Anno 116 - Numero 216

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Giovedì 7 Ottobre 1982

A PAGINA 3

MEDICINA

Quando la scienza tradisce: l'America turbata da una serie di eventi tragici e inspiegabili

di Furio Colombo

A PAGINA 4

FRANCIA

E' «reaganiana» per il pcf l'austerità di Mitterrand. La «Nuova Economia» divide la sinistra

di Bernardo Valli

Il dramma mondiale della «colata»

La battaglia di Bagnoli

L'«Avanti!» parla di poco al massacro, di isterismo e di demagogia nella vicenda di Bagnoli. Se queste osservazioni si riferissero ai lavoratori esse sarebbero ingenerose poiché in una metropoli socialmente devastata come Napoli è più che spiegabile il profondo allarme che la chiusura, anche temporanea, dell'Italsider suscita nel nucleo operaio più antico e solido della città per il timore di cadere nell'esercito dei disoccupati permanenti.

Ma la polemica socialista appare, invece, giustificata se si appunta verso quanti (dagli esponenti del pci fino al vice presidente dei senatori dc, Ciro Pomicino) si stanno adoperando per fare di Bagnoli un'arma di battaglia preelettorale. E', quindi, opportuno chiarire alcuni punti essenziali della questione.

Crisi siderurgica. Non è certo una invenzione malvagia dei dirigenti della Finsider. Essa si manifesta da anni in tutto il mondo ed è precipitata negli ultimi mesi. Dal '75 ad oggi l'occupazione nel settore è calata in Europa del 32%, pari a 258.000 posti di lavoro. Solo l'Italia è finora riuscita a mantenere quasi integrale l'occupazione (circa 100 mila persone) nella siderurgia, sia perché il nostro è stato l'unico mercato a conservare un grado di dinamismo fino al 1981 (+1,5%) sia perché, mentre gran parte degli impianti europei sono obsoleti, l'Iri ha anticipato la ristrutturazione produttiva col piano Sinigaglia nel dopoguerra e con la costruzione di Taranto nel 1960, mentre i privati si specializzavano nella utilizzazione del rottame (tondino ecc.).

Malgrado queste premesse positive, la crisi mondiale è però di tali dimensioni e durata da non lasciare la speranza di uscirne indenni: già a luglio la produzione era scesa dell'8%, mentre gli ordini si contraevano del 25%. Le norme di solidarietà tra i produttori europei hanno reso ancor più drastica la stretta attraverso una serie di ordini di abbattimento della produzione passati rapidamente dal 20% fino al 40% (e per certe produzioni Finsider al 42%) nell'ultimo trimestre. Se poi non ottemperassimo alle decisioni Cee non solo pagheremmo centinaia di miliardi di multa ma dovremmo rinunciare alle sovvenzioni comunitarie. A questo punto diminuire la produzione attraverso la cassa integrazione appare il male minore e l'unica via percorribile.

Crisi Finsider. Malgrado la sua dinamicità produttiva, la Finsider è il maggior punto di perdita dell'Iri con 2131 miliardi di deficit nell'81 e 1400 miliardi nell'82. Le perdite si spiegano in gran parte con il peccato d'origine dei grandi impianti Iri, in particolare Taranto, costruiti con 8 lire di capitale proprio e 92 di prestiti, quando ci si illudeva che il costo del denaro sarebbe rimasto basso. E' accaduto il contrario. Nell'ultimo bilancio i costi finanziari gravano per 1682 miliardi pari al 19% del fatturato, mentre per i concorrenti rappresentano il 5%. Inoltre su 1800 miliardi che quest'anno lo Stato doveva versare per sanare la situazione ne è stata erogata la metà con molti mesi di ritardo costringendo così la società ad indebitarsi ancora presso le banche con interessi aggiuntivi per circa 400 miliardi. I miglioramenti ottenuti sul piano industriale (con notevoli risparmi nella gestione) sono stati così vanificati sul piano finanziario.

Crisi di Bagnoli. E' una falsità affermare che la cassa integrazione costituisce la premessa dello smantellamento poiché il piano di risanamento avviato nel '79 e che prevede una ristrutturazione dello stabilimento, basata sulla produzione di laminati piani oggi importati, è attuato quasi al 60%. La Finsider, che vi ha già speso 200 miliardi ed emesso ordini per altri 510 miliardi, non può più tornare indietro neanche se lo volesse.

L'allarme è allora ingiustificato? Nient'affatto solo che il vero pericolo per Bagnoli non è la cassa integrazione ma la mancata concessione dei mutui decisi al momento dell'approvazione del piano. Un primo mutuo di 293 miliardi, suddiviso tra l'Isveimer e il Banco di Napoli è stato bloccato nel giugno del 1981 dal consiglio di amministrazione di quest'ultimo. Contro l'avviso del presidente Ossola e dei due consiglieri del pci e del psi, la maggioranza gaviana e demitiana (tra cui i quattro consiglieri che illegalmente hanno acceso prestiti presso il Banco da loro amministrato) si è opposta, respingendo anche la richiesta di Ossola di concedere almeno 60 miliardi, per tema che non restassero abbastanza fondi per clientele e corporazioni. E poiché gli stessi personaggi siedono nel consiglio dell'Isveimer (dove con analogo comportamento hanno sabotato il piano di ristrutturazione dell'Indesit di Caserta) il presidente dell'Istituto, Ventriglia, ha cercato una via d'uscita chiedendo che prima la Cee approvi il piano della siderurgia italiana. Ma è un debole pretesto poiché la Cee ha già approvato un suo mutuo, proprio a favore di Bagnoli, per 250 miliardi, ne ha già versati 35 e si appresta ad un altro versamento di 30 miliardi.

Collegato al mutuo Isveimer-Banco di Napoli vi è quello del ministero dell'Industria di 146 miliardi, sulla base della legge 675. Anche questo è fermo perché la burocrazia, nella sua fuga dalle responsabilità, si trincera dietro un decreto ministeriale secondo cui gli stanziamenti governativi diventano operanti solo dopo le istruttorie espletate dalle banche per i loro mutui. Così se il Banco di Napoli dice no anche il ministero si blocca!

Da questi fatti si ricava che i veri nemici di Bagnoli stanno a Napoli (con appendice ministeriale) e sono individuabilissimi, che essi hanno una chiara connotazione politica, che i comunisti, i sindacati e le forze di sinistra dovrebbero ben guardarsi da una forsennata e deviante campagna propagandistica, che, una volta tanto, De Michelis e l'Iri hanno ragione.

Mario Pirani

La prima intervista nella sua abitazione di Washington

Le accuse della vedova di Calvi «Perché uccisero mio marito»

«A Londra stava portando a conclusione un progetto con l'Opus Dei, che aveva implicanze politiche» «Di Gelli aveva paura» - «Quanta corruzione nella vicenda del Banco Ambrosiano» - «Un miliardo versato a un quotidiano per una settimana di pace» - «Dalla Chiesa ci avvertì che volevano assassinarci»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — «Mio marito non si è ucciso. Ne siamo sicuri. Per questo abbiamo voluto la riapertura dell'inchiesta sulla sua morte a Londra. Tutto per lui stava per cambiare, si accingeva a tornare in Italia. E poi, se si fosse ucciso, crede davvero che avrebbe scelto un mezzo così orribile, che non avrebbe usato i barbiturici o le lamette da barba, come aveva già fatto una volta?».

— Chi lo ha ucciso?

«Penso che la risposta sia nell'ultima operazione preparata da Roberto, e per cui si era recato a Londra, l'assunzione dei debiti dello Ior da parte dell'Opus Dei». Poi una pausa. «Era un'operazione rischiosa, politica oltre che economica. In cambio dell'aiuto, l'Opus Dei chiedeva precisi poteri in Vaticano, ad esempio nella determinazione della strategia verso i Paesi comunisti e del Terzo Mondo. In Vaticano c'è una profonda spaccatura tra fautori e avversari dell'Ostpolitik, tra sinistra e destra».

Di nuovo un attimo di esitazione. «Su di essa si innestano forze occulte italiane e internazionali. Come escludere che Roberto sia stato assassinato anche per impedirgli di portare a termine un progetto conservatore come quello dell'Opus Dei?».

— Anche per impedirgli: vuol dire che suo marito può essere morto per altri motivi?

«Roberto viaggiava sempre con una borsa piena di appunti e con la sua agenda. Se le portava dietro anche quando andavamo in visita ai parenti. Sono certa: le aveva con sé anche a Londra. Sono la borsa e l'agenda di cui si è tanto parlato e che sono misteriosamente scomparse. Dentro ci doveva essere di che spaventare molta gente, potenti della nostra politica, finanza, editoria. E tutti costoro ha fatto comodo che mio marito sia stato eliminato».

— Lei gli parlò l'ultima volta la sera prima che morisse: non le svelò nulla?

«Mi telefonò da Londra qui a casa. Era lontanissimo dall'idea del suicidio, anche se allarmato da spiacevoli incidenti che non mi volle spiegare. "Le trattative vanno avanti faticosamente, ma vanno", mi disse. "E' questione di poco: sta per scoppiare questa cosa pazzesca, meravigliosa, che mi avvantaggerà anche al processo di appello"».

E' la prima intervista che Clara Calvi dà dalla scomparsa del marito. Nella villetta d'affitto del figlio Carlo, in questo ridente sobborgo di Washington, la tragedia del ponte di Blackfriars, a Londra, appare più disumana che mai. Bionda, fragile, la consorte del finanziere è distrutta dal dolore. «Non mangio né dormo più», dice. «Ho solo incubi e lacrime». Mi mostra un ritratto di Roberto Calvi, sorridente, abbracciato a lei, nella casa di campagna. «Trent'anni insieme, una vita, e non mi rimane più nulla».

Ha uno scatto. «E' stato l'uomo più sfruttato, ricattato e calunniato d'Italia. Hanno detto che voleva scappare. Scappare! "E' una parola che non devi pronunciare mai", mi ripeteva. Avrebbe potuto scappare cento volte ma non lo ha fatto. E' sempre tornato perché sapeva che senza di lui sarebbe crollato tutto».

«Si accingeva a tornare anche da Londra quando lo hanno ucciso — ribadisce —. Era un uomo all'antica, onesto e ingenuo, e ha pagato per gli altri».

Un breve silenzio. «Quando mi ha dato la notizia al telefono, mio fratello non ha avuto il coraggio di dirmi come lo avevano assassinato. Sono quasi impazzita. Sono salita sulle scale strisciando, come una belva, ho urlato e picchiato i pugni sul muro fino a farli sanguinare».

— Non pensa che sia stata la P2 a far eliminare suo marito?

«Non so, non potrei pronunciarmi. Io ignorai a lungo che Roberto era legato alla P2. Sapevo che era massone: una volta mi disse che andava a Ginevra per l'investitura, che c'era anche Vittorio Emanuele di Savoia. Ma la tessera della P2 non gliela vidi mai. So pure che mio marito diffidava di Gelli anzi ne aveva paura, temeva che fosse una spia sebbene non capisse di chi. Si era fatto massone per lavorare in pace: dovevano averlo ricattato con un'offerta di protezione. D'altra parte, ci sono massoni persino tra i preti!».

Fruga nella memoria: «Il giorno della scoperta degli elenchi della P2 nella villa presso Arezzo, Roberto si chiese se non fosse stato Gelli a farli trovare alla polizia, se non li avesse venduti a qualcuno che per ragioni politiche interne italiane voleva distruggere molta gente».

Un'altra interruzione: «Quando comparve sulla scena Carboni, molto più tardi, mio marito gli avrebbe chiuso le porte in faccia, se avesse saputo che era amico di Gelli».

— Che ruolo ha avuto Carboni nel Banco Ambrosiano?

«Ce lo presentarono in Sardegna l'anno scorso ad ago-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Clara Calvi

IL FILMATO TV

Un Verdi simpatico in casa

MILANO — Le tre puntate del *Verdi* televisivo presentate alla Scala davanti a un pubblico da serata di gala, vanno dai primi giorni del matrimonio con Margherita Barezzi a Busseto, e nascita della primogenita Virginia, fino all'inizio della relazione con Giuseppina Strepponi, coprendo l'arco dei primi successi e degli «anni di galera», fino alle soglie del *Rigoletto*. Busseto, Milano, Venezia e Parigi. I familiari, i collaboratori e i librettisti, gli amici, la miseria e la prima ricchezza; il Risorgimento, le Cinque Giornate di Milano; molto *Nabucco*, molta Scala.

Tutto questo enorme materiale che costringe lo spettacolo entro le rime obbligate di fatti reali appare dominato e, soprattutto, coordinato molto bene, senza concessioni romanzate. A parte la disponibilità dialogica e narrativa concessa dalla presenza d'una folla di macchiette e di figure di contorno, la sola libertà che la sceneggiatura si prende nel campo della stretta biografia è d'immaginare che la tenerezza di Verdi per la Strepponi nasca da un gesto di pietà del compositore quando, alla prova generale del *Nabucco*, affrontata dalla affaticata cantante con la voce a pezzi, il compositore va furibondo in camerino per protestarla, e trovatala affranta si commuove e la conforta. Non risulta che questo episodio gentile ci sia stato; Verdi si tenne la sua protagonista malandata brontolando.

Se non è vera è ben trovata, e ribadisce il tono patetico, un po' strappalacrime che è uno dei parametri fondamentali del racconto, felicemente alternato con l'umorismo delle macchiette bussetane e popolane. Un racconto a livello di larga divulgazione, che si propone di cogliere l'incontro dell'arte di Verdi (e di lui come personaggio) con l'anima popolare italiana, e ci riesce, per quel che s'è potuto vedere finora. I luoghi comuni della leggenda verdiana ci sono tutti, ed è giusto che ci siano.

La serietà dell'impianto storico-critico è affidata all'espediente della voce narrativa fuori campo (quella di Giulio Bosetti), che è un po' l'elemento problematico del film, oscillando nella sua leggera sovrabbondanza didascalica tra eccessi alla Bragagnolo-Bettazzi (per l'inquadramento storico nello sfondo del Risorgimento) ed eccessi alla Massimo Mila (per lo sviluppo interno della drammaturgia verdiana). Forse un po' dello sfrondamento, talvolta doloroso, che s'è dovuto fare rispetto al copione originale, avrebbe potuto estendersi utilmente al commento esterno.

Massimo Mila

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Intervista col segretario generale della Cgil

Lama: «Il governo scelga Spadolini mi ha deluso»

ROMA — La Confindustria chiederà oggi ai sindacati di stabilire tempi e contenuti del negoziato sul costo del lavoro. Quali potranno essere le risposte? Poniamo la domanda a Luciano Lama, segretario della Cgil.

«Rispondiamo così: le trattative contrattuali devono cominciare subito perché le piattaforme sono state presentate da tanto tempo. Per costo del lavoro e struttura del salario, abbiamo delle proposte confederali non ancora unificate. Spero sia possibile unificarle, ma non ne sono sicuro. Queste proposte, unitarie o no, dovranno essere sottoposte al parere dei lavoratori. Durante la consultazione, naturalmente, devono andare avanti le trattative sui contratti».

— Ma così non salta l'unità sindacale e il termine massimo del 30 novembre fissato dal governo per la conclusione del negoziato con gli imprenditori?

«La consultazione con i lavoratori richiederà qualche settimana, al massimo un mese. Quindi non penso affatto che la data del 30 novembre debba saltare. Certo, bisogna che le trattative non prendano una dinamica all'italiana. Non ci si può vedere una volta ogni 15 giorni ma tutti i giorni, a ritmo intenso sino alla conclusione».

— E l'unità sindacale?

«Non è assolutamente indispensabile andare con delle proposte unitarie per avere l'unità. Spero che riusciremo a metterci d'accordo. Come Cgil abbiamo fatto un grosso sforzo ma l'intesa non dipende solo da noi. Si stanno facendo dei confronti. Con la consultazione, si possono però sottoporre ai lavoratori diverse ipotesi. L'unità finiranno così per realizzarla la maggioranza dei lavoratori, scegliendo questa o quest'altra soluzione».

— Quali sono i punti di maggior contrasto tra Cgil e Cisl-Uil?

«La questione essenziale è questa: la Cgil vuole una vera riforma, un mutamento della struttura del salario e del meccanismo fiscale. C'è poi l'altra tesi, quella che cerca di più le soluzioni contingenti: vediamo quello che si può fare nell'83 e poi qualche santo ci aiuterà. Ci vuole un nuovo assetto. Se, per realizzarlo, sarà indispensabile trovare una soluzione pro-tempore, questa potrebbe essere una ipotesi. Ma è bene essere chiari: una soluzione pro-tempore come ipoteca sulla riforma e non come soluzione a se stante».

— Per lei la soluzione pro-tempore non è la soluzione-ponte degli altri leader sindacali?

«No. La famosa soluzione-ponte è un ponte senza il secondo pilastro. Risolve la congiuntura del prossimo periodo ma non approda alla riforma. E' una soluzione-toppa».

— Rimanete, dunque, intransigenti. Allora non esiste il «dato nuovo», l'ammorbidimento della Cgil dopo il consiglio federale dei giorni scorsi?

«Non è accettabile una diminuzione del potere d'acquisto dei salari. La difesa del potere d'acquisto è una garanzia assoluta che, però, può essere assicurata da tre fattori: salario, scala mobile e fisco. Il dato nuovo è rappresentato dal peso che il fisco assume nella nostra proposta per garantire la difesa del salario reale».

— Per la Cgil prima il fisco poi il costo del lavoro, per le altre confederazioni è il contrario.

«Tutto questo dibattito sul costo del lavoro costituisce una deviazione dal tema più grave, quello dell'occupazione. Dovrebbe essere il tema dominante e invece non lo è. Come sindacato, siamo stati incapaci di tenerlo al centro dell'attenzione. L'occupazione è il problema centrale. Siamo in una situazione drammatica, al limite della tollerabilità».

— Volete sfuggire alla trattativa sul costo del lavoro?

«No. Assolutamente. Dico che una massa così enorme di disoccupati non solo mette in discussione le condizioni di vita ma minaccia la stabilità democratica. E' un problema che non si risolve con le politiche monetaristiche o restrittive! In Italia, non è che non si facciano le cose. Molto frequentemente, si fanno le cose sbagliate».

— Sta per aprirsi una lotta tra sindacato e governo?

«Spadolini, francamente, mi ha proprio deluso. Molti

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 14

De Michelis dà garanzie a Valenzi La Cee prepara aiuti

Dopo la cattura del presunto killer Nicola Alvaro

Dalla Chiesa, ricercato un capo clan di Catania

E' Benedetto Santapaola - Emessi cinque nuovi ordini di cattura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANIA — Arresti, perquisizioni, interrogatori. E altri ordini di cattura (sembra cinque) per l'omicidio di Carlo Alberto Dalla Chiesa. L'arresto del bracciante calabrese Nicola Alvaro, accusato dell'assassinio del super-prefetto, non è stato che l'inizio di una controffensiva antimafia senza precedenti. Da 36 ore carabinieri e polizia cercano mafiosi legati alle cosche in ascesa di Catania e del Palermitano. Cercano, soprattutto, Benedetto Santapaola, capo di un clan catanese e proprietario di autosaloni e imprese edili, irreperibile da quando morì ucciso un suo acerrimo nemico, il boss Alfio Ferlito. A sparare, quel 17 giugno 1982, fu un mitra kalashnikov, la stessa arma utilizzata quattro mesi più tardi per assassinare Dalla Chiesa, la moglie, l'autista.

Santapaola è un personaggio di primissimo piano. Dalla Chiesa si interessò di lui. E anche di Catania, capitale della mafia emergente, crocevia di traffici d'armi e di droga con il Medio Oriente. In questa città, dicono adesso gli inquirenti, è stata decisa l'operazione «Carlo Alberto» e l'agguato di via Carini.

Legato alle cosche di Catania, Nicola Alvaro nel supercarcere di Palmi continua a ripetere la litania: «*Sunnu 'nnocenti*», sono innocente. I suoi avvocati annunciano battaglia. Oggi presenteranno al Tribunale della libertà di Palermo un ricorso contro l'ordine di cattura.

In attesa di nuovi interrogatori, Alvaro resta a Palmi, controllato giorno e notte dagli agenti di custodia. I magistrati non si fidano a farlo trasferire nei malsicuri penitenziari siciliani, dove forse vivrebbe poco.

Nella «famiglia» che fa capo a don Cosimo, suo zio, Nicola Alvaro è l'uomo d'azione. Sbuca da un passato di cui si conosce ancora poco, ma se ha ucciso Dalla Chiesa forse ha assassinato anche prima. Così a Palermo si è convinti che pezzo dopo pezzo molte altre storie dimenticate negli archivi di Palazzo di Giustizia potrebbero venire chiarite. Così l'assassinio di Alfio Ferlito, il rivale di Santapaola, eliminato con i tre carabinieri della scorta mentre lo trasferivano nel carcere di Trapani.

La mappa della mafia che ha ordinato queste esecuzioni ormai è delineata: a Catania i Santapaola; a Mondello, vicino a Palermo, gli uomini di don Rosario Riccobono; a Palermo i Marchese di corso dei Mille; a Ciaculli i Greco; infine le cosche calabresi, con le quali sono state siglate alleanze nelle carceri e nei luoghi di confino. E' la santa alleanza che compone oggi la cosiddetta «mafia vincente».

Apparterrebbe alla «mafia vincente» anche Nunzio Salafia, 32 anni, da 5 alla macchia, arrestato ieri in un villino della campagna di Siracusa. La polizia lo considera uno dei più esperti killer dell'organizzazione, autore di delitti nella zona di Palermo - Catania - Siracusa.

Dietro al lavoro dei carabinieri c'è chi intravede le indicazioni di un mafioso pentito. E' una voce, non ha conferme. Ma la circostanza sarebbe clamorosa.

Guido Rampoldi

Il gruppo Rizzoli chiederà amministrazione controllata

MILANO — Il gruppo Rizzoli chiederà l'amministrazione controllata; la decisione sarà presa dall'assemblea convocata per il 20 ottobre. Un comunicato della società afferma che questa è la conseguenza «delle richieste del Gruppo Ambrosiano, che ha interrotto la linea di finanziamento consolidata, in modo non previsto dai piani finanziari a breve termine e delle altre richieste del sistema bancario dello stesso tenore».

In un'intervista Angelo Rizzoli sostiene che l'amministrazione controllata consente di avere «qualche mese di tranquillità» per poter vendere le partecipazioni del gruppo, e «riequilibrare la situazione finanziaria». Tra le partecipazioni che dovrebbero essere cedute vi è il Corriere della Sera.

(A pagina 2 servizi di *Marco Borsa*)

Primo «sì» per il ritorno dell'ex re Umberto di Savoia

ROMA — La commissione Affari costituzionali ha inserito nel programma di lavoro l'esame delle proposte di legge che permetteranno il ritorno in Italia dell'ex re Umberto di Savoia, dopo 35 anni di esilio. La decisione è stata presa ieri all'unanimità, compresi i comunisti.

Fra due settimane, la commissione discuterà in sede referente le varie proposte riguardanti l'abrogazione della norma costituzionale che vieta «l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale» agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi.

(Servizio a pagina 7)

Alla vigilia della soppressione di Solidarnosc, appoggio alla fermezza del primate Glemp

Papa Wojtyla: i polacchi devono difendere le giuste conquiste degli ultimi due anni

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa esprime pieno appoggio alla «*linea della fermezza*» nei confronti del governo polacco espressa dal primate Glemp, e difende ancora una volta Solidarnosc alla vigilia dell'approvazione al Parlamento di Varsavia di una legge che sancirà la fine del sindacato libero. Poche parole pronunciate all'udienza generale del mercoledì, e un telegramma inviato a Glemp in risposta a una lettera fattagli pervenire per annunciare l'assenza del primate dalla cerimonia per la canonizzazione di padre Kolbe, sono bastate a Giovanni Paolo II per sottolineare il distacco della Chiesa dalle posizioni del governo, e i risultati — per ora assai scarsi — dei tentativi di dialogo con il regime di Jaruzelski.

Citando il cardinale di Cracovia, Macharski, Wojtyla ha detto: «*Desideriamo che ritorni il tempo del colloquio e non trascuriamo niente perché esso possa tornare. Non trascuriamo nulla perché non vada perduto alcunché di quello che è grande e giusto, di quello che è nato nel corso degli ultimi due anni e grazie al quale oggi ci sentiamo più che mai padroni di questa terra*». Il «*quello*» cui si riferiva Giovanni Paolo II erano le conquiste sindacali, e la stessa Solidarnosc. Il Papa ha chiamato i polacchi a un nuovo sforzo di solidarietà per difendere quelle conquiste, «*anche se... si cerca di annientarle*». Sabato prossimo il Parlamento polacco voterà una legge relativa ai limiti e alle caratteristiche del sindacato nel Paese: è un provvedimento chiaramente anti-Solidarnosc e come tale viene considerato dalla Chiesa e dalla popolazione.

In segno di protesta, clamorosa, e di netta dissociazione, il primate di Polonia ha annullato il viaggio a Roma (il comunicato ufficiale della segreteria di Glemp è stato pubblicato ieri). In quell'occasione avrebbe dovuto essere resa nota la data precisa della visita del Pontefice in patria (in linea di massima a maggio-giugno). Ieri il Vaticano ha reso noto il telegramma di Giovanni Paolo II a Glemp: un altro modo per dimostrare chiaramente l'insoddisfazione e la contrarietà della Chiesa per i recenti sviluppi polacchi. «*Caro primate* — scrive Wojtyla — *ho ricevuto la lettera nella quale lei mi informa sulla presa di posizione che è stato costretto ad assumere riguardo all'attuale situazione del nostro Paese. Condivido il giusto dolore e le preoccupazioni del suo ministero pastorale. Contemporaneamente esprimo la ferma speranza che la canonizzazione del martire della nostra terra, festa di tutti i polacchi, non sarà perturbata da niente*».

La motivazione ufficiale dell'annullamento della visita a Roma era la preoccupazione di disordini. In realtà si tratta di una forma di pressione. Il governo polacco ha inviato una delegazione particolarmente numerosa e di alto livello, compresi due vice primi ministri, ad assistere alla solenne cerimonia in San Pietro, domenica mattina, quasi a voler sottolineare che i rapporti con la Chiesa e l'episcopato sono molto buoni. L'assenza di Glemp, e il telegramma di ieri pomeriggio del Pontefice, hanno esattamente il significato opposto: sottolineare, in maniera pubblica e netta, che al di là delle dichiarazioni verbali di buona volontà da parte del regime, in concreto la disponibilità a un reale dialogo con la Chiesa non emerge, e che invece sarebbe opportuno un atteggiamento più flessibile.

Marco Tosatti

In Polonia un francobollo per padre Kolbe

VARSAVIA — Le poste polacche emetteranno il 10 ottobre, giorno della canonizzazione del francescano padre Maksymilian Maria Kolbe, un francobollo nel quale si raffigura il martire polacco nella casacca a righe da prigioniero dei nazisti.

Il francobollo avrà il valore di 27 *zloty* (circa 800 lire) e una tiratura di 3 milioni di esemplari.

La decisione sarà presa dall'assemblea il 20 ottobre

Il Gruppo Rizzoli chiederà amministrazione controllata

Per far fronte all'indebitamento di 300 miliardi - Le banche avevano tagliato i crediti

MILANO — Il Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera intende chiedere entro la fine del mese l'amministrazione controllata al tribunale di Milano. La decisione dovrebbe essere presa dall'assemblea dei soci convocata il 20 ottobre in prima e il 21 ottobre in seconda convocazione. *«Il problema* — afferma un comunicato della Rizzoli rilasciato ieri — *è sorto in conseguenza delle richieste effettuateci dal Gruppo Ambrosiano, che ha interrotto una linea di finanziamento consolidata, in modo non previsto dai piani finanziari a breve termine e dalle altre richieste del sistema bancario dello stesso tenore»*.

Dopo aver chiarito che l'amministrazione controllata serve a sottrarre il Gruppo «a pregiudizievoli condizionamenti esterni», il comunicato conclude affermando che «ogni allarmismo nell'ambito di questo quadro sarebbe quindi ingiustificato e strumentale. *Infatti la Rizzoli Spa ha sempre fatto regolarmente fronte ai propri impegni di gestione sia nei confronti dei propri dipendenti sia nei confronti di terzi ed è comunque in grado di far fronte anche per il futuro a tutti i suoi impegni»*.

L'amministratore delegato Bruno Tassan Din si è incontrato ieri con il sindacato aziendale informandolo della possibile iniziativa della società, condivisa da consiglieri e sindaci.

Il Nuovo Ambrosiano che, attraverso la Centrale, è azionista della Rizzoli al 40 per cento, e contemporaneamente è il principale creditore che dovrà approvare l'amministrazione controllata nell'assemblea dei creditori che il tribunale convocherebbe nel caso in cui desse l'autorizzazione a procedere, non ha voluto fare commenti. *«Esamineremo la questione* — ha detto un portavoce del Banco — *negli organismi competenti»*. Il consiglio del Banco dovrebbe riunirsi entro la fine del mese.

Il Nuovo Banco Ambrosiano e le due controllate indirette, Banca Cattolica del Veneto e Credito Varesino, hanno presentato o stanno per presentare all'incasso 60 miliardi di accettazioni bancarie il cui rimborso ha messo in grave crisi la Rizzoli. Crisi aggravata dal fatto che l'industriale cartario Giovanni Fabbri ha presentato nei giorni scorsi, e poi ha subito ritirato, istanza di fallimento contro la Rizzoli per un credito obbligazionario di 11 miliardi a suo tempo concesso dall'Ambrosiano.

A ciò si aggiunga il fatto che due banche del pool del Nuovo Ambrosiano, la Banca Popolare di Milano e il Credito Romagnolo, hanno annullato linee di fido per un totale di 12-13 miliardi circa, riducendo così le difese finanziarie di cui la Rizzoli poteva disporre.

Per far fronte alle difficoltà collegate al proprio indebitamento di circa 300 miliardi, il gruppo Rizzoli aveva deciso nelle scorse settimane di procedere alla vendita delle principali partecipazioni, fra cui l'editoriale Corriere della Sera, i cui bilanci in utile possono consentire di fare incassare un prezzo sufficiente a riequilibrare le finanze del Gruppo.

Gl'investitori interessati all'acquisto dell'editoriale Corriere della Sera erano sempre stati bloccati, però, dal timore di essere coinvolti nelle difficoltà finanziarie della Rizzoli e di trovarsi soggetti ad azioni di revoca dell'acquisto nel caso di un collasso della Rizzoli successivo alla vendita. Timori tanto più seri dopo le indiscrezioni sull'intenzione del mondo politico di ricorrere piuttosto al commissariamento della Rizzoli che accettare la vendita del Corriere della Sera.

La richiesta di amministrazione controllata (se verrà accolta) comporterà la nomina da parte del tribunale di un professionista che, affiancandosi all'attuale vertice del Gruppo, garantisca i creditori e i terzi sulla correttezza delle operazioni straordinarie, come la cessione di partecipazioni. La decisione del tribunale di ammettere la Rizzoli all'amministrazione controllata potrebbe richiedere un paio di mesi circa.

Marco Borsa

A colloquio con il presidente Angelo Rizzoli

«Così avremo tranquillità per vendere il Corriere»

MILANO — Abbiamo chiesto ad Angelo Rizzoli di spiegare perché il gruppo da lui presieduto intende chiedere l'amministrazione controllata.

«E' ovvio, devo difendere l'azienda dalle susseguenti richieste di pagamento da parte delle banche creditrici che rischiano di buttare all'aria il gruppo proprio nel momento in cui potremmo tirarci fuori dalle difficoltà».

— E' colpa del Nuovo Ambrosiano?

«Non si tratta di colpe. L'azienda è in grado di far fronte ai suoi normali impegni ma non può vivere ogni giorno sotto l'incubo di richieste di rientri per cifre enormi. Fabbri, per esempio, ha chiesto indietro 11 miliardi; stavamo per accordarci e poi, invece, la mattina dopo il primo incontro, il suo avvocato presenta un'istanza di fallimento che viene ritirata con il raggiungimento di un accordo ma avviando comunque in tribunale una procedura pericolosa per noi. A questo punto ho bisogno di qualche mese di tranquillità per poter vendere le nostre partecipazioni con cui riequilibrare la situazione finanziaria. L'amministrazione controllata è un modo per ottenere questa tranquillità senza danneggiare nessuno, anzi garantendo tutti i nostri creditori che si vedranno congelare i loro vecchi crediti il tempo necessario per riportare la situazione alla normalità».

— Ora però nessuno vi farà più credito...

«Se verremo ammessi all'amministrazione controllata pagheremo regolarmente la gestione ordinaria. L'azienda è in grado di far fronte ai propri impegni. L'ho detto e l'ho ripeto».

— Il Nuovo Ambrosiano è stato informato?

«Sì. Anche la Centrale».

— Come hanno reagito?

«Non mi risulta che abbiano sollevato obiezioni».

— Ma con l'amministrazione controllata non si troverà in difficoltà a vendere il Corriere?

«Al contrario. Primo, perché venderemo con il controllo del tribunale e quindi alla luce del sole e nell'interesse di tutti, anche dei creditori. Secondo, perché se saremo più tranquilli potremo anche trattare sulla base di un prezzo equo senza farci prendere per la gola».

— Quanto durerà l'amministrazione controllata?

«Mi pare un massimo di due anni».

— E come farete a durare tutto questo tempo?

«Guardi che se riuscissi a risolvere i problemi finanziari vendendo magari il Corriere da una parte e negoziando un ragionevole consolidamento dei debiti con le banche dall'altra potrei uscire dall'amministrazione controllata o ritirare la richiesta in qualsiasi momento».

— Vuol dire che fra qualche mese avrete risolto tutto?

«Me lo auguro di cuore. Mi è costato molta amarezza arrivare a contemplare l'eventualità dell'amministrazione controllata, ma al punto in cui erano arrivate le cose non mi restava altra scelta se volevo salvare il patrimonio dell'azienda e la sua indipendenza. Se nel giro di due-tre mesi riusciremo ad uscirne, anche se alleggeriti di importanti partecipazioni come il Corriere, sarò il primo a rallegrarmene. Mi auguro solo che mi si lasci tentare questa possibilità senza ulteriori pressioni e ingerenze. Ne abbiamo subite anche troppe e da troppo tempo».

Marco Borsa

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Il grido e il silenzio

Al ministero della Giustizia hanno poca capacità o possibilità di evitare faccende come le ripetute sparatorie tra eserciti diversi di reclusi dentro il carcere di Napoli. Al ministero della Giustizia hanno poca fortuna: l'anno scorso il ministro democristiano Sarti risulta nelle liste della P2 e se ne deve andare; quest'anno al sottosegretario democristiano Lombardi viene arrestato il figlio con accuse di terrorismo nero; in più, come attuale ministro c'è il democristiano Darida. Al ministero della Giustizia, insomma, hanno molti pensieri per la testa.

Sarà per questo, o forse sarà perché i problemi del terrorismo e dei suoi detenuti adesso non fanno più troppa paura e quindi non vanno più di moda, hanno stufato. Sarà magari anche per altre ragioni: fatto sta che, dal ministero della Giustizia come da altre parti, il più grande silenzio ha accolto un evento molto nuovo, per niente trascurabile.

Sarebbe questo. Cinquantuno detenuti imputati in processi di terrorismo, appartenenti a gruppi diversissimi, hanno firmato e diffuso insieme un documento anche autocritico nel quale dicono la propria volontà di *«reinserirsi nei processi di trasformazione sociale»*, dunque il desiderio di ricominciare a vivere. E' un documento che somiglia a un grido: anche se poi lo stile è quello involuto e cauto della politica. Le firme sono più numerose, ma *«non possono essere rese pubbliche per il ricatto della paura che regna oggi nelle carceri speciali»*.

Tra i firmatari c'è chi si dichiara innocente dei reati di cui è accusato e vuole difendersi; c'è chi rifiuta di veder definite come reato di banda armata o di associazione eversiva le lotte collettive condotte otto, dieci, dodici anni fa; c'è chi respinge l'etichetta di terrorismo data oggi a certe forme di illegalità che all'epoca erano generalizzate e non venivano punite né represse; c'è chi adesso si critica per aver fatto parte di gruppi armati e vede quella scelta come fallimentare.

Insomma, si uniscono nel rifiuto del *«linguaggio della guerra e della morte»* tutti quelli che non sono Brigate rosse, terroristi «militaristi», combattenti sconfitti; e tutti quelli che non sono terroristi divenuti informatori della polizia, dei carabinieri, della magistratura. Sono moltissimi. Magari non esattamente, come dicono, *«un'intera generazione politica»*, però moltissimi: cosa si vuol fare di loro?

Condannarli a subire dentro il carcere la volontà dei violenti irriducibili? Destinarli ad anni di reclusione preventiva e distruttiva continuando ad aspettare processi che non cominciano e non finiscono mai? Cancellare l'individualità di ciascuno in quel reato di «banda armata» che uguaglia colpe sanguinose e scemenze giovanili, strumento politico per un'autodifesa dello Stato oggi non più pertinente? Si vuol stare zitti e far niente? Lasciarli finire e abbandonarli, proprio quando, senza svendersi, si dicono aperti su *una prospettiva riformatrice»*?

Amore

Le nuove enciclopedie e dispense di educazione sessuale, gran successo editoriale del momento, sembrano molto diverse dai manuali d'un tempo, spesso tetri oppure ribaldi.

Mantengono, s'intende, caratteristiche di specializzazione: *«Questi feromoni, che non vengono riconosciuti in modo cosciente dal cervello, sono gli odori emessi dal corpo di una persona che influiscono sul comportamento d'un'altra persona»*. Conservano una loro ovvietà così assoluta da risultare stravagante: *«Sconsigliabili le stanze poco ventilate, e le lenzuola sporche e i portaceneri pieni di mozziconi: un'altra cosa da evitare sono le luci accecanti»; «gli uomini dovrebbero ricordare di togliersi i calzini prima dei calzoni per non sembrare ridicoli: uno slip rosso e attillato probabilmente eccita le donne più di un paio di mutandoni bianchi, pieni di buchi e cadenti»; «la stanchezza, le preoccupazioni e l'imbarazzo possono rendere impossibile fare l'amore: una coppia può decidere deliberatamente di suscitarsi un certo stato d'animo, per esempio andando a cena nel proprio ristorante preferito»*.

Ma diversamente dal passato, sembrano aver fiducia nella psicologia più che nella tecnica: *«L'eccitazione inizia in testa»*, *«Il migliore afrodisiaco è la conversazione»*, *«La migliore tecnica è una buona comunicazione»*, *«Una profonda attenzione a se stessi e al partner è più importante dell'educazione sessuale»*. E dalle copertine, dalla pubblicità, dai manifesti, dagli slogan, il termine «sesso» è del tutto bandito: sostituito dalla vecchia parola d'un tempo, «amore».

Scola

Arriva nei cinema italiani *Il mondo nuovo* e il regista del film, Ettore Scola, resta a Parigi: nell'ospedale dove mesi fa è stato ricoverato dopo un infarto, gli hanno appena detto che non sarà necessario operarlo, che dovrà faticare molto nelle terapie riabilitative, che potrà tornare sul set in maggio. *«Direi che è stato abbastanza bravo, perché è stato davvero abbastanza male»*, dice sua moglie. *«Il guaio è che non può più fumare: e senza sigarette ha paura di non riuscire a lavorare»*.

La vedova di Calvi accusa

(Segue dalla 1ª pagina)

sto, insieme con Binetti, un collaboratore del ministro Andreatta, con cui venne poi a trovarci a casa. Credo che il suo scopo fosse allora di ottenere l'aiuto di Roberto nella nomina di Corona, che è sardo come lui, a Gran Maestro della massoneria. Corona infatti incominciò a telefonarci, e fu eletto a marzo. Roberto non ne fu scontento, perché Carboni aveva buone entrature in Vaticano. Si sentì appoggiato nel suo difficile lavoro di recupero dallo Ior della spaventosa cifra che gli era dovuta».

— Lo Ior aveva ammesso delle responsabilità negli ammanchi del Banco Ambrosiano?

«No. Ma il Vaticano gli aveva promesso la restituzione dei crediti da lui concessi. Lo scorso aprile Carboni fece un viaggio misterioso, non so se in Spagna, all'Opus Dei, o negli Stati Uniti. Le prospettive di soluzione della crisi erano reali. Forse Carboni raccontò qualcosa, perché *la Repubblica* parlò di un progetto di una grande banca cattolica e Roberto si seccò».

— Se ho ben capito, le posizioni dello Ior e del Vaticano erano diverse.

«Sì. Marcinkus e Mennini, e anche il segretario di Stato Casaroli, erano contrari perché per loro significava la perdita almeno parziale del potere e l'inizio della fine dell'Ostpolitik. Ma il Papa era d'accordo. Ricevette mio marito all'inizio di quest'anno e gli disse che gli avrebbe affidato le finanze vaticane per rimetterle in sesto. Hilary Franco, il suo cappellano, assicurò che lo avrebbero difeso a spada tratta».

— Difeso da chi?

«Io sospetto che ci fossero in gioco interessi politici enormi anche dell'Italia e di altri Paesi. Roberto mi obbligò a lasciare l'Italia a maggio, perché temeva che ci volessero uccidere. Ricordo che mi mostrò una notizia, secondo cui Casaroli non era stato confermato segretario di Stato per l'83. "E' opera mia", mi disse; e aggiunse che se un certo leader di un partito — niente nomi — non gli avesse messo il bastone tra le ruote entro due settimane, ce l'avrebbe fatta. So che di lì a poco s'incontrò con quel leader, ma non so altro».

— Come è finita con l'Opus Dei?

«Lo ignoro. Forse qualcosa s'è fatto, perché il Papa le ha dato la prelatura».

— Ciò accadde a maggio. Suo marito sparì l'11 giugno, e di lì a due settimane avrebbe dovuto presentarsi al processo d'appello.

Sembra incredibile, vero? Ripeto, non so se attribuire l'assassinio di Roberto a motivi politici o a retroscena finanziari. So solo che voglio scoprire la verità». Clara Calvi ha uno scoppio di pianto, si alza, prende le fotografie del Natale '81, l'ultima volta che la famiglia si trovò tutta insieme. «Ho deciso di rendere pubblico quello che ricordo, sto mettendo giù gli appunti. Finora ho taciuto, ero stordita dalla disperazione e dalle accuse, tutte infondate, senza appoggi. Adesso basta!».

Mi mostra le fotografie assurdamente serene. «Hanno avuto il coraggio di scrivere che vogliamo la riapertura dell'inchiesta a Londra per prendere quattro miliardi di lire dell'assicurazione sulla vita di mio marito. Certo, ci servirebbero con tutti gli avvocati che dobbiamo pagare. Ma noi miriamo solo a un verdetto aperto, che non escluda cioè l'omicidio: perché l'assicurazione ci paghi, dovrebbero saltare fuori gli assassini».

L'indignazione sopraffà questa donna minuta, ridotta a pelle e ossa dall'angoscia.

Con voce alterata, Clara Calvi accenna a finanziamenti occulti ai partiti; a moniti al marito a tacere durante il processo dell'81 «se non voleva restare in carcere il resto della vita»; a pagamenti per la liberazione di insigni personaggi sequestrati; a bustarelle a mediatori o mediatrici di tutte le tinte; persino a «un miliardo versato a un grande quotidiano per una settimana di pace» nella guerra che veniva mossa al marito. «"E' una corsa al massacro" mi diceva quel pover'uomo, e mi teneva il più possibile lontano dall'Italia, per paura che mi prendessero per ricattarlo ancora di più. In un anno sono stata a Londra, a New York, un po' dappertutto. Ma sono sempre tornata al suo fianco. Solo lo scorso maggio ho ceduto. Non avrei dovuto andare via, ma me lo ha imposto. "Là a Washington sei sicura, c'è chi ti protegge", mi ha spiegato. Non mi faccia dire di più».

— Che cosa ha indotto suo marito a credere che volessero uccidervi entrambi?

«Parecchi episodi. Uno dei più importanti risale all'inizio dell'81, alla scoperta degli elenchi della P2. Subito dopo, il generale Dalla Chiesa invitò mio marito a incontrarsi con lui, entrambi con un travestimento. Roberto si mise a ridere, e rifiutò: se si viene a sapere, disse, facciamo la figura dei congiurati. Ma più tardi si videro in segreto. Dalla Chiesa lo avvertì che c'erano bande armate, "non le Br", precisò, che volevano assassinarci. Ci diede una scorta di carabinieri che sorvegliavano anche la campagna intorno alla casa. Ci venivano a prendere e ci scortavano sempre al casello dell'autostrada». La signora Calvi ha un moto di compassione per la memoria del generale. «Un anno più tardi, quando apparvero sui giornali le foto di Dalla Chiesa in borghese, prefetto di Palermo, ci si strinse il cuore. Era una persona per bene, e avvertimmo un presagio di morte».

Ennio Caretto

Rapporto Consob su Ambrosiano: sentito Rossi

MILANO — I magistrati che indagano sulla vicenda Calvi-Banco Ambrosiano hanno interrogato ieri l'ex presidente della Consob, Guido Rossi. Si ritiene che Rossi sia stato ascoltato dagli inquirenti in relazione alla denuncia, da lui presentata l'altro ieri, nella quale si ipotizza, a carico di persone da identificare, il reato di rivelazione di segreti d'ufficio.

Parla Lama

(Segue dalla 1ª pagina)

dei principi e delle idee che ha proclamato non sono diventati affatto scelte reali: hanno fatto una fine piuttosto misera. Prendiamo gli aumenti dei prezzi negli ultimi due mesi. Non sono certamente dovuti al costo del lavoro o alla scala mobile. Sono dovuti alle scelte di governo».

— Allora vi schierate contro il governo?

«Spadolini insiste su certe scelte e questo accentua la conflittualità del sindacato nei confronti del governo. Il clima vero dell'autunno dipenderà molto dalle posizioni di ragionevolezza o meno che prenderà la Confindustria. Non cerchiamo lo scontro. Non abbiamo come obiettivo la crisi e le elezioni anticipate. Con le nostre lotte puntiamo però a un cambiamento della politica economica. E' un cambiamento che chiediamo anche ai partiti ed in particolare a un partito come il psi, che, all'interno del governo, si è dimostrato più sensibile alle esigenze di cambiamento. I ministri del psi hanno dimostrato di non condividere politiche restrittive».

— Dopo la crisi di governo di agosto lei disse che se psi e pci non la finivano con i loro contrasti la dc avrebbe continuato a vincere ancora per molto tempo.

«Sono stato facile profeta. I fatti lo stanno dimostrando. Le cose stanno andando così. Il persistere di una divisione tra psi e pci agevola la dc in un forte recupero non solo del suo peso elettorale ma anche del suo potere. La dc è il partito che più agevolmente naviga in una situazione di maremma come quella di oggi perché è il partito delle non scelte o delle scelte legate al quotidiano. E' il partito dell'ammortizzatore. Pci e psi devono trovare una intesa per l'alternativa».

— Nel '78 prendeste all'Eur posizioni impopolari perché allora le prendeva il pci. Oggi le vostre posizioni sono diverse perché questa è la linea del pci?

«Queste posizioni non sono dei comunisti della Cgil. Sono della Cgil: comunisti, socialisti e terza componente (extraparlamentari). Le facciamo nascere da una valutazione delle situazioni concrete e dalla condizione dei lavoratori. Non si può tacciare la Cgil di scarsa o minore autonomia rispetto al passato. Oggi non si può stare nel mezzo, dare un colpo al cerchio e uno alla botte. Occorrono scelte nette».

Luca Giurato

Respinto il ricorso presentato dal Grande Oriente

P2: rimane il sequestro degli elenchi massonici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «tribunale della libertà» non si occuperà del ricorso con cui il «Grande Oriente d'Italia» chiedeva il dissequestro degli elenchi di tutti gli aderenti alla massoneria. La commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2 ha deciso infatti ieri, all'unanimità, di non dare corso alla richiesta di trasmettere il documento alla magistratura.

Per giungere a questa decisione i commissari si sono impegnati, per tutta la mattinata di ieri, in un dibattito che si è imperniato tutto su temi squisitamente istituzionali. Favorevole a che il ricorso del Grande Oriente fosse trasmesso alla magistratura, era soprattutto il radicale Franco De Cataldo, in questa tesi sostenuto, sia pure con motivazioni diverse, dall'indipendente di sinistra Rizzo. Questa divergenza non ha avuto però riflessi sulla risoluzione finale: al momento di votare infatti De Cataldo non era in aula, mentre Rizzo, convinto del fatto che l'importante fosse raggiungere l'unanimità, ha votato come tutti gli altri commissari.

Secondo il dc Garocchio, la commissione, ove non avesse respinto il ricorso, sarebbe stata privata di una concreta possibilità di indagine. Garocchio ha sottolineato anche l'atteggiamento del gran maestro Corona, che si era detto disponibile ad inviare gli elenchi e improvvisamente ha cambiato linea. Secondo Garocchio, l'atteggiamento di Corona lascia perlomeno «perplessi». Tutti gli intervenuti, dal socialista Andò al comunista De Sabata, all'indipendente di sinistra Riccardelli, al missino Tremaglia e al dc Speranza, si sono trovati d'accordo nel respingere l'istanza del «Grande Oriente».

Il presidente della commissione, Anselmi, ha ricordato invece la collaborazione offerta dal Gran Maestro Corona, e l'atteggiamento diverso assunto poi dalla giunta del «Grande Oriente». La Anselmi ha anche ricordato che da parte della commissione fu fatto sapere al «Grande Oriente» che gli elenchi servivano per alcuni riscontri, che ne sarebbe stato fatto un uso discreto, che le fotocopie sarebbero state fatte al Grande Oriente e che, terminata l'inchiesta, gli elenchi sarebbero stati restituiti al «Grande Oriente», mentre la commissione non avrebbe reso pubblici i nomi degli aderenti alla massoneria.

Esaurita la questione se accettare o meno il ricorso del «Grande Oriente» contro la commissione sulla P2 per il sequestro dei documenti, la commissione affronterà, nella riunione di oggi, il capitolo delle audizioni di quei politici i cui nomi non figurano negli elenchi rinvenuti ad Arezzo negli uffici della «Giole», ma che sono stati spesso citati.

Venerdì la commissione è di nuovo convocata per ascoltare esponenti di servizi segreti: si tratta del capitano La Bruna, del colonnello Viezzer e del generale Maletti. Difficilmente quest'ultimo verrà a San Macuto in quanto si è trasferito da tempo nel Sudafrica.

Già in stampa i moduli per il condono

ROMA — Sono già iniziati, al Poligrafico di Stato, i lavori di stampa dei moduli per il condono: i contribuenti dovranno però attendere almeno una decina di giorni prima di poterli avere a disposizione.

I moduli non potranno infatti essere distribuiti prima che il facsimile venga pubblicato sul supplemento della «Gazzetta Ufficiale».

Verdi in casa

(Segue dalla 1ª pagina)

In spettacoli di questo genere più di metà della partita è guadagnata quando si azzeccano le figure dei personaggi, e qui ci siamo veramente. Il tremendo problema di dar vita a un personaggio storico che tutti hanno in mente, è risolto abbastanza felicemente da Ronald Pickup, almeno per questa prima parte della biografia, dove l'iconografia verdiana è piuttosto labile e perfino contraddittoria. Vedremo come se la caverà più avanti, quando la figura di Verdi vecchio dovrà assumere quei contorni che sono universalmente noti. Ma, indipendentemente da problemi di esatta somiglianza esterna, l'attore ha capito il personaggio così come l'ha impostato sapientemente Castellani.

La consulenza di Roman Vlad assicura validità e scioltezza alla colonna sonora, distribuendo molto avvedutamente le obbligate testimonianze musicali su due livelli: quello dell'esecuzione definitiva, che a perpetuarlo di continuo avrebbe potuto finire per risultare schiacciante, e quello della creazione compositiva, in fase di invenzione al pianoforte, immaginato con una competenza di cui solo un compositore avrebbe potuto dar prova.

Dunque non c'è proprio niente, in così grossa impresa, dove il musicologo e critico possa trovare qualcosa a ridire? Ma sì, qualche cosetta c'è. Intanto non si capisce perché la melodia di «Di Provenza il mare e il suol» debba essere anticipata agli anni della giovinezza di Verdi e usata come canzoncina per addormentare la prima figlia, Virginia. Meno ancora si capisce perché Giuseppina Strepponi, in casa sua a Parigi, debba suonare e cantare pezzi del *Barbiere di Siviglia*, opera che non risulta fosse nel suo repertorio, e d'un autore verso il quale Verdi non nutriva sviscerato affetto. Infine un piccolissimo errore, a livello scolastico addirittura: nel commento fuori campo si parla dell'*Ernani* come «quarta opera» di Verdi, quando prima si sono correttamente illustrate l'*Oberto*, *Un giorno di regno*, *Nabucco* e *Lombardi*.

Fin nell'uovo, che non impediranno a questo filmato di entrare nelle case e nelle coscienze di milioni d'italiani, portandovi non solo la grandezza dell'artista, che non ha bisogno d'illustrazione, ma la lezione morale e civile dell'uomo, che per quanto s'è visto finora è stata intesa correttamente, senza cadere nell'agiografia, e resa con tutta l'evidenza e l'efficacia che il mezzo cinematografico consente e che lo storico della musica invidia.

Massimo Mila

Lo Ior «assolto» dai tre esperti del Vaticano

ROMA — Secondo i tre esperti nominati dalla Santa Sede per accertare la situazione finanziaria dell'Ior e le responsabilità dell'istituto vaticano nelle operazioni finanziarie dell'Ambrosiano, «da un punto di vista strettamente legale appare difendibile la tesi dello Ior di non essere tenuto a pagare i debiti contratti dalle società ombra».

Lo afferma il settimanale cattolico «Il Sabato», nel numero che uscirà oggi, anticipando le conclusioni del rapporto che Joseph C. Brennan, Carlo Cerutti, Philippe de Week, i tre «saggi» incaricati dal Vaticano, hanno consegnato nei giorni scorsi alla segreteria di Stato. Gli esperti sarebbero arrivati a queste conclusioni (che il settimanale attribuisce a «fonti bene informate di oltre Tevere»), riferendo che la maggior parte dei giuristi è del parere che le lettere di «patronage» non comportino l'obbligo di garantire i pagamenti dovuti ai soggetti del patrocinio.

Le lettere di «patronage» furono l'elemento in base al quale la magistratura italiana inviò comunicazioni giudiziarie (poi respinte per difetto di forma) ai dirigenti dell'istituto vaticano.

IN PAGINA SPETTACOLI: **Lanciamo il Verdi E' un buon affare** di Ugo Buzzolan

MERCANTI ARABI E MISSIONARI

Sulla via della seta prima di Marco Polo

Tutta la gloria a Marco Polo, è il suo anno di grazia. Destino singolare quello del mercante-viaggiatore veneziano; da secoli si parla e scrive di lui come del più ardito ed attento esploratore di un mondo ignoto, forse popolato da ruggenti leoni, sicuramente abitato da cannibali, dove avventurarsi poteva significare morte certa. Questa convinzione durò a lungo, anche fra i «sapienti», che ben oltre il Medio Evo continuavano a tracciare una vaga linea nera verso la Russia, oltre la quale c'era il nulla.

Eppure, anche a quei tempi si conoscevano viaggiatori e conquistatori che erano andati ben oltre quella linea, a incominciare da Erodoto, storico itinerante, eppoi Alessandro Magno che dilagò nell'attuale Afghanistan, attraversò il Pakistan, entrò in India sfiorando il Tibet, ora cinese. E dopo questi illustri personaggi, avventurieri, eserciti, missionari di infinite religioni, ma soprattutto i mercanti, avevano battuto la «Strada della Seta», che da Costantinopoli, via terra, andava diritta nel cuore della Cina, o seguito la «Strada delle Spezie»: dal Golfo Persico andavano in Cina circumnavigando l'Asia.

Marco Polo seguì la «Strada della Seta» e non è casuale che proprio nei giorni scorsi, a Milano, ed anche in tivù, si sia esibita la compagnia del Teatro di Stato di Pechino, con balletti e giocolieri, all'insegna della «Strada della Seta», con una favola ambientata nel secolo XIII, cioè l'epoca in cui il veneziano arrivò nel Catai, o Cina. E sempre per rendere omaggio al Veneziano, apparso in effigie anche su una banconota da mille lire, a Trento, con destinazione Italia, è stato messo in scena uno spettacolo intitolato «Il Milione», ispirato al libro famoso, ed è in arrivo il miliardario *kolossal* tivù italo-americano «Marco Polo».

Eppure, qualche riguardo si dovrebbe avere anche per viaggiatori che, secoli prima, precedettero Marco Polo in viaggi assai più avventurosi in Mongolia, cioè la parte settentrionale della Cina. Le ragioni che hanno confinato nel limbo del silenzio viaggiatori di rango e mercanti, sono esclusivamente di carattere letterario.

Marco Polo ebbe modo di rimeditare le tappe del suo viaggio nell'ozio forzato di un carcere genovese dove ebbe la fortuna di incontrare un buon letterato e volgarizzatore, Rustichello da Pisa. Ebbe inoltre il merito di trarre dalle nebbie dell'ignoto un continente già altamente civilizzato e fortemente centralizzato, il cui esercito potente era la filiazione di quello di Gengis Khan, il Tartaro che con le sue orde travolse ogni difesa ed arrivò nel cuore d'Europa, fino al Danubio ed alle coste adriatiche. Marco Polo conobbe, perciò, i Tartari discendenti da Gengis Khan già fortemente permeati di raffinata civiltà cinese; i suoi predecessori nell'avventura, Giovanni del Pian del Carpine e Guglielmo di Rubruk, affrontarono invece i Mongoli, o Tartari ancora primitivi, figli e nipoti di Gengis Khan.

**

Se «Il Milione» racconta di palazzi d'oro, di città splendenti, di corti sfarzose, di Kublai Khan raffinato imperatore, Giovanni e Guglielmo, francescani, ambasciatore di Innocenzo IV il primo, di San Luigi IX di Francia il secondo, avevano mansioni di spionaggio oltre al compito, se possibile, di convertire al cristianesimo i Tartari. Marco ci ha lasciato un affresco mirabile per esattezza, eleganza di stile, inventiva fertile, di un mondo raffinatissimo, in una lingua come il francese accessibile a molti; Giovanni e Guglielmo, partiti mezzo secolo prima, si sono trovati fra un popolo rozzo, quasi animalesco nei costumi, antropofago: mangiavano ritualmente i corpi dei loro parenti morti. E scrissero in latino.

Ma ancor prima dei due ambasciatori francescani, un mercante arabo, Solimano, viaggiò attraverso l'intera Cina percorrendo la «Strada delle Spezie», andando cioè per mare, toccando vari porti e mescolandosi alla gente. Pochi anni dopo, Abu Zeid, curioso, letterato musulmano, commentò il viaggio di Solimano ed aggiunse i racconti ascoltati da mercanti che avevano viaggiato in Cina.

Il testo dei due autori, «Il libro dei due Maomettani», è presentato in unica traduzione, dall'arabo, dallo storico francese A. t'Serstevens, nel volume *I precursori di Marco Polo* (editore Garzanti) uniti al *Viaggio di Giovanni da Pian del Carpine* e all'*Itinerario di fra Guglielmo da Rubruk*, tradotta dal latino dall'autore stesso. C'è da notare che il libro di Solimano precede quelli dei due francescani di circa quattro secoli ed è anteriore di quasi cinque secoli al «Milione».

**

Eppure, nel breve libro di Solimano conosciamo più intimamente i cinesi di quanto consenta Marco Polo nel «Milione». Il libriccino è un'utile guida che Solimano ha tracciato per i suoi colleghi mercanti, indicando quali porti dovevano toccare per trovare la merce migliore, come comportarsi con le donne, procurarsi i salvacondotti, trattare con la gente del luogo, così diversa da un porto all'altro. Apprendiamo come nel secolo IX i cinesi avessero organizzato modernamente la loro società; tutti i bambini, ricchi e poveri, imparavano a leggere e scrivere; tutti gli anziani ricevevano una pensione. *«Abbiamo avuto da lui una pensione quand'era giovane; è giusto che gliela rendiamo ora che è vecchio»*, diceva una delle regole societarie. Da giovani, i cinesi pagavano una «capitazione», che sarebbero i nostri contributi, e da vecchi li riprendevano integralmente. Non proprio come da noi.

E' chiaro che gli intenti dei vari autori obbedivano a precisi interessi. Più pratico, Solimano va diritto al cuore dei problemi socio-economici; più teorici, i due frati francescani sono maggiormente attratti dagli aspetti religiosi dei popoli che visitano. Per Marco Polo si direbbe che non esista altro problema che quello di raccontare e stupire i lettori. Tale inclinazione gli valse la baia dei benpensanti veneti che lo chiamarono «Sor Milion». Studiosi più recenti, hanno addirittura messo in dubbio che Marco Polo sia arrivato in Cina, a Pechino, perché non parla della Grande Muraglia. Anche Solimano ed i due frati francescani non fanno menzione dell'opera ciclopica, eppure nessuno mette in dubbio l'autenticità del loro racconto.

Il curatore e autore di questo istruttivo e delizioso volume pone nelle giuste prospettive Marco Polo e le opere dei tre autori che lo precedettero in Cina. Con sottile malizia vibra sciabolate agli studiosi medievali più legati ai Sacri Testi che alla sperimentazione. *«L'autorità della Scrittura è più grande di tutta la capacità del genio umano»*, dicevano, e si trinceravano dietro queste frasi per giustificare la loro ignoranza su una parte del mondo conosciutissima a mercanti ed avventurieri.

Ignoravano l'incontro fra la cultura greca e quella indiana che aveva originato la civiltà di Gandhara; che la prima dinastia storica della Cina risaliva al Duemila avanti Cristo e che se l'Occidente aveva dato Omero, Platone, Aristotele, la Cina aveva dato Confucio e l'India il Budda. Ma sono proprio le osservazioni dello scrittore francese a rendere lieve e piacevole la lettura del libro: i suoi commenti alle opere ed agli autori sono capolavori di sottigliezza psicologica. Fra Guglielmo, ad esempio, più che ai poverelli francescani somiglia ad un «frate gaudente», tanto golosamente parla di vivande, di vini e di quanto gradisca dormire su un buon materasso di lana, che i Tartari, come si vede, usavano assai prima di noi.

Però, tutta la gloria della scoperta della Cina è, e rimarrà, per Marco Polo, anche se il suo racconto dà nel fantastico, talvolta trascurando indicazioni utili per conoscere più intimamente un popolo.

Francesco Rosso

L'AMERICA TURBATA DA UNA SERIE DI EVENTI TRAGICI E INSPIEGABILI

Quando la medicina tradisce

Sette persone uccise da un comune analgesico: conteneva cianuro, lo ha scoperto per caso un vigile - Il tampone femminile assassino, il collirio che fa perdere la vista, le gocce nasali che bruciano le narici sono altri enigmi senza risposta - Intanto compaiono misteriose malattie, come il «morbo del legionario» e l'herpes, davanti alle quali la scienza appare impotente

NEW YORK — Immaginate alcune migliaia di pendolari alla fine di una giornata, sbattuti sul treno che torna a casa. Cercano di dormire, leggono il poliziesco, si scambiano le notizie sportive. All'improvviso una frenata violenta, sirene, la luce rossa delle automobili della polizia che circondano il treno. Uno sceriffo sale sul tetto dell'automobile e impugna il megafono. Ci sarà un criminale sul treno? C'è, ma non è una persona. Dice la voce del poliziotto come in un film del disastro: «Attenzione, se avete un tubetto o anche solo una capsula di Tylenol, non fatene uso, portatelo al posto di polizia più vicino. Se non potete consegnarlo dovete distruggerlo. In nessun caso gettate i tubetti o le capsule nella spazzatura, qualcuno potrebbe trovarle. Attenzione, le capsule di Tylenol contengono un veleno mortale».

Come aspirina

Il Tylenol è la medicina più popolare nelle case d'America. Come l'aspirina cura tutto, dal mal di testa alla febbre. Ma è una capsula. Si manda giù facilmente, è più gradita ai bambini.

Il giorno era il 1° ottobre. Alla stessa ora in cui la polizia bloccava il treno alla periferia di Chicago, c'era tensione alla Borsa di New York. La celebre industria di medicinali «Johnson and Johnson» ha tentato di andare incontro al disastro. Il titolo però è forte, la catena di prodotti è immensa e nota in tutta l'America. Alla fine della giornata il titolo ha perso solo tre punti.

Ma i morti erano sette, il panico continuava a salire, il mistero era fitto (lo è ancora), le voci deformavano i fatti veri. Ma anche i fatti veri erano e rimangono incerti. Nelle capsule di Tylenol che hanno portato al coma immediato e alla morte sette persone giovani (tra cui una bambina) c'era un veleno (il cianuro) che simula l'attacco cardiaco. Il sospetto sugli strani decessi non ha un'origine clinica, non è nato nei laboratori o sui tavoli della medicina legale. C'era alla periferia di Chicago un vigile del fuoco che ha l'hobby delle radio a onde corte. Era sintonizzato sull'emittente della polizia ed era il suo giorno libero. Lo ha colpito, ascoltando la descrizione dei primi incidenti, un fatto sempre uguale: poco prima di morire la bambina Mary Kellerman, il meccanico Janus Adams, il fratello di Janus, Stanley, avevano parlato di mal di testa.

I medici avevano pensato subito a un virus, temevano una epidemia misteriosa. E avevano chiesto alla polizia di verificare cibi, ristoranti, di sequestrare piatti e posate. Philip Capitelli, invece, ha fatto questa semplice riflessione: cosa prendi quando hai un mal di testa? Ha chiamato un amico in un paese vicino, dove c'erano state altre vittime. L'amico ha trovato la conferma. Nella borsetta della signora trentenne Mary McFarland c'era un tubetto di Tylenol. La scoperta è stata facile perché la McFarland si è sentita male in ufficio.

Le autorità sanitarie stavano già ordinando il trasporto di tutte le vittime nello stesso ospedale, e il centro malattie infettive di Atlanta era stato mobilitato quando i due radioamatori si sono presentati con la loro intuizione: se fosse stato il Tylenol?

Mani bloccate

L'intuizione era esatta: tutte le vittime avevano in casa la medicina indiziata e tutti l'avevano presa (una capsula o due) prima di morire.

La storia del Tylenol non è finita. E va a congiungersi con un fiume di dubbi sulle medicine, sulle cure, sui medici e persino su quella grande speranza che è sempre stato il progresso scientifico.

Non è passato neppure un anno dalla psicosi dello «shock tossico» che ha portato molte donne (quasi tutte giovani) alla morte o al rischio di morte. Appena una settimana fa il supplemento domenicale del «New York Times» aveva dedicato a quella spaventosa avventura una copertina. L'articolo era stato redatto con pena da una giornalista che era tornata al lavoro dopo lo «shock» e aveva recuperato soltanto in parte l'uso delle mani.

Quando quella epidemia era scoppiata (ma neppure il Centro di Atlanta ha mai catalogato con sicurezza lo «shock tossico» come una epidemia) si era pensato ai tamponi antimestruali. Molte celebri industrie avevano ritirato i loro prodotti, cancellando anni di immagini serene trasmesse per milioni di ore di pubblicità alla televisione. Eppure non tutte le vittime dello «shock tossico» sono donne, non tutte le donne avevano usato tamponi, non tutti i tamponi erano della marca che al tempo del grande spavento fu incriminata.

Un virus esiste, è stato isolato. Ma al grande giallo dello «shock tossico» mancano le pagine dell'inizio e della fine. Come nasce quel virus? E come si fa a distruggerlo? Il fenomeno ha avuto, come la tragedia del Tylenol, una apparizione drammatica, uno svolgimento bizzarro e violento. I medici considerano ora il problema «sospeso», la sua riapparizione «improbabile», le misure prese finora «efficaci». Ma la certezza?

Non si deve dimenticare che la grande paura dello «shock tossico» ha seguito di pochi anni la misteriosa comparsa (e la incerta cura) di un'altra malattia senza origine chiara: il «morbo del legionario».

Tutto era accaduto in un congresso di reduci di guerra in un albergo di Filadelfia. Avevano cominciato a star male come succede negli avvelenamenti da cibo, ma la percentuale dei morti è stata subito troppo alta. La maggior parte degli ex combattenti fanno parte di una associazione che si chiama «American Legion». Per questo i medici hanno chiamato il male «febbre del legionario». Ma durante le tre successive esplosioni di quella febbre la gente ha continuato a morire in proporzioni stupefacenti, e ad Atlanta i medici sono sinceri: nessuno può dire con sicurezza se la scienza o la fine di un ciclo che resta oscuro abbia fatto scomparire per adesso «la febbre».

Davanti ai giudici di molte città americane è ancora da dibattere la serie di denunce di pazienti che hanno usato una marca notissima di collirio e hanno in tutto o in parte perso la vista. Divampa il dibattito, sia legale sia tecnico intorno alle più popolari gocce per il naso, che in una serie impressionante di casi hanno provocato lacerazioni ai tessuti. In una magnesia venduta a milioni di flaconi è stata trovata lisciva. Al centro per il controllo delle malattie di Atlanta non si negano le evidenze di questi casi anche se i processi pendenti impediscono un giudizio. Quel che tormenta i ricercatori non è l'eventuale responsabilità penale dei produttori. Se fosse provata, i casi sarebbero chiusi, anche se una parte del danno resterà irrimediabile. L'ansia dei medici è della stessa natura del disagio che percorre l'America. C'è forse qualcosa che la scienza ancora non conosce, una «combinazione» di fatti noti con fatti ignoti e imprevisti, capace di creare all'improvviso condizioni mortali?

Il dubbio circola in un momento tristemente favorevole a ipotesi di sfiducia. Ci sono milioni di case costruite con materiali d'asbestos, per esempio del cui rischio non sospettava nessuno finché l'incidenza delle malattie respiratorie ha cominciato a diventare altissima. C'è stato il caso di Love Canal, dove con anni di ritardo si è scoperto che una intera città con scuole e servizi era stata costruita su un terreno inquinato da una produzione chimica avvenuta in quell'area molti decenni prima. Ci sono intere aree dell'Utah e del Nevada dove l'incidenza della leucemia è molto alta rispetto al resto d'America e l'unica ragione che le vittime sono capaci di ricordare, fra lo stupore e la incertezza degli esperti, è che nell'Utah e nel Nevada vi sono stati molti esperimenti atomici al tempo in cui il sospetto sulle radiazioni era minimo.

Ma all'allarme sociale e a quello delle medicine cattive si aggiunge l'arrivo di mali per i quali gli esperti non hanno formule e i medici non hanno cure. Per una opinione pubblica abituata al progresso, l'impressione è di una brusca frenata, o di una strana vendetta delle malattie contro i medici. I due casi più clamorosi sono catalogati con cura al Centro di Atlanta. Ci sono calcolatori pieni di dati e laboratori grandi come fabbriche impegnati nella ricerca. La risposta però tarda a venire, e il malessere cresce e produce sfiducia. La delusione della scienza compare per la prima volta in un secolo.

Non è peste

La nuova malattia sociale ha un nome che terrorizza la gente giovane. Si chiama «herpes», si comunica con il contatto, produce sfoghi e infiammazioni, scompare e ricompare secondo un suo ciclo ignoto, si allevia ma non si cura. Dicono ad Atlanta che almeno venti milioni di americani sono toccati da questa malattia, non grave però non cancellabile. Ci sono pubblicazioni nate solo per questo, bollettini, newsletters, club di malati. Nel suo ultimo numero il mensile Life lancia un messaggio: «E' successo di peggio nella storia, questa non è la peste. Possiamo anche vivere con una malattia in più». Nel silenzio dei medici e della scienza il problema è soprattutto psicologico: come evitare gli eccessi, il panico? Ci sono stati casi di suicidio.

Un'altra malattia è così oscura che per ora non ha neanche un nome. Abbatte di colpo il sistema di immunità naturale, in modo e per ragioni del tutto ignote. Sembra riguardare soltanto speciali isole di persone. Per esempio il male compare fra coloro che usano droghe, anche leggere. Sembra frequente fra gli omosessuali. E miete vittime nella popolazione di Haiti. Dopo avere detto queste tre cose gli specialisti di Atlanta si rendono conto di avere parlato come nel copione di un film di mistero. I tre gruppi non hanno legame tra loro, nessuna pista fa luce tra un fenomeno e l'altro oppure verso le ragioni che potrebbero essere tipiche di ciascuno dei gruppi. Varia la condizione sociale (medio-alta nei primi due, tragicamente bassa nel terzo), varia il comportamento, il nutrimento, ogni modesta abitudine, perfino il clima e l'ambiente.

Dicono i ricercatori di Atlanta: «Basta confrontare questo elenco di inaspettati problemi con le cifre sulla salute media nel mondo (o almeno nella zona ricca e progredita del mondo) per vedere subito, a occhio, che il pessimismo è senza ragioni».

E' vero, ma il vero problema è la sfiducia, il senso della fermata sotto il muro di misteri che nessuno per ora riesce a violare. Sembrava, il secolo in corso, capace di vincere ogni volta la sfida contro l'ignoto. Ma come il treno di Chicago il secolo si è fermato e la gente ascolta stupita gli avvertimenti e i consigli che forse aiuteranno i superstiti a restare al riparo dal rischio. Oppure ad abituarsi.

Furio Colombo

Un monumento «a tutti i giorni»

Lucca. Anche l'umile vita quotidiana ha la sua celebrazione in questa scultura di Pietro Cascella esposta nell'antico chiostro

Scultori d'oggi fra le Clarisse

A Lucca settanta opere modernissime sono state squisitamente ambientate nell'ex convento di San Micheletto

LUCCA — Due anni fa Carlo Ludovico Ragghianti e Licia Collobi Ragghianti donavano alla città di Lucca, tramite la locale Cassa di Risparmio, la loro biblioteca e fototeca, come primo nucleo del «Centro di Studi sull'Arte Ragghianti». Da allora ad oggi, attraverso l'associazione fra Comune, Provincia e Cassa di Risparmio, il Centro, diretto da Pier Carlo Santini, ha trovato sistemazione negli spazi via via recuperati e restaurati di un grande complesso conventuale abbandonato: quello già delle Clarisse presso la chiesa, originariamente romanica, di S. Micheletto, subito al di qua della neoclassica Porta Elisa nelle mura cinquecentesche.

Nel complesso si alternano corpi chiusi e profondi, severi portici che circondano a chiostro cortili e un grande parco terminale. La prevalente caratterizzazione del Centro, e della stessa donazione Ragghianti, si muove in direzione delle arti visuali contemporanee nelle loro diverse specificità linguistiche ma nell'unità ideale *«fra pittura e grafica, architettura e scultura, arti applicate e arti dello spettacolo»* al servizio di una città ricchissima di tradizioni storiche e culturali. Era dunque logico che il suo «contenitore», ricco e vario di spazi costruiti e di spazi naturali, si aprisse non semplicemente a manifestazioni espositive, ma ad un più vivace equilibrio fra finalità storico-critiche e sperimentazione dell'uso degli spazi, fra interni e esterni, e di variati rapporti fra strutture monumentali, forme scultoree contemporanee, ambienti di natura.

Sono fini più ambiziosi e complessi rispetto alle mostre e musei di «scultura all'aperto» che si sono moltiplicati un poco ovunque negli ultimi trent'anni. Nel caso specifico di *Scultura italiana del nostro tempo*, aperta fino a tutto novembre al Centro, più di settanta opere di una trentina di scultori, l'ordinatore architetto Davanzo ha ottimamente risolto, senza funambolismi, il rapporto, caso per caso, fra singole opere e gruppi di sculture, ed anche fra le loro variatissime superfici e materie e dimensioni, e le altrettanto varie situazioni disponibili in interno e in esterno, fra artificiale e naturale.

Un «percorso», proposto dal direttore del Centro, Santini, *«fra i protagonisti della nostra storia artistica nell'ultimo cinquantennio»*, «una antologia molto variata»; in cui, aggiunge lo stesso Santini, in stretta coerenza con i principi di Ragghianti, *«non si è tenuto conto di connessioni o referenze cronologiche per privilegiare invece la qualità delle opere»*.

Anche chi, su assai diverse posizioni critiche e metodologiche, troverebbe molto da obbiettare su tale impostazione, non può non riconoscere che le presenze sono ben mantenute e che le presenze di statuiti «maestri» della generazione nata intorno al 1900, da Manzù, con una stupenda *Danzatrice* del 1981, a Minguzzi, con due dei grandi, aspri legni tratti dalle formelle della «porta del bene e del male» in Vaticano, da Greco a Viani, sono di assoluta qualità e significato.

Lo stesso può dirsi per i più giovani propositori della forma pura, ai limiti e oltre i limiti dell'astrazione simbolica o organica, surreale o arcaicizzante, da Guerrini a Ohermandel, da Carmassi ai Cascella (soprattutto impegnata la scelta di Pietro, con la coinvolgente scenografia impie-trita di uno dei suoi recenti *Monumenti a tutti i giorni*, e una «maquette», *Progetto per piazza*, vicina al suo *Monumento a Mazzini* in piazza della Repubblica a Milano), fino ai Pomodoro.

«Volo all'alba», di Guadagnucci

Artisti di ormai lunga e varia vicenda, come Tavernari, propongono le loro scelte più recenti: nel suo caso, il gioco raffinato di scultura-pittura, dove l'allusione figurativa delle lievi sussure cromatiche accompagna e sottolinea le evocazioni fantastiche delle asperità naturali della materia.

Lodevole è anche lo spazio offerto ad artisti di minore notorietà, come Pino Castagna, e l'affascinante rappresentante della «pratica» carrarese Gigi Guadagnucci, prodigioso affinatore del marmo nelle sue fantastiche vegetazioni.

E' però doverosa a questo punto un'obbiezione di fondo rispetto alle ambizioni dichiarate, e in buona parte felicemente assolte, della mostra: contribuire alla diffusione di una corretta educazione visiva, non paritaria né preconcetta, ma anche *«materia di conoscenza e di meditazione per tutti»*: conoscenza e meditazione, stando al tema proposto, sulla scultura italiana del nostro tempo.

Bisogna allora proporsi e proporre il tema delle assenze: di due tipi, che per semplificare possiamo definire generazionali: i «maestri» nati nel primo ventennio del secolo e i più giovani pienamente immersi nel complesso dibattito dell'attualità.

Sul primo versante, come spiegare l'assenza di Fabbri, di Fazzini, di Nivola, di Mastroianni e quella che mi appare ancora più «diseducativa» di Melotti e di Consagra? Sul secondo versante, dove certo hanno più gioco le scelte critiche sull'immediato e sul «fieri» più che sul «factus», bisogna certo prendere atto dell'onestà dell'ordinatore che dichiara in catalogo di dare *«per scontate preferenze e adesioni prevalenti alle forme più scopertamente figurali»*.

Nessuna obbiezione dunque al giusto spazio dato agli espressionisti e neooggettivi, da Attardi a Boduli, da Perez a Cavaliere, da Trubbiani a Vangi; per me non giustificabile, ma giustificabile per chi professa esplicitamente il principio crociano di «distinzione» dei linguaggi come fondamento dell'espressione artistica formale, è l'assenza, che sottintende il rifiuto, delle realizzazioni tridimensionali dell'«arte povera», ambientalistica, concettuale.

Ma non è giustificabile da nessun punto di vista, e innanzitutto da quello di un'imparziale visualizzazione della scultura italiana d'oggi — e qui intendo scultura senza possibilità o dubbi di «confusione dei linguaggi» —, l'assenza in blocco delle strutture primarie di Uncini e Carrino, di Spagnulo e Staccioli.

Marco Rosci

Il Premio Napoli a Brandt

NAPOLI — Willy Brandt, presidente dell'Internazionale socialista e Nobel per la pace, ha vinto il Premio Napoli per la Saggistica di cinque milioni per il «Rapporto Nord-Sud, un programma per sopravvivere».

La giuria (Rafael Alberti, Samir Amin, Franco Angrisani, Rachid Driss, Sebastiano Monti, Giorgio Napolitano, Giorgio Ruffolo, Vincenzo Scotti, Claudio Signorile, Rinaldo Ossola, Ferdinando Ventriglia) ha voluto riconoscere soprattutto il contributo di Brandt a migliorare e approfondire le prospettive di collaborazione tra le aree più sviluppate e quelle meno privilegiate.

La proclamazione del vincitore è stata fatta da Antonio Ghirelli, presidente della Fondazione Premio Napoli, ieri sera a Castel dell'Ovo. Per impegni politici, Brandt non è potuto venire a Napoli.

In Francia la «Nuova Economia» divide la sinistra

E' «reaganiana» per il pcf l'austerità di Mitterrand

Il premier Mauroy, con il pieno appoggio del presidente, vuole condurre fino in fondo la dolorosa operazione - Riduzione del potere d'acquisto dei salari per 18 mesi, ridimensionamento dello «Stato assistenziale» - Obiettivo: ridurre l'inflazione all'8%

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — La «Nef», la nuova economia francese, divide la sinistra, suscita polemiche all'interno dello stesso governo, dove ventinove ministri socialisti coabitano con quattro comunisti, un radicale e un gollista dissidente. Due scuole di pensiero inconciliabili si scontrano: da un lato quella ufficiale, animata dalla coppia Mauroy-Delors, che si è posta l'obiettivo di dimezzare il tasso di inflazione entro il 1983, ridurlo a un ragionevole 8 per cento, con tutto quel che la dolorosa operazione comporta: diminuzione del costo del lavoro, quindi riduzione del potere d'acquisto dei salari (3-4 per cento) per almeno diciotto mesi, ridimensionamento dell'«Etat-providence», attraverso consistenti tagli nelle spese della Sécurité sociale, e probabilmente anche una ristrutturazione del fondo per i disoccupati.

La «Nef» è cominciata all'avvio dell'estate quando sono stati bloccati per quattro mesi prezzi e salari; ma il momento critico della sua applicazione sarà a fine ottobre, quando il blocco cadrà e nel settore privato imprese e sindacati cominceranno il braccio di ferro, senza la mediazione del governo. Quel che nessun primo ministro della Quinta Repubblica aveva osato — né con De Gaulle, né con Pompidou, né con Giscard — Pierre Mauroy lo sta facendo con una decisione definita dai suoi avversari «reaganiana».

Il compito più difficile è stato affidato a Pierre Bérégovoy, un socialista di cinquantasette anni, autodidatta, gioviale, un po' untuoso, che dopo essere stato segretario generale all'Eliseo, è stato incaricato di riequilibrare le spese della Sécurité sociale, ossia di sfrondare la più sacra e la più costosa delle istituzioni francesi dalla Liberazione ai nostri giorni. Quando Bérégovoy, come ministro degli Affari Sociali, ha presentato il suo piano, la sinistra è stata percorsa da un fremito: esso prevede tra l'altro che i ricoverati in ospedale versino un ticket di 20 franchi (quattromila lire) al giorno, con la sola esenzione per le donne in maternità, per gli infortunati sul lavoro e per i più indigenti. Mentre le imprese e i lavoratori dipendenti non subiranno un aumento degli oneri sociali, i pre-pensionati e coloro che esercitano professioni liberali dovranno pagare contributi più cospicui.

La seconda scuola di pensiero, all'interno della sinistra, ha protestato per «l'allineamento» della Francia socialista sull'Inghilterra della signora Thatcher e sugli Stati Uniti di Reagan, anche se la «Nef» parigina non è proprio simile alle politiche economiche di Londra e di Washington. Le differenze sono sostanziali, nonostante la brusca svolta mitterrandiana. Hanno protestato soprattutto i comunisti, esprimendo le perplessità di molti socialisti tenuti in questa occasione a una più ferma disciplina di governo e di partito. Per il pcf e per la Cgt, il grande sindacato che fa spesso da cinghia di trasmissione, l'inflazione non è l'obiettivo prioritario; insistono nel sostenere la necessità di un rilancio dell'economia attraverso i consumi popolari, nonostante il clamoroso insuccesso di quella politica adottata nei primi mesi di governo socialista, invocano al tempo stesso misure protezionistiche («produire français»), quindi «acheter français», anche se esse finirebbero con l'isolare il Paese dal resto dell'Occidente.

Una riduzione del potere d'acquisto dei salari prevista dalla «Nef» non è certo popolare nell'elettorato di sinistra e molti sintomi lasciano prevedere che i negoziati, allo scadere del «blocco», saranno difficili. Il governo si attende un'ondata di proteste nelle fabbriche. I socialisti temono un insuccesso alle elezioni amministrative di primavera, considerate un test importante nel mezzo della legislatura. Ma François Mitterrand sembra stoicamente pronto «a pagare qualsiasi prezzo politico pur di arrivare a un risanamento finanziario del Paese». Il suo appoggio alla coppia Mauroy-Delors è totale: egli sostiene il primo ministro e il ministro dell'Economia, li stimola a realizzare senza esitazioni la «Nef».

Mitterrand riconosce di avere sottovalutato in un primo tempo l'indebolimento industriale del Paese ed ora si propone di compiere il massimo sforzo per riattivare l'apparato produttivo. Nei prossimi tre mesi il governo cercherà di «ossigenare» le aziende, alleggerendo i carichi sociali e agevolando il credito. La settimana scorsa, a Tolosa, i militanti comunisti gli hanno sventolato sotto il naso un cartello su cui era scritto: «Il rigore per i padroni». Mitterrand se l'è visto sotto gli occhi proprio mentre sosteneva esattamente il contrario, cioè la necessità di favorire le aziende. L'episodio non lo ha turbato, come non lo turbano i dissensi all'interno dello stesso governo. Egli si attende i primi effetti della sua nuova politica economica nel 1984 ed è convinto che i «delusi del socialismo» non raggiungeranno nel frattempo proporzioni pericolose. In quanto all'opposizione di destra, non la ritiene insidiosa perché non avrebbe i mezzi per contestare efficacemente il potere. La «Nef», secondo Mitterrand, può quindi avanzare a vele spiegate sulla rotta opposta a quella che i socialisti avevano preso all'inizio del settennato.

Bernardo Valli

Brandt lascia il Parlamento di Strasburgo

BONN — L'ex cancelliere Willy Brandt, attualmente presidente del partito socialdemocratico tedesco occidentale, ha dichiarato ieri che intende ridurre gradualmente le sue attività in campo internazionale.

In un'intervista a Radio Colonia, Brandt ha detto che lascerà tra l'altro il seggio al Parlamento di Strasburgo «ora o verso la fine dell'anno». Quanto alla sua presidenza dell'Internazionale socialista, ha detto di «non essere certo» di mantenere la carica.

Drammatico inseguimento con mille poliziotti, auto e elicotteri in Germania

Coblenza: assediati nella banca fuggono con ostaggi, poi «spariscono» in tram

Due banditi, fallita la rapina, hanno minacciato di uccidere nove persone - Dopo una lunga trattativa, ottengono denaro (pari a mezzo miliardo di lire) e auto - Folle corsa da una città all'altra, poi fermano le vetture della polizia con una bomba - Confusi tra la gente a Metternich prendono il mezzo pubblico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Con un milione di marchi (oltre mezzo miliardo di lire) in due valigie nere, due banditi mascherati sono riusciti a far perdere le loro tracce dopo una drammatica rapina, cinque sequestri di persona, sparatorie, lanci di bombe, una fuga di centinaia di chilometri, benché braccati e circondati da migliaia di poliziotti a bordo di automobili ed elicotteri. Inseguiti dal cielo, si sono dileguati (secondo un testimone) a bordo di un tram, affollatissimo nell'ora di punta, alla periferia meridionale di Colonia.

«E' stato un fallimento totale», ha ammesso alla radio un funzionario della polizia. E sì che era cominciata bene per le forze dell'ordine, alle 12.30 di martedì, in una filiale della Cassa di risparmio di Coblenza, un'ottantina di chilometri a sud di Colonia. Quando due uomini con il volto coperto da calze da donna hanno puntato i mitra contro il cassiere della banca e alcuni clienti (nove persone in tutto), qualcuno ha pigiato un bottone d'allarme e appena cinque minuti più tardi la polizia di pronto intervento aveva già circondato l'edificio e appostato una dozzina di tiratori scelti. Era una rapina fallita, i banditi erano in trappola, coi megafoni furono invitati alla resa.

Ma non risposero. Soltanto alle 15 presero contatto con la polizia, presentando le loro richieste per il tramite di terze persone: un milione di marchi in banconote di medio taglio (da 100 marchi, che nessuno controlla), un'automobile per la fuga e la garanzia che non sarebbero stati inseguiti.

Non ricevendo risposta, passarono alle minacce, facendo telefonare da un'impiegata a un giornale: «Garantiamo per la vita degli ostaggi. Ma se la polizia ci crea difficoltà, ci sarà un bagno di sangue. Siamo disposti anche a morire». *Due agenti depositarono allora una valigia con mezzo milione di marchi, la «prima rata». Soltanto dopo nuove minacce, verso le 19, le autorità si decisero a consegnare la «seconda rata», ma non l'automobile.*

A questa punto, una signora presa in ostaggio, telefonò disperata: «Siamo con i nervi a pezzi, minacciano una strage. Volete proprio che uccidano qualcuno, per capire la situazione? Non vogliamo morire per un po' di sporco denaro». *Poco dopo la porta si aprì e un uomo, il cassiere, venne fuori, crollò a terra per un collasso cardiaco. Un quarto d'ora più tardi, un altro, un sacerdote, in preda a una crisi nervosa. Soltanto allora la polizia si decise a parcheggiare dinanzi alla banca una veloce «Bmw» azzurra, con la curiosa scritta:* «Chi vuole attraversare l'inferno, deve sapere guidare diabolicamente bene». *Ma la polizia pretese che tutti gli ostaggi venissero liberati, proposta che ovviamente i banditi non potevano accettare.*

Alle 2 del mattino, i gangster divennero nervosi. «O via libera o bagno di sangue», *fecero dire per telefono. E subito si udì uno sparo. Dalla porta socchiusa buttarono fuori un ostaggio, un giovanotto di 18 anni, al quale avevano sparato in una gamba. La polizia si arrese, alle 3 i due mascherati, riparandosi dietro a due ostaggi (un uomo e una donna) che reggevano le valigie, salirono sull'auto in sosta e partirono a tutta velocità, dopo avere minacciato ancora una volta «se ci inseguite, gli ostaggi sono morti».*

Nel cuore della notte, la Bmw prese la direzione di Bonn, inseguita da una dozzina di vetture della polizia e da tre elicotteri. Dopo una trentina di chilometri, i primi spari da parte della polizia. La donna in ostaggio viene ferita al collo. I banditi la fanno scendere, ripartono verso le colline dell'Eifel. Quando una macchina inseguitrice si avvicina troppo, uno dei gangster spara, colpisce una ruota, l'auto della polizia finisce fuori strada. Venti chilometri più tardi, una seconda macchina della polizia viene messo fuori combattimento, con una bomba a mano. Tra gli inseguitori c'è il caos, una carambola di macchine, i fuggiaschi riescono a far perdere le proprie tracce.

Bloccati più tardi da una vettura della polizia, catturano l'ufficiale che è al volante, e a bordo della nuova macchina riprendono la fuga. Più tardi incontrano un giornalaio, poi un passante, prendono pure loro a bordo come ostaggi. Li libereranno poi tutt'e tre incolumi, una cinquantina di chilometri più a nord, dopo avere rubato una terza macchina nel villaggio di Metternich.

Alla centrale di polizia ormai non si capisce più nulla. Sono state bloccate le frontiere con il Belgio, la polizia di Bruxelles è stata invitata a controllare l'aeroporto della città, un migliaio di agenti è stato mobilitato, tutte le strade verso Occidente, affogate nella nebbia, sono bloccate. Per gli elicotteri non c'è più nulla da fare, la visibilità è ridotta a una ventina di metri. Alle 11 poi arriva la notizia sorprendente: la terza vettura rubata dai banditi è stata parcheggiata (già tre ore prima, alle 7) a un centinaio di chilometri dalla zona in cui erano concentrate le ricerche. «Due signori — ha raccontato un venditore ambulante — sono saliti con due valigie nere su un tram affollatissimo diretto verso il centro».

Una cosa è sicura, se si deve credere alla polizia che da diversi mesi colleziona operazioni fallite nonostante l'impiego di mezzi imponenti e di tecniche moderne: i due banditi non sono terroristi, ma «professionisti del crimine».

Tito Sansa

Coblenza. Poliziotti mascherati e con giubbotti antiproiettile pronti all'irruzione in banca

Ma finora né le bombe di profondità né i sommozzatori sono riusciti a stanarlo dal fondale

La Svezia assedia il sottomarino fantasma Mosca: «Non esiste, è propaganda anti-Urss»

STOCCOLMA — Continua in Svezia la caccia al misterioso sottomarino, presumibilmente di un Paese dell'Est, che almeno da venerdì scorso, giorno in cui fu avvistato un periscopio affiorante, si nasconde nelle acque dell'arcipelago di Stoccolma, nei pressi della base segreta di Muskoe.

Numerosi sommozzatori si sono immersi ieri per cercare di individuare il sottomarino e di nuovo si è tentato, con il lancio di cariche di profondità, di costringere il sommergibile ad emergere. Secondo un esperto navale, un sottomarino convenzionale può restare in immersione continua senza prendere aria per sette giorni, e per cinque se è in movimento, come sembra che faccia il misterioso sommergibile.

Il portavoce della marina svedese, capitano Carlsson, ha confermato che, in base a questa considerazione, si pensa che il sottomarino sarà costretto oggi ad emergere per prendere aria, a meno che non l'abbia fatto durante la notte, sfuggendo al controllo radar. Il portavoce ha detto che al momento attuale l'ordine è di identificare qualsiasi cosa si trovi sotto il livello del mare, riportarla in superficie e scortarla fuori dalle acque territoriali svedesi. Gli ordini possono essere modificati dal governo in qualsiasi momento, ha aggiunto il portavoce.

Carlsson non ha voluto commentare la notizia apparsa ieri sul quotidiano svedese a diffusione nazionale «Svenska Dagbladet» secondo cui un sottomarino sarebbe stato effettivamente individuato a 37 metri di profondità a tre chilometri dalla base navale.

Non è neppure da escludere, secondo alcuni svedesi, l'ipotesi che la marina stia dando la caccia a un fantasma. A chi gli chiedeva se ritenesse che vi fosse effettivamente un sottomarino nascosto nei fondali svedesi, il comandante della base di Muskoe, ammiraglio Christer Kirkegaard, ha detto: «E' probabile». Secondo alcuni ufficiali di marina, sarebbe quasi impossibile per un sottomarino, se mai uno ve ne sia, sfuggire alla caccia in corso. «Ci sono solo due uscite — ha detto un ufficiale — e le teniamo sotto controllo».

Tra le molte illazioni che si fanno c'è anche quella che si tratti di un sommergibile-spia di nuovo tipo senza equipaggio e controllato a distanza. «*Stiamo ampliando il campo delle possibilità. Il mezzo subacqueo ha resistito a scossoni molto forti e non ha sempre reagito come ci aspettavamo*», ha detto un altro portavoce della marina.

Stoccolma. Navi ed elicotteri svedesi nella zona di mare dov'è il misterioso sommergibile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ricca dell'esperienza accumulata quasi un anno fa, quando un suo sommergibile della classe Whisky finì in secca presso la base svedese di Karlskrona, Mosca mette le mani avanti — e lo fa anche a nome dei «Paesi fratelli» dell'Est europeo — sulla vicenda del misterioso «oggetto sottomarino non identificato» (un Ufo marittimo, quindi) a cui sta dando la caccia la marina di Stoccolma. E' tutta una manovra, dice la Tass in un secco e perentorio dispaccio diramato ieri sera. «*La macchina della propaganda sta montando artificiosamente un'atmosfera di tensione*». L'obiettivo è forse, secondo la voce del Cremlino, di «*infrangere la fiducia e le relazioni tradizionalmente normali fra l'Urss e i Paesi scandinavi*». Fiducia e tradizioni, si potrebbe osservare, già minate — e non poco — dall'incidente dell'anno scorso.

«*Si fanno perfino previsioni* — ironizza la Tass prendendosela con "certe agenzie di stampa" e addentrandosi nel problema di quell'Ufo marittimo — *sull'appartenenza del sommergibile comparso nelle acque territoriali svedesi. Si offrono molte versioni, fra le quali talune che diffamano i vicini orientali di quel Paese, gettando contro di loro il seme del sospetto e dell'ostilità*». In realtà, dicono i sovietici, «*ci sono motivi per dubitare che ci sia realmente un oggetto non identificato nelle acque territoriali svedesi*».

In altre occasioni, come per esempio quando si diede una infruttuosa caccia al «sommergibile misterioso» comparso qualche mese fa al largo di Taranto, i sovietici avevano addirittura suggerito che potesse trattarsi di un'unità delle forze Nato, destinata a spiare i suoi stessi alleati. Di fronte alla neutralità svedese, sulla quale insiste molto l'«offensiva di pace» del Cremlino, la Tass preferisce non toccare quel tasto. Tutti si augurano che i sovietici abbiano ragione, cioè che non ci sia nulla. Ma ci si domanda anche che cosa accadrà se l'Ufo marittimo dovrà affiorare rivelando una bandiera «imbarazzante» per Mosca: si accuseranno forse il maltempo o un guasto agli strumenti di navigazione, come l'anno scorso?

f. gal.

OSSERVATORIO

La Bolivia prova con la democrazia

Dopo neppure tre mesi la Bolivia cambia di nuovo Presidente, ma questa volta non per un golpe, che sarebbe stato il duecentesimo circa da quando il Paese è indipendente (6 agosto 1825). L'ultimo golpe, il 19 luglio, aveva sostituito alla presidenza un generale piuttosto incolore, Celso Torrelio Villa, con un altro, il «duro» Guido Vildoso Calderón. Il defenestrato era colpevole di aver promesso elezioni presidenziali e legislative per il 6 aprile 1983; ma il successore si affrettò a dichiarare che le elezioni si sarebbero svolte alla data prevista.

Prendendo questo impegno Vildoso Calderón e gli altri militari che l'appoggiavano non si erano convertiti d'improvviso alla democrazia, ma riconoscevano semplicemente che la situazione economica della Bolivia era talmente grave da non poter più essere raddrizzata con la solita girandola di generali. Ai militari, anzi, conveniva lasciare ad altri l'oneroso incarico di prendere le inevitabili, pesanti misure di risanamento. Il grandioso sciopero di metà settembre ha infine spinto i militari ad affrettare i tempi, passando senza indugi il potere ai civili.

Lo sciopero è la risposta popolare al piano economico di austerità annunciato il 12 settembre, che prevedeva forti aumenti dei generi di prima necessità di contro a minimi aumenti dei salari, destinati però a rimanere poi bloccati per 18 mesi. Attuato con marce contro «la fame e la miseria» e con la precisa richiesta di restituzione del potere ai civili, lo sciopero rese vane le minacce governative di stroncarlo con la forza, come di consueto, anche con grande spargimento di sangue. Così, per la prima volta in 30 anni, cioè dalla rivoluzione del 1952, il popolo boliviano ha sconfitto apertamente i militari.

Ed è appunto uno degli artefici di quella rivoluzione, Hernán Siles Zuazo, che adesso diviene presidente, occupando finalmente il posto che per ben tre volte i militari gli avevano precluso: la prima nel luglio 1978, con colossali brogli elettorali; la seconda e la terza, nel luglio 1979 e nel giugno 1980, quando ottenne la maggioranza relativa, ma il Congresso non poté eleggerlo Presidente per l'intervento dei militari col tradizionale golpe.

La tenace avversione dei militari contro Siles Zuazo si spiega anzitutto col ricordo della rivoluzione del 1952, che fu una vera rivoluzione, fondamentale per la Bolivia e significativa per l'intera America Latina. Il Movimento nazionale rivoluzionario (Mnr) guidato da Victor Paz Estenssoro, infatti, nazionalizzò le miniere di stagno, attuò una riforma agraria radicale, diede ai contadini, oltre alla terra, il voto e perfino le armi, costituì milizie operaie contadine, ponendo sotto la loro tutela le forze armate, prima epurate e poi ricostituite: una umiliazione che gli ufficiali boliviani non avrebbero mai perdonata.

Poi l'impeto rivoluzionario si svuotò, finché nel 1964 un ennesimo golpe riportò al potere i militari, che da allora vi sono sempre rimasti, salvo la breve parentesi della signora Gueiler, Presidente ad interim tra il 1979 ed il 1980.

Tocca ora quindi a Siles Zuazo rimediare il disastro economico ereditato dai militari: un'inflazione al tasso del 200 per cento annuo, il peso caduto, tra febbraio e settembre, da 25 a 240 contro un dollaro, un debito estero di 3 miliardi e 500 milioni di dollari. Il compito è estremamente difficile.

Ferdinando Vegas

Quindici anni fa una coppia di inglesi fondava il mini-Stato Sealand

La principessa Joan sfida Elisabetta Batte moneta nella sua isola d'acciaio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Princess Joan of Sealand, dicono il passaporto, i tredici assegni e gli altri documenti della bella signora dai lunghi capelli biondi. E' un titolo che sconcerta e incuriosisce, l'araldica sembra ignorarlo; e quel nome, Sealand, non compare nemmeno sulle carte geografiche. Un principato fantasma? Non proprio, ma è senza dubbio inconsueto, un isolotto di acciaio e cemento a sette miglia dalla costa orientale inglese, più o meno all'altezza di Harwich. Sealand compie e celebra in questi giorni il 15° compleanno, è l'occasione buona per parlarne.

Torniamo dunque al 1967. Un ricco imprenditore di Harwich, Roy Bates, proprietario fra l'altro di una flottiglia di pescherecci, «scopre» nel Mare del Nord una massiccia struttura, una specie di piattaforma a vari piani, coronata da una piazzola per elicotteri. A chi apparteneva? A nessuno. Era stata innalzata durante la guerra dal governo britannico per collocarvi batterie antiaeree e centri di osservazione; ma, tornata la pace, le autorità militari l'avevano abbandonata e le autorità civili dimenticata. Roy Bates, uomo avventuroso ed eccentrico, occupa questo castello marino, lo proclama sovrano e indipendente, ne fa un principato sotto il suo scettro.

Insomma, crea uno Stato, Sealand: e, così facendo, desta l'irritazione dell'Inghilterra. «Un bel giorno — narra *Bates* — appaiono all'orizzonte alcune unità della Royal Navy. Si avvicinano, cominciano a dimostrare troppa curiosità. Sulla piattaforma c'era ancora un cannone: i miei amici e io spariamo qualche colpo a salve: le navi si allontanano. Il governo mi denuncia, dichiara illegale la mia presenza su Sealand, mi trascina in tribunale. Ma alla fine vinciamo. I giudici avvertono le autorità britanniche che non possono far nulla, l'isola artificiale dista dalla costa più di tre miglia, è al di là delle acque territoriali».

Sconfitta la Gran Bretagna, restava, e resta, il problema di ottenere dalla comunità internazionale un qualche riconoscimento della sovranità di Sealand. Roy Bates e la moglie, o meglio, il principe e la principessa di Sealand, hanno mostrato straordinaria intraprendenza. Dopo aver trasformato la torre in una acropoli abitabile, e dopo aver promulgato una Costituzione, i sovrani hanno emesso passaporti, stampato francobolli, coniato monete. Il più delle volte i passaporti hanno acceso o i sospetti o l'ilarità di funzionari stranieri, ma Francia e Spagna li hanno accettati, e timbrati, in diverse occasioni.

Un illustre docente di diritto internazionale all'Università di Nimega, il professor Bela Vitanyi, si è pronunciato sul caso e ha scritto: «Sealand può essere uno Stato sovrano, in quanto proclamato su terra di nessuno». *In realtà, Sealand esiste non tanto perché il mondo l'accetta, ma perché la ignora: e, di conseguenza, sostiene il principe,* «la riconosce de facto».

Mario Ciriello

Cede una diga Liberia: forse 200 i morti

MONROVIA — L'improvviso cedimento di una diga costruita per impedire l'inquinamento del fiume Mano, in Liberia, ha provocato decine di morti.

Secondo l'agenzia di stampa «Lina» le vittime potrebbero essere addirittura duecento.

(Continua a pag. 5)

Che cosa resta dell'uomo che andò a Gerusalemme e che fu assassinato il 6 ottobre 1981

Sadat, il Raíss di un antico Egitto

Ieri Mubarak ha fatto svolgere la parata per celebrare la guerra del Kippur nello stesso luogo in cui venne ucciso il suo predecessore - Si è parlato di un simbolo di continuità: in realtà, in un anno la politica del Paese è andata sempre più divergendo dal sadatismo - Il nuovo presidente cerca il dialogo con l'opposizione prima incarcerata, si volge alla tradizione islamica, si distacca da Usa e Israele (aiutato dall'invasione del Libano) - Un «secondo Nasser»?

Il 6 ottobre 1981, alle 13 la grande parata militare che celebra *El Obur* (l'attraversamento, della guerra del Ramadan non proprio vinta ma neanche perduta, una volta tanto) vede sfilare in un rombo assordante i carri armati e l'artiglieria pesante. Nel cielo sfrecciano le pattuglie acrobatiche.

D'improvviso un camion militare si arresta all'altezza della tribuna presidenziale. Cinque uomini balzano a terra correndo verso Sadat che, solenne nella sua divisa verde di comandante supremo, il petto costellato di decorazioni, si leva in piedi convinto di ricevere un omaggio, ancorché fuori del protocollo, dai suoi soldati. Invece quegli uomini cominciano a sparare e uno di loro, il «Fratello musulmano» Hussein Abbas, tiratore scelto, spacca con un colpo del suo mitra l'aorta di Anwar el-Sadat, «comandante della guerra ed eroe della pace».

Quarantacinque secondi di fuoco, di panico. Poi un elicottero con il corpo inanimato di Sadat raggiunge l'ospedale militare di Meadi. Il *Raiss* è morto, però la notizia viene data solo a sera per ordine del vicepresidente Hosni Mubarak. Il «delfino», nel timore di contraccolpi interni, vuole bloccare con un cordone di sicurezza il paese. Ma il popolo egiziano reagisce alla morte di Sadat con suprema indifferenza. Chi temeva il ripetersi di quelle manifestazioni di isterismo e di disperazione scatenate nel '70 alla scomparsa di Nasser, chi temeva una caccia all'uomo, insomma il caos, poté subito tranquillizzarsi e programmare il futuro.

6 ottobre 1982: annullando la decisione assunta all'indomani dell'assassinio di Sadat, il suo successore, il presidente Hosni Mubarak, ha voluto che ieri la parata si tenesse nello stesso luogo e con lo stesso cerimoniale. E' stato scritto che la decisione di Mubarak «è un gesto simbolico per esprimere una continuità storica». In realtà è una sfida, anzi, se si vuole, una sfida rivolta ai «Fratelli musulmani» tutt'altro che domi (il 16 settembre integralisti islamici del gruppo *El Jihad* (guerra santa) sono stati arrestati, lo stato di emergenza è stato rinnovato per un anno) e un *memento* che ha come destinatario Israele.

Al tempo stesso, la trionfale parata è un segnale di Mubarak alla grande famiglia araba che si ostina a tenerlo fuori dalla Lega Araba; come a dire: l'Egitto e il suo esercito hanno sempre servito la causa palestinese pagando un alto prezzo in uomini e denaro, il mondo arabo non può pensare di avere sufficiente forza e peso politico senza l'Egitto.

«Stabilità interna, continuità in politica estera», così Mubarak, assumendo la presidenza, sintetizzò il suo programma.

Stabilità interna. Sadat considerava il sistema democratico in Egitto *«una mia esperienza personale»*, accusava l'opposizione di *«infantilismo politico»* sostenendo come la *«fame di libertà»* dichiarata dall'*intellighenzia* e dai sindacati fosse una *malattia psichica»* suscettibile di dividere *«la unita famiglia egiziana di cui io sono, con fierezza, il capo»*.

Il 5 settembre 1981, cedendo alle pressioni di Begin che doveva ancora restituire il Sinai, Sadat mise il bavaglio alla stampa, cacciò in galera tutti gli «oppositori»: nasseriani, comunisti, sindacalisti, uomini di religione, giornalisti, non risparmiando neppure Hassanein Heykal.

Il 25 novembre dell'81 Mubarak sfolla le carceri riabilitando uomini politici e giornalisti nasseriani o dichiaratamente marxisti; mette in libertà il capo dei «Fratelli musulmani», lo *sheikh* Telmessani; un altro inflessibile integralista, Gabir Rizk, e il celebre predicatore cieco Abdel Hamid Kishk, i cui affollatissimi sermoni del venerdì erano sempre dedicati alla denuncia delle ingiustizie sociali *«frutto della pace monca di Camp David»*. Da quel novembre, Mubarak ha stabilito la pratica di incontri periodici con i leader dei quattro partiti di opposizione, coi quali non trascura di consultarsi prima di prendere nuove iniziative in politica interna ed estera.

Da otto mesi il governo egiziano ha avviato un «dialogo» con quegli integralisti, pericolosi giovani, ancora in prigione. Professori della insigne università di Al Azhar, la principale istituzione religiosa dell'*Islam* sunnita, tengono seminari per convincere quei giovani come le loro idee siano errate, non in consonanza con la *Sunna*. Migliaia di «recuperati» hanno così potuto riacquistare la libertà. C'è di più: contro il falso modernismo imposto da Sadat che finiva col violentare i valori primi della società arabo-islamica, nel giro di un anno verrà applicata la *Sharia* (giurisdizione islamica). Essa sostituirà le leggi secolari che regolano l'Egitto da più di cento anni.

A un anno dalla sua ascesa al potere, tutti lodano Mubarak: *«E' onesto, non fa tre discorsi la settimana, né fa appendere propri ritratti a grandezza naturale ad ogni incrocio»*. Sadat, aveva sette residenze e, si dice, duecento servitori: Mubarak è rimasto nel modesto alloggio di Heliopolis che acquistò a riscatto quand'era un semplice ufficiale. Jahan Sadat compiva incursioni nella politica e negli affari: Susan Mubarak, giovane, abbastanza bella *«non compare di continuo sulle prime pagine dei giornali e non si è fatta assegnare una cattedra universitaria subito dopo la laurea»*.

Il Cairo. Omaggio alla tomba del presidente egiziano Sadat. Sono riconoscibili, da sinistra, il figlio dello Scià, Reza, la figlia di Sadat, Lobna, Susan Mubarak, Farah Diba e la vedova, Jihan

Insomma, alla gente il nuovo *Raiss* comincia a piacere, non fosse altro perché liquidando Abdel Meguid, sostenitore della politica di apertura (l'*infitah*) di Sadat, reo di aver pubblicato falsi, illusori bilanci, ha detto chiaro che per uscire dal pauperismo bisognerà sacrificarsi tutti, nessuno escluso. L'epoca dei *bafumi*, delle «jene grasse», gli speculatori arricchitisi grazie all'*infitah* a spese dei miserabili, è ormai finita. Sennonché il «liberalismo economico produttivo», postulato insieme con la lotta alla corruzione, preoccupa gli uomini d'affari che temono un «secondo Nasser».

Sadat ha lasciato in eredità una situazione economica tragica che, se possibile, si è aggravata. Gli investitori stranieri si son fatti guardinghi, i preziosi introiti del turismo, le rimesse degli emigrati sono in ribasso. Ciò, dicono gli esperti egiziani, è comprensibile, il resto del mondo non ha ancora assorbito lo choc della morte di Sadat, *«ma siamo solo in una fase di transizione»*. Mubarak è intervenuto più volte per tranquillizzare i capitalisti stranieri, affermando che l'impegno a rivalutare il settore pubblico non andrà a scalfire l'economia di mercato.

Politica estera. Sadat puntava apertamente a sottoscrivere una alleanza formale con gli Stati Uniti e con Israele *«per contenere l'espansionismo sovietico in Medio Oriente»*. Mubarak, passo dopo passo, ha ripristinato l'identità araba, islamica, non allineata dell'Egitto. Come spiega il ministro di Stato per gli Affari Esteri, Butros Ghali, l'Egitto non è per l'equidistanza tra Usa e Urss, ma per *«una posizione equilibrata»*. Insomma, l'America è destinata a rimanere l'interlocutore privilegiato, non fosse altro perché senza i due miliardi di dollari l'anno che il Cairo riceve da Washington sarebbe il disastro; però gli egiziani considerano gli Stati Uniti degli «amici» non più degli «alleati», e sentono l'urgenza di riprendere con Mosca rapporti *«regolari e proficui»*.

Ovviamente, nel quadro della politica estera fanno spicco i rapporti con Israele. Per non compromettere il recupero del Sinai, Mubarak è stato in principio costretto a tenere una politica prudente. Lentamente ha cominciato a prendere le distanze. Dapprima rifiutando di incontrare Begin a Gerusalemme, poi dicendo come il rapporto con Israele non doveva considerarsi affatto un «rapporto privilegiato». Ha tenuto aperto il canale con gli israeliani nel nome della «normalizzazione», scoraggiando tuttavia gli egiziani a recarsi in Israele. Gli scambi commerciali che dal 1979 ad oggi non hanno superato i 10 milioni di dollari, sono andati in crisi. Fra l'altro la *El Al* ha cancellato i voli per il Cairo.

E' stata la sciagurata «operazione pace in Galilea» che ha deciso Mubarak ad uscire allo scoperto. Prima ancora del massacro di Beirut, il presidente scrisse sulla *Washington Post* un articolo nel quale, sia pure in termini pacati, accusava Israele di aver tradito con la sua politica d'espansionismo selvaggio, coi suoi bombardamenti indiscriminati lo spirito di Camp David: *«Mai più guerre, non soltanto fra Israele e l'Egitto, ma fra lo Stato ebraico e tutti i suoi vicini»*. E ancora: *«Il diritto del popolo israeliano di vivere nel proprio Paese riconosciuto e sicuro non contraddice il diritto del popolo palestinese di vivere anch'esso nel proprio Paese sicuro e riconosciuto. Da qui la necessità di un riconoscimento reciproco e simultaneo»*.

Ma la carneficina nei campi profughi di Beirut ha spinto Mubarak, sotto la pressione dell'opinione pubblica, a ritirare l'ambasciatore Mortada da Tel Aviv e a congelare i già anemici rapporti commerciali. Il povero ambasciatore israeliano al Cairo, [illegible], un fine arabista, è oggi completamente isolato, e gli tocca ogni mattina leggere sui giornali egiziani articoli di una violenza inaudita.

Ora la stampa del Cairo chiama in causa direttamente gli israeliani per i massacri di Sabra e Chatila. *Al Akhbar* ha accusato l'altro ieri le truppe israeliane di *«aver preparato e pianificato»* i massacri, aggiungendo addirittura che soldati israeliani hanno partecipato al macello arrestando e poi uccidendo [illegible] palestinesi e 25 egiziani. I cui corpi sarebbero infine stati gettati in mare dagli elicotteri di Sharon. Gerusalemme, dopo il passo del presidente Navon perché si ponesse un freno «ai sanguinosi editoriali» della stampa egiziana, ha protestato ufficialmente, accusando le autorità egiziane di non rispettare gli accordi di pace.

Mubarak è in grave imbarazzo. Non può, come pretendono i Paesi arabi «della fermezza», denunciare gli accordi di Camp David, perché sa che Israele reagirebbe annettendo subito la Cisgiordania e Gaza, e magari invadendo il Sinai. A Gerusalemme infatti, si ammonisce: *«Se Mubarak non mantiene gli impegni, nemmeno noi saremo tenuti a mantenere i patti»*. Il mondo arabo, nonostante le pressioni dell'Iraq e della Giordania, a Fez continua a tenerlo al bando. E allora?

Non rimangono che gli Stati Uniti. Mubarak si è affrettato ad appoggiare il piano Reagan e fra qualche tempo conta di recarsi a Washington. Tenterà di giocare la carta del piano Reagan fino in fondo, cercando di convincere il presidente Usa a compiere l'ultimo passo, il più difficile ma il più coraggioso: l'apertura di un "dialogo" con l'Olp.

C'è da augurarsi che a Washington l'ascoltino. Altrimenti corre il pericolo che un uomo prudente, pragmatico come Hosni Mubarak si trasformi in un nuovo Nasser, il Raiss dal rischio mal calcolato.

Igor Man

Commemorazione in sordina al Cairo

IL CAIRO — Con una breve e austera cerimonia, il presidente egiziano Mubarak ha reso omaggio ieri mattina alla tomba del milite ignoto e a quella vicina di Anwar Sadat, assassinato il 6 ottobre dell'anno scorso durante una parata. Oggi, davanti alla tomba Mubarak pronuncerà un discorso sui tragici eventi del presidente ucciso un anno fa. Si prevede una commemorazione un po' in sordina, senza la partecipazione delle masse.

Ieri, giornata delle Forze Armate, il Raiss non ha fatto riferimenti a Sadat.

In una grande inserzione (un quarto di pagina) sullo *Herald Tribune*, la sorella di Reza Pahlavi, Ashraf, che vive a Parigi, rende omaggio al Raiss scomparso che ospitò il monarca malato (lo Scià morì in Egitto il 27 luglio 1980). *«Quando nere nubi* — dice l'annuncio — *si addensarono sull'Iran e il mio adorato fratello, lo Shahinshah, approdò naufrago in Egitto, terra di saggezza e di ospitalità, mio fratello* (Sadat, ndr) *gli tese le braccia, nella vera luce e nello spirito dell'Islam: 'Un ospite è un dono di Dio'. La storia dirà le ore strazianti che egli visse nella sofferenza, inseguito dai nemici e schivato dagli amici»*.

Un aereo-spia Usa abbattuto dai libici?

TRIPOLI — Secondo un dispaccio dell'agenzia libica «Jana», la contraerea libica ha abbattuto il 2 settembre un aereo-spia americano senza pilota della Sesta Flotta, nella zona di Bengasi.

L'aereo, dice l'agenzia libica, è stato abbattuto mentre attraversava un corridoio aereo internazionale «nella speranza di sfuggire alla sorveglianza dei radar libici».

L'annuncio dell'abbattimento è stato ritardato — secondo la «Jana» — in attesa che gli esperti esaminassero e identificassero i rottami dell'apparecchio.

IN MEDIO ORIENTE C'E' IL RISCHIO CHE L'INIZIATIVA TORNI ALLE ARMI

Beirut, centinaia di profughi arrestati Nasce tra i contrasti il nuovo governo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Seconda giornata di rastrellamenti dell'esercito libanese nei campi profughi palestinesi. Lunedì è toccato a campi sorvegliati dai parà francesi (in un primo tempo sembrava avessero partecipato all'operazione, ma la cosa è stata recisamente smentita a Parigi dal ministero degli Esteri). Ieri è stata la volta del campo palestinese di Burj el Barajne, affidato a soldati italiani. La forza di pace del nostro Paese non è intervenuta: si è limitata ad osservare il rastrellamento dalle sue postazioni. E' chiaro però che la tensione continua a salire, aumenta la probabilità di incidenti e il rischio che in Libano l'iniziativa torni alle armi si fa sempre più concreta.

Nel campo rastrellato ieri (l'operazione è scattata all'alba) già a mezzogiorno 454 persone erano state arrestate dopo la constatazione dell'irregolarità dei loro documenti. A Burj el Barajne vivono circa 35 mila profughi palestinesi e decine di migliaia di libanesi sciiti. Mezzi blindati libanesi si erano schierati davanti al campo già lunedì sera, e alcuni gruppi di profughi sono riusciti a fuggire nella notte, prima dell'inizio del rastrellamento.

I controlli riguardano soprattutto eventuali depositi di armi e i permessi di soggiorno non regolari. La maggior parte dei profughi entrati in Libano dopo il 1970, quando l'Olp venne espulsa dalla Giordania, non sono in regola con il permesso di soggiorno.

In un'intervista al settimanale *Al Yamana* il presidente libanese Amin Gemayel ha fatto riferimento ai rastrellamenti dicendo che il Libano «non può reggere da solo il peso del problema palestinese» e che i profughi in posizione irregolare dovranno andarsene. Questa linea può creare serie difficoltà alla forza di pace. Gemayel sarà in Italia il 20 ottobre, di passaggio per recarsi all'Onu. E' previsto un incontro con Pertini.

Durante l'operazione di rastrellamento, che si è protratta fino a sera, ricognitori israeliani hanno più volte sorvolato la capitale libanese. Le truppe di Gerusalemme hanno anche stabilito un presidio nel campo palestinese di Rashidiye, nel Libano meridionale.

Un'altra tappa della normalizzazione libanese si concluderà questa sera, o al massimo domattina, quando il presidente del Consiglio Chafik Wazzan avrà consegnato la lista dei suoi ministri. Una lista di ardua compilazione: *«Il mio problema* — ha detto ieri Wazzan — *è il numero impressionante di candidati alle poltrone ministeriali»*. Un problema non certo esclusivo, come ben sappiamo, di questa parte del Mediterraneo.

Il rito della crisi di governo si è celebrato in un'atmosfera singolare, con l'attualità libanese dominata da movimenti di truppe piuttosto che di forze politiche. Ma non per questo è stata seguita, qui, con minore interesse.

La crisi si è aperta formalmente nel momento in cui il primo ministro uscente, Chafik Wazzan, ha presentato le dimissioni al nuovo presidente della Repubblica, Amin Gemayel. Quest'ultimo ha avviato subito le consultazioni. Gli si apriva davanti un ampio ventaglio di scelte: unico vincolo la norma costituzionale non scritta secondo cui, così come il capo dello Stato è cristiano maronita, il capo del governo deve essere musulmano sunnita.

Alla fine la scelta pareva fatta e i commentatori si diffondevano sulla figura del presunto designato. Era il capo delle forze di sicurezza interna, generale Ahmed Hajje. Un generale-poliziotto a capo del governo voleva dire, evidentemente, legge e ordine, enfasi sulla sicurezza, priorità assoluta al problema, certo drammatico in queste parti, dell'ordine pubblico. Ma questa scelta, se mai era stata fatta, scontentava una parte dell'opinione musulmana. Notabili come l'ex presidente del Consiglio Saeb Salam insistevano per la continuità.

Così alla fine Gemayel ha confermato Wazzan. La prima reazione dei commentatori è stata una citazione. Mai e poi mai, aveva detto Wazzan durante il mandato precedente, faremo la pace separata con Israele finché io sarò a capo dell'esecutivo. La scelta di questo veterano viene dunque vista come un segnale ulteriore di disponibilità e d'apertura verso il mondo arabo, secondo una tendenza già annunciata da Gemayel nel suo discorso d'investitura.

a. v.

L'Italia chiede «spiegazioni» a Gemayel

BEIRUT — L'ambasciatore italiano Franco Lucioli Ottieri ha rilevato ieri che la forza multinazionale di pace era preoccupata per il modo in cui erano stati operati gli arresti la settimana scorsa e sabato aveva chiesto spiegazioni al presidente Amin Gemayel.

Sabato Gemayel aveva ricevuto i diplomatici e ufficiali francesi, americani ed italiani e aveva dato assicurazione che l'operazione dell'esercito mirava a ristabilire l'ordine

Begin: le condizioni perché Gerusalemme abbandoni il Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il premier Begin ha fatto conoscere all'assistente di Philip Habib, Morris Draper, le condizioni di Israele per l'evacuazione delle sue forze armate dal Libano: ritirata preliminare dei guerriglieri dell'Olp che ancora si trovano nel Libano e restituzione da parte della Siria e dell'Olp di tutti i prigionieri israeliani. Naturalmente il ritiro delle forze armate di Damasco e di Gerusalemme dovrebbe avvenire contemporaneamente.

La presidenza del Consiglio ha poi pubblicato una messa a punto in cui si precisa che, contrariamente a quanto afferma la stampa, non ci sono divergenze di punti di vista tra gli Stati Uniti e Israele circa l'allontanamento dei combattenti palestinesi dal Libano prima dell'evacuazione degli israeliani e dei siriani. Da parte sua Yasser Arafat ha dichiarato la notte scorsa che *«nessuna forza al mondo sarà in grado di costringere i palestinesi ad abbandonare il Libano prima della partenza dei soldati d'Israele»*.

A Gerusalemme non si è mai comunicato ufficialmente quanti soldati si trovano nel Libano, ma — secondo le fonti americane — le forze straniere attualmente in territorio libanese sarebbero così divise: circa 7 mila armati dell'Olp (due terzi nella Bekaa e un terzo al Nord), 35 mila della Siria e 50 mila soldati di Israele. L'imponenza delle cifre induce gli americani a un minor ottimismo di quanto non avessero mostrato dopo i colloqui di Habib con Hafez Assad a Damasco, anche perché ci sono questioni collaterali — come l'assetto del Sud del Paese — che minacciano di complicare le cose.

Nonostante tutto martedì il Capo di Stato maggiore, generale Eytan, ha dichiarato a Metulla, dove ha inaugurato un nuovo centro dell'organizzazione sanitaria dell'esercito: *«Probabilmente riusciremo a stabilire un'intesa che, soddisfacendo ai bisogni della nostra sicurezza, ci consenta di abbandonare il Libano prima dell'inverno»*. Eytan ha anche riaffermato che Gerusalemme non ha la minima ambizione territoriale sul Libano.

Mentre queste trattative si svolgono con la minor pubblicità possibile, le lotte e le polemiche interne continuano a tutti i livelli. Martedì a Kiryat Shmona, in Galilea, Shimon Peres, capo dell'opposizione parlamentare, è stato contestato da manifestanti del Likud durante una riunione organizzata dal Fronte del lavoro: la sua automobile è stata bersaglio di pietre ed egli non ha potuto finire il suo discorso. L'incidente, che ha portato all'arresto di quattro persone, ha minacciato di degenerare

Giorgio Romano

Verso l'estinzione, dice il Wwf

L'orango scompare

BERNA — L'orango, la scimmia antropomorfa che vive nelle foreste tropicali dell'Indonesia e della Malaysia, rischia l'estinzione se il suo ambiente naturale continuerà ad essere distrutto al ritmo attuale. Lo afferma oggi la sezione svizzera del Fondo mondiale per la protezione della natura (Wwf).

In un comunicato, il Wwf, che promuove campagne per la conservazione delle specie in pericolo, afferma infatti che attualmente la distruzione della foresta tropicale procede ad un ritmo di 20 ettari al minuto. Tra le principali cause che provocano la scomparsa della foresta e della fauna che vi abita viene indicato l'indiscriminato taglio del legname a fini industriali.

Diecimila anni di carcere a un omicida dell'Alabama

NEW YORK — Battere i primati di qualsiasi natura ed in qualsiasi settore: è la condizione essenziale per vedere il proprio nome stampato sulle pagine del *«Guinness Book»*, l'ormai famoso libro dei record. E le novità non mancano neppure nella nuova edizione che è stata redatta in ventitré lingue.

A sfogliarne le pagine c'è da rimanere sorpresi e perplessi. Tra i neo-primatisti troviamo Dudley Wayne Lyzer, un cittadino di Tuscaloosa in Alabama condannato alla più lunga pena detentiva del mondo: diecimila anni di carcere per triplice omicidio. Più felice è indubbiamente Donna Maiello che da *«Ann and Tony»*, un ristorante di New York, ha divorato il 22 maggio scorso circa cento metri di spaghetti in meno di 28 secondi.

A questo ritmo tra 85 anni non rimarrà neanche un albero

Allarme: ogni minuto bruciano 22 ettari di foresta tropicale

GINEVRA — Ogni minuto 22 ettari di foreste tropicali scompaiono in tutto il mondo per l'intervento dell'uomo. E' questo il dato più allarmante che due grandi enti per la protezione della natura, il Wwf e l'Iucn, denunciano all'opinione pubblica mondiale nel promuovere una campagna senza precedenti per il salvataggio delle foreste tropicali.

Il World Wildlife Fund (o Fondo mondiale per la natura) e l'Unione internazionale per la conservazione della natura e delle risorse naturali hanno calcolato che al ritmo di distruzione attuale le foreste tropicali scomparirebbero completamente nel breve termine di una vita umana, 85 anni. Si prevede che nell'Asia di sud-est, dove più forte è la pressione demografica che costringe le popolazioni in aumento a crearsi nuove terre coltivabili bruciando i boschi, le foreste tropicali potrebbero sparire addirittura entro la fine del secolo.

La scomparsa delle foreste, ecosistemi con milioni di varietà di piante e di animali che mantengono in equilibrio il ciclo naturale della produzione dell'ossigeno e dell'assorbimento dell'anidride carbonica, provocherebbe veri e propri cataclismi anche nelle regioni del mondo più lontane da esse.

«Se lo sfruttamento intensivo delle foreste, sia per liberare i terreni sia per vendere legname continuasse al ritmo attuale — dice il Wwf — il futuro dell'umanità, come quello delle foreste pluviali, sarebbe in pericolo».

L'Iucn, che cura molto la promozione della ricerca scientifica per la protezione delle risorse naturali viventi, sottolinea che principale responsabile della grave situazione è un'agricoltura mal pianificata in taluni Paesi del Terzo Mondo.

I due grandi enti per la protezione della natura, nel quadro della campagna per il salvataggio delle foreste tropicali, stanno preparando tra l'altro un grosso sforzo propagandistico in Paesi come il Brasile, la Malaysia, l'Indonesia, la Thailandia, il Camerun, la Tanzania e la Costa d'Avorio.

Già nel 1980 l'Unione internazionale per la protezione della natura aveva lanciato raccomandazioni in tal senso in un importante documento intitolato *«Strategia mondiale della conservazione»*.

Australia no al fumo per un giorno

SYDNEY — Per un'intera giornata, il 18 novembre, fumare sarà tabù nello Stato dell'Australia occidentale per verificare se il Paese è pronto ad una campagna nazionale di rinuncia al fumo. L'iniziativa della «Fondazione nazionale per il cuore» comporta la richiesta ai circa 340 mila fumatori dello Stato di firmare un impegno a non fumare durante l'intera giornata.

(Segue da pagina 4)

«Chi si mette ad arare guardando indietro non è adatto al Regno di Dio»
Luca 9, 62

A tumulazione avvenuta i familiari annunciano il decesso di

Camillo C. Cuccodoro
Dottore in Medicina

— Pinerolo, 7 ottobre 1982

Partecipano al dolore
Luigi Del Casco e famiglia
Lionello Pucci
Famiglia Diemoz
Famiglia Arrò
Famiglia Peretto
Famiglia Mussetto-Ghirardotti

Mario e Gabriella Cuccodoro
Bruno e Maria Luisa Cuccodoro
Carlo ed Elena Carducci
con le loro famiglie, addolorati per la perdita del cugino

dott. Camillo Cuccodoro

sono affettuosamente vicini a Maria Luisa ed ai figli nel loro grande dolore.
— Riverolo, 5 ottobre 1982

Le famiglie Gallo-Michelet e Vola ricordando l'amico Milly partecipano al dolore dei familiari del

dott. Camillo Cuccodoro

— Oglianico, 4 ottobre 1982

Partecipano al dolore di Dadde per la scomparsa di

Antonio Gorardi

gli amici:
Piero Clotilde Ariosso
Giorgio Loredana Baroncelli
Carlo Giuliana Grasso
Enrico Giovanna Collino
Piero Annamaria Dardanello
Franco Mirella Furlan
Piero Paola Giustone
Enrico Giulia Madon
Renzino Angela Miraglio
Arrigo Edda Moretti
Guido Wanda Musso
Enrico Mina Neto
Gianni Luciana Neto
Alberto Cinzia Pecchio
Mario Elena Perino
Giampiero Flora Picco
Carmine Jolanda Provvisiero
Mario Mirella Rossi
Andrea Franca Saggio
Peppino Giulia Terretta

Partecipano al dolore Piero Lella Bini.

L'Immobiliare Gal Sas partecipa al dolore della famiglia.

Trascorsi venti anni di sofferenze serenamente sopportate, il 4 ottobre è serenamente spirata in San Gerolamo

Clotilde Sella Sella

Con grande rimpianto ne danno l'annuncio i figli Lodovico con la consorte Alessandra Toutnon e figli Maria Clotilde, Angelica e Giacomo; Paolo con il consorte Enrica Rizzetti e figli Carlo Amedeo, Ernesto e Marco; Maurizio con la consorte Gabriella Costa e figli Piero e Federico, i nipoti Beatrice Delpapa con la consorte e figli, i cognati Sella e loro famiglie, i cugini e tutti i parenti. La famiglia ringrazia in modo particolare la signora Tina Rosso e la signora Ines Mele per la lunga e affettuosa assistenza. La cara spoglia riposano nel cimitero di Oropa.
— Biella, 5 ottobre 1982.

Bruna e Marina, Luciano e Ottavio Colombo prendono viva parte al dolore di Lodovico, Paolo e Maurizio per la scomparsa della cara mamma, signora

Clotilde Sella Sella

— Biella, 5 ottobre 1982.

Quinto Costa con Piera e Nella, Paola e Adolfo partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia Sella.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Vincenzo Maria
anni 77

L'annunciano la moglie Caterina Machella, i figli Franco, Aldo con rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 8 corr. ore 14,30 [illegible] via Gropelli 14. Il presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Casella, 6 ottobre 1982.

«Serenamente come visse è improvvisamente mancata

Enrichetta Caligaris
ved. Ivaldi

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie Vanda e Carla con i mariti Franco, gli amatissimi nipoti Graziella, Marco, Daniela, Fabrizio. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santa Teresina.
— Torino, 7 ottobre 1982

Piero Verne partecipa al dolore delle famiglie Zanotto e Bosi per la scomparsa della cara NONNA.

Partecipano al dolore di Carla e Franco gli zii Ugolino, Riccardo e la zia Maria.

Franco, Wilma, Floriana partecipano commosse al dolore della famiglia.

Piero, Irene Beraudo partecipano al grave lutto di Carla e Franco.

Partecipano affettuosamente al dolore di Carla e Franco gli amici:
Angelo e Ines Brossa
Emilio e Rina Casapieri
Gin e Carla Croce
Franca Gianotti
Beppe e Anna Dolzio
Enrico e Luisa Manni
Franca Pecchio
Ida Quilico
Guido e Mili Robino.

Il Condominio Società sentitamente partecipa al lutto della famiglia per la perdita della signora

Enrica Caligaris

— Torino, 7 ottobre 1982.

Rita Giorgio Enrico partecipano al dolore di Carla Vanda e famiglie.

Mirella Antonio Montrucchi partecipano affettuosamente.

Cristianamente è mancato

Ignazio Rossatto
anni 76

L'annunciano la moglie Anna, il figlio Bruno e famiglia parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 7 corrente alle ore 14,30 parrocchia Stimmate di San Francesco. Dopo le esequie la salma proseguirà per Germagnano ove si ripeteranno i funerali alle ore 15,45 della parrocchia. Servizio pullman con ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 ottobre 1982

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Broccardo
ved. Dallosta
anni 86

Addolorati l'annunciano i figli Luigi, Rosa, Mariateresa e Giuseppina con le rispettive famiglie, le sorelle, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in Roccasecco giovedì 7 c.m., ore 15,15, dall'abitazione (via Lanza 70). Un particolare ringraziamento ai dottori Giovanni Pol e Mario Cassa.
— Robassomero, 5 ottobre 1982

Gala Rampone, unita ai figli e ai nipoti, piange la morte della mamma

Luisa Rampone Righini di S. Giorgio

che ha raggiunto il papà là dove non esistono più incomprensioni e rancori.
— Milano, 7 ottobre 1982

La Società Giuseppe Tirinnanzi unitamente ai suoi titolari e collaboratori partecipa al dolore di Piero Brusa e dei suoi familiari per la morte del padre

Giovanni Brusa

— Legnano, 6 ottobre 1982.

RINGRAZIAMENTI

Marina Pissardo commossa per la grande manifestazione di stima e di affetto tributata all'indimenticabile MAMMA ringrazia riconoscente tutte le gentili persone che le sono state vicine con scritti visite partecipazione ai funerali e fiori.
— S. Giorgio Canavese, 6 ottobre 1982.

(Continua a pag. 7)

Dopo 35 anni di esilio l'ex sovrano tornerà in Italia?

I partiti, pci compreso, d'accordo per esaminare il caso di Umberto

La decisione presa in commissione costituzionale, alla Camera - Tra 15 giorni l'esame delle procedure per la modifica della disposizione finale della Costituzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fra due settimane la Camera dei deputati prenderà in considerazione la possibilità [illegible] l'ex sovrano, Umberto di Savoia, di tornare in Italia. Una decisione in questo senso è stata presa ieri con l'accordo di tutti i gruppi politici, comunisti compresi (questi ultimi si erano mostrati i più riluttanti a inserire nell'ordine del giorno della commissione Affari Costituzionali di Montecitorio le proposte di legge che potrebbero schiudere all'ex sovrano e ai suoi discendenti [illegible] le frontiere dell'Italia). E' stata approvata all'unanimità la proposta di Roland Riz, presidente della commissione Affari Costituzionali, di discutere parallelamente, in sede referente, la questione del Savoia e la riforma della presidenza del Consiglio.

Quattro sono le proposte finora presentate, rispettivamente dal liberale Bozzi, dal repubblicano Mammì, dai radicali e dai missini. Tutte riguardano l'abrogazione di due dei tre comma della tredicesima disposizione transitoria e finale della Costituzione. Il primo dei due comma afferma che *«i membri e i discendenti di casa Savoia non sono elettori, e non possono ricoprire uffici pubblici, né cariche elettive»*. Il secondo riguarda il «ritorno», e specifica che *«agli ex re di casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale»*.

La settimana scorsa i comunisti, pur senza esprimersi in maniera negativa sul merito delle proposte, avevano fatto rilevare come la commissione avesse argomenti più importanti del ritorno dei Savoia da dibattere: la proposta di riforma della presidenza del Consiglio, per esempio. Ieri però il gruppo comunista ha dato il suo assenso all'esame urgente delle due proposte di legge, e l'inserimento è quindi avvenuto all'unanimità. Relatore sull'argomento sarà il liberale Bozzi.

Ci vorrà comunque del tempo prima che Umberto di Savoia, se i partiti mantengono gli orientamenti finora espressi, possa tornare in Italia. Per l'approvazione di leggi costituzionali occorre la «doppia lettura», da parte delle due assemblee, Camera e Senato, con un intervallo di almeno tre mesi fra l'una e l'altra, e l'approvazione a maggioranza assoluta.

E' opinione comune fra le forze politiche che il divieto per i Savoia di soggiornare in Italia ormai non abbia più ragione di esistere, dal momento che l'assetto istituzionale repubblicano non viene messo in discussione. Ieri Egidio Sterpa (pli) ha detto che *«la Repubblica deve dare prova di generosità verso un uomo malato e verso una famiglia che, nel bene e nel male, ha avuto grande parte nella storia d'Italia»*.

Guardia uccisa dai rapinatori

Monza. Vicino alla porta della banca il corpo di Dante Agosti, ucciso durante la rapina

MONZA — Una guardia giurata è stata uccisa ieri mattina a Carugate (Milano), durante una rapina in banca. Un suo collega è rimasto ferito. La vittima è Dante Agosti, 52 anni, sposato e padre di due figli. E' stato ucciso da un colpo di pistola al volto sparato da uno dei 4 rapinatori, che sono fuggiti con un bottino di circa settanta milioni di lire. I banditi hanno anche colpito al capo, col calcio di una pistola, il suo collega Camillo Cataldi, di 39 anni, che assieme ad Agosti era di guardia all'ingresso dell'agenzia.

Boato respinge un «avviso» del giudice

Per un discorso pronunciato alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una comunicazione giudiziaria inviata dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Antonio Marini, al deputato radicale Marco Boato ha sollevato il delicato problema della «non punibilità» dei parlamentari per le opinioni espresse nell'esercizio della loro funzione.

Il 20 settembre scorso il dott. Marini ha inviato la «comunicazione» in seguito alla querela per diffamazione presentata contro Boato dal giudice Mario Sossi (fu sequestrato a Genova dalle Br) per quanto affermato dal deputato radicale il 16 dicembre 1980 nel corso di un intervento alla Camera dei deputati.

Il 29 settembre Boato ha risposto con una lettera, trasmessa «per conoscenza» al presidente della Camera, al presidente della giunta per le autorizzazioni a procedere, ai presidenti delle commissioni Affari costituzionali e Giustizia, al ministro della Giustizia, al vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura e al presidente dell'Associazione nazionale magistrati.

«Personalmente — scriveva fra l'altro Boato al dottor Marini — *ho una posizione assai critica sull'attuale regime dell'immunità parlamentare per fatti commessi fuori del Parlamento. Io ho pronunciato il discorso nell'aula di Montecitorio (riprodotto poi in un volume non da me curato, come tale) e sono costretto a ricordare a lei e anche al dott. Sossi quanto affermato dal 1° comma dell'articolo 68 della Costituzione che recita: "I membri del Parlamento non possono essere perseguiti per le opinioni espresse e i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni"».*

«Per questo — conclude Boato — *non ritengo di poter partecipare in qualunque modo ad atti inerenti una giurisdizione su tale attività costituzionalmente garantita».*

Dal 23 al 27 febbraio, probabilmente a Milano, il congresso del pci

Berlinguer per la prima volta dice Il psi va accettato per quello che è

Le assise saranno rinviate a ottobre se in primavera ci saranno le elezioni - «L'alternativa non dev'essere laicista: essenziale il contributo delle forze di area cattolica per una politica di rinnovamento»

ROMA — Da ieri, il congresso comunista ha una data ufficiale, dal 23 al 27 febbraio, e una sede quasi certa, Milano. Ma se diventeranno inevitabili le elezioni anticipate in primavera, l'appuntamento congressuale slitterà all'autunno. Berlinguer mette le mani avanti: forte dell'intesa con Napolitano e Ingrao, pronto a chiudere i conti con l'ala filosovietica guidata da Cossutta, il segretario comunista vuole che questi rapporti di forza vengano sanzionati in un chiaro confronto sulla linea politica, e proprio per questo non intende guidare il partito, per la quarta volta consecutiva, ad un congresso preelettorale.

Piuttosto tutto verrà rinviato ad ottobre, dunque, ma il congresso dovrà sciogliere i troppi nodi che si sono accumulati in questi mesi all'interno del pci: e soprattutto, dovrà chiarire cos'è e cosa vuol essere la politica di alternativa democratica, e con quali alleati si dovrà realizzare.

Dallo «strappo» con l'Urss alla costruzione dell'alternativa. E' questo il tragitto che ieri Berlinguer ha delineato al Comitato centrale, mettendo un po' la sordina ai temi di politica internazionale per spiegare che il pci, oggi, ha bisogno di un congresso *«di forte intervento nella situazione politica»*, che collochi il partito *«al centro di un'ampia azione per realizzare l'alternativa»*: un congresso, insomma, che riporti i comunisti davvero in mezzo al gioco politico. E sull'alternativa, sarà basato il documento politico che un comitato ristretto dovrà scrivere come piattaforma congressuale, per poi portarlo al voto del Comitato centrale il 10 novembre.

Per quanto riguarda il psi, per la prima volta Berlinguer ha detto che va accettato così com'è, perché *«è sbagliato ogni atteggiamento verso il psi che si fondi sul cambiamento della sua cosiddetta "natura" e non della sua politica»*. Quanto alla politica socialista, Craxi è a un bivio, persistere nell'alleanza concorrenziale con la dc, o *«affermare un suo ruolo autonomo e peculiare nella alternativa. La scelta non è stata ancora fatta* — avverte Berlinguer — *e non è scontata»*. Ma secondo il segretario comunista, crescono le possibilità che il psi scelga l'alternativa: e a Craxi, Berlinguer chiede alla vigilia del congresso «un *esplicita dichiarazione di preferenza per l'alternativa»*, che chiarirebbe i rapporti politici *«e susciterebbe nuova fiducia nelle forze lavoratrici»*.

Quanto alla dc, *«non è nelle prospettive del pci»* una collaborazione di governo con il partito di De Mita, anche se ciò non esclude la necessità e la possibilità di convergenze su specifici obiettivi, *«anche di portata nazionale»*. Ma l'importante, per Berlinguer, è distinguere tra questione democristiana e questione cattolica. Perché l'alternativa democratica è alternativa alla dc, ma non è *«un'alternativa laicista e non deve portare alla contrapposizione tra uno schieramento laico e uno cattolico»*, anzi il contributo di forze dell'area cattolica ad una politica di rinnovamento *«è essenziale»*.

Resta il pci, con i suoi problemi interni: prima di tutto, dice Berlinguer, il partito deve liberarsi dall'*«ossessione»* dell'ingresso al governo, poi deve prendere atto che la politica di questi anni *«non è stata sbagliata»*: al congresso dunque ci sarà spazio per l'autocritica, ma non per l'autoflagellazione. Infine, due inviti: a respingere frazioni e correnti organizzate, e a *«mettere a punto e sviluppare»* l'elaborazione sui Paesi dell'Est condotta negli ultimi mesi, *«riaffermando la necessità del socialismo»*.

Su questo schema, tutto il pci è d'accordo? Oggi scenderanno in campo i leader, da Cossutta ad Ingrao, ma già ieri sono incominciati i distinguo. Libertini ha chiesto che il congresso venga subito spostato ad ottobre, sia per il rischio concreto di elezioni in primavera, sia perché sui temi internazionali non basta una sanzione delle decisioni già prese, ma occorre una nuova elaborazione *«fuori di ogni rito»*.

Sull'altro fronte Rossio, uno dei superstiti della vecchia guardia, ha ammonito Berlinguer a non mettere sullo stesso piano l'Urss e gli Usa.

Ezio Mauro

Critiche alla politica del governo

«No» dei socialisti alla tesi De Mita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Senza mezzi termini i socialisti bocciano con una secca risposta di Martelli sull'*Avanti!* la proposta lanciata da De Mita per l'elaborazione di un programma comune tra i cinque partiti dell'attuale maggioranza da sottoporre al giudizio degli elettori. Il psi prende anche le distanze dalla politica economica del governo, così com'è configurata nella Relazione previsionale e programmatica e indica una strada alternativa con una serie di aggiustamenti: un deficit pubblico per l'83 di 10 mila miliardi superiore (globalmente circa 73 mila miliardi) a quello delineato da La Malfa da destinare agli investimenti; rigore fiscale e per la spesa corrente, accompagnato però da una politica espansiva per investimenti, per il sostegno dell'attività produttiva e dell'occupazione; modifica della scala mobile; riduzione del costo del denaro; una sovraimposta, capace di fornire 2800 miliardi, che tassi i redditi immobiliari e quelli di imprese personali soggette ad Ilor e che dovrebbe essere gestita dai Comuni.

In sostanza i socialisti rifiutano la «crescita zero», un'impostazione «meramente deflazionistica». Ed è questo il senso della relazione con la quale il responsabile dell'ufficio economico, prof. Forte, ha aperto ieri i lavori della direzione.

La riunione è stata completamente dedicata ai temi economici, mentre l'incarico di rispondere a De Mita è stato affidato al vicesegretario, Claudio Martelli. L'esponente socialista afferma che il psi non potrebbe mai accettare «un'impostazione di tipo centrista», di divenire parte di un sistema organico di alleanze ruotanti intorno all'egemonia con la dc. La proposta di De Mita viene definita «di carattere tattico», mentre il psi «è nella sinistra». Insomma così come è stato rifiutato un programma comune delle sinistre e di uno schieramento alternativo delle sinistre «per il quale mancano essenziali presupposti politici», il partito socialista non intende accedere ad uno schieramento neocentrista.

Martelli manifesta pure una certa sorpresa sui tempi e sui modi della proposta avanzata da De Mita: «Mentre i cinque partiti della coalizione dovrebbero impegnarsi risolutamente all'attuazione del programma appena concordato in campo istituzionale ed economico, si volge lo sguardo a un dopo che non c'è ancora».

(Segue da pagina 5)

ANNIVERSARI

1981 — 1982
Sempre nel ricordo dei suoi cari
Vera Bonino in Voyat

1979 — 1982
Rinaldo Maranzana
Un ricordo senza fine

1981 — 1982
Giovanni Pastore

1981 — 1982
gen. Antonio Furgiuele

1981 — 1982
Giacomo Masento (Lino)

Domenico Ardito
— Torino, 7 ottobre 1982

1974 — 1982
Ferruccio Zublena

1971 — 1982
Cicci Bisceglia Ronco

prof. Guido Asburi
— Roma, 7 ottobre 1982

1972 — 1982
Silvano Nosengo
Piera Nosengo

1980 — 1982
Remo Morone
— Torino, 7 ottobre 1982

avv. Remo Morone
— Torino, 7 ottobre 1982

1979 — 1982
Gino Tassi

Positivo bilancio dell'operazione contro i terroristi neri in tutta Italia

Sono decimate le file dei Nar

Pesanti accuse: omicidi, rapine, attentati - I legali di Raffaello Lombardi, figlio del sottosegretario alla Giustizia: «La posizione del giovane si va chiarendo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Adesso, la pattuglia dei killers neri, dei «Nar», si è ulteriormente assottigliata. La vasta retata compiuta nei giorni scorsi in numerose città d'Italia (Roma, Milano, Torino, Rovigo, Padova, Napoli, Perugia e Catania) ha messo praticamente in ginocchio — secondo gli esperti dell'antiterrorismo — la struttura dei «Nuclei armati rivoluzionari», privandoli oltre che di alcuni capi (come erano ritenuti Roberto Frigato e Mauro Ansaldi) degli indispensabili appoggi di gregari, reclute, fiancheggiatori e insospettabili, di rifugi sicuri e di molte armi.

Tuttavia, nonostante il duro colpo inferto ai «Nar» (gli arrestati sono oltre una trentina e circa 40 i mandati di cattura), i latitanti più ricercati sono ancora una volta riusciti a fuggire, sia pure — secondo gli investigatori — per un soffio, fortunosamente. Così Gilberto Cavallini, Stefano Soderini e Pasquale Belsito — da anni considerati i capi del terrorismo nero — sono ancora in libertà, pronti a ricucire le file del sanguinario gruppo eversivo.

In carcere sono finiti nomi noti, perché in passato al centro di vecchie indagini sul terrorismo nero (come Massimo Carminati, Alessandro Scaletti, Maurizio Mancini, inquisiti più volte per attentati) o per altri motivi (come Raffaello Lombardi, figlio del senatore dc Raffaello Domenico, sottosegretario alla Giustizia, e Alberto Maggiora, discendente diretto del fondatore dell'omonima azienda dolciaria di Torino), e di parenti di altri terroristi (come Massimo Procopio e Francesco Nistri).

In serata, gli avvocati che difendono Raffaello Lombardi Junior hanno diffuso un comunicato, tramite la segreteria del senatore Lombardi, in cui si precisa che *«la posizione del giovane si sarebbe andata chiarendo in modo da escludere una sua qualsiasi partecipazione ad ipotesi di banda armata e di associazione sovversiva»*. Raffaello Lombardi era stato interrogato martedì sera, alla presenza dei suoi legali, nel carcere di Rebibbia dove è detenuto, ma sull'esito dell'interrogatorio nulla si è appreso, a parte la breve dichiarazione data dagli avvocati stessi.

Accanto a loro, pochi estremisti che sono riusciti a rendersi irreperibili prima di essere catturati in questi giorni, e i cui nomi sono ora entrati nei bollettini di ricerca. Sopra di loro, a coordinare oltre che le azioni anche la latitanza, il piccolo, sparuto gruppo rimasto di capi, e in primo luogo i tre «superricercati» Cavallini, Soderini e Belsito.

Tutte le persone arrestate sono state accusate di delitti compiuti dai Nar e da altre formazioni eversive di destra negli ultimi cinque anni a Roma e in altre città d'Italia.

Tra le azioni più sanguinose dei terroristi «neri» ci sono gli omicidi del giudice Mario Amato, dei due carabinieri vicino a Padova, del capitano della polizia romana Straullu, e del suo autista, degli agenti Rapesta, Galluzzo e Capobianco e dell'appuntato dei carabinieri Radici. Gli attentati sono quelli contro il Campidoglio, la Provincia e il carcere di Regina Coeli.

I neolasciati, durante tutti questi anni, hanno compiuto decine di rapine in istituti di credito per autofinanziarsi. Hanno assaltato numerose armerie (durante uno di questi «espropri» rimase ucciso uno degli assalitori), ma poi una parte delle armi trafugate furono recuperate in covi scoperti a Roma e in altre località. Hanno disarmato del mitra e delle pistole finanzieri, marinai, poliziotti e carabinieri. Hanno compiuto agguati e vendette mortali, tra le quali quelle contro il tipografo del «Messaggero» Maurizio Di Leo (scambiato per un giornalista), l'impiegato Antonio Leandri (gli esecutori, che dovevano uccidere un avvocato, furono arrestati dalla polizia), i «camerati» Luca Perucci e Franco Pizzarri, considerati «spie».

«Hanno trattato malissimo mia figlia Gaby»

COMO — Oscar Kiss Maerth, padre di Gaby, la ragazza rilasciata venerdì dopo 149 giorni di prigionia, in una lettera fatta recapitare ad alcuni giornali, ha espresso parole durissime nei confronti dei rapitori della figlia, trattata *«in modo veramente disumano»*.

«Introiti occulti» per racket e furti di bestiame

In Sicilia undici arresti con le norme antimafia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Entrata in vigore il 26 settembre, la legge speciale antimafia incomincia ad essere applicata a tappeto in Sicilia, soprattutto sugli indizi di «introiti occulti». Ne fanno le spese anche personaggi di secondo piano, malviventi di piccola taglia, persino ladri di bestiame. In un incrociarsi di operazioni della polizia e dei carabinieri nelle ultime ore in varie zone dell'isola sono stati operati undici arresti. Inoltre quattro persone sono state denunciate a piede libero.

Si è anche avuta ieri nell'aula della prima sezione della Corte d'assise a Palermo la prima applicazione della legge antimafia in un dibattimento giudiziario. Infatti il pm Piero Grasso ha chiesto che una madre di sei figli, Luisa Prestigiacomo, di 38 anni, il cui marito, Matteo Biondo, di 44 anni, sparì il 26 agosto dell'80 (è una delle vittime della «lupara bianca») venisse interrogata a porte chiuse. Questa precauzione è stata espressamente prevista con l'articolo 5 della legge antimafia. Il processo si svolge a carico di una quarantina di presunti affiliati ad una cosca mafiosa ed imputati di omicidio e associazione per delinquere. Tremante, visibilmente scossa, la donna ha smentito di aver indicato ai carabinieri i presunti responsabili del sequestro e dell'uccisione del marito. Pertanto Luisa Prestigiacomo è stata incriminata per reticenza. Subito dopo però, in base alla legge antimafia, l'interrogatorio è proseguito a porte chiuse.

Gli arresti sono stati compiuti in parte a Piazza Armerina, in provincia di Enna, dove la polizia ha ammanettato Aldo Di Garbo, 38 anni, assistente di un'impresa edile; i rosticceri Francesco e Salvatore Tomasello, di 26 e 29 anni, Benedetto Lopresti, di 27, Franco Zaneroli, di 33, e Guido Marino di 30. I sei avrebbero mascherato la loro attività mafiosa dietro il paravento di una serie di affari apparentemente leciti. Sono accusati di *«associazione di tipo mafioso, assoggettamento ed omertà per la gestione e il controllo di attività economiche del paese»*. Avrebbero tentato o portato a termine estorsioni di denaro in danno di commercianti e possidenti di Piazza Armerina.

I carabinieri hanno arrestato inoltre Giacomo Inzerillo, 39 anni, per inosservanza della sorveglianza speciale. Infine a Caltanissetta e a San Cataldo, un paese poco distante dal capoluogo, vi sono stati quattro arresti e tre denunce a piede libero, sempre in base alla legge antimafia. Gli accusati sono sospettati di aver rubato alcune mandrie e di aver ricavato ingenti utili dalla macellazione clandestina degli animali.

Antonio Ravidà

La dc sospende un assessore: è camorrista?

ROMA — Achille De Simone, assessore dc alla Sanità del Comune di Cercola (Napoli), è stato sospeso con effetto immediato da ogni attività nel partito.

De Simone è stato arrestato martedì dai carabinieri per attività illegali nell'esercizio delle sue funzioni. E' sospettato di appartenere all'organizzazione camorristica che fa capo a Cutolo.

Respinta dalla corte l'eccezione di incompetenza territoriale presentata dalla difesa

Resta a Firenze il processo a Prima linea

Gli imputati accetterebbero la «procedura dibattimentale» ma chiedono una diversa loro collocazione nelle gabbie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Due le notizie dalla mega-aula dove la corte d'assise di Firenze deve giudicare 92 militanti, dichiarati o presunti, dell'organizzazione comunista «Prima linea». La decisione di proseguire nel processo dopo aver superato le eccezioni della difesa e atto ufficiale. L'altra cosa nuova, non certa ma soltanto lasciata intuire, è la disponibilità degli imputati, compresi gli irriducibili, ad *«accettare il rapporto processuale»*, cioè a difendersi.

Due ore e cinque minuti di camera di consiglio sono sufficienti alla corte per respingere l'eccezione di incompetenza territoriale posta l'altro giorno davanti al processo dall'avvocato Antonino Filastò: questo processo, aveva sottolineato il legale, è strettamente connesso con quelli per il ferimento di un pretore e il sequestro di un altro i quali, come la legge impone, sono stati dirottati dalla Cassazione a Bologna.

Contrario a questo punto di vista il sostituto procuratore Pier Luigi Vigna che assieme al collega Gabriele Chelazzi rappresenta nel dibattimento la pubblica accusa. Il pm ha esortato la corte a *«disattendere le eccezioni perché infondate»* e avvertito che se il punto di vista della difesa fosse accolto *«il processo non arriverebbe mai a fine»*, perché sarebbe sufficiente colpire un giudice nel distretto in cui si trova per bloccare il meccanismo. Ma è la storia stessa del gruppo, *«punteggiata di omicidi e ferimenti»*, ha aggiunto il dott. Vigna, a rendere inaccettabile altre attese. Il magistrato si è poi soffermato sulla sentenza, emessa il 16 marzo 1981, con cui la Cassazione affidava la competenza a Firenze e una cosa giudicata, ha aggiunto, equivale a legge.

Se le eccezioni della difesa fossero state accolte — ha commentato il pm dopo la decisione della Corte — e il processo fosse stato rinviato, fra le conseguenze vi sarebbe stata quella di far scadere i termini di carcerazione preventiva per diversi imputati di Prima linea sui quali pendono gravissime accuse: (38 di essi, accusati di strage, rischiano l'ergastolo).

La difesa ha pronte altre armi, si dice, e dunque la schermaglia procedurale non sembra prossima a esaurirsi. Nelle gabbie, ostentando allegria, gli imputati attendono forse momenti più favorevoli per reclamare il diritto ad essere protagonisti. Sempre deserte le gabbie numero uno e numero due riservate ai pentiti, le altre sono occupate dai gruppi formati all'inizio, con le ragazze, rodiose nelle loro infinite *toilettes*, nel box 7 e 8. Fitti bisbigli davanti ai cristalli antiproiettili che dividono le gabbie e conversazioni portate avanti con incredibile rapidità usando quello che chiamano l'«alfabeto dei pesci», nascondono talora discorsi futili ma più spesso discussioni «politiche».

I «piellini» fremono a rimaner divisi e ieri mattina uomini e donne hanno presentato alla corte due distinte istanze perché ognuno possa scegliersi il compagno di gabbia. Si legge in un passaggio del biglietto sottoscritto dai «compagni»: *«Siamo interessati allo svolgimento del processo e una diversa disposizione delle gabbie favorirebbe la partecipazione al dibattimento»*.

Da queste parole sembrerebbe esplicita la decisione di prender parte a quello che, un tempo, i terroristi chiamavano *«rito borghese»*, seguendo tuttavia *«le regole del potere»*.

In più, hanno aggiunto che la decisione sarebbe gradita *«per motivi affettivi e di comunicazione umana, oltreché per motivi processuali e del diritto di difesa»*. La corte, questa decisione, la prenderà soltanto quando avrà la certezza dell'inizio del dibattimento.

Vincenzo Tessandori

Trovati coltelli nel carcere di Perugia

PERUGIA — Alcuni coltelli e cucchiai acuminati sono stati rinvenuti ieri durante una perquisizione nel carcere di Perugia. La perquisizione è stata ordinata dopo i fatti di Poggioreale; anche a Perugia infatti sono reclusi elementi della camorra.

La situazione all'interno dell'istituto di pena è sotto controllo, ma una certa tensione alberga tra i 220 reclusi. La perquisizione, iniziatasi di buon'ora, si è conclusa tre ore dopo; sono stati impiegati gli stessi agenti di custodia.

Respinto il ricorso di Carboni, è valido l'ordine di cattura

MILANO — Il tribunale della libertà ha respinto ieri il ricorso presentato da Flavio Carboni contro l'ordine di cattura emesso nei suoi confronti per concorso nella bancarotta fraudolenta del Banco Ambrosiano.

Carboni sosteneva che i 20 milioni di dollari sequestratigli in Svizzera provenivano non dal Banco Ambrosiano, ma da consociate estere dell'Istituto di credito, entità giuridicamente distinte: il tribunale ha replicato che le cause dell'insolvenza dell'Ambrosiano sono da ricercare proprio nel dissesto delle consociate che sono sempre state iscritte a bilancio. Carboni avrebbe dato una collaborazione decisiva a Calvi per distrarre fondi dalle banche di Nassau e Managua mettendogli a disposizione i conti correnti segreti in Svizzera.

Accogliendo in parte il ricorso di Carboni, i giudici osservano che non ci sono elementi sufficienti per contestare all'imprenditore sardo le aggravanti, senza le quali l'ordine di cattura non è più obbligatorio. Il che, comunque, non cambia nulla dato che subito dopo gli stessi magistrati osservano come sia giustificata l'emissione del[illegible]

A questo proposito non si è ancora spenta la polemica per gli appunti sequestrati al costruttore sardo dalla polizia svizzera al momento dell'arresto. Dopo quello con il nome variamente interpretato («Darida» o «Durida»), di cui il 19 ottobre discuterà la commissione parlamentare inquirente, ieri ci sono state precisazioni e smentite su un altro appunto, che reca i nomi dei ministri Rognoni e Marcora, e che il sostituto procuratore generale Mario Daniele ha trasmesso al Consiglio superiore della magistratura.

m. f.

Le sfilate a Milano del prêt-à-porter per la prossima primavera-estate

Milano. Austere composizioni rigate e in bianco e nero, crema e grigio fango, e un continuo alternarsi di gonne strette e corte a comodi pantaloni. Così si presentano i modelli di Jenny (Telefoto)

Ora la linea semplice si prende la rivincita

MILANO — Mutevole come la moda, antico slogan mai fuori tempo, tanto meno oggi in epoca di omaggio indiscusso all'effimero; si addice sicuramente al ben concertato voltar pagina degli stilisti che contano nell'alta moda pronta. Ieri era il regno della sovrastruttura, il lato decorativo superava il valore della linea, gli accordi di colori dovevano essere inusitati. Oggi la piattaforma di lancio per ogni creatore è una semplicità così perentoria da rasentare l'ovvio, una facilità così disinvolta da apparire povera: i modi di vestire la donna per la primavera e l'estate dell'83 sono diversi, ma fatalmente alcuni capi ritornano insistenti nelle varie sfilate.

La geometria piana è continuamente disturbata per sostanziare giacche quadre o spigolose, per vivere in frammenti nel disegno di un colletto, di un petalo di lino, un po' come accadeva ai tempi delle avanguardie storiche, dal costruttivismo russo al neoplasticismo nordeuropeo.

I colori, la freschezza, fra picchè e tela gabardine, certi quadrigliati in verde azzurro o bruno dorato di gusto inglese sono importanti, ma di più lo sono i materiali e Krizia non rinuncia alla sorpresa. Dopo la pelle di vera anguilla per realizzare pantaloni lucidi, leggeri e resistenti, c'è quella di falso coccodrillo; ma di vero coccodrillo sono le alte cinture sui tenti abiti, tubolari, a sigaretta, a camicia) per i top sotto tailleur, rigorosamente in bianco o in marron, senza spalline, taglio netto. E c'è il sughero, vero sughero sottile come una foglia, legato a un tessuto di maglia e così hanno il suo colore e la caratteristica superficie, i più nuovi pantaloni, ultrasemplici, della prossima estate.

C'è chi l'essenzialità geometrica l'ha sempre praticata, come Gianfranco Ferrè, ed ora, come avviene agli scrittori che riscrivono il loro capolavoro, non ha che da intervenire con grazia postmoderna, usando bianco blacca e marron caffè, qualche guizzo smorzato di fucsia o di ibisco, sulla tunica che diventa camicione diritto, sulle giacche libere da ogni imbottitura, che servono a racchiudere abiti interi in shantung di seta o in nappa che della seta è ancora più leggera.

Anche Carlos Rodriguez per Sanlorenzo sceglie, e non da ieri, la pulizia della linea; ma la semplicità della costruzione degli abiti è mossa per il mattino da pannelli che in tonalità e materiali diversi la sdoppiano, per la sera da drappeggi dalla misteriosa morbidezza; e i più spogli abiti in gabardine, le gonne assolutamente verticali, hanno un sospetto di divertita arricciatura e linguette e bottoni trattengono lo spacco all'erto.

E che dire di Mila Schoen? La moda di primavera-estate per l'83 raggiunge lo stilismo che la sarta milanese ha sempre coltivato, senza mai cedere alle intemperanze o alle suggestioni improvvise: ne ammiriamo ancora di più i suoi camicioni che giocano con grigio convento, rame e nero per formare il piccolo raglan della manica arricciata, le sue gonne di estremo rigore verticale ma ampiamente stondate per scoprire al di sotto il pannello piatto, i suoi giacchini, i suoi spencer e soprattutto i robemanteaux, oggi sulla cresta dell'onda, grigi melangiati o gessati sottilmente di nero.

Così, in questa nuova semplicità che rivela il corpo femminile nella sua forma naturale e anzi spesso l'accarezza con esiti scopertamente sexy, desta più sorpresa chi ha mutato rotta. Ed è riuscito a restare uguale a se stesso. Come Anna Fendi che intona un inno al picchè bianco, al bianco e nero di stampati per abiti in seta da ricoprire con giacche nere o bianche, si riprende la geometria dell'optical modernizzandola, ma ora allunga le gonne a sirena, ora le scorcia e le punteggia di bottoncini neri là dove sono più attillate, come nemmeno avrebbe osato la signorina Grandi Firme. Una semplicità così femminile che sparge i colori (violaceo, blu, mosto) per farli svelare in gonne a tre pannelli intermittenti o vivere nello scamosciato primaverile di abiti stile Rita Hayworth, spalle nude, fianchi modellatissimi e cintura.

Lucia Sollazzo

Firenze: Piazza della Signoria in pietra grigia

FIRENZE — Dovrebbe essere pronta nel 1984 la nuova pavimentazione a riquadri di pietra forte di Piazza della Signoria, a Firenze. Lo ha dichiarato l'assessore ai Lavori Pubblici, Alfredo Calazzo, che prevede di poter appaltare l'opera entro il 1983.

Un'apposita commissione aveva approvato ieri (all'unanimità) il progetto grafico e (a maggioranza) la scelta della pietra forte al posto dei mattoni rossi. Piazza della Signoria, in sostanza, sarà grigia e non rossa. Il parere della commissione (formata da esperti e amministratori) è comunque «consultivo», ha precisato Calazzo; il progetto sarà inviato, tramite la Soprintendenza, al ministero dei Beni Culturali che si dovrà esprimere in merito. Subito dopo, se verrà approvato, ritornerà a Firenze e seguirà l'iter di una normale delibera.

Riuniti a Pugnochiuso sul Gargano i sommeliers italiani

Quattro giorni di buon vino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PUGNOCHIUSO — Louis Iacucci ogni anno, in questo periodo, chiude la sua bottega sul sofisticato Queens Boulevard di New York e viene in Italia. Setaccia cascine, aziende e cantine sociali alla ricerca del miglior vino d'annata e poi torna dopo un mese nella sua enoteca americana. Non a caso lo shop di Iacucci è il primo per importanza negli Stati Uniti. *«Bere vino italiano (più ancora di quello francese)»* — dice Iacucci — *«è oggi una gran moda fra gli americani. Basta vedere i film della West e della East Coast carichi di immagini con personaggi davanti a un bicchiere di vino. Cosa inconcepibile fino a qualche tempo fa»*.

Iacucci è uno dei personaggi di questo sedicesimo Congresso nazionale dei sommeliers italiani che si svolge fino al 7 a Pugnochiuso sul Gargano. Nell'insenatura di un regno turistico dell'acqua si sono dati convegno oltre 500 persone per parlare di vino. Sono giunti da ogni angolo d'Italia, con prevalenza dalle regioni settentrionali, ma ci sono pure portoghesi come il presidente mondiale dei sommeliers Francisco Esteves Gonçalves; figli di italiani ma americani come Iacucci; tedeschi, belgi e francesi. Stranieri osservatori della «4 giorni» di congresso dell'Ais italiana che è l'associazione più forte del settore nel mondo: gli iscritti sono oltre 4 mila tra simpatizzanti, aspiranti e professionisti (questi ultimi sono 402).

I sommeliers sono quei signori che in un migliaio di ristoranti italiani si presentano al cliente con il tastevin al collo. Il loro compito, anzi dovere, è consigliare il vino più adatto per un piatto esaltando le qualità organolettiche di ciò che si beve. Sono stati definiti gli apostoli del buon bere, gli amici più preziosi per un incontro a tavola.

Ma anche questi apostoli hanno i loro problemi che sono in parte emersi nel dibattito di Pugnochiuso. I soci Ais effettivi sono 2 mila. Se si considera, in base a statistiche, che in 250 giorni lavorativi vengono toccate al giorno una trentina di bottiglie con un costo sulle 4 mila lire, la cifra complessiva di denaro che i sommeliers fanno circolare in un anno è di 60 miliardi.

«Una buona fetta di economia italiana» fa notare Walter Filiputti, addetto stampa dell'Ais. Ma i sommeliers si sentono traditi dal potere politico che, a loro dire, contrasta più che favorire l'uso del vino e dai concorrenti sempre più agguerriti che pubblicizzano (*«troppe volte in modo scorretto»* sottolinea Filiputti) birra e bevande superalcoliche. Due voci che i sommeliers-tipo non pronunciano con estrema simpatia.

E poi, come in tutte le grandi famiglie, ci sono i figli più tranquilli per i quali andare orgogliosi, e quelli un po' monelli che talvolta fanno disperare babbo e mamma. I sommeliers professionisti, come questi di Pugnochiuso, si definiscono gentlemen, e lo sono. Ma può accadere che qualcuno perda le staffe come è avvenuto sulla discussione del bilancio preventivo (annualmente l'Ais ha un giro economico di circa 400 milioni) e allora volano parole grosse e si comprende il tipo di rivalità che sono regionali.

Il Nord, con Piemonte, Lombardia, Friuli in testa, rappresenta la parte più forte per numero e qualità dell'Ais. E' da questa area geografica che spuntano in prevalenza i suoi dirigenti. Così accade che in ogni congresso (*«anche se ormai siamo sempre più uniti»* dice il Past-president Franco Colombani) il gruppo «centrale» con toscani, laziali e umbri cerchi entrare in polemica con i nordici (*«solitamente spalleggiati dai sommeliers meridionali»*).

Sono state proprio queste *«liti degli accenti»* a far desistere il lombardo Colombani dalla presidenza, che ora è in mano a Dino Boscarato, ristoratore veneto. Ma il grande dibattito, attutite le piccole polemiche interne, si è imperniato sul tema «Solidarietà per il vino». Che vuol dire maggiore professionalità del sommeliers, strenua difesa del dio Bacco, nuove bocche da conquistare, in particolare quelle dei giovani abituati (o diseducati dicono i sommeliers) ai sapori delle bibite.

Edoardo Ballone

Assenteismo incriminata assistente Usl

ROMA — Con un ordine di comparizione notificato dal commissario capo Gianni Carnevale, il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Raffaele Montaldi, ha incriminato per truffa continuata e aggravata ai danni dello Stato l'assistente socio-sanitaria Lucia Cataldo, di 29 anni.

La donna, in servizio presso la Usl di Roma 8, in via Casilina, secondo le indagini svolte dalla squadra mobile, si sarebbe assentata nel corso di un anno per 177 giorni, esibendo false certificazioni.

Manifestazione per il contratto

Milano, lavoratori tessili sfilano tra le boutiques

MILANO — Per la loro manifestazione hanno scelto i portici di Piazza del Duomo, nel centro di Milano, tra negozi in cui le centinaia di migliaia di lire si sprecano per un vestito, un paio di scarpe, anche solo per un golf. I lavoratori tessili hanno voluto dimostrare alle centinaia di persone che passavano, magari di ritorno dagli acquisti, quanto spropositati siano i prezzi al consumo rispetto a quelli della produzione. Come camicie, gonne, pantaloni, stivali subiscano rincari, al minimo, del cento per cento. Scopo della manifestazione, oltre a dare un'idea delle condizioni dei lavoratori tessili (ad esempio la ripetitività come spiegava un'operaia che da dieci anni cuce solo i taschini delle giacche), era far vedere quanto poco incida nei prezzi il costo del lavoro. Ciò in aperta polemica con gli industriali che hanno rifiutato la piattaforma.

In un manifesto rivolto ai consumatori i lavoratori spiegano: *«Dal prezzo di un abito di centomila lire riceviamo per il nostro lavoro 15 mila lire. Con il contratto nel 1985 chiediamo di averne 18 mila, mentre lo stesso vestito costerà 149 mila lire... E i padroni ci chiamano irresponsabili»*.

Diversi sono gli esempi sui capi di abbigliamento più comuni. Una camicia di marca che costa in negozio 32 mila lire, uscita dalla fabbrica ne costa 12160 di cui 5800 di tessuto e 4160 di costi generali e 2800 di manodopera (pari al 17 per cento). Il costo del lavoro incide di più su un paio di scarpe: 12500 lire, a cui vanno aggiunte 4600 lire di costi generali e 13200 di materie prime, per un totale di 30300 lire. Ma in negozio non le paghiamo meno di 63 mila lire. Irrisorio diventa poi il costo del lavoro in un paio di jeans: 1990 lire per pantaloni che costano al consumatore 28 mila lire. Ciò perché i produttori, comprese le grandi «firme», si affidano a piccoli laboratori o lavorazioni a domicilio *«con salari a volte dimezzati rispetto alla grande industria»*. s. mr.

Dopo dieci anni di tregua

Ritorna a Capri la speculazione

CAPRI — Cento sacchi di rifiuti, il trofeo «al negativo» dell'impresa *«Capri pulita»* compiuta ieri (con fotografi e cineprese al seguito) dai ragazzi capresi della Lega dell'ambiente, affiancati da intellettuali ed ecologi amici di Capri (Siciliano, Pratesi, Ilaria Occhini, Spagnoletti, Augias, Magri, Accolti e altri guidati per inusuali dirupi e cale marine da Graziella Lonardi e dallo scrittore La Capria): i cacciatori del circolo caprese, forse anche per farsi perdonare le sparatorie sgradite un po' a tutti, si sono riservati i canaloni più vertiginosi. Una manifestazione simbolica contro il turismo facile e sporcaccione che snatura, inquina e distrugge ciò che di un sito lo attira: il pregio ambientale, la natura ancora intatta, gli antichi monumenti, il paesaggio.

«Ma io spero che lo slogan della manifestazione non si fermi soltanto alle materiali immondizie», commenta Fulco Pratesi, presidente del WWF, che ha appena deposto il suo sacco nel grosso mucchio al traguardo. *«A Capri non c'è soltanto la sporcizia lasciata dai gitanti, ma anche quella della disastrosa speculazione edilizia: con il mai varato progetto di piano regolatore il quale, forse non a caso, dopo dieci anni dà via mano libera alle costruzioni, le 138 licenze edilizie subito concesse in blocco dal sindaco di Anacapri e il ventilato assurdo "megaporto" che si vuole costruire a Capri distruggendo l'ambiente di Marina Grande, quest'ultima sporcizia mi sembra attualmente la più turpe»*.

In casuale eppur emblematica coincidenza si svolgeva contemporaneamente a Capri, nella storica Certosa, un convegno di tre giorni dal titolo *«Quale Capri?»* organizzato dal Censis. Qual è dunque il destino di questo straordinario microcosmo di roccia e di ancora azzurro mare, mai come oggi indifeso e sul quale sembrano di nuovo profilarsi gli orrori, che parevano esorcizzati, di un'ancora più cieca e assurda speculazione? Anche dopo il terzo giorno del convegno, il rebus non è stato chiarito, né si è risposto al tema del convegno.

Durante le aspre contestazioni avvenute nel corso delle sessioni di pubblico dibattito si è appreso che i quattrocento vani previsti dal piano regolatore di Capri (quello che non è stato approvato dalla Regione e che oggi è decaduto) sono già stati costruiti clandestinamente, per cui l'approvazione, ora invocata da tutti per sbarrare il regime libero attualmente vigente, significherà il raddoppio della lava di cemento prevista; che Anacapri, l'altro Comune dell'isola, rischia la totale distruzione del suo idilliaco ambiente a causa dei nuovi alberghi.

Laura Bergagna

Legge antimafia applicata in tribunale

PALERMO — Per la prima volta da quando è entrata in vigore, la legge antimafia, ed esattamente l'art. 6, è stata applicata anche in un'aula della corte d'assise.

E' accaduto al processo per la scomparsa di Matteo Biondo, vittima, a quanto pare, della *«lupara bianca»* fin dal 26 agosto 1980. La corte stava interrogando la moglie della vittima, Luisa Prestigiacomo di 33 anni, la quale dopo aver reso in istruttoria una serie di indicazioni sui collegamenti fra la cosca di contrabbandieri palermitani, della quale faceva parte anche il marito, con una banda di napoletani, ha ritrattato tutto quanto aveva precedentemente dichiarato agli investigatori.

A Roma voli dimostrativi dell'aereo modificato per renderlo più grande

L'astronauta Charles Conrad all'Alitalia per convincerla a comprare i nuovi «DC 9»

ROMA — L'Alitalia non era mai stata tanto corteggiata dalle case costruttrici di aerei: a metà settembre la Boeing aveva mandato a Roma il suo «B 737» perché tecnici e piloti della nostra compagnia di bandiera potessero provarlo a loro agio; ieri è arrivata la McDonnell Douglas con il suo DC 9-Super 80, per due giorni di voli dimostrativi. Ad accompagnarlo c'era l'ex astronauta Charles Conrad, vicepresidente della società.

Il fatto è che l'Alitalia ha ormai urgenza di sostituire la sua flotta di DC 9-30, alcuni dei quali hanno ormai 15 anni di vita, e l'affare fa gola sia alla casa di Seattle che a quella di Long Beach.

Il DC 9-Super 80 è l'ultima versione del diffusissimo bireattore, costruito finora in oltre 1000 esemplari. La fusoliera è stata allungata di 8,6 metri con l'inserimento di un nuovo troncone davanti all'ala e di un altro dietro; l'ala è stata ridisegnata aumentandone la superficie; i due motori Pratt and Whitney sono stati migliorati per aumentare l'efficienza, abbassare il consumo e diminuire il rumore e il fumo; il posto di pilotaggio è stato attrezzato con strumentazione elettronica.

Il DC 9-Super 80 è già in servizio presso numerose compagnie, tra cui la Swissair e la Austrian Airlines. Porta 160 passeggeri in classe unica e, secondo la casa costruttrice, abbassa del 15 per cento i costi operativi rispetto alla «serie 30». Il prezzo base è di 22 milioni di dollari, circa 31 miliardi e mezzo. Ricordiamo che il «B 737» porta fino a 224 passeggeri e che il suo costo si aggira sui 33 miliardi.

Queste sono le due opzioni che stanno davanti alla compagnia di bandiera italiana. Questa si trova nella situazione di un giocatore di scacchi il quale sa che la prima mossa determina l'andamento dell'intera partita. L'acquisto dell'uno o dell'altro aereo (ambedue sono adatti ai collegamenti italiani, europei e nord-africani) comporta una serie di conseguenze che riguardano, oltre all'Alitalia, altre aziende italiane. L'Aeritalia, ad esempio, costruisce come subcontraente buona parte dei pannelli della fusoliera del DC 9; non partecipa invece al «757» ma è partner di primo piano nell'intero nuovo bireattore della Boeing, il «767» a fusoliera larga. Viceversa al «757» è interessata la Fiat Aviazione, che insieme con la tedesca Mtu collabora con la Pratt and Whitney alla costruzione del motore PW 2037 che dall'84 equipaggerà questo velivolo.

Il governo, ha affermato recentemente il ministro delle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis, intende collegare l'acquisto dei nuovi velivoli a «controcommesse» da parte delle case costruttrici al maggior numero possibile di aziende aeronautiche italiane.

La McDonnell Douglas ha presentato la scorsa primavera all'Alitalia e al governo italiano un pacchetto di proposte che comprende la vendita (o la cessione in leasing) alla compagnia di bandiera di 30 DC 9 Super 80, il ritiro di altrettanti DC 9-30 e la partecipazione delle nostre industrie alla costruzione del suo futuro bireattore a 150 posti, che proprio durante l'estate è stato definito nelle sue caratteristiche e che viene indicato con la sigla «D 3301».

Vittorio Ravizza

ECONOMICI

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter domande

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

In molte zone forti precipitazioni, temperatura bassa, bufere di vento

Un'improvvisa ondata di maltempo Sulle Alpi neve oltre i mille metri

Settanta centimetri al Gran San Bernardo - Bloccati i valichi della Val d'Aosta - Peggiorate le condizioni in Valsesia - Transito con catene [illegible] Valle Susa - Freddo nell'Imperiese - Imbiancate [illegible] Dolomiti

Nevica da un paio di giorni sull'arco alpino. In alcune zone si tratta soltanto di un leggero strato, in altre le precipitazioni hanno portato [illegible] al traffico, alcuni valichi [illegible] stati chiusi. Ecco [illegible] panorama della situazione.

AOSTA — Ancora neve su tutta la Valle d'Aosta, sopra gli 800 metri (ma nelle zone più basse [illegible] è sciolta verso mezzogiorno, quando c'è stata una schiarita). I valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo (per Francia e Svizzera) sono [illegible] al traffico e difficilmente verranno riaperti. Al 2473 metri del Gran San Bernardo ne sono scesi durante la notte e la mattinata di ieri circa 70 centimetri, [illegible] colle con la Francia (2188 metri) si è raggiunto il mezzo metro. I mezzi dell'Anas sono riusciti a tenere aperto il valico [illegible] collega La Thuile a Bourg-Saint-Maurice, nell'Alta Savoia, [illegible] a [illegible] mattinata poi hanno dovuto desistere.

Nella [illegible] del Cervino è già inverno: Cervinia si può raggiungere solo in auto con catene o pneumatici [illegible] neve. In paese la circolazione è rallentata: sono caduti altri [illegible] centimetri. Sulle piste del Plan Maison ci sono 45 cm e al [illegible] Rosa 60. [illegible] il vento non spazzerà via tutto, gli impianti [illegible] risalita verranno aperti per [illegible] week-end. Le piste sono ben coperte fino a Plan Maison. Il traffico ha subito un rallentamento in tutta la regione.

Neve anche nelle vie [illegible] Courmayeur (15 cm) e Entrèves, ma la circolazione non ha subito interruzioni al traforo del Monte Bianco.

CHAMONIX — Neve sino a mille metri. Ieri mattina la gendarmeria ha chiuso il transito al Colle del Moncenisio [illegible] e il traffico pesante si è riversato al tunnel del Monte Bianco, intasando i dintorni [illegible] Chamonix. Prima che la dogana li smaltisse c'erano 120 Tir in fila lungo la statale.

Gravi difficoltà al Col du Montet (1461 metri): anche qui code di auto e camion. In serata la circolazione è tornata normale ovunque. Oltre i mille metri tutti i veicoli devono viaggiare con catene.

BOURG-SAINT-MAURICE — I monti attorno alla piccola cittadina [illegible] Tarantasia, a [illegible] metri, [illegible] sono imbiancati [illegible] mille metri in [illegible]. Traffico rallentato lungo [illegible] strada che da Seez conduce al Colle del Piccolo San Bernardo e nella Val d'Isère. Nella stazione di sci sono caduti [illegible] centimetri, [illegible] sulle piste dell'Arc, sui monti di fronte a Bourg-St-Maurice.

MEGEVE — In [illegible] Savoia ha [illegible] di nevicare nella mattinata di ieri. Sono caduti pochi centimetri che [illegible] hanno creato difficoltà alla circolazione. Misto a pioggia, il manto si è disciolto in poche [illegible]. Ben innevate (15-30 cm) le piste di sci, ma gli impianti [illegible] ancora in funzione.

DOMODOSSOLA — Neve mista a pioggia in città e a fondovalle, con intralci al traffico e un black-out elettrico. In molte case sono stati accesi gli impianti di riscaldamento senza aspettare deroghe alle date stabilite per tutto lo Stato. Aule gelide nelle scuole.

La neve è caduta fino a ottocento metri. Ieri a Macugnaga [illegible] ce n'erano venti centimetri, 40 al rifugio Zamboni (2070 metri) e oltre 80 ai tremila metri del [illegible] Moro. Quasi ovunque indispensabili le catene per viaggiare, traffico in difficoltà.

VARALLO — Dopo la temporanea schiarita di martedì pomeriggio, le condizioni del tempo sono peggiorate in Valsesia. [illegible] Alagna, ieri a mezzogiorno, si [illegible] superati i 25 centimetri di neve. 15 a Campertogno e Mollia. [illegible] a Scopa e Balmuccia. Disagi per le corriere di linea tra Varallo e i paesi dell'alta valle.

[illegible] — A Bardonecchia e Sauze d'Oulx ieri c'erano 10-15 centimetri di neve. Al passo del Monginevro, a Claviere, i 20 centimetri caduti nella notte hanno creato difficoltà [illegible] transito. La situazione è migliorata nella giornata.

Il valico del Moncenisio, che unisce [illegible] con Lanslebourg, è chiuso da ieri mattina. [illegible] versante francese da 48 ore è [illegible] corso una bufera di neve e gelo, che ha bloccato molti veicoli. La temperatura è scesa a meno 10. Il traffico viene dirottato da Susa verso il traforo del Fréjus.

CUNEO — Montagne imbiancate nel Cuneese sopra i 1700 metri. Sulle Prealpi e [illegible] pianura è invece caduta [illegible] abbondante [illegible] pioggia. [illegible] temperatura si è abbassata notevolmente e [illegible] quasi tutte le case sono stati accesi gli impianti di riscaldamento.

Nevicate abbondanti sulle Alpi Marittime (in sopra Limone Piemonte, a quota 1500 metri), sulle Cozie (difficoltà nel traffico automobilistico al valico del Colle della [illegible]) e sul gruppo [illegible] Monviso.

[illegible] — Neve anche [illegible] Col [illegible] Tenda a Briga, al Mongiole, Frontì, Pian di Cavallo, galleria del Garezzo. La temperatura è scesa di quattro o cinque gradi.

Più in [illegible] è piovuto ovunque: 21 millimetri nelle 24 ore a Imperia, 17 a Sanremo, [illegible] 30 a Rocchetta Nervina e Borgomaro, 7 a Molini di Triora.

[illegible] — Neve anche nell'alta [illegible] Brembana, [illegible] pra i 1500 metri. Un discreto manto ha coperto la località sciistica di Foppolo.

TRENTO — Su gran parte [illegible] Trentino nevica sopra i 1700 metri. [illegible] Madonna di Campiglio 10 centimetri, 20 [illegible] Grostè, 15 al Passo [illegible] Pellegrino, 20 al Tonale, 8 a Paganella, 10 al Passo Rolle.

BOLZANO — Ieri notte abbondanti precipitazioni [illegible] principali passi dolomitici, [illegible] pra i 1800 metri di altitudine. E' stato chiuso al transito il valico italo-austriaco del Rombo [illegible] centimetri di neve), transitabili solo con catene [illegible] i passi dello Stelvio e del Giovo. Lungo tutti gli altri passi si transita normalmente. Neve [illegible] Brennero, [illegible] si transita normalmente.

CORTINA D'AMPEZZO — Neve fino a 1400 metri di quota: al Passo Pordoi 40 centimetri, 30 ai Passi Falzarego e Rolle, venti a Misurina.

A Cortina la temperatura minima registrata nel fondovalle è stata di 3 sopra zero alle 13: zero [illegible] passi dolomitici.

Calli e campielli sommersi

Venezia. E' tornata l'acqua alta a Venezia: un metro e 38 centimetri in più rispetto al livello del mare. Quasi [illegible] le calli sono allagate. Nella foto: passerelle in piazza San Marco (Tel.)

La marea ha invaso Venezia allagamenti anche a Trieste

Favorito dalle condizioni meteorologiche, il livello dell'acqua è salito oltre [illegible] previsione - Danni nelle [illegible] e [illegible] negozi

Forti danni nella zona di Rovigo

[illegible] scoperchiate da [illegible] d'aria

Mentre in [illegible] zone di [illegible] è caduta la prima neve, altre aree sono state colpite [illegible] raffiche di vento fortissime, trombe d'aria, nubifragi.

ROVIGO. [illegible] una zona di circa tre chilometri di diametro, nei pressi [illegible] Rovigo, dove vivono una cinquantina di famiglie, si è levata una tromba d'aria che ha sradicato molti alberi e, a Mardimago, [illegible] scoperchiato alcune [illegible]. I danni ammontano a qualche centinaio di milioni.

[illegible]ERGAMO. La pioggia [illegible] provocato una grossa frana sulla strada provinciale della Val Brembana (1100 metri), [illegible] porte dell'abitato di Cassiglio. Due Comuni, Valtorta e Ornica, sono rimasti isolati. Per riaprire i collegamenti (la tortuosa str[illegible] da tempo attendeva lavori di rafforzamento) ci vorrà almeno una settimana.

NAPOLI. Pioggia su tutta la Campania. Nella zona della Ferrovia, a Poggioreale e nel centro storico del [illegible] luogo [illegible] verificati allagamenti, il traffico è rimasto bloccato a lungo. I vigili [illegible] hanno ricevuto oltre mille chiamate. Gallerie della metropolitana, tra Gianturco e Pozzuoli, sono state [illegible] dall'acqua e i treni hanno subito forti ritardi.

Temporali anche su Avellino, [illegible] rallentamenti del traffico e [illegible]enti di terreno, caduta [illegible] alberi. Sale pericolosamente il livello dei fiumi Ofanto e Calore.

[illegible]RNO — Emergenza [illegible] nubifragio n[illegible] Salernitano: allagamenti, frane, smottamenti, fiumi in piena e auto in panne vengono segnalati in tutta la provincia.

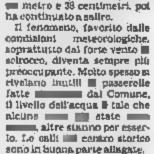
FOGGIA. Forti precipitazioni [illegible] Puglia, l'Adriatico e lo Jonio sono molto mossi. Torrenti in [illegible] da mesi hanno ripreso a scorrere.

Un volo dirottato a Catania

Bufera in [illegible] bloccati gli [illegible]

REGGIO CALABRIA — [illegible] dirottati e soppressi ieri all'aeroporto [illegible] Reggio Calabria a causa dell'ondata di maltempo che [illegible] abbattuta sull'Italia meridionale e che ha colpito in modo particolare la zona dello Stretto.

Il forte vento di scirocco, che ha incominciato a soffiare all'alba e ha ripreso forza durante la giornata, ha creato seri problemi ai collegamenti. In mattinata [illegible] son fatti ancora decollare gli aerei per Roma e Milano, ma più tardi i voli Roma-Reggio e [illegible]gio-Roma sono [illegible] pressi. [illegible] pomeriggio, peggiorando le condizioni atmosferiche, l'altro aereo proveniente dalla capitale è stato dirottato a Catania.

[illegible] causa dello scirocco sono stati cancellati anche i collegamenti degli aliscafi tra le due sponde [illegible] Stretto, mentre le navi traghetto delle Ferrovie dello Stato e quelle private hanno viaggiato comunque, ma con notevoli difficoltà. c. l.

VENEZIA — La città è allagata, l'acqua ha [illegible] tutte le previsioni. Alle 13,30 [illegible] ieri la marea aveva raggiunto [illegible] metro e 38 centimetri, poi ha continuato a salire.

Il fenomeno, favorito dalle condizioni meteorologiche, soprattutto dal forte vento [illegible] scirocco, diventa sempre più preoccupante. Molto spesso si rivelano inutili [illegible] passerelle fatte [illegible] dal Comune, il livello dell'acqua è tale che alcune [illegible] state [illegible], altre stanno per esserlo. Le calli [illegible] centro storico sono in buona parte allagate.

L'altro ieri [illegible] marea aveva raggiunto e superato i novanta centimetri e l'ufficio municipale delle previsioni aveva considerato per le 12 di ieri [illegible] possibilità [illegible] un livello di cen[illegible] centimetri. Invece quel tetto è stato rapidamente superato.

Difficili anche le previsioni per [illegible], perché [illegible] in arrivo nuove perturbazioni che potrebbero improvvisamente mutare la situazione. Secondo i primi calcoli, comunque, la marea alle 13 di [illegible] dovrebbe riportarsi sul metro e 30 centimetri.

TRIESTE — Allagamenti anche a Trieste. Ieri è stata invasa dall'acqua tutta la zona a mare, [illegible] la banchina e le case.

Con un livello che dal 20 centimetri iniziali [illegible] alcuni punti ha superato [illegible] metro, l'allagamento ha interessato anche le vie interne, per circa duecento metri.

[illegible]ne e negozi hanno riportato notevoli danni, in mo[illegible] particolare alle spalle dell'ex hotel de la Ville, dietro l'hotel Savoia e [illegible] storico caffè Tommaseo.

Un motoscafo scomparso con due persone

NAPOLI — Da domenica pomeriggio [illegible] notizie di due napoletani, l'imprenditore [illegible] Paudice [illegible] Eliana Calvanese che, partiti [illegible] Ponza a bordo di un motoscafo d'altura, avrebbero dovuto attraccare alcune ore dopo a Napoli [illegible] porticciolo del circolo canottieri.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord molto nuvoloso o coperto con precipitazioni [illegible] e persistenti. Nevicate sui rilievi [illegible] sopra [illegible] 1000-1500 metri. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche variabilità, con brevi temporali. Sulle restanti regioni centrali e sulle meridionali, nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e [illegible]porali. Localmente i fenomeni potranno assumere carattere di forte intensità.

temperatura: in diminuzione al Nord, [illegible] variazioni di rilievo al Centro-Sud.

venti: moderati o forti [illegible] a Ovest, Nord-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni centro-settentrionali tirreniche. Da Sud sulle altre regioni tendenti a provenire da Nord-Est sulla Liguria.

mari: agitati con mareggiate lungo le coste sopravvento.

[illegible] italiane

Bolzano	9	13	Pescara	[illegible]	24
Verona	11	17	Roma	17	22
Trieste	14	17	Campobasso	11	18
Venezia	12	16	Bari	17	24
Milano	10	14	Napoli	18	20
Torino	7	13	Potenza	14	17
Cuneo	5	11	Reggio Calabria	17	27
Genova	11	17	Messina	18	25
Bologna	11	19	Palermo	20	25
Firenze	[illegible]	18	Catania	18	30
Pisa	[illegible]	19	Alghero	15	21
Perugia	11	16	Cagliari	18	22

città estere

Amsterdam	8	12	piovoso	Lisbona	10	21	nuvoloso
Atene	15	25	sereno	Londra	9	14	nuvoloso
Beirut	17	26	sereno	Madrid	17	24	sereno
Belgrado	11	16	sereno	C. del Messico	12	25	nuvoloso
Berlino	10	19	nuvoloso	Montreal	4	19	nuvoloso
Bruxelles	8	15	nuvoloso	Mosca	4	7	nuvoloso
Buenos Aires	7	19	sereno	New York	14	25	sereno
Il Cairo	14	24	sereno	Oslo	4	18	nuvoloso
Copenaghen	13	14	nuvoloso	Parigi	7	11	nuvoloso
Dublino	3	14	nuvoloso	Rio de Janeiro	17	27	sereno
Ginevra	10	15	nuvoloso	Singapore	25	32	sereno
Helsinki	3	13	nuvoloso	Stoccolma	12	19	sereno
Hong Kong	25	30	sereno	Tel Aviv	20	35	sereno
Honolulu	25	31	nuvoloso	Tokyo	18	27	piovoso
Gerusalemme	16	27	sereno	Toronto	8	19	sereno
Johannesburg	15	28	sereno	Vienna	10	12	piovoso

Confronto preliminare oggi per il negoziato [illegible] contratti e costo lavoro

Dopo un anno e mezzo di polemiche a faccia a faccia sindacati e imprese

In terreno «neutro» al Cnel - Ancora molte divergenze e riserve da superare - Metalmeccanici oggi fermi due ore
Il direttivo Confindustria conferma: «Dialogo all'insegna della chiarezza» - Lunedì segreteria Cgil, Cisl, Uil

Il metano rincara di 40 lire, l'ha deciso il Cip

ROMA — Il Cip (Comitato interministeriale prezzi) ha deciso ieri sera l'aumento di 40 lire il metro cubo del prezzo del [illegible] metano (25 lire alla Snam e 15 lire alle aziende distributrici); aumenterà di 20 lire il metro cubo (da 580 a [illegible] lire) anche il metano [illegible] autotrazione.

Il Cip ha inoltre deciso il passaggio del prezzo della [illegible] dal regime [illegible] dei comitati provinciali dei prezzi al regime di semplice «sorveglianza» nelle 38 province italiane nelle quali i prezzi della carne sono attualmente amministrati.

ROMA — Industriali e sindacati si incontrano nel pomeriggio [illegible] un terreno neutro, il «parlamentino» del Cnel, dopo un anno e mezzo di polemiche dure tra le parti sociali e divisioni profonde nel movimento dei lavoratori, per cercare di sbloccare al più presto la duplice questione del costo [illegible] lavoro e dei contratti. Non [illegible] quindi, [illegible] l'avvio degli attesi negoziati «contestuali e paralleli» proposti da Spadolini (per il pubblico impiego il presidente [illegible] Consiglio ha già provveduto ieri, concordando con i ministri Di Giesi, Andreatta e Schietroma le modalità per accelerare i rinnovi che costeranno [illegible] [illegible] miliardi), ma un momento importante di confronto per chiarire alcuni aspetti preliminari e superare [illegible] serie di riserve non trascurabili.

Le delegazioni non saranno soltanto agguerrite, ma anche numerose: almeno cinquanta esponenti nazionali e di categoria dell'industria privata italiana con in testa il presidente della Confindustria Merloni, trenta dell'Intersind e dell'Asap [illegible] i rispettivi presidenti Paci e De Cesaris, sessanta rappresentanti della Federazione Cgil-Cisl-Uil guidati da Lama, Carniti e Benvenuto.

Vittorio Merloni — Luciano Lama

«Spero — ha osservato, con una battuta, il presidente del Cnel, Storti — che la sede di Villa Lubin possa risolvere i problemi logistici dell'incontro sindacati-imprenditori. Altrimenti, tireremo fuori gli strapuntini!». Storti, che si appresta a fare gli onori di casa, ha aggiunto: «Per ora il dialogo sarà a due voci, ma non è escluso che in un secondo tempo possa intervenire anche il governo. Noi, comunque, siamo disponibili a favorire il confronto [illegible] qualvolta ci sarà richiesto».

Nell'imminenza della riunione, il consiglio direttivo della Confindustria [illegible] confermato la strategia, già delineata, per il dialogo con il sindacato, «all'insegna della massima chiarezza e senza alcuna riserva mentale», mentre le tre centrali sindacali non hanno [illegible] ora raggiunto un accordo su [illegible] proposta unitaria per la ristrutturazione del costo del lavoro e il raffreddamento della scala mobile. Qualche progresso è stato compiuto nelle ultime ore dal gruppo ristretto di segretari confederali ed esperti, ma forse una parola definitiva in un senso o nell'altro (non si esclude una nuova rottura) si avrà nella segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil convocata finalmente per lunedì.

Le posizioni dei sindacati e degli imprenditori si presentano notevolmente distanti. La Confindustria intende avere subito garanzie precise sui tempi e sui contenuti [illegible] negoziato relativo al [illegible] del lavoro, convinta che non vi sia alcuno spazio per i rinnovi contrattuali [illegible] non verrà frenata la dinamica della scala mobile. Il sindacato, pur essendo disposto a trattare su ipotesi che riducano l'incidenza delle indicizzazioni sul salario, chiede tempo per poter elaborare una proposta unitaria e consultare (su questo [illegible] aspetto insiste la Cgil in contrasto con la Cisl) i lavoratori nelle fabbriche.

Altre divergenze riguardano la composizione della delegazione degli imprenditori: la Confindustria vuole inserire nel tavolo sul costo del lavoro solo l'Intersind e l'Asap. Il sindacato reclama che allo stesso tavolo partecipino le altre organizzazioni imprenditoriali, come la Confcommercio, la Confagricoltura, ecc. «Occorre — ha dichiarato ieri sera il "numero due" della Cgil, Marianetti — che la Confindustria superi tutte le pregiudiziali ed accetti di fissare i criteri del negoziato». Marini della [illegible] ha ricordato l'impegno accettato a Palazzo Chigi di aprire trattative [illegible] tavoli separati e paralleli in merito a costo del lavoro e contratti.

Un segnale positivo è giunto dalla Confagricoltura. Il presidente Serra ha annunciato di essere pronto a firmare il nuovo contratto [illegible] braccianti, prima dell'intesa sulla [illegible] mobile. Le reazioni in campo sindacale sono, ovviamente, molto favorevoli.

Le categorie dell'industria premono, intanto, per i rinnovi. L'assemblea nazionale degli esecutivi Fim dei grandi gruppi ha [illegible] per oggi uno sciopero di due ore dei metalmeccanici per sollecitare la Federmeccanica [illegible] aprire i negoziati.

Gian Carlo Fossi

I metalmeccanici polemizzano alla vigilia dell'incontro con l'azienda

Lotito: «La Fiat non ha rispettato l'accordo sui rientri dalla cassa»

TORINO — «Allo stato dei fatti la Fiat non ha rispettato gli accordi». Questa la denuncia che il segretario nazionale dei metalmeccanici Franco Lotito ha fatto ieri alla vigilia dell'incontro che la Fim [illegible] domani con l'azienda per discutere il rientro dei cassintegrati [illegible] rapporto all'andamento [illegible] mercato automobilistico [illegible].

L'atteggiamento che il sindacato [illegible] terrà nei confronti [illegible] [illegible] [illegible] definito oggi nella riunione del Coordinamento nazionale del Gruppo che si terrà nella sede torinese della Fim, con [illegible] relazione introduttiva di Lotito.

L'accordo sul quale si sta discutendo è quello che fu concluso (nell'ottobre del [illegible]) la «vertenza dei 35 giorni», e che venne successivamente perfezionato con l'intesa del giugno dell'anno scorso. «Non uno dei lavoratori previsti — ha detto Lotito — ha fatto il suo ingresso in fabbrica, nonostante le assicurazioni fornite a suo tempo dalla Fiat e nonostante che, [illegible] ad oggi, l'occupazione nell'azienda [illegible] diminuita di circa il doppio della cifra fissata nel 1980 al termine della lunga vertenza».

[illegible] giudizio del segretario della Fim il [illegible] mancato rientro dei 300 lavoratori che era previsto per settembre «significa creare un caso politico perché non c'è alcuna relazione tra i problemi dell'azienda, i [illegible] livelli complessivi di occupazione e l'esiguità del numero delle persone che debbono tornare a lavorare».

La Fim si propone di coinvolgere nella vertenza anche il governo: «L'intesa — ha affermato Lotito — è stata sottoscritta al ministero [illegible] Lavoro e pertanto il governo non può limitarsi ad essere uno spettatore dovendo invece garantire il rispetto degli accordi». [illegible] coordinamento sindacale di oggi faranno sentire la loro voce anche i cassintegrati. Il comitato dei lavoratori Fiat in [illegible] integrazione (legato alla Fim) al termine di una riunione svoltasi ieri ha dichiarato [illegible] essere contrario all'iniziativa presa dal «Comitato di lotta» che intende ricorrere alla Pretura (sull'esempio dell'Alfa Romeo) per ottenere il ritorno in fabbrica dei cassintegrati. Tuttavia non vengono escluse «azioni legali nel [illegible] la Fiat off[illegible] di non volere rispettare l'accordo che prevede rientri graduali a partire [illegible] un primo lotto di 300 lavoratori che avrebbero dovuto essere reintegrati in settembre». Questa la posizione che i cassintegrati sosterranno oggi nel coordinamento sindacale Fiat.

s. d. v.

Nelle banche oggi sciopero

ROMA — Riprenderanno la prossima settimana le trattative tra Assicredito e Fib, il sindacato confederale dei lavoratori bancari. Per oggi, è stata convocata una riunione [illegible] vertici dell'Assicredito per fare il punto sull'andamento delle trattative.

Il sindacato da parte sua è interessato a concludere entro [illegible] fine [illegible] mese l'esame preliminare della piattaforma contrattuale.

Per questi motivi allo sciopero di oggi, che prevede la chiusura degli sportelli bancari in tutta Italia, potranno seguire ulteriori astensioni [illegible] lavoro a base regionale.

Domani gli aumenti al governo, [illegible] ci [illegible] ostacoli

Tariffe camion, forse rinvio

ROMA — Ministri a consulto ieri per affrontare e risolvere il problema delle nuove tariffe obbligatorie dell'autotrasporto e dei relativi rincari. Il titolare [illegible] trasporti, Vincenzo Balzamo, al quale spetta il compito di emettere il decreto entro domani, ha avuto una fitta serie di consultazioni con i colleghi Andreatta (Tesoro), La Malfa (Bilancio) e Marcora (Industria). Poi, a tarda sera, si sono riuniti tutti insieme [illegible] riunione del Cip, che ha discusso le direttive necessarie [illegible] provvedimento per le [illegible] tariffe obbligatorie. L'entità degli aumenti sarà comunque decisa all'ultimo momento.

Non è escluso che sia lo stesso Consiglio dei ministri a discutere domani collegialmente la questione anche se Balzamo rivendica il diritto di decidere [illegible] solo. Di conseguenza è da mettere nel [illegible] anche un rinvio se nelle prossime ore non si appianeranno i contrasti.

Ancora ieri Andreatta e Marcora hanno fatto presente a Balzamo che è fuori luogo parlare [illegible] aumenti che non siano in linea con gli obiettivi di contenimento dell'inflazione e che non rispondano esattamente ai costi accertati. In ogni caso, l'aspetto più preoccupante viene dalle stime [illegible] tecnici sull'impatto tariffario, con una lievitazione sul mercato [illegible] trasporto [illegible] circa [illegible] [illegible] miliardi [illegible] lire l'anno a valori [illegible] '81. Una cifra ritenuta enorme e che andrebbe inevitabilmente a scaricarsi sui prezzi di vendita per un'infinità di prodotti, alimentari in particolare.

D'altra parte, gli autotrasportatori sostengono [illegible] trovarsi [illegible] fronte [illegible] una crisi gravissima per i sempre crescenti [illegible] [illegible] gasolio (più 67 per cento dall'80 ad oggi) e per la mancanza di una precisa regolamentazione del settore. Perciò la categoria ritiene la sua piattaforma «ragionevole» e non corporativa.

Il «nodo» delle tariffe ha origini lontane. Risale addirittura al giugno '74, quando la legge numero [illegible] istituì l'«Albo nazionale degli autotrasportatori», che prevedeva, tra l'altro, l'introduzione di un sistema di tariffe obbligatorie oscillanti tra un minimo e un massimo entro una fascia del 23 per cento. Ma questa norma a tutt'oggi è stata disattesa. [illegible] ora la categoria ha chiesto l'applicazione [illegible] legge e la scadenza è appunto fissata per domani.

Il tutto sta provocando un assurdo braccio di ferro tra gli autotrasportatori, la Confindustria (contraria agli aumenti) e il governo.

e. p.

Ammessa dal tribunale al concordato preventivo

L'Indesit esce dalla crisi

TORINO — L'Indesit, dopo due anni, esce dall'amministrazione controllata. E' di ieri il decreto del tribunale che ammette la società al concordato preventivo: l'assemblea dei creditori dovrà [illegible] pronunciarsi sul piano predisposto dall'azienda per la liquidazione dei vecchi [illegible] (circa 148 miliardi di lire). Esso prevede il saldo totale dei crediti privilegiati (19 miliardi), mentre ai creditori chirografari (128 miliardi) verrebbe offerto il 40% [illegible] contanti e il restante 60% [illegible] azioni privilegiate della Indesit.

La decisione [illegible] tribunale è stata accolta con soddisfazione dal presidente [illegible] società Mario Nobili e dall'amministratore delegato del [illegible] elettronico Romano Mansueto.

Congiuntura sfavorevole e scarsa liquidità avevano fatto precipitare la crisi nella seconda metà dell'80 rendendo necessario il ricorso alla gestione controllata. Gli stabilimenti a Orbassano, None, Rivalta e Teverola erano pressoché fermi; degli oltre 11 mila dipendenti la maggior parte [illegible] [illegible] [illegible] integrazione; le difficoltà in cui si dibatteva il colosso italiano dell'elettrodomestico aveva portato sull'orlo dell'abisso decine di piccole e medie aziende, con 10-15 mila addetti, il cui fatturato dipendeva dalla Indesit.

Sembrava [illegible] strada senza ritorno. E' bastato invece un anno di amministrazione controllata per riportare l'azienda in attivo. Il bilancio '81 ha chiuso con un fatturato di 363 miliardi e un utile d'esercizio che si aggira sul miliardo (nonostante il «buco» di 5 miliardi provocato dal settore elettronico).

A tre [illegible] dal bilancio '82, pur nella difficile situazione del mercato europeo dell'elettrodomestico, la Indesit conferma la sua vitalità in Italia e all'estero. Anche sul piano dell'occupazione il quadro complessivo desta meno preoccupazioni: dei 10.400 dipendenti (la riduzione è dovuta principalmente al blocco del turn-over), 2500 nel settore elettrodomestici sono in cassa integrazione a rotazione, mentre resta grave la situazione nell'elettronica civile (1800 in cassa «straordinaria» a zero ore) in attesa di una soluzione per il comparto a livello nazionale.

f. bal.

LIBERTA' DEI PREZZI NON VUOL DIRE PREZZI IN LIBERTA'

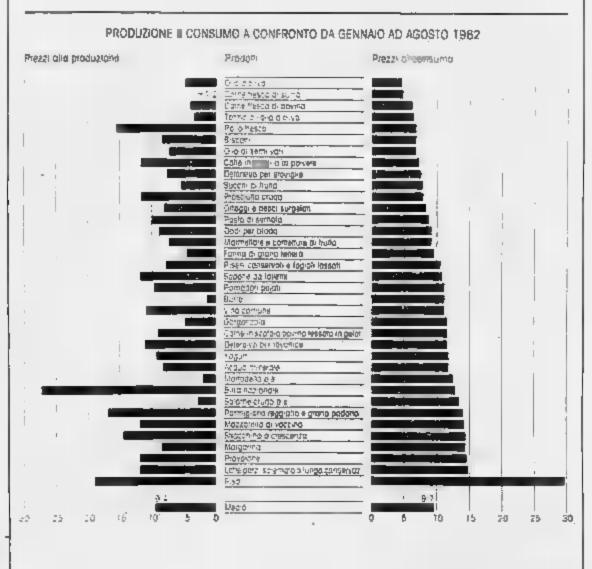
OSSERVATORIO DEI PREZZI

L'informazione sui prezzi è [illegible] diritto del cittadino e un dovere dello Stato moderno.
L'Osservatorio dei Prezzi lavora per un corretto funzionamento del mercato e consente al consumatore un confronto [illegible] l'andamento dei prezzi alla produzione e dei prezzi al [illegible]

La tabella a fianco indica percentualmente se si sono mossi — e di quanto — i prezzi medi di ciascun prodotto sotto controllo, ricavati dai listini dei produttori depositati presso il C.I.P.

VARIAZIONI PERCENTUALI MENSILI DEI PREZZI MEDI RICAVATE DAI LISTINI DEI PRODUTTORI DEPOSITATI PRESSO IL C.I.P.

PRODOTTI	[illegible]	[illegible]
Pasta di semola	2.3	2.6
Riso	– 0.9	– 0.9
Biscotti	–	0.8
Salame crudo p.s.	2.6	2.6
Prosciutto crudo	5.2	5.5
Mortadella p.s.	3.4	3.4
Carne fresca di suino	– 2.7	5.9
Pollo fresco	– 16.0	– 16.8
Carne in scatola di bovino lessata in gelatina	1.3	1.3
Dadi per brodo	–	–
Tonno all'olio di oliva	0.4	0.4
Latte parzialmente scremato a lunga conservazione	0.5	0.6
Yogurt	0.6	1.0
Parmigiano reggiano e grana padano	1.9	2.3
Provolone	1.5	1.6
Gorgonzola	2.0	2.5
Stracchino e crescenza	0.6	0.5
Mozzarella di vaccino	– 0.1	0.1
Olio di oliva	0.8	0.6
Olio di semi vari	– 0.1	– 0.1
Burro	1.8	2.1
Margarina	–	–
Pomodori pelati	9.9	8.8
Piselli conservati e fagioli lessati	–	–
Ortaggi e pesci surgelati	3.5	3.5
Caffè in grani o in polvere	–	–
Marmellate e confetture di frutta	3.4	3.4
Acqua minerale	–	–
Succhi di frutta	2.5	2.5
Vino comune	1.8	2.1
Birra nazionale	–	0.2
Detersivo per lavatrice	0.7	0.7
Detersivo per stoviglie	0.5	0.5
Sapone da toletta	–	–
Farina di grano tenero	0.3	0.3
Medio	1.3	1.6

Nel grafico si confrontano le variazioni percentuali dei prezzi [illegible] alla produzione con quelle dei prezzi medi al consumo rilevate, dall'Osservatorio dei Prezzi dell'Unioncamere, per ciascun prodotto.

L'Osservatorio dei Prezzi è realizzato da
UNIONCAMERE
Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Comitato Interministeriale dei Prezzi

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Il «caso Finsider» al centro di incontri, forse la «cassa» slitta di [illegible] settimana

De Michelis non cede, fermerà Bagnoli però dà «garanzie» al sindaco Valenzi

ROMA — Il centro siderurgico di Bagnoli, probabilmente, non sarà fermato questo lunedì: si profila un breve rinvio, di [illegible] settimana. Si discuterà nel merito [illegible] ripartire la cassa integrazione fra i vari stabilimenti che producono acciaio. Ma il ministro delle Partecipazioni, Gianni De Michelis, tiene duro sulla necessità di fermare del tutto Bagnoli, dando ai napoletani tutte le garanzie possibili che il rinnovamento degli impianti si farà nei tempi previsti.

Questo ha detto ieri sera alle 21 il ministro agli amministratori napoletani e campani venuti a Roma per chiedergli di sospendere la cassa integrazione: al sindaco Maurizio Valenzi, al presidente della regione Campania. Ecco le ragioni di De Michelis:

Napoli. Anche ieri i problemi del complesso siderurgico di Bagnoli sono stati al centro di nuovi cortei. Un secco no alla chiusura di Bagnoli (definita «una grave minaccia» che «pesa sui lavoratori napoletani e la città intera») è anche contenuto in un ordine del giorno approvato dai Consigli regionale della Campania, comunale e provinciale di Napoli, riuniti in seduta congiunta

1. l'unica soluzione alternativa possibile, ovvero far marciare Taranto a 3 altiforni (anziché 4) su 5, per tenere acceso uno degli altiforni di Bagnoli, costerebbe alla Finsider ben 50 miliardi in più ogni trimestre;

2. mettere in [illegible] integrazione un maggior numero di persone a Taranto potrebbe frustrare il grande sforzo che i lavoratori di Taranto hanno fatto per accrescere la produttività, e che deve continuare ancora per mesi;

3. fermare Bagnoli per nove mesi significa legare a tempi certi il rinnovamento di impianti che può assicurare alla tormentata acciaieria napoletana un futuro.

Nel pomeriggio il ministro aveva esposto la situazione dell'industria dell'acciaio davanti alla Commissione parlamentare per le Partecipazioni Statali. Sembra di capire che aumenti il numero di coloro che sono persuasi che la fermata di Bagnoli è inevitabile. Il discorso si sposta soprattutto sulle garanzie e sui controlli perché il rinnovamento degli impianti avvenga nei tempi previsti e raggiunga lo scopo di salvare i posti di lavoro e di recuperare efficienza.

Solo i comunisti continuano a parlare con chiarezza di «non bloccare il funzionamento dell'altoforno» a Bagnoli. Ma è un'altra la principale richiesta che il responsabile economico del pci, Gerardo Chiaromonte, ha fatto al presidente del Consiglio quando, ieri mattina, Giovanni Spadolini l'ha ricevuto: è «sospendere i provvedimenti» di cassa integrazione per consentire una trattativa reale, nel merito, con i sindacati. Quest'ultima richiesta, secondo De Michelis, «è stata in sostanza accettata», perché la trattativa [illegible] i sindacati entrerà nel merito dei provvedimenti.

«Garanzie precise sui tempi», chiede il responsabile democristiano per le Partecipazioni Statali, Calogero Pumilia. E la Uil, correggendo precedenti prese di posizione, sostiene che non si può accettare la fermata di Bagnoli adesso, «senza aver acquisito certezza alcuna sul futuro»; ma non che non si potrà accettarla in nessun caso.

I punti deboli delle promesse sull'avvenire di Bagnoli possono essere così riassunti sulla base di quanto dice lo stesso De Michelis: 1) il piano d'investimenti della Finsider è stato finora realizzato al 50% delle previsioni; 2) il credito agevolato per finanziare la ristrutturazione è quasi [illegible] bloccato; 3) il piano siderurgico sarà approvato dalla Cee solo [illegible] febbraio-marzo dell'anno prossimo, quindi il grosso degli aiuti resterà bloccato fino a quella data.

Il ministro delle Partecipazioni Statali sta pensando ad alcune soluzioni per assicurare «prima di tutto ai lavoratori, ma anche alle autorità locali», il controllo sull'[illegible]zazione dei lavori a Bagnoli. La Uil gli è venuta incontro, proponendo un «comitato di sorveglianza» sulla gestione delle imprese, con rappresentanti dei lavoratori. Come impegni per il futuro, De Michelis propone date più precise e anticipate per realizzare la seconda «colata continua».

Uno dei più grossi timori a Napoli è che lo spegnimento totale dell'altoforno — il consiglio di fabbrica minaccia di non eseguirlo — comporti un periodo assai più lungo [illegible] 9 mesi per rimetterlo in funzione. Secondo i tecnici, non è così: un mese prima della fine della cassa integrazione si comincia il riscaldamento di alcune parti; a partire dalla data di riavvio effettivo, dopo quattro giorni circa comincia la produzione di ghisa, dopo 15 quella di acciaio.

[illegible]ano Lepri

Cassa Italsider primo accordo a Piombino

[illegible] — La Fim ha firmato un primo accordo con l'Italsider sulla cassa integrazione. L'intesa, siglata ieri all'alba, dopo [illegible] ore di negoziato consecutive, riguarda circa mille [illegible] agli impianti siderurgici di Piombino (Livorno). Per 585 impiegati e lavoratori non in produzione, l'azienda aveva chiesto la cassa integrazione a partire dall'11 ottobre.

L'accordo raggiunto con il sindacato è invece più vasto e comprende anche la riduzione delle produzioni nei laminatoi fino alla fine dell'anno.

La [illegible] integrazione, straordinaria per gli impiegati ed ordinaria [illegible] gli addetti alla produzione, non sarà continuativa per tutti ma verrà intervallata da periodi di rientro in produzione. L'accordo è stato giudicato «molto importante» da Agostino Conte, segretario nazionale della Fim. «Se c'è volontà di negoziare — ha sottolineato in una dichiarazione — si può giungere ad intese che [illegible] la [illegible] situa[illegible] nella siderurgia».

Per le regioni colpite dalla crisi siderurgica

La Cee prepara aiuti

BRUXELLES — In una conferenza stampa, il commissario alle Regioni della Cee, Antonio Giolitti, ha annunciato che la Commissione europea proporrà al Consiglio dei ministri di stanziare circa 260 miliardi di lire per gli aiuti alle regioni colpite dalla crisi siderurgica. Tenuto conto che questa somma va divisa per dieci Paesi, anche pensando che possa avere un effetto moltiplicatore, lo stanziamento previsto appare esiguo di fronte alle decine di migliaia di disoccupati provocati dalla crisi dell'acciaio in Europa.

E' troppo tardi e troppo poco? La novità della proposta di Giolitti e dei commissari Davignon, Ortoli e Richard sta nel fatto di prospettare azioni specifiche da finanziare con i fondi «fuori quota» (cioè quelli non assegnati in percentuale ai vari Paesi) della politica regionale non solo nelle aree già colpite dalla crisi ma anche in quelle in cui la disoccupazione è destinata a crescere, al fine di prevenirla.

Giolitti, che ha il merito di aver quadruplicato il fondo di dotazione della politica regionale in sei anni, ha affermato che «occorre sviluppare iniziative alternative per evitare il deterioramento dei problemi in tutti i tessuti socio-economici nelle aree in crisi». Naturalmente, la cifra di 260 miliardi per le azioni alternative nelle regioni in crisi sono aggiuntive agli strumenti Ceca, Cee, Bei e Nic, già esistenti e che Giolitti vuole potenziare. La Commissione europea prevede di stanziare una cifra complessiva di 900 miliardi di lire, dei quali 640 saranno destinati alle regioni colpite da crisi industriali diverse da quella siderurgica.

In Europa, la produzione siderurgica è diminuita di un terzo dal 1974, passando dai 150 milioni di tonnellate all'anno a meno di 100. Di recente, rispetto a un anno di riferimento convenzionale, le quote dei prodotti siderurgici sono state ulteriormente ridotte per quanto riguarda il quarto trimestre del 1982. Secondo Davignon, la crisi dell'acciaio non è soltanto di carattere congiunturale e collegata alla depressione economica mondiale, ma va attribuita anche a una modifica strutturale dell'uso dell'acciaio, che viene impiegato in quantità minori nelle varie industrie.

Il commissario Antonio Giolitti, che è responsabile anche per il coordinamento dei fondi comunitari, ha ammesso che l'aumento degli investimenti del settore «fuori quota» del fondo regionale è collegato all'approvazione del bilancio della Cee per il 1983 e naturalmente all'aumento del fondo regionale stesso, sia pure ai danni di altre politiche comunitarie come quella agricola.

[illegible] Proni

Il sindacato [illegible] crede alle «promesse» del ministro

Genova si prepara al peggio

«Nel '75 era stato spento un altoforno e non è mai stato riacceso» - Il consiglio di fabbrica non ha ancora accettato il «piano Finsider» - Domani incontro con De Michelis

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Più che al Sud, il dramma dell'acciaio si scopre a Genova, negli equilibri delicatissimi della capitale delle Partecipazioni [illegible]. Ancor più che a Bagnoli, il problema è a Cornigliano, in fondo alla via S. Giovanni Dacri dove i gas bianchi della siderurgia si confondono con la città. Lo stabilimento della Nuova Italsider ha reagito con compostezza alle notizie sulla cassa integrazione, ma qui basta una scintilla perché gli incidenti di Napoli diventino poca cosa.

In via Corsica, ove ha sede la direzione nazionale, oltre i vetri blindati della palazzina in marmo tacciono i dirigenti, ma subito si avverte un clima di sgomento doloroso, di prospettive incerte, con un management collaudato che, preparato al peggio, sembra pronto a lasciare gli incarichi. E lo stesso clima si ritrova nella sala di comando dell'altoforno numero 4, a Cornigliano, nel cuore malato dell'acciaieria.

Genova. I grandi serbatoi dell'Italsider nel capoluogo ligure

I tecnici si preparano a spegnere l'altoforno. Una fermata di tre mesi, alla quale nessuno crede. Panzano controlla al monitor la colata incandescente di ghisa ed è amareggiato: «L'esempio — dice — è a cinquanta metri di qui, all'altoforno numero 2: ci ordinarono di spegnerlo nel '75. Dissero "sei mesi e lo rimettiamo in funzione", è ancora lì, freddo come un mostro inutile e sono trascorsi sette anni».

All'Oscar Sinigaglia di Cornigliano [illegible] operai vivono ore di incredulità. Sommersi dalle cifre dell'azienda, ripetono: «La crisi è mondiale, ma nessuno ci dice quale sarà il nostro destino». La direzione ha comunicato le sue intenzioni: 1300 in cassa integrazione, la fermata del forno numero 4, il blocco di due settori del laminatoio a caldo. La preoccupazione non si è fermata e Peirassi, del consiglio di fabbrica, dice categorico: «I sindacati ancora non hanno accettato queste decisioni».

Tutto in discussione. Peirassi, che nel Crai aziendale ha preso parte alla riunione dei consigli Italsider, è perentorio. «C'è uno scontro tra potenze mondiali per accaparrarsi il mercato e tutto si scarica sui lavoratori: ci auguriamo soltanto che a Genova non ci siano drammatizzazioni». Teme per l'ordine pubblico, vede nell'autunno dell'acciaio il crepuscolo della città e avverte: «Questa partita è decisiva: non siamo disposti a cedere».

Si incontrano domani con De Michelis. Al ministro delle Partecipazioni statali i sindacati diranno che non sono sufficienti le promesse dei politici. «La nostra base — avverte Peirassi — è preparata ai rapporti di forza». Ad ascoltarlo, nel gabbiotto della portineria, c'è Salvati, un vigilante dalla memoria d'acciaio che riconosce per nome uno ad uno ogni operaio. Lo ascolta e dice: «Sto per andare in pensione: per me è finita, me ne [illegible] sei mesi l'anno al mio paese, al Sud, a Mercato S. Severino, qui è sempre più difficile».

Salvati è agli ultimi mesi di lavoro, ma gli altri, i giovani, vivono nell'incertezza. Minniti, anche lui del consiglio di fabbrica, spiega: «Vorrei credere a De Michelis: la crisi era nell'aria da molti mesi ma non ci era stata prospettata in modo tanto drammatico. Per il rilancio siderurgico abbiamo lavorato dodici ore al giorno, e adesso che cosa ci viene?». Minniti conosce la realtà della fabbrica, ha tutte le titubanze di chi sa quanto è importante il posto di lavoro e dice: «Se la cassa integrazione è finalizzata, le maestranze l'accetteranno in vista della ripresa, ma se cade la fiducia, le prospettive sono buie».

A percorrere l'acciaieria, tra la città e il mare, si ha la stessa sensazione di abbandono che si scopre subito tra i saloni della villa estiva del principe Oddone che nasconde fasti antichissimi sul grande piastrino polveroso che occupa il salone delle feste. Il funzionario delle pubbliche relazioni indica la parte nuova [illegible] stabilimento e dice: «Nessuno di noi sa dire quale sarà il futuro della fabbrica». Poi mostra due grandi quadri del Solimena e ripensa allo splendore della villa che adesso è soffocata dai silos giganteschi.

Scende alla portineria. Ordina: «Togliamo di mezzo questi elmetti gialli, qui di vi[illegible] ne verranno più pochi. In queste condizioni [illegible] poco da sperare». [illegible] piazzali, i convogli ferroviari dei siluri caricano ghisa incandescente. Dal forno numero 2 il getto è ridotto: un fiotto rosso tra i fumi neri. Il portiere Salvati dice con rammarico: «Andiamo a rilento e, senza fiducia, la gente non ha neppure voglia di lavorare».

E' diminuito l'assenteismo, la produzione è buona, ma l'ing. Ottolini, che ha la responsabilità dei forni e di tutte le colate, dice con il distacco del tecnico: «Fermare un altoforno non ci dà preoccupazioni. Il blocco di un impianto non è difficile. Il problema sono gli operai, gli altifornisti hanno un rapporto particolare con il loro lavoro, un grande attaccamento, un grande orgoglio. Qui alla caduta psicologica».

Nella sala di controllo dell'Afo 4, il morale è basso. I tecnici [illegible] Baci e Padova stanno mettendo a punto il pannello di controllo. Dice Panzano: «Adesso che stiamo chiudendo, l'impianto per il controllo elettronico del carico è pronto. Il forno è partito nell'aprile dell'81. C'erano allora grandi speranze, adesso non sappiamo di che morte ci faranno morire». Interviene Cucca: «I più esposti siamo noi — dice — i quadri al primo livello del management: nessuno ci protegge».

Fuori, Genova è investita da un temporale. Il porto si trascina con stanchezza. L'indotto trema: la città scopre di vivere sulle Partecipazioni statali, di ruotare attorno all'Italsider e spia i giganti dell'acciaio.

Francesco Santini

Dure accuse del governatore della Banca del Giappone, Haruo Maekawa

Usa-Tokyo, scontro sul dollaro

«Washington non fa il proprio dovere nella lotta per ridare stabilità ai cambi» - Il governatore attaccato per il crollo dello yen a quota 274 - Risentimento contro Donald Regan, che ha parlato di crisi dell'economia giapponese

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

TOKYO — Dal fronte orientale della «guerra del dollaro» parte un attacco diretto, politico, alla Casa Bianca. Il governatore della «banca del Giappone», Haruo Maekawa, convoca una conferenza stampa e accusa pubblicamente gli Usa di non fare il loro dovere nella lotta per ridare ai mercati valutari un grado accettabile di stabilità. «Non si può chiedere allo yen, o al marco tedesco, o alla sterlina, di battersi da soli contro il dollaro per frenarne l'ascesa. La stabilità dei cambi è, e deve essere, una responsabilità comune, quindi anche degli Usa».

Maekawa, «zar» della banca centrale, l'istituto che qui domina tradizionalmente la vita finanziaria ed economica del Paese, è naturalmente sotto il tiro dei giornali e degli industriali per il [illegible] dello yen (anche ieri la moneta giapponese si è tenuta su posizioni debolissime, attorno a quota 274 per un dollaro). Il suo intervento pubblico voleva essere quindi una risposta alle accuse interne. Ma insieme, le sue parole erano una reazione diretta contro il segretario al Tesoro americano, Donald [illegible].

Commentando ieri mattina l'improvvisa debolezza dello yen, Regan aveva detto che dietro la cosa «si intravvede un'economia giapponese in crisi e la crescita del disavanzo pubblico». A Tokyo, l'osservazione di Regan è [illegible] presa come un insulto. «Non vedo assolutamente — ha detto lo "zar" [illegible] banca centrale — come gli americani possano sostenere che vi sono fattori di debolezza economica dietro la crisi dello yen. Al contrario, penso che dichiarazioni come questa di Regan siano altamente riprovevoli, perché possono aggravare l'instabilità dei cambi. Sappiamo tutti benissimo, in Europa e in Giappone, che l'apprezzamento del dollaro è assurdo e non ha alcun rapporto con lo stato relativo delle nostre economie».

Assurdo, ma apparentemente inarrestabile, visto che mentre Maekawa rispondeva secco a Washington, il capo gabinetto del primo ministro Suzuki spiegava agli industriali e ai banchieri giapponesi, convocati per calmarne le preoccupazioni, che «purtroppo non c'è una ricetta miracolosa per fermare il dollaro» e il governo «può soltanto impegnarsi a ridurre il deficit pubblico, per fare la sua parte». In sostanza, sia la severa contraccusa della Bank of Japan, sia le impotenti parole della presidenza del Consiglio, indicano che Tokyo non vuole adottare la sola misura che potrebbe in qualche modo puntellare lo yen: alzare i tassi di interesse sulla moneta, oggi i più bassi dopo il franco svizzero, tra le valute internazionali.

In una fase economica non facile, con una recessione mondiale in corso, il governo non vuole rendere la vita difficile soprattutto alle piccole e medie industrie giapponesi, alzando il costo del denaro oltre l'attuale 7 per cento circa. Quindi se è vero che Washington non si assume, come dice Maekawa, la sua parte di responsabilità nel ridare ordine ai mercati valutari impazziti, anche il Giappone, numero due del mondo industrializzato, non sembra affatto disposto a compiere sacrifici per assumere un ruolo guida nella battaglia per stabilizzare i cambi.

E' una neghittosità che [illegible] sempre più voci autorevoli rimproverano al governo. Dopo l'industria privata, che ha apertamente espresso, martedì, la propria inquietudine per la mancanza di una strategia dei cambi, ieri è stato il ministero delle Finanze a lasciar trapelare critiche molto severe sull'operato del primo ministro Suzuki [illegible] l'agenzia «Kyodo», l'opinione di questo ministero differisce radicalmente da quelle del premier e un aumento dei tassi di interesse sullo yen è considerato il solo, e urgente, mezzo per arginare l'emorragia della moneta nipponica. «Forse — dicono al ministero delle Finanze — quando arriverà il conto del petrolio in dollari carissimi, si capirà che è arrivato per noi il momento di agire».

Vittorio Zucconi

La Borsa tiene (+0,2)

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi molto modesti.

La mancanza di nuovi incentivi, la lungaggine dell'iter parlamentare dei disegni di legge sull'istituzione dei Fondi Comuni e sulla «Visentini bis», ma soprattutto le preoccupazioni derivanti dal deterioramento della congiuntura economica, nazionale e internazionale sono i motivi che inducono gli investitori ad un atteggiamento di estrema cautela. L'indice Comit è passato da quota 160,16 a 160,55 (+0,24).

Al listino sono migliorate le Finsc +8,1%, Centenari e Zin. +4,4%, Latina priv. +6,5%, Montedison e Standa +3,3%, Cementir +2,4%, Centrale +2,1%, seguite da Sai, Ras, Viscosa, Ciga, Alleanza, Interbanca e Fiat.

Riflessive sono risultate le Falck risp. —6,3% e le Pirelli e C. —6,5%.

Il ristretto di Milano

MILANO — Nella riunione settimanale di ieri al «Ristretto di Milano» sono stati registrati i seguenti prezzi (tra parentesi le quotazioni precedenti).

Titoli	Quotazioni	
Credito Agrario Bresciano	5.800	(5.901)
Credito Popolare Siracusa	7.400	(7.150)
Terme di Bognanco	800	[illegible]
Italiana Vita	25.000	(27.450)
La Previdente	13.800	(14.010)
U.S.A.	7.500	(7.400)
Banca Brianzea	[illegible]	(28.200)
Banca di Legnano	5.150	(5.350)
Banca Ind. Gallaratese	[illegible]	(27.000)
Banca Centro-Sud	8.920	(8.800)
Banca Prov. Napoli	5.850	(5.850)
Banca Pop. Comm./Industria	18.300	(18.800)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	31.500	(33.000)
Banca Provinciale Lombarda	32.000	(32.000)
Banca Subalpina	11.400	(11.900)
Banca Popolare Bergamo	30.300	(30.500)
Banca Popolare Crema	35.000	(35.900)
Banca Popolare Intra	[illegible]	(12.000)
Banca Popolare Lecco ex	11.200	(20.250)
Banco di Chiavari	10.450	[illegible]
Banca Naz. Agricoltura	7.300	(7.150)
Banca Popolare Lodi	[illegible]	(27.000)
Banca Popolare Luino-Varese	15.400	(16.490)
Banca Popolare Milano	24.050	(25.800)
Finance ordinaria	14.850	(15.800)
Finance privilegio	[illegible]	(7.500)
Bieffe	3.410	(3.300)
Credito Commerciale	8.700	(8.900)
Banca Popolare Palazzolo	[illegible]	(12.450)
Banca Popolare Novara	43.810	(47.800)
Credito Bergamasco	33.500	(34.100)
Creditwest	[illegible]	(5.200)
Ibi	[illegible]	[illegible]
Fretta	2.100	(2.190)
Uro	2.800	(2.800)
Zerowatt	[illegible]	(3.190)
DIRITTI		
Banca Provinciale Napoli Az x Az	1.800	(1.800)
Banca Pop. Intra Az x Az	590	(810)
Banca Pop. Lecco [illegible]	3100	(7.400)

La valuta Usa ieri a 1433 lire

Parentesi di calma

ROMA — Finalmente una giornata tranquilla sui mercati valutari, con il dollaro assestato su valori prossimi ai record dei giorni scorsi. In [illegible] ha concluso a 1433 lire (media Uic), leggermente più [illegible] del record di martedì (1436,75).

Il dollaro ha segnato il passo anche a Francoforte, dove al fixing è sceso a 2,5464 marchi contro i 2,5535 precedenti. La Bundesbank è intervenuta per il terzo giorno consecutivo, anche se al momento della fissazione ha sborsato sugli 11 milioni e mezzo di dollari (molto meno, comunque, dei giorni scorsi).

Una maggiore calma sui mercati era subentrata già da martedì sera. Ha contribuito a raffreddare il mercato la scomparsa delle voci che sostenevano che la Banca di Germania avrebbe ribassato il tasso sulle anticipazioni di mezzo punto dall'attuale 9% nel corso della riunione di metà settimana. Ora, invece, da vari segni si deduce che i tassi tedeschi resteranno invariati.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	135.000-145.000
Sterlina n.c.	132.000-142.000
Marengo it.	110.000-120.000
Marengo sv.	110.000-121.000
Marengo fr.	[illegible]
Marengo bel.	110.000-120.000
20 Doll. oro	670.000-700.000
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	375-380
Platino (*)	13.800-14.000

(*) Per grammo, iva esclusa

Più riserve in agosto

ROMA — Bilancio positivo per l'afflusso di valuta pregiata in agosto: secondo i dati della Banca d'Italia, le riserve ufficiali nette alla fine del mese ammontavano a 51.318 miliardi di lire contro i 49.634 miliardi di fine luglio. L'incremento è confermato dai valori espressi in dollari, in quanto a fine agosto le riserve ufficiali nette ammontavano a 36 miliardi [illegible] milioni di dollari contro i 35 miliardi [illegible] milioni di fine luglio.

L'incremento delle riserve nette è stato determinato dall'aumento delle riserve in valute convertibili, che alla fine di [illegible] ammontavano a 11.365 miliardi di lire contro 10.145 miliardi di fine luglio ([illegible] milioni di [illegible] contro 7373 milioni di fine luglio).

Firmati due importanti contratti, valore complessivo 40 miliardi di lire

Il Comau vende un impianto in America e costruirà il magazzino di Benetton

MILANO — *Il gruppo Comau, oltre 500 miliardi di fatturato nella progettazione e costruzione di mezzi di produzione per l'industria, si è aggiudicato recentemente due importanti commesse per un valore complessivo di oltre 40 miliardi che testimoniano sia il dinamismo innovativo e tecnologico del raggruppamento controllato dalla Fiat sia la capacità di penetrazione sui principali mercati di esportazione come quello statunitense.*

In Usa, infatti, è stato venduto alla Borg Warner, 55.700 dipendenti e 2700 milioni di dollari di fatturato concentrato soprattutto nella produzione di compressori per impianti per il trattamento dell'aria, un sistema flessibile Comau per la lavorazione simultanea di 80 particolari diversi di corpi compressori lungo [illegible] metri e largo 21, da consegnare entro il 1983, contenente spiega un comunicato della società italiana «soluzioni sostanzialmente innovativi non soltanto a livello dell'hardware, ma anche a livello del software di controllo del sistema».

La commessa sul mercato Usa, ottenuta in concorrenza con qualificati produttori locali e giapponesi, si aggiunge a quella dello scorso [illegible] per la fornitura di una linea flessibile di lavorazione e di numerosi sistemi di saldatura robotizzati alla General Motors.

«Il gruppo Comau — *afferma un comunicato della società* — leader internazionale nel settore dei mezzi e sistemi di produzione per l'industria metalmeccanica, vede ancora una volta premiato il suo programma di innovazione dei prodotti che impegna 800 persone in attività di ricerca e sviluppo».

Un programma che ha consentito una importante affermazione sul mercato interno con la realizzazione di un nuovo centro computerizzato per l'immagazzinamento e lo smistamento automatico dei prodotti finiti del gruppo Benetton.

Il nuovo centro Benetton, da costruire entro la metà del 1984 ad un costo di circa 30 miliardi, dovrà stoccare oltre 200 mila colli con una velocità operativa di 1500 colli all'ora.

Il nuovo magazzino che si stenderà su una superficie di 37 mila metri quadrati consentirà alla Benetton la massima agilità nella gestione delle scorte per le migliaia di punti di vendita del gruppo sparsi in Italia e all'estero che, attraverso terminali, saranno messi in grado anche di colloquiare con il centro dove affluirà l'intera produzione del gruppo che oggi fattura circa 500 miliardi con 1600 dipendenti diretti e 11 mila indiretti.

L'esperienza del gruppo Comau nell'applicazione di sistemi al magazzinaggio è ormai quasi decennale dopo la realizzazione del centro ricambi Fiat (circa 200 mila colli), del magazzino Ferrero e del gruppo De Agostini di Novara che hanno permesso al Comau di studiare i problemi e le soluzioni tecniche più appropriate per prodotti completamente diversi che vanno dai pezzi di ricambio per auto ai libri, ai dolciumi e ora anche all'abbigliamento.

m. bo.

Fiat e Pirelli [illegible] Brasile ai primi posti

SAN PAOLO — Fiat e Pirelli sono le società meglio piazzate in Brasile nelle classifiche preparate dalla rivista economica specializzata «Balanço» (Bilancio).

La [illegible] Automobili è al secondo posto nell'elenco delle cento maggiori aziende a capitale misto che operano nel Paese.

La Pirelli è al nono posto

Di Donna provvisorio all'Acqua Marcia

ROMA — Di Donna è «provvisoriamente» presidente dell'Acqua Marcia. Lo comunica la società precisando che la presidenza era vacante da aprile in seguito alle dimissioni dell'avv. Tartaglia.

«Il consiglio di amministrazione dell'Acqua Marcia, tenutosi il 24 settembre, ha preso in esame la necessità ormai improrogabile di nominare il presidente della società anche per [illegible] ragioni funzionali».

I consiglieri hanno pertanto «pregato» Di Donna di assumere la presidenza.

Bot per 3250 miliardi

ROMA — Il ministro del Tesoro, con decreti in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ha autorizzato per il 15 ottobre 1982 una emissione di Bot mediante asta per 3250 miliardi di lire. E' da tenere conto al riguardo che vengono a scadere Bot per 3025 miliardi, per la quasi totalità nelle mani degli operatori.

Dei Bot posti all'asta per 3250 miliardi, 2000 sono offerti con scadenza a sei mesi ad un prezzo base di collocamento di 92,20 lire per ogni cento lire di valore nominale, con un rendimento annuo semplice del 16,97% e composto del 17,69%. I rimanenti 1250 miliardi sono offerti con scadenza a dodici mesi ad un prezzo base di collocamento di 84,30 lire per ogni cento lire di valore nominale, con un rendimento annuo del 18,62%.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37	40 90
C. Cr. Tes. 1/10/82 I	—	—
» » » 1/10/82 II	—	—
» » » 1/12/82	100 10	100 05
» » » 1/1/83	100 35	100 40
» » » 1/6/83	100 50	100 25
» » » 1/10/83	100 25	100 25
» » » 1/11/83	100	99 75
» » » 1/12/83	99 90	99 90
» » » 1/3/84	99	99 95
» » » 1/4/84	99 60	99 95
» » » 1/6/84	99 70	99 85
B.T.O. 15% 1983	99 35	99 30
» 18% 1983	100 30	100 30
» 12% 1983	94 90	94 90
» 12% 1984 I	92 50	92 85
» 12% 1984 II	91 90	91 85
» 12% 1984 III	90 80	89 80
» 12% 1987	82 90	82 80
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '80 II	75 70	77 30
» » '80 II	67 30	65
» 7% '73	60 20	60 90
Enel '81 indiciz.	98 75	99 90
» 10% '78 II	scaduta	
» '77 indiciz. II	137 90	137 20
» 13% '79/85	86 70	86 15
Enel '80/87 indiciz.	96 30	97
Enel '82 indiciz. III	103 80	103 45
I.R.I. 6% '65	69	69 40
Autostrade 6% '68 I	71 20	71 30
» 6% '69	63 30	63 50
OO.PP. 6%	49 20	50 70
» 7%	47 10	48 50
» Int. St. 6% IV	53 40	57 70
» Int. St. 7% IV	58	50 70
» Anas 6% 66	48 50	51
» » 7% 72 I	47 70	48 10
» Autostr. 7% II	47 10	47 50
FF.SS. 6% '67	73	73
» 7% '72 II	58	60 40
A.F.S. 7% '70	63 20	64 45
P.S. Agr. [illegible] Sp. VII	83 10	84 70
P.S. Agr. 7% II	88 50	83 80

Titoli	Torino	Milano
ICIPU vari. 6%	72 20	72 90
» » 7% III	81 70	87 90
IMI 6% XXVI	73 50	73 90
» 7% XXIX	72 40	72 75
» 7% XXXVIII	60 20	61 20
Torino Assn 5,50% '80	80	80 50
» » 5,50% '82	80	80 60
S. Paolo 5%	65	65
» » 6% conv.	55 90	58
» » 6%	47 90	47 55
» » 7%	79 50	58
» » 8%	84 50	75
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	44 50
» » 6%	45 60	47 50
» » 7%	65	65
» » 8%	68	72
» » 8% Equ	88	86 40
F. Piem. Val. AQ. 6%	60	60
Vicenza 8% '64	scaduta	
RIV 5,50%	71 50	71 50
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Autillam 13% 79/86	—	230
Falck 13% 81/85	—	82 20
Generalfin 13% 81/88	—	57
Generali 12% 81/88	225	228
IBP 13% 81/86	—	100 25
Interbanca 8% 75/83	—	200
Iri Alfa 7% 70/85	80	81 40
Iri Credito 13%	88	88
La Centrale 13%	84	85 50
Magona 13% 78/86	—	247
Med. Fidis 13% 81/81	105	105 85
Med. Metall 13% 81/81	85	86 85
Med. Olivetti 13% 79/89	100	100 15
Med. S. Spirito 7% 73/88	[illegible]	291
Med. Snia 13% 81/88	82	88 75
Olivetti 13% 81/91	80	78 90
Pierrel 13% 79/85	—	101
Pierrel 13% 81/86	—	114
Pirelli 13% 81/91	88	86 80
S. Paolo Iniz. 13% 79/85	310	309 50
Trenno 12% 79/84	—	279
IFIL 13% 81/87	184	182 50
Cart. Burgo 13% 81/88	86	85 55
Unicem 14% [illegible]	113 40	113

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 5-10	6-10	Esportazione (Milano) 5-10	6-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 5-10	6-10
Dollaro Usa	1431	1426	1435,7	1433,04	1435,7	1433
Dollaro Usa L.p.	1350	1350	—	—	—	—
[illegible]	1125	1125	1159,4	1158,20	1159,3	1157,875
E.C.U.	—	—	—	1325,35	1324,6	—
Marco tedesco	558	556	562,20	562,75	562,72	562,325
Fiorino olandese	509	509	514,60	514,88	514,56	514,90
Franco belga	27	27	29,581	29,011	29,061	29,015
[illegible] francese	197	197	199,39	199,18	199,39	199,225
Sterlina	2400	2400	2420	2423,10	2419,5	2423,10
Lira irlandese	1990	1990	1915,5	1916,75	1914,7	1916,875
Corona danese	155	155	160,80	160,84	160,82	[illegible]
Corona norvegese	195	190	204,80	203,60	205	[illegible]
Corona svedese	222	220	227,70	228,75	227,63	228,77
Franco svizzero	646	646	652,80	663,13	652,84	653,225
Scellino austriaco	78,80	78,80	80,030	80,05	80,058	80,052
Escudo portoghese	14	14	16,07	16,07	16,11	15,90
Peseta spagnola	11,80	11,50	12,482	12,473	12,460	12,273
Yen giapponese	5	4,90	5,242	5,227	5,242	5,173
Dinaro taglio gr.	18	18	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18	18	—	—	—	—
Dollaro australiano	1300	1290	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/12/82	83	96,430	15,35
30/3/83	173	92,964	16,00
[illegible]83	257	84,843	16,55

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 6-10		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	9,45	—
Fonditalia	»	17,33	—
Interfund	»	10,20	—
Int. S. Fund	»	7,16	—
Multinvest	»	10,35	10,50
Italfortune	»	8,90	9,12
Italunion	»	6,55	7,25
Mediol. Sel.	»	11,60	12,23
Rominvest	»	11,45	12,14
Rasfund	lire	[illegible]	—
Tre R	»	13.312	—
Eur '80	fr. sv.	187,20	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	[illegible]	6-10
Londra	393,25	404
Zurigo	393	405
Parigi	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	404
Milano (lire al grammo)	18.050	18.500
Hong Kong	[illegible]	395

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	18,250	18,600
7 gg	17,625	17,875
15 gg	17,750	18,000
1 mese	17,875	18,125
2 mesi	18,125	18,375
3 mesi	18,500	18,750
6 mesi	18,875	19,125

[illegible] Banco S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 5-10	6-10	Francoforte (in marchi) 5-10	6-10	Londra (per sterlina) 5-10	6-10	Parigi (in fr. fr.) 5-10	6-10
Dollaro	2,1980-2,2010	2,1885-2,1900	2,5530-2,5540	2,5435-2,5445	1,6980-1,6970	1,6917-1,6937	7,2010-7,2100	7,1900-7,2000
Franco svizzero	—	—	116,20-116,12*	116,24-116,37*	3,7050-3,7100	3,7025-3,7075	327,20-327,39*	327,63-328,27*
Franco francese	30,50-30,53*	30,41-30,45*	35,40-35,44*	35,34-35,38*	12,140-12,182	12,170-12,182	—	—
Marco	86,06-86,10*	86,03-86,15*	—	—	4,3000-4,3050	4,3025-4,3075	282,11-282,09*	282,28-282,98*
Sterlina	3,7040-3,7080	3,7030-3,7087	4,300-4,304	4,304-4,312	—	—	12,170-12,182	12,160-12,178
Yen	0,8071-0,8085*	0,7960-0,7990*	0,9310-0,9320*	0,9294-0,9304*	461,22-462,00	462,00-463,00	2,6274-2,6330*	2,6257-2,6263*
Lira	0,1530-0,1533*	0,1530-0,1529*	1,775-1,780**	1,775-1,779**	2415,0-2431,0	[illegible]	5,0110-5,0040**	5,0120-5,0080**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	6-10	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2810	+ 330	7500
Bonifiche Ferr.	26305	+ 185	100
Eridania	6450	— 180	7400
Ind. Buitoni P.	3450	— 5	5000
I. Buit. P. r.	3325	—	3090
Ind. Zuccheri	2900	+ 10	6500
Milanagr. Vit.	8325	—	1800
Sermide ord.	73	— 5	60000
Sermide pr.	73	— 3	5000
Sermide risp.	61	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	38550	+ [illegible]	3400
Ausonia Ass.	1352	+ 3	—
C. Ass. Mi ord.	14850	+ 80	6000
C. Ass. Mi risp.	10000	— 50	2000
C. Latina or.	570	+ 0 50	5000
C. Latina priv.	460	+ 10	3000
FIRS	3100	—	—
FIRS risp.	500	+ 1	1000
Generali	112875	+ 850	6400
Italia Ass.	17430	[illegible]	2000
L'Abeille Ital.	32000	—	100
La Fondiaria	40190	+ 190	375
RAS	105500	+ 1700	8850
SAI	27850	+ 500	3200
SAI priv.	27510	+ 110	300
Toro Ass. ord.	10900	—	8100
Toro Ass. pr.	7851	+ 50	7650
BANCARI			
B. Comm. Ital.	30000	—	2825
Banca Roma	30000	— 130	5290
Banco Lariano	6001	— 20	14000
Cred. Italiano	3640	— 41	79000
Cred. Varesino	4775	— 5	[illegible]
Interbanca pr.	17750	+ 250	850
Mediobanca	53000	— 155	6350
B. Catt. Veneto	5810	— 30	10000
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	2961	+ 12	6000
Burgo priv.	2976	—	1700
Burgo risp.	10185	—	—
De Medici	1180	—	—
Mondadori pr.	3270	+ 10	1000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1311	+ 31	10500
Pozzi-Ginori	77	—	—
Pozzi-Ginori r.	80	—	—
Eternit	404	— 17	1000
Eternit priv.	416	—	—
Italcementi	26300	— 120	1300
Italcementi r.	27850	— 650	100
Unicem	14490	+ 70	650
Unicem risp.	11150	—	1300
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	405	— 2	15000
Ca[illegible] risp.	404 50	+ 1	—
Farmit. Erba	5850	+ 30	6000
Italgas	796	—	10000
Lepetit	30350	+ 50	[illegible]
Lepetit priv.	30275	+ 225	50
Mira Lanza	16500	— 250	[illegible]

Titoli	6-10	Variaz.	Quantità trattate
Montedison	88 25	+ 3 25	1075000
Perlier	6930	+ 60	1500
Pierrel	900	—	4000
Pierrel risp.	546	+ 2	1000
Saffa	[illegible]	—	6400
Saffa risp.	3326	— 33	2400
Siossigeno	13450	— 20	500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord	309	— 1	680000
La Rinasc. p.	213	—	185000
Silos	5250	—	—
Standa	3360	+ 100	37500
Standa risp.	3250	+ 100	1500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1135	— 64	—
Ausiliare	7350	— 40	200
Autostr. To-Mi	5980	+ 60	7500
Italcable	10340	— 20	6300
NAI	30	+ 0 50	165000
Nord Milano	621	—	—
SIP	1270	—	37500
SIP risp.	1358	+ 4	46000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	712	+ 3	2000
Magneti M. r.	675	— 3	5000
Tecnomasio	126	—	[illegible]
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2210	+ 158	77[illegible]
Agricola	20000	— 150	650
Bastogi IRBS	82	— 1 50	72000
Bonif. Siele	27850	+ [illegible]	2850
Borgosesia o.	7315	+ 5	—
Borgosesia r.	3150	—	—
Brioschi	1199	+ 49	2000
Buton	2330	—	2800
La Centrale	2415	+ 50	63800
La Centrale r.	1290	+ 20	40500
Euromobiliare	3150	— 10	300
Fin. Breda	3801	+ 1	7500
Finmare	52 25	+ 0 25	—
Finrex	1010	—	3000
Finsider	30	— 0 15	10000
Fiscambi	3090	+ 60	2500
Gemina	293	— 2	10000
Gemina risp.	299	— 4	—
Generalfin	349	+ 2	1800
GIM	2340	— 11	500
GIM risp.	1732	—	1000
IFI priv.	3400	+ 70	33800
IFIL	5100	— 55	4000
IFIL risp.	3710	—	3000
Invest	2140	— 40	5500
Italmobiliare	78600	— 1100	3450
Mittel	1600	— 10	3000
Partec. Fin.	840	+ 30	3000
Pirelli & C.	2210	+ 140	18000
Pirelli SpA	1195	+ 5	41000
Pirelli Spa r.	1100	—	4000
Rejna	17840	—	—
Rejna risp.	26700	—	—
Riva Finanz.	7980	—	300
[illegible]	3781	—	—
SME	640	— 10	2000
SMI	1595	— 45	5000
SMI risp.	1430	+ 10	5500
STET	994	— 1	90500
Terme Acqui	1143	—	—

Titoli	6-10	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6270	— 50	5000
B I I ord.	583	+ 9	34000
B I I risp.	672	— 5	13000
CODE	1140	+ 11	[illegible]
COGEFAR	1356	+ 1	—
Cond. Acqua	124	+ 3 50	5000
De Angeli Frua	1800	+ 10	500
G. Imm. Sog.	1370	— 10	20000
Iniziativa Ed.	24930	— 60	700
ISVIM	21800	—	—
La Milano C.	7250	—	5550
La Milano C. r.	7050	—	[illegible]
Risanamento	5730	—	1400
SIFA	1000	—	2100
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1652	+ 22	193000
FIAT priv	1271	—	101000
Franco Tosi	13610	— 10	[illegible]
Gilardini	4710	—	1000
Olivetti ord	1890	— 20	131500
Olivetti priv	1870	+ 2	[illegible]500
Olivetti risp.	2060	+ 35	1000
Westinghouse	19800	—	[illegible]
Worthington	2170	—	[illegible]
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	1465	— 9	6500
Cant. Metal.	8588	+ 99	300
Dalmine	487	+ 1	30000
Falck ord.	1700	— 40	2500
Falck risp.	1800	— 102	3500
Ilssa-Viola	685	—	—
La Magona	4015	—	1500
Perfuziola	432	—	—
Trafilerie	3800	— 30	2000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	32 50	—	425000
Cantoni	4000	— 30	1100
Cucirini	1720	+ 10	1000
Cascami Seta	4001	+ 1	100
Eliolona	1495	—	—
FISAC	8750	+ 735	1000
FISAC risp.	7050	— 10	100
Linif. e Can. o.	3590	—	1000
Linif. e Can. r	1293	+ 3	3000
Marzotto ord	1670	— 1	2500
Marzotto risp.	2000	— 5	500
Olcese Venez.	24 75	— 0 25	70000
Rotondi	[illegible]	—	—
Snia Visc. o.	644	+ 10	30000
Unione Man.	15540	— [illegible]	—
Zucchi	3250	— 5	500
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2450	— 10	500
Acq. De Ferr. r.	2345	— 1	—
Acqua Potabili	7285	—	—
Calzat. Varese	3750	—	[illegible]
Cavarzere	2990	— 40	[illegible]
CIGA [illegible]	3990	+ 55	14300
CIR	3710	+ 40	7000
CIR risp.	3700	— 60	—
Jolly Hotel	5399	— 1	600
Pacchetti	60 50	+ 0 25	30000
Trenno	10700	+ 10	2500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2900	—
Eridania	6450	— 150
Florio	191	+ 1
Milanagr. [illegible]	8700	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	14850	—
Comp. Ass. Milano risp.	10800	—
Comp. Latina ord.	580	—
Comp. Latina priv.	475	—
Generali	112800	—
RAS	105000	—
SAI	27750	+ 250
SAI priv.	27500	—
Toro Ass. ord.	10850	—
Toro Ass. priv.	7700	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	32000	—
Banco di Roma	30000	—
Credito Italiano	3650	— 70
Interbanca priv.	17700	+ 230
Mediobanca	53000	— 200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	2900	+ 20
Burgo priv.	3000	—
Cartiere Ital. Rumite	scaduto	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	75	—
Pozzi Ginori risp.	80	—
Eternit ord.	420	—
Eternit pref.	410	—
Unicem	14450	+ 30
Unicem priv.	11100	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	800	— 14
Mira Lanza	16500	—
Montedison	88 50	+ 1
Paramatti	1875	— 10
Pierrel	960	— 10
Saffa ord.	3400	—
Saffa risp.	3340	—
SAIAG	1156	—

Titoli	6-10	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	310	—
Rinascente priv.	310 50	—
Silos Genova	6300	— 100
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1200	—
Autostrade TO - MI	6800	+ 70
Italcable	10300	—
NAI	36	—
SIP	1275	— 5
SIP risp.	1380	—
Torino Nord	sospesa	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	710	— 20
M. Marelli r.	700	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	85 20	—
Borgosesia ord.	7300	—
Borgosesia risp.	3200	—
Centrale	2418	+ 30
Centrale risp.	1300	—
Finsider	33	—
GIM	2350	— 100
GIM risp.	1700	—
IFI priv.	3400	—
IFIL	5150	—
IFIL risp.	3700	—
Invest	2100	— 30
Mittel	1550	—
Fiscambi	3000	—
Pirelli & C.	2220	— 120
Pirelli S.p.A.	1200	+ 10
Pirelli S.p.A. risp.	1100	—
SAROM	2700	— 30
Schiapparelli	695	— 5
SME	650	— 10
SMI	1600	—
SMI risp.	1400	— 70
SIFA	996	— 5
STET	995	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	580	— 5
B.I.I. risp.	670	+ 10
Cond. Acqua	121	— 4
Fer-Co	281 50	— 2 50

Titoli	6-10	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1350	—
I.P.I.	1405	+ 4
ISVIM	21400	—
Risan. Napoli	[illegible]	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1000	—
FIAT ord.	1650	+ 15
FIAT priv.	1270	— 1
Gilardini	4730	— 35
Graziano	sospeso	—
Olivetti ord.	1900	—
Olivetti priv.	1890	—
Olivetti risp.	2030	—
Westinghouse	19000	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	[illegible]	—
Ferrero	312	—
Talco Grafite	39000	—
TESSILI		
Cantoni	4050	—
Fisac	[illegible]	— 150
Fisac risp.	[illegible]	— 70
Snia Viscosa ord.	[illegible]	—
DIVERSI		
Acque potabili	2250	—
CIGA	3970	+ 40
CIR	3750	—
CIR risp.	3750	—
Pacchetti	63	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A [illegible]		
M.S. Spirito 7% 73/88	318	—
M. Mont. 7% 73/88	73	—
M. Oliv. 13% 79/89	100	—
Mira Lanza 13% 77/83	—	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	130	—
La Centrale 13% 81/86	88	—
Generali 12% 81/88	226	—
M. Metalli 13%	80	—
M. Snia 13% 80	84	—
Olivetti 13% 81/91	78 50	—
Pirelli 13% 81/91	88 50	—

Terza tappa del viaggio nelle facoltà universitarie

Con lauree tradizionali nuovi sbocchi di lavoro

Giurisprudenza, Lettere, Magistero ed Agraria aprono oggi strade interessanti nelle imprese, nell'insegnamento e nel terziario

Quale laurea per trovare un lavoro? Un interrogativo che tormenta le aspiranti matricole dell'Università e [illegible] Politecnico. I giovani [illegible] non si fanno illusioni [illegible] che devono scegliere la strada giusta, altrimenti il traguardo [illegible] la disoccupazione. Proseguiamo il nostro breve viaggio all'interno delle facoltà.

Giurisprudenza — Gli studi durano 4 anni, gli esami sono 21. La facoltà indica tre indirizzi: forense, pubblicitario, [illegible]. La sede è in via S. Ottavio [illegible] iscritti sono oltre 8 mila, i fuori corso un migliaio, i laureati 250 all'anno.

Dice il preside prof. Elio Casetta: «*Le matricole* [illegible] *in regresso, ma il totale degli studenti resta invariato per la compensazione dei fuori corso. Sono diminuiti i lavoratori studenti. La nostra è una laurea «buona» per l'occupazione. La gamma degli sbocchi, oltre a quelli tradizionali della magistratura, avvocatura, notariato, è ancora molto vasta*». Basti pensare a tutta la legislazione sul lavoro, ai problemi di amministrazione delle grandi aziende.

Lettere — Ha tre [illegible] di laurea in via S. Ottavio: Lettere, Filosofia, Lingue. Gli iscritti sono 6500, 1300 i fuori [illegible]. Gli studi durano quattro anni, i laureati [illegible] 800 all'anno. Il novembre nascerà il corso di lingue orientali. Proprio in questi giorni c'è [illegible] il cambio della presidenza: il prof. Corrado Grassi [illegible] ceduto l'incarico al collega Gianni Vattimo.

«*Per i nostri laureati* — dice Grassi — [illegible] *strada dell'insegnamento si sta chiudendo. Il mercato è saturo, e anche lo sbocco provvisorio* [illegible] *supplenze, causa il calo degli studenti,* [illegible] *si sta esaurendo. C'*[illegible] *però le redazioni delle case editrici,* [illegible] *sbocco delle traduzioni per chi* [illegible] *specializza in lingue,* [illegible] *uffici studi della industria per i filosofi specializzati in psicologia*».

Il nuovo preside Gianni Vattimo [illegible] fra i punti principali [illegible] la ridefinizione degli sbocchi professionali: «*I nostri laureati non vanno più* [illegible] *insegnare, per cui ci si pone il problema di precisare nuove figure* [illegible] *operatori culturali, anche se la definizione non mi piace molto*».

Magistero — Ha la sede in via S. Ottavio. Gli iscritti sono saliti in pochi anni da 8 mila a [illegible]. La dispersione fra il primo ed il [illegible] anno è pesante: su 1500 matricole soltanto 500-600 arrivano in seconda. Gli [illegible] quattro anni per i [illegible] di laurea in Materie letterarie, Pedagogia, Lingue; tre anni per vigilatrice di scuole elementari. Fino al '79-80 i laureati erano circa [illegible] all'anno, [illegible] sono scesi a 400-450.

Commenta il preside prof. [illegible] Quazza: «*I laureati il lavoro se lo devono cercare duramente, anche se l'80 per cento dei nostri studenti è già occupato. Magistero che un tempo era una sorta* [illegible] *doppione di lettere è stato trasformato in* [illegible] *facoltà di Scienze umane e sociali con un filone psicologico*».

E questo è servito ad aprire alcuni sbocchi prima inesi[illegible]. Ad esempio chi sceglie l'indirizzo artistico trova posto nelle organizzazioni teatrali e cinematografiche, oppure anche nei centri [illegible] produzione radio-televisivi.

Agraria — Ha 1600 iscritti, circa 300 fuori corso: sede in via Giuria, [sarà trasferita a] Savonera [illegible] anni di studio sono quattro, gli esami 21 sia per Agraria sia per il corso di laurea in Scienze Forestali. Ma per quest'ultimo c'è il progetto di portare gli studi a 5 anni ed aumentare le discipline (dovrebbero diventare 31).

Dice il preside, prof. Italo Eynard: «*Si prospettano tempi grigi, anche se il boom di Agraria è finito. Nel '77-78 le matricole erano 553, un* [illegible] *ne erano 273. I laureati sono circa 150 all'anno, ma sono destinati a diminuire. I laureati in Scienze Forestali sono una ventina ma aumenteranno*».

Fino al '79 non esistevano problemi di occupazione: ora il mercato si sta restringendo. Gli sbocchi (pochi) sono nell'insegnamento delle Scienze nelle scuole superiori, nelle pubbliche amministrazioni che si occupano di agricoltura, nella direzione di aziende agrarie.

Maria Valabrega

Deducibili le spese dell'ottico

La legge ha ammesso la deducibilità integrale, dal reddito complessivo Irpef, delle spese chirurgiche, di quelle per prestazioni mediche specialistiche e per rotazi dentarie e sanitarie in genere.

[illegible] istruzioni all'ultimo modello 740/82 precisano che occorre, per ottenere la deduci[illegible] allegare [illegible] le relative fatture, ricevute o quietanze e anche la prescrizione del medico curante. Quest'ultima non è però necessaria quando «*si tratti di attività che, in base alla specifica disciplina sanitaria, concretano la professione dell'esercente l'arte ausiliaria, con le conseguenti abilitazioni e intrattenere rapporti diretti con il paziente*».

[illegible] recente risoluzione della direzione generale delle Imposte dirette del ministero delle Finanze richiama esplicitamente il caso degli ottici i quali sono abilitati per «*la qualificazione e la misurazione del difetto visivo, l'approntamento degli occhiali da vista e delle lenti graduate, nonché l'adattamento delle lenti a contatto*».

Le spese per tali operazioni, rientranti nell'esercizio professionale dell'ottico, possono pertanto essere dedotte dal reddito complessivo senza allegare la prescrizione del medico curante che potrà essere sostituita da una prescrizione dello stesso ottico [illegible] quest'ultima, [illegible] la verità, [illegible] comprende bene la necessità trattandosi della stessa persona che esegue la prestazione).

Comunque è da notare che qualsiasi altra operazione dell'ottico dovrà, [illegible] la sua deducibilità, [illegible] preceduta da una prescrizione medica.

g. g. a.

Negozi chiusi alle 12,30

I negozi sono obbligati a stare aperti almeno tre ore al giorno, dalle [illegible] alle 12,30. Lo stabilisce il nuovo decreto del ministro Marcora, che modifica il precedente orario (9-12; 17-19). L'apertura pomeridiana è facoltativa. Gli esercenti comunque potranno essere a disposizione del pubblico, se lo vorranno, sino ad un massimo di 14 ore al giorno.

Questo nuovo decreto, seppure ovvio (visto che chi vuol vendere tiene aperto il negozio certamente nel periodo di maggior afflusso della clientela, quali possono essere le ore centrali del mattino), ha scontentato tutti.

In primo luogo perché, a giudizio delle associazioni di categoria, non si possono imporre orari uguali per tutti i negozi e per tutti i centri abitati, ponendo sullo stesso piano la grande [illegible] e le piccole realtà urbane. In secondo luogo perché, in particolare a Torino, l'Ascom si sta battendo [illegible] le 44 ore d'apertura settimanale, secondo le esigenze delle varie località. In terzo luogo perché chi pagherà le conseguenze di un «obbligo» così limitato sarà il consumatore.

A Torino negli scorsi mesi era entrata in vigore una specie di orario lungo, con la possibilità di tenere aperti gli esercizi in fasce comode anche per la donna che deve rispettare i turni d'ufficio. Con il nuovo decreto si pongono Comuni, commercianti e cittadini di fronte al fatto compiuto, alla vigilia dell'incontro fra il ministero e gli assessori al Commercio dei capoluoghi di regione, per discutere questo problema.

I quattro neofascisti arrestati per banda armata preferiscono vuotare il sacco

Parlano i presunti terroristi del castello

Il sostituto procuratore [illegible] Repubblica, Miletto, ha cominciato gli interrogatori nella caserma di via Valfrè - Alcuni avrebbero ammesso di aver fatto delle rapine per «autofinanziarsi» - L'industriale Maggiora, ancora in stato di fermo, sarà sentito oggi - Gli abitanti di Milanere: «Pensavamo che quei ragazzi andassero lì per far l'amore»

Giuseppe Maggiora, l'ex industriale dolciario fermato dai carabinieri perché sospettato di aver favorito in qualche modo la presunta attività eversiva del figlio Alberto, catturato con tre amici lunedì con l'accusa di essere un terrorista neofascista, è ancora trattenuto nella caserma di via Valfrè.

Oggi Maggiora, alla presenza [illegible] suo difensore avv. Giorgio Delgrosso [illegible] interrogato [illegible] sostituto procuratore Miletto che coordina le indagini sul nuovo gruppo rivoluzionario [illegible] destra che si [illegible] riorganizzando a Torino. Solo alla conclusione dell'interrogatorio l'ex proprietario del biscottificio «Maggiora» di Collegno, che adesso si [illegible] di transazioni immobiliari (è proprietario di due società, la [illegible] di Almese e la Finavillus di Buttigliera Alta) conoscerà la sua sorte: tornare in libertà oppure finire alle Nuove. Stesso discorso vale per Andrea Cosso, [illegible] studente di 20 anni fermato perché sospettato di essere un partecipe di banda armata.

Ieri intanto il dott. Miletto [illegible] cominciato a sentire alcuni degli arrestati. Qualcuno avrebbe confessato: «*Abbiamo compiuto rapine per finanziare la guerriglia* [illegible] *nostra formazione si ispirava ai Nar (Nuclei armati rivoluzionari) e a Terza posizione, non gli avevamo però ancora trovato una sigla precisa*».

Impossibile sapere chi, [illegible] che i Maggiora possiedono ad Almese. Pare che il blitz sia collegato alla vasta operazione [illegible] Nar condotta nei giorni scorsi in [illegible] Italia e che ha portato [illegible] una trentina di persone. Operazione si dice scattata in seguito [illegible] cattura a Roma del super-ricercato neofascista Walter Sordi.

Gli alti spalti del fortino di Almese e l'ala restaurata dove i carabinieri hanno posto molti sigilli

Mauro Ansaldi, Tommaso Fernandez e Guglielmo Allemano, difesi dagli avvocati Albanese e Trebbi, è già stato ascoltato [illegible] magistrato. Da escludere comunque l'interrogatorio del figlio dell'ex industriale, Alberto: il suo avvocato Zaccone è a Napoli per un convegno, mentre [illegible] domani. Alberto non potrà essere sentito da Miletto prima di sabato.

Riserbo assoluto anche su come i carabinieri sono arrivati a questa banda il cui covo, sempre secondo gli inquirenti, era nel castelletto [illegible] che i Maggiora possiedono.

Ad Alberto Maggiora, a suo cognato Mauro Ansaldi (Al[illegible] ha sposato la sorella Daniela), e Guglielmo Allemano e Tommaso Fernandez (cognati pure loro, Allemano è marito della sorella di Fernandez) i carabinieri però sarebbero giunti anche continuando l'inchiesta sul ferimento di un militare, Giorgio Drocasi, in via Piana.

Un episodio strano, sul quale era calato il silenzio. Accadde il 7 giugno scorso, proprio davanti all'istituto elettrotecnico Galvani. Cinque o sei giovani [illegible] per rubare una [illegible] s'accorsero all'ultimo momento che nella [illegible] stava transitando una vettura civile. Una «127» con alla guida il carabiniere Drocasi in borghese. I rapinatori allarmati da una paletta per bloccare il traffico con la scritta «Carabinieri» posata sul cruscotto aprirono [illegible] il fuoco contro la «127». [illegible] miracolosamente [illegible]. Uno studente che passava di là fu colpito da una pallottola di pistola ad un braccio.

I giovani approfittarono del parapiglia per fuggire. Sembra che tra le imputazioni contestate a Maggiora, Ansaldi e soci figuri ora anche questa sparatoria. L'arresto dei quattro presunti terroristi ha suscitato stupore ad Almese e alla «Bossong», una ditta di utensileria con [illegible] sociale a Bergamo di cui Mauro Ansaldi era, sino a tre mesi fa, rappresentante.

Raccontano ad Almese: «*Il castello dei Maggiora, ricavato da un ex convento, sorge in una* [illegible] *isolata. Però, specie nei week-end, là c'era parecchio via vai di giovani. Mai sentito scheggiare spari, pensavamo che nella villa il figlio dell'industriale e i suoi amici e amiche andassero per fare l'amore*».

Alla «Bossong» dicono: «*Ansaldi un terrorista? E' una grossa sorpresa. Noi non c'eravamo sulla* [illegible] *lui o con gli altri. Mauro si licenziò, con Guglielmo Allemano si mise in proprio fondando una società a responsabilità limitata, la Asa. Ansaldi ci chiese il permesso subito concesso di utilizzare come sede della Asa il nostro magazzino di via Nizza* [illegible] *25* [illegible]. *Solo per questo motivo il magazzino è* [illegible] *perquisito dai carabinieri*».

Claudio Giacchino
Beppe Minello

Processo in pretura per violazione dell'obbligo di informare il cliente

Il pesce in menù non era «congelato» Condannato il titolare del ristorante

L'infrazione riscontrata al «Due Mondi» di via San Pio V - La pena: 2 milioni di multa e 30 giorni di chiusura del locale (con la condizionale) - Assolto un altro ristoratore

Offrire al cliente del pesce senza specificare sul menu che è congelato può costar caro al titolare del ristorante. Ieri mattina, in pretura, a farne le spese è stato il proprietario del «Due mondi» di via San Pio V Ilio Mariani è stato condannato dal pretore Casalbore a 2 milioni di multa e 30 giorni di chiusura del locale con la sospensione condizionale della pena.

E' andata bene invece a Giorgio Ferrero, titolare del «Rendez vous» di corso Vittorio Emanuele [illegible] di tentata [illegible] commercio. «*Ho sempre servito ai clienti pesce freschissimo* — ha sostenuto — *Quando c'è stata l'ispezione dei Nas (nuclei antisofisticazioni) sono stati trovati* [illegible] *gamberetti congelati. Ma io non ne sapevo niente. Il fornitore mi ha sempre mandato pesce fresco in quei giorni non l'ha fatto*, [illegible] *mi ha avvertito*». Una tesi che ha trovato conforto in vari elementi (fatture, ordini di spedizioni ecc.) e così Giorgio Ferrero, difeso dagli avvocati Gianaria e Santoni, è stato assolto con formula ampia, perché il fatto non sussiste. Punito invece con due milioni di multa il fornitore.

Diversa la posizione del titolare del «Due [illegible]». [illegible] Mariani, difeso dall'avv. Marina Vaciago, ha ammesso che il pesce sequestrato dai Nas, nell'aprile scorso, era congelato. «*Se il mio cliente me l'avesse chiesto* — si è giustificato — *io avrei avvertito che non era fresco*». Il suo difensore ha sostenuto che non si può parlare di tentata frode in commercio per il solo fatto di non aver indicato nel menù che il pesce era congelato. Il pretore è stato di diverso parere e ha condannato il Mariani che [illegible] subito presentato appello.

Come è nata la guerra del pesce? Alla fine dell'81 una sentenza della Cassazione stabilì che «*nel menù deve essere specificato in ogni caso se il pesce è fresco o congelato*». Le [illegible] generiche «*insalata di mare*», «*cocktail di gamberetti*», «*macedonia di frutti di mare*» o altre simili non bastano. Il dott. Casalbore prese avvio proprio da quella decisione e, nell'aprile [illegible] ordinò una serie di controlli ai Nas nei locali noti proprio per i loro piatti a base di pesce. Una breve indagine e sette titolari di ristoranti finirono sotto accusa per tentata frode in commercio. Ten[illegible] perché il prodotto sequestrato si trovava in cucina.

Oltre al «*Due mondi*» e al «*Rendez vous*» furono incriminati il ristorante «*Montecarlo*» di via San Francesco da Paola, la «*Trattoria del peso*» di piazza Gran Madre, la pizzeria «*Nos*» di piazza Guala, il «*Sarti*» di via Genova e «*da Benito*» di corso Siracusa. I processi per i titolari degli ultimi cinque ristoranti si terranno a breve scadenza. Da quello che si è visto ieri il pretore Casalbore ha mostrato di seguire una linea dura. I titolari sotto accusa non potranno cioè sostenere di aver acquistato il pesce in buona fede, credendolo fresco. Il giudice non sembra deciso ad accettare scuse.

Un torinese nei campi Olp?

Dopo la ridda di notizie su presunti arresti di italiani compiuti dall'esercito israeliano nei campi palestinesi in Libano, sembra ora giunto il momento delle conferme; e il primo nome emerso da un dossier dei servizi segreti di Tel Aviv — secondo indiscrezioni di un giornale milanese della sera — è quello di un torinese: Josef Franco, 34 anni, sposato, con tre figli, descritto come alto di statura e baffuto.

Il documento, in lingua inglese, usato come fonte s'intitola: «Terroristi catturati nell'operazione Galilea». Dopo un sottotitolo «Stranieri nel Fronte democratico», compare al primo posto della lista, alla lettera A, proprio il nome del presunto combattente Franco Josef, italiano, residente a Torino. Nel dossier l'uomo viene descritto fisicamente ed attraverso un curriculum di azioni: «Ha vissuto in campi dell'esercito maoista, ha partecipato ad un tentativo di colpo di Stato in Oman, è stato per qualche tempo in Cecoslovacchia, dove combatté contro l'invasione sovietica nel '68».

E' attendibile questo elenco, che dopo il nominativo del presunto terrorista torinese prosegue con quello di [illegible] Banca, Nabila, e molti altri? E chi è il misterioso Josef Franco? Un simpatizzante dell'Olp, un avventuriero, oppure un apprendista militante delle Br?

Fra psi e laici

Incontri sui grandi problemi

Due giorni d'incontri della segreteria e [illegible] gruppo consiliare socialista con pdi e pri a [illegible] civico, altre riunioni con il pli: un calendario intenso sul fronte politico [illegible] parofano, mentre si acuiscono gli attriti con il pci su decentramento e sanità.

«*Siamo in una fase di critica costruttiva* — dice il segretario socialista Silvano Alessio — [illegible] *però, mettere in discussione la giunta di sinistra. Torino deve avviare le grandi realizzazioni: metrò, trasformazione del Lingotto, scelte per il Campo Volo di Collegno. Ecco perché stiamo rilanciando i collegamenti con i partiti di area socialista e laica*».

Concetti espressi anche nelle note diffuse dal pri e dai psdi. Si legge nel documento repubblicano: «*Abbiamo riscoperto — pur nei distinti ruoli di maggioranza e di opposizione — convergenze importanti* [illegible] *il psi su temi come l'equilibrio* [illegible] *territorio, la sanità, il decentramento e la cultura*».

«*Nodi caldi*» come si ricorderà, della verifica conclusa a primavera fra pci e psi, sui quali il pri afferma di volerci battere perché le soluzioni concordate «*risultino credibili e concrete*».

Dc: riscaldare asili e ospedali

Fa freddo, le previsioni meteorologiche non sono buone. A seguito di numerose sollecitazioni, due consiglieri comunali democristiani, Bruno Alberton e Sergio Gaiotti, hanno chiesto al sindaco e all'assessorato competente se non è possibile, in deroga alla normativa esistente che prevede per il 15 ottobre l'accensione [illegible] riscaldamento, attivare subito i termosifoni delle scuole materne, degli asili nido, degli istituti di riposo per la vecchiaia e degli ospedali per alleviare i disagi di bimbi, anziani, ammalati.

Gettandosi dal 2° piano, forse sotto effetto di droga

Una giovane paralizzata si è uccisa in ospedale

Al centro di rieducazione funzionale del Cto di Colle della Maddalena - Aveva 19 anni - Le carenze della [illegible] per paraplegici

Una ragazza di 19 anni, tossicodipendente, paralizzata alle gambe, si è uccisa la notte di lunedì gettandosi [illegible] finestra [illegible] secondo piano del «Centro di rieducazione funzionale» del Colle della Maddalena.

Rossella, questo il nome della giovane, aveva già tentato il suicidio due anni fa mentre era ricoverata in un ospedale romano. Anche allora si era lanciata nel vuoto da una finestra, quel tragico gesto aveva segnato irrimediabilmente la sua esistenza: nell'urto con il suolo, infatti, aveva riportato [illegible] che l'avevano [illegible] per sempre a una sedia.

L'altra [illegible] Rossella ha rivissuto l'incubo di due anni fa: ancora un ospedale, ancora il tormento della solitudine, ancora la disperazione per la condanna all'immobilità e ancora la droga. Forse è riuscita a procurarsi una dose e nel silenzio ovattato dell'ospedale, immerso in un grande parco, ha compiuto i gesti abituali per concedersi un'ultima illusione di felicità. [illegible] presto la realtà deve aver ripreso il sopravvento. Ancora intontita, [illegible] ha raggiunto [illegible] il secondo piano dell'edificio dove c'è un grande reparto completamente vuoto in attesa di ristrutturazione. Sono [illegible] pochi minuti dall'una e l'infermiere [illegible] allontanato momentaneamente. Rossella ha così [illegible] il tempo di avvicinare la sedia a rotelle alla finestra, appoggiare sul pavimento le sigarette e la radiolina, unica compagna dei giorni di solitudine in ospedale. Poi, con un grande sforzo, si è aggrappata alla maniglia della finestra, si è alzata, ha aperto i battenti e si è lanciata.

Il Centro di rieducazione funzionale (ex convalescenziario Inail) è un reparto staccato del Cto ed è composto di tre sezioni (ortopedia, medicina [illegible] lavoro e fisiokinesiterapia) [illegible] 20 letti ciascuna. [illegible] aprile è stata aperta l'«Unità paraplegici» che è stata inserita nella [illegible] fisiokinesi: le sono stati destinati 18 dei [illegible] posti letto esistenti, ma, per mancanza di personale, ne vengono utilizzati soltanto otto. Per farla funzionare è stato richiesto un aumento dell'organico di 48 paramedici, ma la Regione ne ha concessi solo 24.

Ora il suicidio di Rossella ha portato alla luce la totale mancanza di servizi e attrezzature del «*Centro di rieducazione funzionale*». Non esiste un reparto di rianima[illegible] l'ossigenoterapia viene [illegible] fatta con le bombole sui carrelli) non ci sono ambulatori, per qualsiasi evenienza il malato viene caricato su un'ambulanza e portato alle Molinette o al Cto. L'ex convalescenziario è a [illegible] metri, sulla collina torinese; per arrivare in città occorrono, nella buona stagione, almeno venti minuti: in inverno i tempi si allungano di molto.

Soltanto da un paio di mesi è stata installata la radiologia: ma non ha mai potuto funzionare per insufficienza di corrente. «*Occorrerebbe una nuova centralina* — dicono in ospedale — *ma ci vuole mezzo miliardo*». Altra [illegible] deficienza: non c'è collegamento con [illegible] fognaria. «*Insomma* — aggiungono in ospedale — *manca tutto. E pensare che per una media di circa* [illegible] *al giorno spendono quattro miliardi all'anno. Il personale conta oltre cento unità, ma i paramedici sono soltanto una trentina. Perché non si completa la ristrutturazione del reparto vuoto al secondo piano*».

La motoslitta nello zaino

Si chiama Cucciolo, pesa solo 10 chili e, agganciato agli sci, costituisce una specie di skilift [illegible] - A Expomontagna apre Tecnomont

La [illegible] botteghino sembra quella ad uno skilift: a Expomontagna [illegible] la folla variopinta s'accalca all'ingresso prima [illegible] dell'apertura, spinta da [illegible] voglia di neve che l'incipiente [illegible] rende, in questi giorni, ancor più pungente. Dentro, lungo i 45 mila metri quadrati della rassegna, un completo ventaglio di tutto quanto «fa montagna»: dalle [illegible] alle proposte di enti turistici, dagli sci (affollata la pista in plastica blu su cui provare il brivido d'una discesa nell'estate del padiglione surriscaldato) alle attrezzature, agli accessori.

Un'occhiata alle curiosità. Tra le novità più ammirate, il piccolo cingolato che [illegible] lo sciatore, affrancandolo dalla dipendenza dal tradizionale impianto di risalita: si chiama Cucciolo ed è un miniveicolo formato da un motore di piccola cilindrata, trasmissione, frizione che, agganciato agli sci, spinge lo sciatore come una sorta di skilift autonomo.

Terminata la salita può [illegible] a valle in uno zaino (pesa 10 chili e il suo [illegible] sta studiando un modello ancora più leggero). Il prezzo non è noto: si tratta di un brevetto [illegible] di [illegible] stato.

Sempre muovendosi nel campo delle curiosità, spicca una giacca a vento che qualcuno ha già definito «ad armadio» [illegible] per la sua linea o il suo [illegible] (il taglio ricorda quello d'una sahariana e la stoffa è un bel gabardine impermeabilizzato). E' stata indossata dai componenti di un famoso safari, il Camel Trophy, ed è equipaggiata con 37 accessori, quanti, appunto, possono [illegible] in un piccolo mobile: dalla bussola all'amaca, dalla radio al generatore di calore. Ed ancora: gilet termico, bussola, repellente per insetti, 10 metri di corda resistente, flash di segnalazione. Un «bazar» di oggetti in cui non è neppure trascurata una matita con relative mine di ricambio. Usata nel deserto è proposta — magari con qualche accessorio in meno — anche per sicurissime [illegible] neve. Il costo: [illegible] l'«armadio» completo, [illegible] «vuoto».

Tra le iniziative che raccolgono maggior successo, gli sconti proposti sugli abbonamenti stagionali. La Carta [illegible] che apre le porte di «nove nevi» al Sestriere costa 360 mila invece che 350. Un'agevolazione che diventa maggiore se l'abbonamento viene [illegible] scritto da tre persone della stessa famiglia: il terzo componente del nucleo, infatti, pagherà lo stagionale 280 mila. Fatti i conti una famiglia di tre persone può risparmiare [illegible] plessivamente 130 mila lire. Riduzioni analoghe sono proposte da Bardonecchia: 280 mila invece di 330 lo stagionale con la concessione di «pass» gratuiti sui pullman che portano ai vari impianti di risalita.

Intanto, da oggi a Expomontagna si affianca Tecnomont, la rassegna dedicata ai «settori tecnici» della montagna: viabilità invernale, trasporti a fune, macchine per la manutenzione delle piste. La manifestazione sarà [illegible] esclusivamente agli operatori.

Aperti i corsi per infermieri

Si aprono oggi, e si chiudono lunedì [illegible] ottobre, le iscrizioni ai corsi [illegible] infermieri professionali organizzati dall'Usl 1-23. Le domande si devono presentare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 all'Ufficio Formazione, via della Consolata 10, primo piano.

L'impegno scolastico complessivo richiesto agli allievi è di 4600 ore suddivise in tre anni, con circa 40 ore settimanali obbligatorie. Gli aspiranti allievi devono esibire un certificato che [illegible] l'ammissione al [illegible] scuola media superiore, dovranno rispondere ad un questionario di cultura generale e superare un colloquio di orientamento.

Specchio dei tempi

«Il palio non è corrida, ma momento di coraggio e passione popolare» - Un grido, muto e pieno di dolore - Doppio premio per l'evasore - Bruciatori al minimo di presenze - Servizio di Stato o arroganza?

Il sindaco di Asti, presidente del Palio, ci scrive:

«*Vorrei rispondere alla lettera del sig. Wolfgang Rainer sul Palio d'Asti, pubblicata il* [illegible] *settembre. Limitarsi a parlare di sorpresa di fronte al violento sfogo del signor Wolfgang Rainer può essere insufficiente a rendere l'impressione provocata dalla sua lettera.*

«*Vero è che il Palio d'Asti non è una corrida: gli astigiani, infatti, sono stati i primi a trepidare per la sorte della cavalla vittima, quest'anno, di una triste fatalità e stanno già prendendo tutte le misure necessarie per evitare che incidenti del genere abbiano a ripetersi. D'altro canto il Palio, come celebrazione di antiche tradizioni di fierezza e di nobiltà che affondano le loro origini in un lontano passato, non può, come vorrebbe il lettore, rinunciare all'agonismo, talvolta anche acceso, che anima la corsa.*

«*In caso contrario ne andrebbe, evidentemente, del suo stesso significato più profondo di manifestazione di coraggio, di fede e di passione popolare, oltre che di esaltazione dei valori civici.*

«*Il sig. Rainer, si è forse fatto prendere la mano da uno stato d'animo che* [illegible] *delle emozioni suscitate in lui dalla vicenda del Palio 1982. Senza voler fare della psicologia a buon mercato,* [illegible] *l'impressione che un elemento inserito nella sua lettera possa essere illuminante: quando il sig. Rainer parla di un suo prossimo trasferimento a Torino e di "primi contatti con gli usi, i costumi, le tradizioni* [illegible] *gente piemontese" lo fa con il tono guardingo e un po' sospettoso di chi sembra chiamato ad affrontare una qualche specie sconosciuta. Voglia quindi il sig.* [illegible] *accettare il mio amichevole consiglio di trasferirsi in Piemonte con animo sereno, sgombro da sospetti e timori privi di fondamento*».

avv. Guglielmo Pasta

Un lettore ci scrive:

«*Scrivo a nome di tutti gli italiani sordomuti affinché il governo si svegli subito. Nell'ufficio Collocamento abbiamo visto il vecchio testo della legge per l'assunzione obbligatoria nei posti di lavoro (un sordomuto su 200 udenti).*

«*Qui a Torino ci sono almeno cento sordomuti disoccupati e a Palermo ce ne sono quattrocento e così via. Qualcuno dell'Ente Nazionale Sordomuti aveva proposto di modificare il testo: un sordomuto su 35 udenti. Ma la risposta non ci è* [illegible] *giunta.*

«*Noi non vogliamo essere emarginati, attendiamo comprensione dal governo per la rapida approvazione delle predette modifiche a favore dei sordomuti italiani*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Govone:

«*Sarei lieta di conoscere il* [illegible] *di qualche esperto in questioni costituzionali sulla suddivisione dei cittadini italiani in fasce sociali. Tenuto conto che l'evasione fiscale è a un livello insostenibile ed incontrollabile e che intere categorie di lavoratori autonomi non omogenee vengono dichiarate tout-court prive di possibilità contributive, mi domando quale metodo venga* [illegible] *per definire ed individuare i "meno abbienti".*

«*A tutt'oggi l'evasore fiscale, più o meno legalizzato, viene premiato due volte:* [illegible] *pendolo, automaticamente rientra nella fascia sociale che permette di non pagare i tickets, di ottenere la mensa a prezzo ridotto e il presalario per i figli studenti e mille altre agevolazioni, mentre il lavoratore dipendente* [illegible] *trollato* [illegible] *fonte, se oltrepassa di qualche migliaio di lire il tetto previsto, viene escluso da ogni beneficio.*

«*Mi domando se questo diverso trattamento che arricchisce cittadini disonesti a scapito di cittadini cui* [illegible] *di essere disonesti sia costituzionalmente valido*».

Maria Antonietta Ruggero

Un lettore ci scrive:

«*Le caldaie stanno* [illegible] *accese. Il prezzo del gasolio è alle stelle. Da tutte le parti si invocano il risparmio e l'austerità. Mi domando, allora, perché si consenta uno spreco tanto palese quanto scandaloso. Il riferimento è alla Liguria dove si riscaldano milioni di m³ non abitati.*

«*In inverno la Riviera è abitata da un decimo delle persone presenti in estate. Perché non si prevede un minimo di presenze nei condomini prima di accendere le caldaie e bruciare miliardi per il benessere di pochissimi, i quali hanno molte altre forme di riscaldamento individuale a disposizione? E' difficile per la Regione Liguria emanare norme in tal senso?*».

Ettore Di Donati

Un lettore ci scrive:

«*Ore 15,30* [illegible] *30 settembre. Via San Francesco da Paola, davanti all'ufficio postale. Un furgone delle Poste, targato Roma V80306, è in mezzo alla strada. Sarebbe bastato un po' di attenzione per accostare su un lato e lasciare il passaggio alle macchine. Mentre l'autista resta tranquillamente seduto, un suo collega carica un furgone, due pacchetti (non pochi) alla volta. Dalla coda di auto che nel frattempo si era formata, qualche clacson di intemperanza. L'operazione di carico non ne ha risentito: è proseguita col ritmo di prima, anzi, il postino che caricava ha fatto un gesto che voleva dire: "Andiamo pure piano facciamo i nostri* [illegible] *modi". Fatto suo comodo, il furgone si è allontanato. Col suo marchio "Servizio di Stato", sapeva in realtà più di arroganza che di servizio*».

Segue la firma

Immagine e mercato, la Rai punta sul kolossal

Lanciamo il Verdi è un buon affare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Mai nessun programma televisivo ha avuto un lancio clamoroso come questo Verdi di Renato Castellani (che vedremo sulla [illegible] 2 dalla settimana prossima, ogni mercoledì e venerdì, per nove puntate). Anteprima solenne [illegible] Scala. Intervento [illegible] Spadolini, [illegible] ministri, dell'intera direzione della Rai. Perché?

Il «Marco Polo» va a gonfie vele, in America è stato uno strepitoso successo ed è diventato un affare eccellente. I molti miliardi spesi stanno rientrando in tasca, e con aggiunte abbondanti. La Rai intende insistere su questa strada. L'ha detto esplicitamente l'altra [illegible] nel foyer del [illegible] milanese il presidente Zavoli: non è una sfida all'industria americana, è un modo diverso di produrre; [illegible] si sono specializzati in serials tipo «Dallas», ossia in trasmissioni [illegible] largo consumo; noi, ha detto Zavoli, produciamo, in unione [illegible] altre tv, sceneggiati di vasto respiro che trattano grandi [illegible] menti e grandi figure europee (in arrivo Garibaldi e Cristoforo Colombo) e che intendono soprattutto collocarsi su [illegible] piano di «qualità».

Chiaro anche se in Italia si riuscisse, per assurdo, a fabbricare un serial di cinquanta puntate chi [illegible] lo prende, a chi interessa? Mentre il Verdi coprodotto con Francia, Germania, Unione Sovietica, Inghilterra e Svezia è già venduto in tutto il mondo.

La Rai, dopo un periodo di difficoltà per travagli interni e concorrenza delle private, sembra intenzionata a riprendere lo scettro [illegible] comando anche attraverso grosse affermazioni in campo internazionale.

Ecco perché [illegible] squilli di tromba attorno al Verdi, a questo Verdi che Castellani, [illegible] regista e sceneggiatore, chiama non film, non sceneggiato [illegible] «libro televisivo». Definizione curiosa, ma esatta. Sin d'ora mi pare che Castellani abbia ripetuto — e accentuato — l'operazione del «Leonardo» di dieci anni fa: uno spettacolo che è un documentato [illegible] per immagini, [illegible] spettacolo che è anche non diciamo lezione, che suona male, ma esposizione e illustrazione di un personaggio sommo, e del suo tempo.

Ronald Pickup-Giuseppe Verdi nello sceneggiato di Castellani

Ho detto accentuato perché l'autore attraverso la voce fuori campo comunica incessantemente [illegible] il pubblico, spiega, commenta, postilla, analizza, precisa; a volte, peraltro troppo. [illegible] Castellani ha voluto offrire, appunto, un «libro», una scrupolosa biografia. [illegible] scopi didascalici sono sempre presenti, [illegible] evidenti.

Naturalmente non [illegible] ca lo spettacolo. Da quel che si è [illegible] l'altra sera (seconda, terza, quarta puntata) è uno spettacolo che si preoccupa di procedere non per salti improvvisi e tagli [illegible] sghembo, ma lineare, nitido, cronologicamente [illegible] dinato, anno per anno, attento che il Verdi privato ci sia — [illegible] quello di strazante e di tragico succede all'inizio — ma non prevalga sul Verdi artista, e che al tempo stesso Verdi si stagli su uno [illegible] rappresentativo della situazione culturale-musicale e degli eventi politici e patriottici di quegli anni.

Tuttavia questo nobile e forte e vincolante impegno didascalico — che talora [illegible] sminuire ritmi [illegible] estri, e indurre a quadretti oleografici (vedi il salotto della contessa Maffei) — non ha impedito scorci poetici, colorite macchiette dialettali e bellissime sequenze [illegible] quella delle prove del coro «Va' pensiero», [illegible] l'accorrere di operai e macchinisti, ballerine e sarte, tutti affascinati ed esaltati [illegible] musica così sublime e [illegible] trascinante, e così popolare nel senso più giusto del termine.

Quanto all'interpretazione, dirò per ora che Carla Fracci è stata [illegible] lieta sorpresa e che la sua Strepponi non ha niente da invidiare a collaudate attrici. A tratti, invece, pur nella dignità di una buona prestazione professionale, un [illegible] evanescente e compassato [illegible] Pickup, di rado [illegible] quella grinta e quel fuoco interno che Verdi doveva avere al mas[illegible] grado. Assicurano che il britannico attore è più bravo truccato da vecchio, come Verdi maturo, e allora aspettiamo.

Ugo Buzzolan

Tutti vogliono il «Verdi» tv

ROMA — «Verdi», di Renato Castellani, prima ancora di apparire sui teleschermi italiani, ha battuto «Leonardo da Vinci», dello stesso regista, nelle vendite all'estero.

La Sacis, che [illegible] occupa della cessione [illegible] tutto [illegible] mondo dei diritti di trasmissione, ha reso noto in occasione della presentazione del programma a Milano che «Verdi» sarà presentato dalle televisioni degli Stati Uniti (Pbs e Cbs Cable), di tutti i Paesi dell'America Latina, del [illegible] Africa, di Belgio, Olanda, oltre a quelle [illegible] che hanno partecipato alla coproduzione dello sceneggiato.

Il cantante non lascia «Fantastico»

Pace telefonica fra Zero e Rai

ROMA — *Il [illegible] Renato Zero-Fantastico 3 si è ridimensionato nel giro [illegible] ventiquattr'ore: il cantante-intrattenitore [illegible] abbandonerà la trasmissione televisiva del sabato sera.* «La prima reazione è stata quella di mollare tutto perché il taglio della sigla che doveva caratterizzare e precedere la mia esibizione è stato un sopruso e una cattiveria». *Così Renato Zero ha commentato [illegible] protesta che la [illegible] organizzazione pubblicitaria «Zeromania» aveva fatto attraverso una telefonata in diretta da New York, dove il cantante si trova [illegible] sabato scorso per un paio [illegible] concerti.*

Tutto era pronto quando ieri alle 17,21 (ore 12,21 di New York) è giunta la comunicazione transoceanica per la quale era stato radunato un gruppo di giornalisti.

«Non si lavora quindici anni per essere esclusivamente strumentalizzati per la vendita dei biglietti della lotteria — dice l'"orgile" di Fantastico 3 — [illegible] una "diva" che sbatte [illegible] porte, ma un professionista che vuol [illegible] rispettato. Dopo essermi consultato [illegible] i miei legali, ho deciso [illegible] continuare, soprattutto perché la trasmissione del sabato mi offre l'opportunità di raggiungere quei milioni di italiani che altrimenti non riuscirebbero a vedermi».

«I dirigenti della Rai — aggiunge — mi hanno assicurato che da [illegible] prossimo [illegible] sigla andrà regolarmente in onda, ma questo [illegible] basta. Quando tornerò a Milano, il 21 ottobre, insisterò con i responsabili della trasmissione perché mi sia offerta [illegible] l'opportunità di dire qualche parola prima di mettermi a cantare. Finora, per i dirigenti della Rai non ho diritto di parola, ma devo soltanto cantare. Io voglio poter parlare nell'ambito dei minuti che mi sono concessi. Anch'io [illegible] no capace di dire buonasera, sono contento di essere qui..., ecc.».

Nel suo «sfogo» telefonico Renato Zero [illegible] soprattutto invocato [illegible] diritto di [illegible] re considerato un «diverso» rispetto agli altri artisti che hanno partecipato e partecipano alla trasmissione abbi[illegible] alla Lotteria Italia.

e. b.

Renato Zero

Successo a Bologna di «Non si sa come», [illegible] Umberto Orsini

Lavia «doma» l'ultimo Pirandello tragedia logorroica sulla volontà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Apertura di stagione anche a Bologna, al teatro Duse affollato di bel mondo (molti gli attori e le attrici giunti dalla capitale), con la prima [illegible] Non si sa come di Pirandello, compagnia del teatro Eliseo, regia di Gabriele Lavia, protagonista Umberto Orsini.

Opera tarda (1934) e francamente indigesta del grande drammaturgo, che nell'ultimo periodo della sua attività si lasciò impigliare nei lacci della sua stessa tematica e retorica, Non si sa come è la tragedia della volontà e della responsabilità dell'uomo, colpevole, talvolta, senza premeditazione [illegible] coscienza, criminale «innocente» perché guidato a sua insaputa da un destino crudele, da un dio (forse) ingiusto e beffardo.

Il conte Romeo Daddi ha due colpe atroci sull'anima: ha ucciso, da ragazzo, in [illegible] stupida rissa, un coetaneo (ma senza volerlo e senza confessarlo ad alcuno, per trenta lunghi anni) [illegible] ha appena tradito l'amico fraterno Giorgio, possedendo sua moglie, anche stavolta «senza sapere come», rapito in un gorgo che s'è aperto all'improvviso e subito richiuso.

Per la donna, Ginevra, [illegible] come se nulla fosse accaduto: essa non ha voluto quel peccato, [illegible] la coscienza l'è tornata uguale, la coscienza vuole che lei non ricordi. Ma lui, Romeo, [illegible] riesce più ad accettare questa incolpevolezza mostruosa, perché, per lui, significa sottomettersi, strumento inerte, ad una forza malvagia e insondabile: vuole capire, vuole punirsi, tortura la moglie Bice finché scopre (o crede di scoprire) che anche lei s'è macchiata (magari [illegible] nell'innocenza [illegible] un sogno) della stessa colpa, da lì smanie, impazzisce della lucida, sofistica follia dei personaggi pirandelliani, e, infine, confessa all'improvviso la [illegible] colpa a Giorgio come il più volgare degli adulteri, e ne viene, volgarmente, ucciso.

Puntiglioso e logorroico, ipermalato e straripante, il copione di Non si sa come è uno di quei cavalli matti, che, comunque li cavalchi, rischi d'esser sempre disarcionato. Lavia ha domato il bizzoso puledro a prezzo d'una regia che, per essere rigorosa, finisce per lasciarti qua e là freddino: che paga, insomma, [illegible] indubbia severità e [illegible] renza in termini di [illegible] qual astrazione e intellettualistico distacco.

Su [illegible] di lava, in faccia [illegible] un [illegible] dante, alta una luna ora livida, ora incandescente, tra sedili antropomorfi a guisa di vecchi reclini, Giorgio, Ginevra, Bice, un [illegible] complice-vittima, il Respi, in [illegible] abiti estivi [illegible] Anni Trenta (scena e costumi di Agosti[illegible]), si interrogano sulla pazzia [illegible] quell'altro, si feriscono con le loro accuse, si straziano di rimproveri, si martoriano a colpi di ingiuriosi sospetti. E' come [illegible] grande istruttoria in pubblico, tenuta tutta [illegible] tono, [illegible] l'urlo e l'invettiva, con qualche calcolato effetto di grottesco, e a contrasto, con lame [illegible] musica [illegible] di Giorgio Carpini. Lui, Romeo, è il solo in nero, caracol[illegible] come accartocciato su [illegible] stesso, il viso aguzzo di faina, lo sguardo febbrile, la voce [illegible] che s'incrina e sfuma in infantili tenerezze, come nello stupendo [illegible] dell'omicidio remoto, scandito magistralmente dietro una grossa lente, che [illegible] giù dall'[illegible].

Orsini [illegible] a suo agio perfetto in questo adulto-adolescente, tra Dostojevskij e Sartre, in questo innocente dalle [illegible] sporche e [illegible] forte impeto, con vigorosa tensione, lo [illegible] terroga e ci interroga, in toni di apocalittico smarrimento, sui massimi sistemi d[illegible] (cosiddetto) universo morale, il libero arbitrio, l'eterodirezione dell'uomo. Voglio dire che fa del Daddi [illegible] personaggio alto, sublime: e' [illegible] il solo registro per ren[illegible] si accettabile questo mondano, cocciuto raisonneur.

I quattro compagni lo assecondano, ammirevoli per [illegible] e controllo: [illegible] Bacci è una Ginevra spasmodica, chiusa a riccio, dolorosamente aspra, il Pernice un Giorgio stranito e stolido, un lardo benpensante, la Carta mette una dolce e commossa furia nella moglie vittima, nei sussulti della [illegible] vera impresa; e [illegible] Mazzoli è un Respi gagliardamente ottuso, come [illegible] conviene.

Chiamate fervide per tutti, in chiusura, e vari applausi a scena aperta al protagonista.

Guido Davico Bonino

«Rolling Stones» [illegible] ciclo continuo

BOLOGNA — Il film Rolling Stones di Hal Ashby, sull'ultima tournée americana [illegible] complesso anglosassone, [illegible] sarà proiettato a Bologna [illegible] ciclo continuo per 4 giorni dal 4 al 7 novembre. Le proiezioni avverranno [illegible] sala Europa del [illegible] palazzo della Cultura e dei Congressi.

[illegible] ricorda il [illegible] Petrolini

[illegible] — A Petrolini è dedicata una mostra che si aprirà a Palazzo Braschi, a Roma, martedì prossimo: vi saranno i suoi copioni, le locandine, le foto, gli oggetti di [illegible] tutto quello che la [illegible] dell'attore, Valeria Petrolini, [illegible] donare [illegible] Comune per farne un [illegible]

Il presentatore, che comincia «Cipria» e prepara «Portobello», spiega i segreti del suo [illegible]

Tortora: «Non ho colpa se i sentimenti sono eterni»

ROMA — Potrebbe essere un ottimo professore di letteratura latina [illegible] un liceo di provincia, un capitano di lungo corso addetto al salone delle feste, il direttore [illegible] un albergo termale, il relatore [illegible] maggioranza in [illegible] convegno di filatelia. Invece, da trent'anni e oltre, Enzo Tortora è il presentatore di programmi [illegible] varietà, [illegible] radio prima, [illegible] televisione poi: «Il gambero», «Telematch», «Campanile sera», «Portobello».

«Ho cominciato, racconta, nel dopoguerra, quando le rotative andavano ancora a petrolio».

[illegible] «Portobello», che venerdì diciannove novembre comincia il suo settimo ciclo, si dice che Tortora l'anno scorso abbia raggiunto i ventotto milioni di ascoltatori superando, per la prima volta nella [illegible] carriera, Mike Buongiorno. Lui non smentisce ma precisa: *«Queste concorrenzialità è grottesca: [illegible] televisione è un forno nel quale cuocere di tutto: pizze, pane, dolci, croissants. Basta trovare la temperatura giusta».*

L'incontro con Enzo Tortora, cinquantatré anni, genovese, due matrimoni, tre figlie femmine, una casa nel centro di Milano, una stanza d'albergo a Roma, avviene nel giardino degli studi di Televideo, dove Tortora sta finendo [illegible] registrare «Le fontane del [illegible]», rubrica politico-canora di «Cipria», il [illegible] settimanale che s'inizia stasera, sulla Rete Quattro.

Fulgido esempio di presentatore a metà tempo che alla pratica [illegible] scelta preferisce quella dell'accumulo, si divide [illegible] '77, da quando cioè è tornato [illegible] grande [illegible] grazie a «Portobello», tra la televisione di Stato e le televisioni private. Dopo Telebiella, da lui fondata a metà degli Anni Settanta, è passato a Mondadori, come dirigente l'anno scorso, come esterno adesso.

«Contrapporre tivù pubblica e tivù privata per me fu [illegible] necessità. Nel [illegible] ero [illegible] buttato fuori dalla [illegible] per aver detto, in una intervista, che il pluralismo dell'informazione era attributo indispensabile per una democrazia occidentale». In altre parole? *«Avevo sostenuto il diritto ad esistere delle televisioni private».*

Enzo Tortora non parla, Enzo Tortora sentenzia: ogni [illegible] frase sembra dettata per far parte di un memoriale. *«Il mio successo? Direi che sono un uomo fortunato, in quanto [illegible] fortuna [illegible] non coincide con l'abilità. Mio padre, per esempio, era un uomo [illegible] ma sfortunato. Rappresentante di commercio firmò il più vantaggioso contratto della sua vita con gli americani, il giorno prima che Mussolini imponesse all'Italia [illegible] sanzioni».*

E, oltre alla fortuna, c'è una qualità professionale che [illegible] riconosce?

«Ho [illegible] buone capacità di diagnosticare, al primo sguardo, quale individuo mi trovo davanti, nel grande oceano sociale nel quale pesco con le mie trasmissioni può infatti capitare di tirar su un pesce pregiato e [illegible] vecchia ciabatta, un pirata e un tonno, perfino uno squalo travestito da tonno».

Più che presentatore Tortora si sente giornalista. *«"Portobello" spiega, è un grande rotocalco popolare, "Cipria" sarà un settimanale rosa di curiosità, pettegolezzi, divertimento».*

Per quanto riguarda il suo lavoro al verbo presentare preferisce quello di impaginare: *«Il mio compito televisivamente parlando, è impaginare rubriche: dosare sapientemente lacrima e sorriso».*

Per raggiungere il [illegible] successo personale, che [illegible] il successo [illegible] Portobello, [illegible] hanno accusato di puntare [illegible] sentimentalismo da romanzo d'appendice, su una stravaganza da [illegible] circo e, soprattutto, sulla riproposizione di piccole storie individuali, incapaci di riflettere il cambiamento dei tempi. Lui si difende spiegando che *l'«umanità balbette sempre la stessa storia. Non è colpa mia se l'universo [illegible] sentimenti è immutabile: [illegible] non faccio altro che registrare e riproporre questa eternità».*

Iscritto [illegible] sempre, in maniera ufficiale, [illegible] partito liberale, da settembre ricopre anche per il suo partito la [illegible] [illegible] consigliere amministrativo presso il teatro «Il Piccolo» [illegible] Milano.

Nient'affatto somigliante, e per una sua precisa volontà, al buon vicino di casa con cui scambiarsi prestiti e favori, Enzo Tortora nutre la sua notorietà ostentando distacco [illegible] gente comune. *«Onestamente [illegible] posso dire di rappresentare l'italiano medio. E poi questo concetto statistico-sociologico non mi appartiene».*

«Odiare mi è difficile [illegible] certamente non conosco e [illegible] pratico la virtù del perdono. Ho memoria lunga».

«Pur sentendomi sempre [illegible] servizio permanente effettivo non posso [illegible] che il mio lavoro [illegible] mi diverta, mi interessa, forse».

«L'interesse non è nelle mie corde, comunque vivere come faccio io [illegible] mezzo a tanti, [illegible] può condurre alla ictiria».

Un [illegible] dovrebbe piacerci, a molto. Enzo Tortora, invece, dichiara di convivere con grande difficoltà insieme a se stesso.

Potrebbe spiegarci, Tortora, il motivo di questa difficile convivenza?

«Piacersi è un indiscutibile segno di cretineria — risponde — mi consenta di non avere questo sintomo».

Simonetta Robiony

«Cipria», un rotocalco in [illegible]

Enzo Tortora

Comincia [illegible] 20,30 sulla «Retequattro» di Mondadori «Cipria», il nuovo rotocalco pensato e realizzato da Enzo Tortora con la collaborazione di Maurizio Ciccolini, regia [illegible] Gino Landi, musiche di Lelio Luttazzi.

In una sorta di boudoir decorato a grandi fiori liberty, per l'intera durata dell'ora di trasmissione Tortora intrattiene ospiti, sollecita risposte, propone giochi, provoca rivelazioni.

«Gli italiani — spiega Tortora — amano e comprano il rotocalco nel quale l'intervistato decide di confessarsi al pubblico. Ho pensato: perché non fare qualcosa del genere anche in televisione?».

[illegible] così, da stasera, in questa [illegible] prima puntata, via con Alberto Sordi che spiega perché non si è mai sposato; via con Franca Valeri che nei panni del suo primo amore gli lancia frecciate velenose; via con Pietro Longo, segretario socialdemocratico, che, accompagnato da moglie e figli, canta la «Vie en rose».

Ma siccome il successo dei rotocalco si fonda sulla [illegible] di mettere insieme personaggi noti e personaggi ignoti, via anche con la ricerca della Cenerentola italiana, ovvero di una ragazza bella, buona e sfortunata cui fare arrivare un bel regalo; via con la premiazione della più [illegible] passionale lettera d'amore, recitata in trasmissione dall'attore Andrea Giordana; via con l'intervista a una [illegible] della Regina [illegible] Inghilterra pronta a raccontare la sua vita nelle vesti di mamma di Carlo.

s. r.

Alle televisioni

Telegiornale 13,30; 17; 20; 23,35

- 12,30 DSE **La civiltà dell'Egitto**, di Felice Paciotti, terza puntata Alexandria ad Aegyptum
- 13 — **Cronache italiane**, di Franco Celta
- 14 — **Mash. Hawkeye innamorato**
- 14,40 **Rubriche del Tg1: «Prisma»**
- 15 — DSE Schede di arte applicata - **«I mille anni di Murano: le tecniche»**, di Isabella Genoese
- 15,30 **La valle [illegible] Craddock. 1915 - I primi [illegible] in guerra**
- 16,20 **Jackson Five**, disegni animati: **Il padrino capellone**
- 16,45 **Dick Barton, agente speciale**, con Tony Vogel
- 17,05 **Avventure, disavventure e amori [illegible] Nero, cane [illegible] leva**, disegni animati giapponesi
- 17,20 **Tre nipoti e un maggiordomo**
- 17,45 **Gli antenati**, disegno animato
- 18,50 **Chi si rivede?** Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in **«Oi nuove tanie souve»**
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,40 [illegible] musica, balletto e altro, spettacolo [illegible] Boncompagni e Mamgali, regia di Gianni Boncompagni
- 21,45 **Il ritorno del Santo: «La figlia dell'ambasciatore»**, telefilm diretto da Charles Crichton, con Ian Ogilvy
- 22,35 **Islam**, un programma di Folco Quilici, prima puntata **«Arabia Felix»**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 23,10

- 12,30 **Meridiana**, a [illegible] Enzo Balboni, **Ieri giovani**, di Franco Moccagatta e Oliviero Sandrini; **[illegible] soldo, due soldi**, di Giacobino, Bartolini e Ghidini
- 13,30 DSE **Genitori, ma come?**, di Sandro Lai
- 14 — **Tv2 ragazzi - Gia la sfida [illegible] magia**, disegni animati - **Con la fenice sul tappeto magico**, telefilm [illegible] C. Doig - **E' troppo strano**, spettacolo di curiosità
- 16 — [illegible] **Dio e i numeri**, di Mario Finamore - **A tu per tu con matematica**
- 16,30 **Figure figure figure**, [illegible] Leone Mancini
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Terza pagina**, di Grovi, Guiducci e Riva
- 18,40 **Tg2 Sport sera**
- 18,50 **I Professionals**, serie [illegible] telefilm diretti da B. Wickers, con Gordon [illegible] e Martin Shaw. **A rischio della vita - Previsioni del tempo**
- 20,40 **Tg2 Bestante**, un programma diretto [illegible] Zatterin: **«Nashville e dintorni»** (1ª puntata)
- 21,35 **[illegible] danza [illegible] libellula**, operetta di Franz Lehar, cantano Ma[illegible] Ferraro, Eleonora Parti
- 23,10 **Pugilato**. Da Agerola (Napoli): [illegible] per il titolo italiano dei pesi mediomassimi

RETETRE

Telegiornale 19; 21,40

- 18,15 **[illegible] de la opera**, voci spagnole [illegible] ma **Teresa Berganza, Victoria de Los Angeles**
- 19,30 **Tv3 Regioni**, cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
- 20,05 [illegible] **Verso [illegible] scuola per l'infanzia**, [illegible] di aggiornamento per insegnanti, regia di M. Panaro (4): **Io sono femmina, io sono maschio**
- 20,40 Lando Buzzanca presenta **Lo scatolone**, antologia di nuovissimi, nuovi e seminuovi, di Antonello Limentani, Riccardo Pazzaglia e Mario Landi, [illegible] Ambra Orfei e Alfredo Rizzo
- 22,15 **Yakuza**, film di Sidney Pollack, [illegible] Robert Mitchum

Sulla Rete 1 Silvan in «Illusione», alle 20,40, e Ian Ogilvy nel telefilm che segue lo show

Italia 1

- 10,30 **General Hospital**
- 14,50 **Polvere di stelle**, telefilm
- 15,40 **F.B.I.**, telefilm
- 17 — **Bim [illegible]**
- 19,30 **Sam, ragazzo [illegible] West**, cartone
- 20 — **Vita da strega**
- 20,30 **«Fanny»** di Joshua Logan, con Leslie Caron, [illegible]ice Chevalier
- 22,15 **Ore 17: quando suona la sirena**, telefilm
- [illegible] **Grand Prix**

Canale [illegible]

- 9,20 **Una vita da vivere**
- 10,10 **Operazione ladro**
- 12 — **Bis**, con Bongiorno
- 12,30 **Il pranzo è servito**, con Corrado
- 13,30 **Aspettando il domani**, telefilm
- 18,30 **Hazzard**
- 20,30 **Flamingo Road**
- 21,30 **Voto la voce**, show [illegible] Baudo e Cecchetto
- 23,30 **Basket**

Rete quattro

- 10,30 **Film**
- 14 — **Dancin' Days**, n[illegible]
- 14,50 **I cercatori d'oro**, film di Hal Walker, con Bing Crosby
- 18,30 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 **Cipria** di Tortora
- 21,30 **Rebecca, la prima moglie**, film [illegible] Alfred Hitchcock, con Joan Fontaine, Laurence Olivier

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,45

- 18 — **Per i più piccoli**
- 18,50 **Come Robin Hood**, telefilm
- 19,50 **Il Regionale**
- 20,40 **«M» il mostro [illegible] Düsseldorf**, film di Fritz Lang, con Peter Lorre.
- 22,20 **Tema musicale: Il tavolino pazzo**. Danze pantomime di W.A. Mozart
- 22,55 **Jazz club**

Capodistria

Telegiornale 17,30; 19,30; 21,15; 22,30

- 13,30 **Odprta meja**
- 17 — **La scuola**
- 18 — **Fontamara**, sceneggiato, 2ª puntata
- 19,30 **Con noi... in studio: Tg - Vetrina vacanze - Armando Savini e la vera Romagna folk**
- 20,15 **Paura sul mondo**, sceneggiato
- 21,30 **Vetrina vacanze**
- 21,35 **Chi conosce l'arte?**

Montecarlo

Telegiornale 18,30; 23,20

- 14,30 **I fratelli Karamazov**, sceneggiato
- 16,40 **Il pianeta delle scimmie**, telefilm
- 17,30 **Koseidon**, telefilm
- 18,35 **Guida al risparmio di energia**
- 19,30 **Bolle di sapone**
- 20 — **George e Mildred**
- 20,30 **L'ultimo urrà**, film di John Ford, con Spencer Tracy
- 22,05 **Orient Express**, sceneggiato

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21,12; 23

- 6,05-7,40-8,45 [illegible] combinazione musicale
- 9,02 Radio anch'io 82
- 10,30 Canzoni nel tempo
- 11 — Musica, musica, musica
- 12,03 Torno subito
- 13,25 [illegible]
- 15,03 Radiouno servizio
- 16 — Il paginone estate
- 17,30 Master Under 18
- 18,05 Pagine operistiche
- 18,38 Gli attori cantano
- 19,30 Radiouno jazz 82
- 20 — L'ippocampo, [illegible]
- 21,52 Obiettivo Europa
- 22,27 Audiobox
- 23,10 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30

- 6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8 I giorni
- 8,45 L'uomo che non era mai esistito - Disco parlante
- 9,32 L'aria che tira
- [illegible] Radiodue 3131
- [illegible] — Il dottor Antonio
- 15,42 Concorso per i radiodrammi
- 15,32 Festival
- 18,32 Il giro del sole
- 19,10 Tutti quegli anni fa
- 21 — Nessun dorma
- 21,30 Viaggio verso la notte
- 22,50 Radiodue 3131 notte

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 20,45; 21,30; 23,55

- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Gr3 cultura; temi e problemi
- 15,30 Un certo discorso
- 17,30 Spaziotre
- 21,10 Omaggio a Stravinsky nel centenario della nascita
- 23 — Il jazz
- 23,45 Il racconto di [illegible]

PRIME FILM: «Tradimento» [illegible] Brescia

Che moglie virtuosa [illegible] tradisce Merola

Tradimento di Alfonso Brescia, [illegible] Merola, Ida Di Benedetto, Regina Bianchi, Nino D'Angelo. Sceneggiato a colori. Italia. [illegible] Cinema Nazionale.

La situazione di Tradimento è di quelle che negli Anni Cinquanta fecero la fortuna di Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. Sembra impossibile, [illegible] anche oggi [illegible] un grosso pubblico che partecipa commosso ad accadimenti assolutamente lontani dall'evoluzione del gusto e del costume.

Il cattivo [illegible] Tradimento si vendica, per non aver ottenuto quanto voleva, mettendo in giro voci ingiuriose contro una bella e brava madre di famiglia. Se teniamo conto che il marito della calunniata è Mario Merola, indovineremo facilmente che i due uomini si affronteranno. Balenano i coltelli, il cattivo viene ferito e Merola rifiuta [illegible] difendersi [illegible] tribunale.

Il colpo di scena in aula esplode [illegible] la testimonianza [illegible] moglie che per scagionare Merola dice [illegible] averlo tradito [illegible] dandogli [illegible] libertà, lo condanna all'eterna schiavitù del ridicolo. Solo un pellegrinaggio a Montevergine, con intervento [illegible] mamma terrena e — pare — della mamma celeste, rimetteranno Merola [illegible] strada buona.

Diretto da Alfonso Brescia, lo sceneggiato Al Bradley di tanti spaghetti-western, Tradimento non ha la medesima comunicativa della sceneggiata in teatro, quando il protagonista [illegible] scatena e la [illegible] gnia canta, danza, fa pazzie. Accanto a Merola e a Regina Bianchi, interpreti [illegible] tradizione, compaiono, secondo un diligente intento di rinnovamento, Ida Di Benedetto e Nino D'Angelo.

s. per.

TRA I FILM STASERA ALLE TV

Ciclo [illegible] Hitchcock Comincia Rebecca

Il mago del [illegible] Alfred Hitchcock [illegible] suoi film [illegible] da stasera presente, ogni giovedì, su Rete 4. E' un ciclo attraente che comprende anche un grande successo-scandalo del '60, l'horror-thriller «Psycho».

La rassegna s'inizia [illegible] pellicola del [illegible] Rebecca, la prima moglie, dal romanzo di Daphne Du Maurier, [illegible] contribuì, assieme al precedente «La voce nella tempesta» [illegible] Wyler, a far [illegible] in tutto il mondo [illegible] attore d'eccezione [illegible] Laurence Olivier.

Gli altri interpreti sono la trepida Joan Fontaine, la [illegible] lida Judith Anderson e il [illegible] gliolo George Sanders. Nella storia [illegible] timida sposina che si sente [illegible] dalla «presenza» della prima moglie c'è di tutto, dall'analisi psicologica al feuilleton, dall'enigma al dramma spettacolare con il celebre finale sulle fiamme [illegible] castello dietro [illegible] cui vetrate compare e [illegible] pare la folle governante.

Sulla Rete 3, in luogo dell'annunciato «Alice non abita più qui», va in onda Yakuza (1975) di Sidney Pollack, con [illegible] Mitchum. E' un detective-film di tipo particolare; sulla vicenda avven[illegible] di un uomo che aiuta un ex commilitone a [illegible] figlia, rapita in Giappone si innesta, nell'incontro delle diverse culture, il complesso rapporto dei legami della famiglia e dell'amicizia (il termine «Yakuza» significa un giapponese equivoco ma con un suo severo codice di dovere e di onore).

ROMA — Il «Motion Picture Council» ha assegnato il premio per la migliore produzione televisiva dell'anno al «Marco Polo» prodotto dalla Rai.

VISIONI
SECONDE VISIONI
CENTRO
ZONA CROCETTA - S. RITA
ZONA S. PAOLO
ZONA FRANCIA
ZONA MILANO - B. PARCO
ZONA NIZZA - LINGOTTO
FUORI CITTA'
PROSEGUIMENTI VISIONI
TEATRI E CONCERTI
RITROVI

BIENNALE MUSICA: stasera Pergolesi

Kagel, Berio e altri pagano il debito a papà Stravinski

VENEZIA — La rassegna Numero e Suono della Biennale Musica si sta concludendo con il capitolo Presenza di Stravinski, comprendente una conferenza di Luciano Berio, un'esecuzione di Threni, la presentazione di vari omaggi al maestro russo a cento anni dalla nascita e (questa sera) la prima del Flaminio di Pergolesi autore che Stravinski predilesse in un momento della sua carriera.

L'omaggio più solenne, di tono quasi cavalleresco, lo ha prodotto Mauricio Kagel con la cantata Principe Igor, Stravinski presentata nella chiesa di S. Michele all'Isola: secondo le simpatie liturgiche di molti moderni compositori, prima del concerto una gondola di fiori bianchi seguita dal pubblico in processione di barche avrebbe dovuto staccarsi dalle Fondamenta Nuove verso S. Michele, dove Stravinski è sepolto; ma si sono aperte le cateratte del cielo, e ci si è accontentati di prosaici vaporetti per raggiungere l'Isola: la quale tuttavia, nella livida procella, ha ripagato la fantasia dei convenuti sembrando uno dei luoghi ispiratori [illegible] decine) dell'«Isola dei Morti» di Böcklin.

Del brano di Kagel, magnificamente cantato da Boris Carmeli e diretto dall'autore, non deve stupire l'assoluta estraneità dallo stile di Stravinski, ma la compenetrazione ottenuta fra due mezzi lontanissimi: da una parte la voce che intona in russo «Nè sonno, nè riposo» di Borodin, avvolgendosi nel realismo delle parole e in infinite sfumature espressive, dall'altra il tessuto strumentale giocato su rigorose scelte timbriche e in parte dislocato fuori scena, cioè in sacrestia. Un pezzo devoto e suggestivo in cui è difficile trovare il Kagel più noto, riconoscibile solo nell'apparizione finale di un signore che entra percuotendo discretamente con un martello un asse tenuto sulla spalla: apparizione di cui mi sfugge ogni significato e che cito per scrupolo di [illegible].

In serata, nella chiesa di S. Stefano, rischiarata a giorno dai riflettori dell'Eurovisione, gran concerto diretto da Gianluigi Gelmetti dell'orchestra e coro Rai di [illegible] che lo ha prodotto in collaborazione con l'assessorato veneziano alla Cultura, con la Sipra e la Fonit-Cetra. Grazie a Gelmetti e ai valenti gruppi vocali, orchestrali e corali, si è potuto riammirare la bellezza delle Lamentazioni del profeta Geremia («Threni»), testimonianza tra le più commoventi dello Stravinski seriale in apertura. [illegible] ha sintetizzato i debiti della sua generazione in «Père Igor» e presentato in Fanfara per fiati un goloso anticipo di un'opera in lavorazione. Anche [illegible]pesta («Ricercare per orchestra») di Henze, dalla scrittura più viscosa, è un intermezzo appena concluso di un futuro lavoro teatrale. Perfetto invece in se [illegible] gemma, il brevissimo, istantaneo, Canon for 3 di Carter in prima esecuzione italiana. Mentre dalla via aurea della brevità si stacca [illegible] Castiglioni in Sacro concerto («Salmo 131») per otto voci soliste, coro e orchestra: opera intessuta di eufonie timbriche, di iodolanti duetti, di un medievaleggiare dalla fastidiosa innocenza, e conclusa da una cadenza vocale per l'intrepida Dorothy Dorow.

Intanto l'acqua sale e tra qualche ora si andrà in barca anche nelle calli; ma io ho ancora in valigia il costume usato al concerto subacqueo di Parma e nulla mi impedirà di raggiungere il teatro Goldoni per il Flaminio.

Giorgio Pestelli

All'Alfieri tappa (con poco folklore) del gruppo

Gambe, piume e Carnevale è Oba Oba, mito brasiliano

TORINO — «Oba Oba» è un locale per turisti a Ipanema, la spiaggia più posh di Rio de Janeiro. Vi si pranza assistendo allo spettacolo, splendide ragazze mulatte che si agitano al ritmo del samba in costumi ridotti e variopinti. E da Ipanema viene la compagnia che ha il nome del locale, ora in tournée italiana, che ha inaugurato l'altra sera la stagione all'Alfieri.

Lo spettacolo [illegible] attentamente riti folklorici e musica popolare con le danze e le canzoni più conosciute dai turisti internazionali, immagini d'un Brasile stereotipo che ha fatto la fortuna dei viaggi «tutto compreso» e che conserva un fascino straordinario legato soprattutto all'indiscussa grazia e bellezza delle ragazze. I loro sederi quasi nudi (ma protetti da una tuta color carne, che salva dall'inclemente clima di qui) si muovono con una grazia e una carica di sensualità cui nessuno rimane insensibile: abbiamo visto a Domenica in... Alberto Sordi, per esempio, lanciarsi in incorreggibili smanacciate.

Ma con il nudo, c'è anche il gioco del Carnevale, il travestimento, le piume e le paillettes: lo spettacolo diventa così «per famiglie», tutti ci vanno senza malizia, e Oba Oba riempie le sale in un modo che il teatro serio conosce in occasioni rare.

In quest'atmosfera, i «numeri» più interessanti e più veri finiscono per essere quelli legati alle percussioni, che restituiscono l'autentico spirito brasiliano, mentre l'orchestra banalizza un poco gli arrangiamenti delle canzoni di [illegible] Moraes o Powell che hanno fatto la storia recente della musica di quel Paese, e le salva appena la grana del cantante Valzje. Le danze sono poco più che pretesti alla bellezza delle giovani ballerine: la più suggestiva è ad inizio spettacolo, e ricorda i rituali religiosi bahiani, con le donne infagottate negli splendidi costumi della macumba.

Il problema reale finisce per essere la difficoltà di ambientare i frizzi brasiliani per turisti in un triste clima continentale di residenti. Il finale, un autentico carnevale con coriandoli e chiamate in corteo di spettatori cinquantenni a danzare il samba, riesce appena a far dimenticare che viene l'inverno.

m. ver.

John Lennon rivive in musical in Usa

NEW YORK — John Lennon, l'ex Beatle ucciso due anni fa a New York, rivive in un «musical» che ha debuttato l'altra sera a Broadway. Il lavoro (nonostante la ricchezza del personaggio, interpretato sulla scena da [illegible] Patrick [illegible]lly e da Robert Lupone: il primo nelle vesti di Lennon ragazzo, il secondo in quelle del Lennon ormai maturo) non è piaciuto molto alla critica. Il musical — dicono i critici — scade spesso nella routine e difetta di quell'immaginazione che la vita, spesso tumultuosa, del defunto John Lennon avrebbe dovuto suggerire.

Scritta e diretta da Bob Eaton, l'opera ripropone cronologicamente la vicenda terrena dell'artista scomparso il 12 dicembre del 1980. L'infanzia trascorsa con la zia Mimi, le giornate al liceo artistico; il primo incontro con Paul McCartney; i tormenti interni e la sua insicurezza; l'ascesa trionfale dei Beatles ed il loro divorzio artistico.

Spagna, Portogallo e cinema femminista a Sorrento

SORRENTO — Si apre oggi la diciassettesima edizione degli Incontri internazionali del cinema a Sorrento: in programma 14 film portoghesi, 14 spagnoli, dieci scelti tra i maggiori successi dei festival internazionali. Nell'ambito degli Incontri, che si concluderanno il 16 ottobre, saranno assegnati i nastri d'argento dei giornalisti cinematografici (il 9 ottobre) e i premi «Vittorio De Sica» (il 16).

Anche quest'anno, come già era accaduto nella precedente edizione [illegible] il cinema egiziano e giapponese, gli Incontri non si basano su una formula monografica, ma illustrano la cinematografia di due Stati, in questo caso Spagna e Portogallo.

Il primo film proiettato a Sorrento, stasera alle 21 nel centro congressi Palace, sarà il portoghese Manha submersa, di Lauro Antonio; seguirà, come film di mezzanotte, Identificazione di una donna di Antonioni.

Questi i film dei primi giorni: domani 9,30: Manoel de Oliveira e la televisione: episodio zero, di Jaime Campo (Portogallo) e Intervista di José Nascimento e Augusto Seapra (Portogallo); ore 17: Velhos são os trapos, di Monique Rutler (Portogallo); ore 21: En septiembre, di Jaime de Armiñan (Spagna); mezzanotte: Victor Victoria di Blake Edwards (Usa).

9 ottobre: ore 9,30: El corazón del bosque di M. Gutierrez Aragon (Spagna); ore 17: El crack di José Luis Garcia (Spagna); ore 21 consegna dei nastri d'argento: Kilas o Mau da fita di [illegible] Fonseca e Costa (Portogallo); mezzanotte: Imperative di Zanussi.

10 ottobre: ore 9,30: Os critérios de Diego Alves di João Tavares; A Ancoa de Lisboa di A. Cottinelli Telmo (Portogallo); ore 17: Camoes di J. Leitao de Barros (Portogallo); ore 21: Deprisa deprisa di Carlos Saura (Spagna); mezzanotte Quartetto Basileus di Fabio Carpi (Italia).

11 ottobre: ore 9,30: La ciudad cremada di Antoni Ribas (Spagna); ore 17: Mater amatissima di J. A. Salgot (Spagna); ore 21: Conversa acabada di J. Botelho (Portogallo); mezzanotte: Yol, di Yilmaz Guney (Turchia).

12 ottobre, ore 9,30: Sonhar [illegible] di A. Quiroga (Portogallo); ore 17: Os verdes anos di Paulo [illegible] (Portogallo); ore 21: Hablamos esta noche di Pilar Miro (Spagna); mezzanotte: Veronika Voss di R. W. Fassbinder.

Agli Incontri di Sorrento ci sarà anche una rassegna dedicata al cinema femminista, organizzata dal gruppo napoletano delle Nemesiache. La rassegna si svolgerà dall'8 al 13 ottobre. Questi i primi film in programma: In the beginning of the end di Renate Blendini e Maj Skadegaard (Danimarca), Lettre de Beyrouth di J. Saab (Libano); Musica para si di S. Nordlun (Portogallo); Siamo forti e tenere di K. Seybold (Rfg).

GALLERIE E [illegible]

Per il [illegible] internazionale un [illegible] in attesa del ritorno in [illegible] degli azzurri [illegible]

Cecoslovacchia beffata dalla Svezia

Il c. t. azzurro Bearzot ha assistito alla gara di Bratislava

Pareggio (2-2) a Bratislava sotto gli occhi di Enzo Bearzot - I padroni di casa, in vantaggio di due reti a tre minuti [illegible] termine, sono stati raggiunti dagli avversari

BRATISLAVA — Sotto gli occhi attenti e interessati di Enzo Bearzot, la nuova Cecoslovacchia di Frantisek Havranek ha pareggiato per 2-2 con la Svezia a Bratislava davanti a circa 15 mila persone che hanno sfidato la pioggia e il vento per assistere all'esordio della loro squadra nel campionato europeo.

La Cecoslovacchia, com'è noto, è inserita nello stesso girone degli azzurri insieme a [illegible], Romania e Cipro. [illegible] la formazione di casa si è trattato di una vera beffa. Dopo aver dominato per [illegible] tratti nel corso del primo tempo, [illegible] riuscire tuttavia a concretizzare in gol la [illegible] superiorità, la Cecoslovacchia si è portata comunque in vantaggio [illegible] 46' con il centravanti Janecka, che ha raddoppiato cinque minuti più tardi battendo il portiere svedese Ravelli.

A [illegible] punto la partita poteva dirsi praticamente chiusa, visto che gli svedesi di Lars Arnesson non riuscivano [illegible] reagire e a impensierire gli avversari. [illegible] grossa sorpresa [illegible] invece, è venuta nel finale, quando già [illegible] spettatori infreddoliti stavano abbandonando lo stadio. La Svezia ha avuto un'incredibile impennata e ha dimezzato le distanze all'87' con un pallonetto di Jingblad. Due minuti dopo il pareggio. E' stato il centravanti Erikson a battere il portiere cecoslovacco Hruska.

La Cecoslovacchia sarà l'avversaria dell'Italia nella prima partita «europea» [illegible] azzurri, il 13 novembre a Milano.

BELGIO-SVIZZERA [illegible] [illegible] partita inaugurale del Girone 1, il Belgio [illegible] battuto facilmente la Svizzera a Bruxelles. L'incontro non ha mai avuto storia. I padroni di casa sono andati subito in vantaggio, al 21' con un'autorete di Luedi su punizione di Vercauteren, ed hanno raddoppiato al 48' con un gran sinistro da fuori area di Coeck. Il terzo gol è stato segnato all'81' da Vanderbergh.

GRUPPO 5

Romania-Cipro 3-1
Romania-Svezia 2-0
Cecoslovacchia-Svezia 2-2

CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P
Romania	2	2	0	0	5	1	4
Cecoslov.	1	0	1	0	2	2	1
Svezia	2	0	1	1	2	4	1
Italia	0	0	0	0	0	0	0
Cipro	1	0	0	1	1	3	0

La Under 21 pareggia (1-1)

ENNA — Luci ed ombre nell'esordio stagionale della Under 21 azzurra. Nell'amichevole di Enna contro l'Austria, l'Italia non è andata oltre il pareggio rischiando addirittura la sconfitta nel finale quando a un quarto d'ora dal termine l'arbitro ha mostrato una certa accondiscendenza sorvolando su un fallo di Caricola su un avversario e all'86' allorché Bonetti ha salvato sulla linea un pallonetto di Radakovits.

ITALIA: Galli, Ferri, Galia, Battistini, Bonetti, Caricola, Mauro (46' Gabriele), Sabato, Galderisi, Valigi, Mancini (46' Monelli).

Reti: 52' autorete di Sabato, 65' Valigi.

Socrates aspetta Falcao
Contatti Corinthians-Roma

Secondo i dirigenti brasiliani, per un miliardo e [illegible] milioni

[illegible] PAOLO — *La malinconia di Falcao rimbalza in Brasile e fa [illegible] interesse sul ritorno del giocatore anche il Corintias, la più popolare squadra calcistica di San Paolo, vuole il centrocampista della Roma. L'ha detto il direttore della società, Adilson Monteiro Alves, il quale ha aggiunto che il prezzo chiesto dalla Roma (1 milione e 200 mila dollari) non spaventa la società paulista che pensa [illegible] ricorrere 88 aziende multinazionali, mediante contratti pubblicitari, per assicurarsi la cifra.*

La notizia che la Roma ammette la cessione di Falcao (il contratto scadrà a fine stagione) e che lo stesso giocatore preferirebbe una squadra di San Paolo, ha provocato molta euforia nel Corintias. Lo stesso Socrates, capitano [illegible] Nazionale e della squadra, ha detto che cercherà di convincere Falcao a scegliere il Corintias. «Durante i mondiali — ha spiegato — siamo diventati molto amici. Falcao è straordinario, anche sul piano umano».

Il direttore della commissione calcistica del Corintias di San Paolo, Adilson Monteiro Alves, andrà la settimana prossima [illegible] Italia per discutere [illegible] dirigenti della Roma l'eventuale ingaggio [illegible] Roberto Paulo Falcao, l'asso brasiliano attualmente in forza alla società giallorossa. Monteiro Alves ha [illegible] noto [illegible] la sua società ha cominciato a interessarsi [illegible] Falcao dopo avere appreso che il giocatore desidera tornare in Brasile nel 1983.

c.p.

Fiorini al Genoa Russo a Bologna

GENOVA — Concluso l'accordo tra il Genoa e il Bologna per lo [illegible], in comproprietà, tra gli attaccanti Russo e Fiorini, con un conguaglio a favore della società ligure. Sembra invece sfumata la possibilità di avere dalla Roma il libero Turone.

Questi nei prossimi giorni dovrebbe firmare per il [illegible], allettato da un ingaggio di 250 milioni netti per due anni, mentre la Roma ha ottenuto dagli emiliani un'opzione su Macina. Fabbretti non ha potuto concedere quella su Colomba, per il semplice fatto che il giocatore è stato già promesso alla Sampdoria.

Menegali a Firenze Rientro di Facchin

MILANO — Menegali per Fiorentina-Juventus, Bergamo per Torino-Inter con Casarin a Napoli (Roma). Torna Facchin, [illegible] ferito all'occhio a Reggio Emilia in Coppa Italia, per dirigere Pistoiese-Cavese. Al torinese Paletto, che riscuote consensi, tocca Cesena-Genoa. Ecco le scelte per domenica:

Serie A (5ª giornata)

Ascoli-Udinese	Magni
Cagliari-Pisa	Ballerini
Cesena-Genoa	Paletto
Fiorent.-Juventus	Menegali
Napoli-Roma	Casarin
Sampdoria-Catanz.	Angelelli
Torino-Inter	Bergamo
Verona-Avellino	Mattei

Serie B (5ª giornata)

Atalanta-Catania	Altobelli
Foggia-Campobasso	Vitali
Lazio-Cremonese	Lamorgese
Lecce-Sambened.	Tesia
Milan-Bari	Barbaresco
Palermo-Monza	Paparesta
Perugia-Bologna	Pieri
Pistoiese-Cavese	Facchin
Reggiana-Como	Lenl
V[illegible]	Pirandola

Il duello fra i due, dopo le polemiche dell'ultima volta, al centro di Fiorentina-Juventus

Brio affronterà [illegible] complessi «Tra noi c'è incompatibilità di carattere»

[illegible] migliora e sarà in campo domenica a guardia di Antognoni - Rossi: «Basta [illegible] l'altalena di risultati»

TORINO — Erano volate parole grosse dopo l'ultimo duello, a bulloni roventi, nella partitissima tra Fiorentina e Juventus che si risolse con un nulla di fatto a vantaggio dei bianconeri [illegible] allo scudetto [illegible] prossima Brio si ritrova, a faccia a faccia, con Graziani. Tra i due c'è incompatibilità di carattere e lo stopper l'ammette senza reticenze.

«Sembrava ci fosse un po' di pace, invece, a Firenze, ci furono nuove polemiche da parte sua», si rammarica. Le vecchie ruggini accumulate nel derby riaffiorarono, rompendo l'armistizio. *«Anche se mi diede una gomitata, non porto rancore»*, s'affretta a precisare Brio e, se ci sarà battaglia, non è tipo che si tira indietro.

Lo [illegible] il gigante buono ma ha imparato a farsi rispettare: *«Un difensore deve giocare un po' sporco, altrimenti l'avversario ti brucia. Non sono il solo che... sterrangia, lo fanno tutti. Graziani? Lo stima e lo rispetto per il valore che [illegible] dimostrato anche al Mundial. A [illegible] Siro poteva segnare ma è stato sfortunato».*

Non si sente un «sopportato» fra tanti campioni: *«Prima di me c'era Morini. E' lui il mio modello. Non ho complessi d'inferiorità e credo di non difettare sul piano della personalità. Nella scorsa stagione sono [illegible] pochissimi, fra coloro che ho marcato, ad andare a bersaglio. E non [illegible] l'ora, se giocherò, di incontrare Geurts, che adesso milita nello Standard Liegi. Dei tre gol che realizzò con l'Anderlecht, solo uno fu bello. Comunque c'è tempo: prima [illegible] superare indenni Firenze senza Boniek, un [illegible] grave».*

I compiti [illegible] polacco toccheranno a Tardelli che ieri s'è allenato in partita, sotto la pioggia, con esito soddisfacente Trapattoni, [illegible] tenendo in preallarme Prandelli e in subordine Bettega, che ha segnato due gol ai ragazzi [illegible] pomeriggio («non trascurate Roberto che magari mette terrore ai viola», dice il tecnico), [illegible] scontato il recupero [illegible] centrocampista. «Non c'è pericolo che si rompa», aggiunge e il dottor La Neve è d'accordo. Tardelli, viceversa, è ancora un po' perplesso, ma ci tiene a giocare.

«Sto né bene né male, però va meglio — fa Marco —. *Un po' mi angoscia questa situazione perché pensavo di pagare il Mundial come forma non per infortunio. Evidentemente, come Bruno Conti, ho una muscolatura diversa dagli altri azzurri. L'anno scorso saltai otto partite [illegible] per un malanno inguinale. Non ho remore psicologiche: domenica ho forzato e sentivo dolore negli scatti e negli allunghi. Nessun problema di fiato, sto meglio fisicamente che in Spagna e non è vero che sono logoro e Juventus e Nazionale [illegible] preoccuparsi anche se non mi considero affatto indispensabile».*

A Firenze potrebbe incrociare sulla sua strada un Antognoni che, a differenza di altri «mundialisti», è in [illegible] forma. *«Mi meraviglio del suo attuale rendimento e, se dovessi togliere una pedina alla Fiorentina, il prescelto sarebbe proprio Antognoni»*, confessa Tardelli. L'amicizia che lo lega al [illegible] viola non inciderà sul comportamento [illegible] juventino: *«Siamo professionisti e se c'è da lottare non guardo in faccia nessuno».*

L'altalena della Juventus in campionato (due successi casalinghi e due sconfitte esterne) nel [illegible] a Firenze? E' quanto si augura [illegible] Rossi che festeggerà la [illegible] partita in Serie A. «La Fiorentina è, *insieme con noi, Roma e Inter, candidata al titolo e questo, con la sete di rivincita che hanno i viola per l'esito dell'altro torneo, rende più difficile e [illegible] la trasferta»*, osserva Rossi.

Bruno Bernardi

Tra Brio e Graziani un duello che si ripete da tempo

Bertoni ottimista «Vinceremo noi»

De Sisti confermerà gli undici di S. Siro

FIRENZE — Siamo a giovedì: soltanto oggi comincia la vendita dei biglietti per Fiorentina-Juventus. Ci sono sorprese sgradevoli, per i tifosi. Non relative al prezzo di biglietti, prezzo confermato rispetto alla partita della stagione [illegible] per quanto riguarda la disponibilità dei [illegible] due parole: la Fiorentina [illegible] mette in vendita i biglietti delle curve. Li ha già destinati. In gran parte vanno ai «Viola Clubs», come [illegible] accordi raggiunti prima del campionato, e in parte vanno, anzi sono andati, a Torino (tremila circa). In tutto la società viola [illegible] in vendita dodicimila posti di maratona (non numerata, ovviamente) e millecinquecento biglietti di parterre (anche quelli non numerati). Non c'è, dunque un solo posto numerato in vendita, sono tutti bloccati dagli abbonati.

Il pareggio di domenica scorsa [illegible] riportato tranquillità in un ambiente [illegible] rimasto molto scosso dalla sconfitta in casa con l'Udinese e dall'eliminazione dalla Coppa Uefa. Tra i più ottimisti c'è Bertoni, il quale dice: *«Affrontiamo la Juventus in un buon momento. Credo che possiamo farcela a portar via i due punti. Chiaramente [illegible] sarà facile, sennò non si tratterebbe della Juventus. Chi mi marcherà? L'anno scorso ebbi Gentile, perché Cabrini aveva Massaro. In Italia-Argentina ebbi Collovati, perché Cabrini [illegible] su Diaz e Gentile su Maradona».*

Bertoni, detto «il Puntero», è in forma. Il suo connazionale Passarella, detto «il Caudillo», ci sta entrando ora. A San Siro ha giocato una discreta partita. Domenica ritroverà molto azzurro, inteso come Juventus versione nazionale. Brutti ricordi per lui.

g. m.

L'argentino del Torino, ritratto di un uomo tranquillo

Le due famiglie di Hernandez

La sua, con radici ben salde a San Nicolas, e quella granata dove si è ambientato benissimo - I contatti col Milan, l'amicizia di Sivori - «Il calcio è migliorato»

TORINO — Le ha proprio tutte: è un bravo ragazzo, parla di Dio patria famiglia, [illegible] la moglie e il figlio, si reputa [illegible], ha una bella faccia, fa bene il suo lavoro, nell'ambiente è quasi amato da quasi tutti. Il rischio che corre Patricio José Hernandez, numero 10 del Torino, è quello di annoiare. Il perbenismo è una colpa, forse, più del permalismo. Hernandez, calciatore argentino [illegible] la maglia granata [illegible] il perbenismo [illegible] uno scudo e non vuole [illegible] che al [illegible] simo il perbenismo è un guscio.

«Non so che dirti — fa in un italiano già avanzato, d'altronde come tutti i sudamericani che dopo una settimana qui parlano quasi bene la nostra lingua, dopo dieci anni continuano a parlarla quasi bene, senza miglioramenti —, *non so che dirti se non la verità. Adoro mia moglie e mio figlio, sto benissimo a Torino, anzi a Pino Torinese dove ho finalmente trovato casa, vado in chiesa non appena posso, meglio se ogni giorno, e penso che le Malvine siano dell'Argentina, non certamente dell'Inghilterra».*

Il personaggio «merita». Gioca bene, ha convinto anche i tifosi esigentissimi. Porta bene la maglia numero 10, quella di Valentino Mazzola e che pare sia bestemmia indossare senza tremori. *«Per la verità io questa faccenda della maglia numero 10 l'ho appresa dopo un bel po' di giorni passati nel Torino. Prima per me la maglia numero 10 era [illegible] maglia come un'altra, casomai era quella maglia [illegible] nera, del Milan, che Rivera mi [illegible] spedito in Argentina quando il Milan mi aveva bloccato».*

Hernandez, mezzala [illegible] degli Estudiantes di La [illegible], riserva di Maradona nella Nazionale argentina, [illegible] già del Milan. *«Con una clausola, però: niente contratto se il Milan andava in "B". Ci è andato, ho detto ciao ai bei soldi italiani. Mi ha consolato, aiutato Sivori: tranquillo, bene o male [illegible] il sistema [illegible] Italia. Ed ecco il Torino».*

Molto sincero. Sivori è di [illegible] Nicolas, il paesone di Hernandez. *«Grande amico di mio padre, Sivori, ha persino giocato con lui in una squadra di San Nicolas. Grande giocatore, mi dicono, gran mancino. Ha fatto molto per me. Non è come un padre, io il padre non l'ho più da cinque anni, ma come un fratello sì».* Patricio Hernandez ha cinque fratelli (uno studia legge a Roma), due so[illegible]. *«Gran famiglia la mia, piena di amore. Mio padre era avvocato e anche giornalista a San Nicolas, per un foglio locale. Parlo al telefono con casa mia abbastanza sovente, costa caro però».*

Guadagna sui duecento milioni l'anno, più un'auto, *«che però non mi è ancora arrivata, mi hanno dato un tifoso autista, va bene lo stesso».* Due anni di contratto, terzo anno con opzione del Torino. *«Mi trovo benissimo, tifosi a posto, caldi ma non asfissianti, squadra di amici, specie [illegible] na, ho fatto con lui le vacanze estive, a Santa Margherita, un'idea [illegible] Torino, molto intelligente».* Come [illegible] uno [illegible] chiesa come lui fra gli scalatissimi del calcio? [illegible] che è un problema, *sono tutti bravi ragazzi. Uno, due, tre [illegible] Torino vengono in chiesa [illegible] me, appena possono. E, come me, ascoltano i due preti che stanno vicini alla società.*

«Mio padre — dice — mi parlava sempre di don Bosco e di Sivori. Nessuna confusione, nessuna bestemmia: i due suoi idoli, nella religione e nel calcio. Mai stato a Torino, mio padre, però della città di don Bosco sapeva tutto, mi aveva raccontato le strade, le ho ritrovate precise. Io ho studiato dai salesiani, in Argentina. [illegible] studiato poco, però, a diciassette anni giocavo già negli Estudiantes di La Plata, serie A. Non ho comunque rimpianti, viaggiare, vedere il mondo, frequentare persone, avviare rapporti umani, è come fare l'università. Forse di più».

In campo nessuna minaccia, «è cresciuto il professionismo, sono spariti i killers», fuori campo tutto come un bel sogno, tutta la vita a posto, moglie serena, figlio adorabile, società giusta, «nessun senso di inferiorità verso la Juventus», manco il fantasma di Superga che pure paralizzò molti: *«Sono andato al Colle, un pellegrinaggio doveroso».* Sa vagamente che Agnelli è tifoso bianconero, e non ne è preoccupato. [illegible] ricco di esperienza e di umanità. *«E sì, anche di soldi, ma non gioco per i soldi, e [illegible] quando il Milan scendeva in "B" è perché perdevo [illegible] possibilità di un'esperienza. [illegible] miei soldi si occupa mio suocero, li investe nella terra, mi sembra di vederli, terra fra Rosario e San Nicolas».*

Gian Paolo Ormezzano

Sentenze della Lega

Corso, lunga squalifica

MILANO — Ancora sentenze miti da parte del giudice sportivo avvocato Barbè a conferma del comportamento più responsabile da parte della maggioranza dei giocatori di serie A. L'unico espulso nell'ultimo turno di campionato, Mariani del Catanzaro, è s[illegible] soltanto [illegible] nito.

Fra i dirigenti da rilevare l'ammonizione inflitta al presidente dell'Ascoli, Rozzi, che per protesta dopo la concessione [illegible] un rigore alla Roma [illegible].

La punizione più interessante [illegible] in serie B riguarda un allenatore, Mariolino Corso. Il tecnico del Lecce è stato squalificato sino al 30 novembre per aver rivolto una frase offensiva al direttore di gara. Il fatto è [illegible] segnalato nel suo rapporto da un guardalinee. Fra i giocatori, tre giornate di sospensione a Castronaro (Arezzo) per avere colpito con violenza un avversario, due giornate a Fabbri (Bologna) e a Lo Russo (Lecce).

L'Inter a Torino [illegible] Marini libero

L'allenatore Marchesi intende pure escludere l'affaticato Müller, ripescando Juary

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO GENTILE — L'Inter andrà nel ritiro tradi[illegible] Juventus per meglio prepararsi «spiritualmente» alla sfida col Torino. No, non si tratta di una diabolica invenzione di Marchesi nel tentativo di equilibrare [illegible] influssi causati dalla presenza di Bersellini sull'altra sponda. [illegible] una spiegazione abbastanza logica. L'Inter sarà ospite del suo vice presidente Pellegrini, la cui azienda gestisce l'albergo di Villar Perosa, oltre a quello della Pinetina. [illegible] una volta tanto il club nerazzurro si sentirà «padrone» del feudo juventino.

Una semplice variante al solito programma [illegible] In campo invece l'Inter [illegible] ripromette [illegible] vecchi sistemi *«e possibilmente vincere»* dice Marchesi. Il tecnico premette che è sua abitudine cercare [illegible] di vincere *«ma è chiaro che a fine gara potrei anche [illegible] soddisfatto di un eventuale pareggio. Dipenderà da come si è messo il match».*

Oggi, [illegible] partitella, Marchesi collauderà i «reali» dell'Inter ma per Torino sembrano scontate due importanti varianti: cioè l'esclusione del [illegible] Bini a favore di Marini, autore di un magistrale secondo tempo contro la Fiorentina, nonché di Müller a vantaggio di Beccalossi e dunque [illegible] formula del doppio attaccante. Ufficialmente si tratta di sacrifici imposti dalle pessime condizioni fisiche dei due giocatori. O meglio, Bini ha rimediato una contrattura e si sta curando con ultrasuoni. [illegible] due allenamenti, difficilmente potrà essere recuperato; e poi a Marchesi in questo momento fa comodo un libero meno bloccato di Bini. Quanto al tedesco, è evidentemente affaticato: ha giocato quasi tutte le ultime partite, comprese quelle di Coppa e della nazionale del suo Paese, un [illegible] di riposo gli farà sicuramente bene.

Marchesi non vuol [illegible] dere il minimo vantaggio agli avversari: conosce il Torino e lo teme. *«Sta giocando [illegible] bene sin dall'inizio della stagione, è un avversario molto difficile. Non potremo impostare la stessa [illegible] delle ultime trasferte ma è chiaro che cercheremo [illegible] imporgli [illegible] gioco cui si dovrà adeguare. Molto dipenderà dagli elementi che potrò [illegible] in campo».*

Giorgio Gandolfi

Il Pisa vince anche in Arabia

PISA — Il sorprendente Pisa, neocapolista della serie A, ha [illegible]: opposta in [illegible] Saudita alla Nazionale di quel Paese, la formazione allenata da Vinicio ha vinto ieri per 3-1. Il Pisa ha giocato sul campo di Riad, un terreno di gioco in tartan, di fronte a 46 mila spettatori.

Tre ad uno il risultato a favore del Pisa con questa sequenza: al 17' Casale; al 30' su calcio di rigore ha pareggiato l'Arabia Saudita; al 43' Ugolotti. Nella ripresa, al 34' ancora Ugolotti.

La formazione pisana sarà di nuovo in sede oggi alle 12.

[illegible] Bartolomei assente a Napoli

ROMA — Probabilmente Di Bartolomei [illegible] potrà giocare nella formazione della Roma che affronterà il Napoli. Il capitano, che fu sostituito al termine del primo tempo della gara con l'Ascoli, presenta ancora un vasto ematoma alla gamba [illegible] un colpo ricevuto [illegible] il confronto di Coppa con l'Ipswich.

Al momento Liedholm sembra orientato a concedergli un turno di riposo. Appare scontata anche l'assenza di Bruno Conti, in via di guarigione, ma non [illegible] grado [illegible] una partita impegnativa come si annuncia quella con i partenopei.

I mondiali che si concludono sabato [illegible] vetrina per uno sport [illegible] proseliti

L'Italia alla scoperta del pentathlon

Anche l'azzurro Masala fra i grandi dell'affascinante gara a tappe su cinque discipline: equitazione, scherma, nuoto, tiro a segno, corsa di fondo - «E' [illegible] sport per tutti, che non annoia e [illegible] deforma» [illegible] il presidente De Felice

Roma. Daniele Masala [illegible] della prova di scherma

ROMA — Il pentathlon moderno è sport un po' misterioso che compare ogni quattro anni nel programma olimpico per la maggior gloria statistica del comitato nazionale [illegible] appartengono i medagliati. Erroneamente è ritenuto sport di élite, per il semplice [illegible] che la base di praticanti non è troppo estesa, e [illegible] nel [illegible] s'è fatto poco per dimostrare il contrario, almeno [illegible] al cambiamento di presidenza federale tra l'onorevole Gianuario Carta e l'imprenditore romano Alberto De Fe[illegible].

Primo risultato evidente del cambiamento di [illegible] avvenuto nelle scelte federali [illegible] questi campionati del mondo che si stanno disputando a Roma da martedì e che si concluderanno sabato. E' la ventiseiesima edizione dei campionati ma è la prima volta che l'Italia si sobbarca l'onere organizzativo. «Prima non avremmo potuto farlo — spiega il presidente — se non altro per un impedimento oggettivo. Quando sono entrato [illegible] carica la federazione possedeva quattro cavalli (peccato che [illegible] fossero azzoppati), mentre per organizzare [illegible] bisogna disporre almeno di [illegible] quarantina di quadrupedi da mettere a disposizione dei concorrenti».

Per lungo tempo in Italia non è esistita la federazione di pentathlon, ma [illegible] commissione gestita direttamente dall'allora presidente del Coni Giulio Onesti. «La pratica è rimasta affidata ai militari, con i limiti [illegible] che i meriti propri di una [illegible] situazione, fino all'80. A febbraio '81, nella federazione di cui diventavo presidente, [illegible] tutto, dal segretario generale alle pistole, dagli impianti ai cavalli, a una base autentica. [illegible] si è prospettata l'occasione di organizzare i mondiali e io l'ho colta al volo. Abbiamo un atleta, Daniele Masala, che può anche vincere questa gara: fu medaglia d'argento [illegible] mondiali [illegible] e [illegible] poté partecipare in quanto militare. Abbiamo anche [illegible] squadra. Vogliamo farci un po' [illegible] ganda».

[illegible] primo giorno di gara [illegible] sala si è confermato atleta di primissimo piano, vincendo la prova di equitazione che avviene con cavalli sorteggiati, [illegible] i quali [illegible] atleti debbono [illegible] in tempi brevissimi una buona intesa. Questa prima giornata si è sviluppata al circolo ippico del Tevere.

«Io voglio ribaltare il concetto comune riguardo a questo sport misterioso — conclude De Felice —. Deve essere considerato [illegible] uno sport di base articolato su cinque discipline diverse. I vantaggi sono evidenti: non [illegible] noia per il ragazzo o la [illegible] (penso che la [illegible] femminile [illegible] anno di vita in Italia), non ci sono deformazioni fisiche e psichiche, e infine, se si scoprono [illegible] nelle singole discipline, li si può passare alle diverse federazioni. Per questo abbiamo istituito [illegible] quest'anno le scuole di pentathlon, [illegible] a Roma, [illegible] a Pescara e una a Modena, con un'affluenza globale di [illegible] migliaio [illegible] ragazzini. [illegible] prossimi mondiali organizzati in Italia saranno loro gli azzurri».

E' [illegible] buona [illegible] i prodotti della [illegible] tissima selezione del passato si stanno comportando molto [illegible] anche dopo la prova di [illegible]a, disputata secondo la formula «uno contro tutti», che è [illegible] lievemente inquinata da regali e vendite di stoccate [illegible] parte di chi era già stato eliminato [illegible] una pessima prova nell'equita[illegible].

Daniele [illegible]la è giunto secondo nella scherma, a tre stoccate dal francese Paul Four, uno dei quattro [illegible] fatto percorso netto nell'equitazione. Primo è, quindi, il transalpino, seguito a breve distanza dall'azzurro. La squadra italiana, che conta [illegible] Cristofori e Petroni, è seconda preceduta [illegible] soffio da quella francese.

Oggi si disputa la prova [illegible] nuoto [illegible] stile libero, alla piscina del [illegible] Italico (Ma[illegible] nel nuoto è stato [illegible] 400 stile libero). Domani [illegible] gara di [illegible] pistola, e sabato la corsa campestre conclusiva su 4000 metri a Villa Borghese, con partenza [illegible] arrivo in piazza di Siena.

Giorgio Viglino

La Zolu favorita

Basket donne sabato al via

Sabato comincia per il basket anche il campionato femminile (A1 e A2), con una formula resa più complessa da una discutibile fase intermedia prima dei playoff. [illegible] superfavorita (la già [illegible] detentrice Zolu Vicenza, rinforzata [illegible] Passaro, Armilletti e dalla canadese Bev Smith e ora diretta dall'ottimo Pasini) e due [illegible], il Canon Roma e il [illegible] Milano (con Bianca Rossi, senza più Bocchi).

L'Accorsi Torino sembra aver risolto i problemi che ne mettevano in dubbio la partecipazione e punta a un posto nei playoff, con Menken, Ba[illegible], Daprà, Facci, Giabusso, Gaudenzio, Marabese, Gamba. Le torinesi debuttano sabato (ore 18) in via C[illegible] contro il Dietalat Parma.

Questo il [illegible] completo della prima giornata di A1:

Girone A: sabato: Accorsi To-Dietalat Pr, Gbc Mi-Casaveneta Tv; domenica: Ufo Schio-Varta Pescara, Unimoto Cesena-Comense.

Girone B: sabato: Avellino-Zolu Vicenza; domenica: Oena Sesto-Pepper Spinea, Canon Roma-Caserta; Petretti Viterbo-Kika Perugia.

• Il Billy Milano esordisce oggi a Istanbul contro i turchi dell'Eczacibasi nella Coppa Campioni di basket.

• Coppa [illegible]: il Latte-sole Bologna ieri ha battuto l'Aek [illegible] Atene [illegible] 89-72 (49-33).

Titolo italiano mediomassimi stasera ad Agerola

Mauriello-Cirelli sul ring per chi vince c'è Koopmans

L'intensissimo ottobre del pugilato televisivo prosegue stasera ad Agerola, sempre nella [illegible] di Napoli, con la disputa del campionato italiano dei mediomassimi, fra il napoletano E[illegible] Mauriello e il romano di adozione Nicola Cirelli. L'incontro ha un'importanza che trascende la cintura tricolore, [illegible] quanto lo sfidante pone in palio [illegible] secondo obiettivo nell'immediato futuro: [illegible] borsa di diecimila dollari (circa 14 milioni di lire) per andare in Olanda a contendere la corona europea allo stagionato olandese Rudi Koopmans.

L'offerta era stata fatta a Cirelli, dal momento che [illegible]pmans [illegible] un avversario [illegible] troppo impegnativo per la difesa del titolo prima di affrontare lo sfidante ufficiale impostogli dall'Ebu. [illegible] il romano, praticamente al debutto tra i mediomassimi dopo essere stato campione d'Italia [illegible] i medi, ha preferito anteporre la chance nazionale all'avventura olandese. In primo luogo perché le possibilità di spuntarla contro Koopmans sono poche. [illegible] secondo luogo perché il confronto [illegible] Mauriello gli consentirà comunque un impegnativo collaudo nella nuova categoria.

E' chiaro che, in caso di sconfitta dello sfidante, l'offerta per il viaggio in Olanda verrà «girata» a Mauriello. Il [illegible] di Agerola assume quindi il valore pratico di una semifinale al titolo europeo.

Il pronostico è difficile, in quanto manca ogni possibilità [illegible] valutare quale potrà essere il rendimento [illegible] Cirelli [illegible] limite [illegible] 79 chilogrammi. [illegible] certo l'ex campione d'Italia dei pesi medi, che ha al passivo soltanto [illegible] sconfitte (una [illegible] Salvemini, l'altra [illegible] Tony Sibson [illegible] europeo in palio), è [illegible] ritenere superiore al detentore della cintura tricolore, non solo dal punto di vista stilistico, ma anche [illegible] potenza.

Già una volta però Mauriello, che ha il vantaggio [illegible] battere in casa, ha smentito il pronostico: nel marzo scorso, proprio a Torino, quando conquistò il titolo battendo meritatamente ai punti il riminese Cevoli che, come stile, ricorda molto Cirelli. Il napoletano, imbattuto dopo tredici incontri professionistici, non è certo un fuoriclasse, [illegible] la [illegible] arrembante aggressività, il suo vigore [illegible] possono mettere seriamente a disagio un [illegible] pugnatore dal dubbio temperamento come Cirelli. **g. pig.**

NOTIZIE FLASH

• Riunione oggi in Lega per lo svincolo: vi partecipano i presidenti delle due Leghe, Matarrese e Cestani nonché il presidente dell'associazione calciatori, Campana. E' probabile [illegible] [illegible]gidimento da parte del sindacato specie dopo lo «sgarbo» fatto da Matarrese [illegible] stesso Campana in occasione del raduno arbitrale di Varese.

• Arnoux ha provato ieri sulla pista di Fiorano: 45 giri, due macchine a disposizione con alcune differenze aerodinamiche e di telaio: il pilota francese, presenti i [illegible] genitori, ha ottenuto il miglior tempo in 1'10"38.

• Favoni non andrà a studiare negli Usa: si allenerà a Formia con Vittori e frequenterà ingegneria a Salerno.

• Francia-Ungheria Under 21 di calcio è finita 2-1 a Budapest.

• Bizzotto domenica spierà lo Standard L[illegible] prossimo avversario della Juventus in Coppa dei Campioni, impegnato nel torneo belga sul terreno del Waterschei.

• Archiviata definitivamente da De Biase un'indagine relativa al campionato scorso, diretta a accertare eventuali responsabilità di giocatori [illegible] Lazio nel calcio scommesse.

Michèle Mouton potrebbe diventare l'erede dei Munari, Waldegaard, Mikkola

Il campione [illegible] dei rally forse [illegible] brunetta francese

Fisico d'acciaio, corre per l'Audi - Quest'anno [illegible] vinto [illegible] gare - «Sono sincera: mi meriterei il titolo» - Rohrl suo rivale

Michèle Mouton (in primo piano) con la co-pilota Pons (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Questa è la stagione [illegible] novità per l'automobilismo sportivo. Il titolo mondiale della Formula 1 [illegible] coronato a sorpresa il baffuto finlandese [illegible] Rosberg. Quello dei rally può finire nelle mani mogari un po' callose ma sempre femminee [illegible] bruna francese, Michèle Mouton. Chi avrebbe mai detto che una [illegible] avrebbe battuto i piloti maschi, da sempre protagonisti [illegible] uno sport dove al coraggio e all'abilità bisogna accoppiare [illegible] fisico più che resistente, nervi d'acciaio ed anche una notevole forza (guidare per [illegible] giorni [illegible] cutivi [illegible] impresa impegnativa)?*

Eppure la bella Michèle, che divide l'abitacolo [illegible] Audi Quattro con Fabrizia Pons, [illegible] anni, torinese, navigatrice, ha buone possibilità di essere la prima ragazza della storia del rally a raggiungere il prestigioso obiettivo. Non [illegible] facile, dovrà [illegible] battersi [illegible] Walter Rohrl e la Opel in gare come il Sanremo ed il Rac, tuttavia le sue probabilità di diventare l'erede dei vari Munari, Mikkola, Waldegaard, Rohrl e Vatanen [illegible] notevoli.

Michèle Mouton aveva già dimostrato in passato di poter sfidare ogni avversario (corre dal 1973, prima con l'Alpine, [illegible] con la Porsche, quindi [illegible] Lancia Stratos e la Fiat 131 Abarth). Però, [illegible] questo momento magico grazie ad una macchina che, concepita per vincere i rally, [illegible] finito per esaltare le doti di grande regolarista.

La vettura è, appunto, l'Audi Quattro, un mostro di 1200 [illegible] impostato con tecnica modernissima: trazione integrale, motore turbo [illegible] cinque cilindri (2144 cc e 330 CV [illegible] potenza), sospensioni McPherson. Il tutto realizzato, ricorrendo anche a materiali solitamente usati in aeronautica: i semiassi, ad esempio, sono in fibra [illegible] carbonio. Un'auto che, come già fece [illegible] Stratos, ha rivoluzionato i valori.

La Mouton non si nasconde le difficoltà che [illegible] ancora affrontare. «Sono molto stan[illegible] — *ha detto prima di ripartire per la quarta tappa* —. [illegible] una stagione tremenda. Non sono per nulla tranquilla della [illegible] posizione in classifica, perché sono convinta che Toivonen attaccherà sulle strade asfaltate. Riguardo alle possibilità che l'Audi [illegible] fermare Blomqvist per farmi [illegible] davanti è [illegible] teoria: sarebbe [illegible] cosa da decidere all'ultima prova speciale».

«Io [illegible]unque — continua *la Mouton* — devo vincere: solo un primo posto mi [illegible] per il mondiale. [illegible] non mi piacerebbe vincere grazie [illegible] gioco di squadra. Poi, tutti [illegible] che il titolo mi è stato regalato. Non amo questa idea. Del resto, preferisco aggiudicarmi delle gare, che non portare via un mondiale a tavolino. Credo comunque di meritarmi il [illegible] finale. Se il regolamento è così stupido da premiare [illegible] ha vinto [illegible] sola corsa rispetto a chi è arrivato tre volte primo, non è colpa mia».

Cristiano Chiavegato

La gara si avvia alla conclusione

Che battaglia al [illegible]

SANREMO — Con la quarta tappa, il Rally di Sanremo è entrato nella [illegible] decisiva. Sulle [illegible] asfaltate dell'entroterra ligure l'Audi e la Opel si giocano la vittoria e soprattutto la possibilità [illegible] conquistare il mondiale.

[illegible] squadrone di Michele Mouton, forte di cinque macchine nei primi sei posti, è in vantaggio, ma l'esito della lotta dipenderà solo [illegible] possibilità [illegible] francese di resistere [illegible] Toivonen e Rohrl [illegible] le Ascona 400. Se la francese manterrà un [illegible] di [illegible] dai diretti rivali stanotte nella frazione conclusiva l'Audi potrebbe fermare Blomqvist, che è sempre al comando con un margine quasi incolmabile. Ma intanto, nella prima prova speciale, vinta a pari merito [illegible] Mikkola e [illegible]hrl, la [illegible] ha [illegible] cinque secondi ed è stata superata dal finlandese [illegible] classifica generale.

[illegible] 23 prenderà il via la quinta e ultima tappa. Stop finale alle nove a Sanremo dopo la disputa di sette prove speciali.

Classifica (dopo [illegible] 43 p.s.): 1. Blomqvist / Cederberg (Audi Quattro) [illegible]; 2. Mikkola / Hertz (Audi Quattro) a 6'6"; 3. Mouton / Pons (Audi Quattro) a 6'08"; 4. Cinotto / Radaelli (Audi Quattro) a 7'11"; 5. Toivonen / Gallagher (Opel [illegible]) a 7'58"; 6. Demuth / Fischer (Audi Quattro) a 8'14"; 7. Rohrl / Geisdorfer (Opel Ascona) a 8'44"; 8. Kullang / Berglund (Mitsubishi) a 21'11"; 9. Noberasco / Cianci (Fiat 131 Abarth) a 25'48"; 10. Lupidi / Montenesi (Renault 5 Turbo) a 40'03".

Troppa terra nel «Sanremo»?

SANREMO — In passato il Rally di S[illegible] [illegible] considerato adatto soprattutto alle auto con assetto da pista. Le strade tortuose ma asfaltate avvantaggiavano le vetture potenti e maneggevoli con sospensioni particolarmente rigide. Dal [illegible] si è lentamente trasformata, adottando prima le «speciali» del San Marino e poi quelle della Toscana, [illegible] sentieri sterrati che favoriscono soluzioni tecniche diverse.

Quest'anno il «Sanremo» presenta 285 km di asfalto e 439 in terra. La gara, forse, risulta più aperta a livello internazionale, ma molti sostengono che ha perso la sua personalità. E' un po' come se il «Mille laghi» in Finlandia si corresse sulle autostrade e se il Safari africano fosse disputato nel ce[illegible] di Nairobi.

Tennis [illegible] Barcellona, fuori Rinaldini

Barazzutti nei quarti

BARCELLONA — Corrado Barazzutti, [illegible] superstite [illegible] pattuglia italiana partecipante al singolare del «Conde [illegible] Godó», si è qualificato per i quarti di finale. A conclusione di una partita durata quattro [illegible] abbondanti, si è imposto allo spagnolo Fernando Luna (4-6, 6-1, 10-8).

Il cileno Gildemeister ha invece eliminato Rinaldini (3-6, 6-2, 6-3), mentre [illegible] doppio Adriano e Claudio Panatta hanno battuto Osta-Vizcaino (Spagna) per 4-6, 6-1, 6-2.

Altri risultati del [illegible]re: Vilas (Arg.) - Bedel (Fr.) [illegible] 6-1; Marzo (Sp.) - Martinez (Sp.) 6-2, 6-2; Hocevar (Br.) - Gomez (Ec.) 4-6, 6-3, 6-2; Kirkmayr (Br.) - Taroczy (Un.) 3-6, 6-0, 6-3; Pecci (Par.) - Rafaitin (Fr.) 6-2, 6-1.

OGGI in TV

RETE 2

Pugilato — Ore 23,30 circa (dopo il Tg2 notte) da Agerola [illegible] Mauriello-Cirelli [illegible] per il titolo italiano dei pesi mediomassimi.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

[illegible] LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
[illegible]
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci [illegible] Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 28

CERTIFICATO N. 289 DEL 23-12-1981

Realizzato da tecnici La Mandria

Impianto solare per far foraggio

L'installazione curata in cascina insegnanti e alunni dell'Enaip-Acli, a costi ridotti

chiamo impianto captazione solare, per l'essiccazione del foraggio, funziona poco in una della Mandria, è stato realizzato da insegnanti e alunni dei corsi formazione professionale dell'Enaip-Acli. Ieri l'opera è stata presentata autorità come esempio che per il risparmio energetico e dei produzione servono anche impianti semplici, costosi, costruiti in economia senza l'intervento di tecnici superspecializzati.

L'idea di un soltanto teorico, per lo sfruttamento razionale fonti energetiche «pulite», è nata all'Enaip-Acli paio di anni fa. Perché — sono chiesti i promotori — continuare a preparare soltanto bravi saldatori, meccanici, falegnami, agronomi o dattilografe? Il Paese ha sempre più bisogno di energia, per l'industria e l'agricoltura, perché formare tecnici in grado di costruire impianti per l'utilizzazione quella fonte inesauribile di calore che è sole?

L'iniziativa è divenuta realtà, visibile ora su lato della cascina «La Peppinella» del parco regionale Mandria. Il progetto, zione e l'installazione porta la firma 4 insegnanti (Messidoro, Romanelli, , Vilelano) e alcune decine allievi.

Oggetto della ricerca, un per l'essiccazione foraggio. Conservare il fieno per l'alimentazione invernale del bestiame è sempre stato un grosso problema per gli operatori. Lasciare sui prati l'erba appena tagliata per farla seccare dal sole, comporta rischi (piogge incombenti) e perdite (meccaniche, per fermentazione e per respirazione) che possono raggiungere il 40 per cento del prodotto. Di qui la necessità di ridurre drasticamente le perdite accelerando i tempi di essiccazione mediante aria preriscaldata.

L'impianto installato fienile di una cascina alla Mandria serve proprio a questo con la differenza, rispetto ad altri essiccatori, che il ventilatore invia aria riscaldata da pannelli solari.

Per realizzare l'opera si sono utilizzati materiali «poveri», con un costo complessivo di pochi milioni. Ne hanno preso atto con soddisfazione gli assessori regionali Salerno e Ferrero.

L'insegnante trovata priva di vita nella sua villetta il 6 agosto scorso

Svolta nel giallo della maestra morta Unico erede l'ex sindaco di Rivarolo

«Amministrerò l'intero patrimonio — dice l'uomo proprietario un bar — nell'interesse della figlia» - Non ancora sciolti i dubbi sulle del decesso della donna - Scarcerato il genero

Erminio Visconti

E' Erminio Visconti, sindaco di Rivarolo e titolare un bar in centro, l'erede della maestra Pierina Procarione Conte, morta nello scorso agosto in circostanze ancora non spiegate. Lui ha ammesso dicendo di voler fare chiarezza su vicenda sino ad oggi molto «chiacchierata» in città. « cognata ha deciso così dimostrando la sua piena fiducia in me. Ma il scopo era di aiutare la figlia, mia nipote, i cui beni non anno assolutamente toc. Non so ancora spiegarmi morte».

Pierina Procarione venne trovata cadavere nella mattina del 6 agosto. Quasi certamente era morta la sera prima. Alcuni particolari insospettirono l'ufficiale sanitario e tardi gli inquirenti. Un bicchiere uno strano liquido e soprattutto due porte aperte, quella di casa e del garage.

La maestra era conosciuta una donna sempre in preda al terrore dei ladri, e non avrebbe mai lasciato una via d'entrata ad estranei. Si parlò di sospetto avvelenamento ma la perizia tossicologica disposta dal dottor Maddalena, che conduce le indagini, risposte definitive. I sospetti si centrarono Jovel Perez, il marito di Elena, figlia della maestra. Il giovane, un profugo salvadoregno, finì in carcere per estorsione continuata nei confronti della donna: tempo infatti si faceva consegnare, minacciandola, cospicue somme di denaro.

Qualche giorno fa è stato rimesso in libertà provvisoria. Ma il mistero non è ancora risolto: per sera del 5 agosto sia lui che la moglie hanno un alibi di ferro, ambedue erano in un albergo a Varese. E' probabile comunque che la Procarione si sia sentita male mentre era in casa, crollando a terra prima di riuscire a chiedere aiuto. Che cosa è successo da quel momento al mattino? Le due porte aperte, i difficili rapporti familiari della maestra con il genero e la stessa figlia, il nome del beneficiario di un testamento di cui non si trovava traccia sono tasselli di un «puzzle» il cui disegno sembra ancora nebuloso. Lascia comunque intravedere, al la delle cause della morte, le angosce e le paure di una donna troppo sola, che viveva nel terrore, barricandosi casa non appena calava la sera.

Giampiero Paviolo

Arrestato il custode del carcere di Ciriè

Secondo le indagini del pretore si sarebbe appropriato di parte dei fondi versati dai detenuti per il vitto

Uno custodi della casa mandamentale di Ciriè, Salvatore Russo, anni, San Maurizio 6, è st arrestato ieri carabinieri del maresciallo Vecchio in esecuzione del mandato d'arresto emesso dal pretore, dottor Malagnino, per peculato continuato. Secondo accuse del giudice si sarebbe appropriato delle quote che i detenuti ammessi al lavoro esterno devono versare al carcere per spese di gestione per oltre milioni.

La vicenda si era iniziata qualche anno fa: ogni tanto, quando, probabilmente per saldare gioco (lo vedeva frequente nel bar a giocare, e spesso perdeva, dicono in paese), si trovava a corto di denaro, il Russo approfittava del suo compito di raccogliere le quote in carcere per sottrarre piccole somme, 100-200 mila lire per volta.

In breve tempo la cifra mancante è salita a oltre milioni che non è riuscito a colmare. L'ammanco in seguito proteste giunte in questi ultimi mesi di alcuni creditori che pretendevano di essere pagati. Da qui sono partite le indagini del pretore di Ciriè, dottor Malagnino (riveste anche la carica di direttore della casa mandamentale) e breve tempo gli inquirenti sono giunti a smascherare il Russo.

★ Un operaio di Sparone, Adriano Almonetto, 41 anni, frazione Costa 3, è stato condannato dal pretore Rivarolo un mese reclusione (convertito in mila lire di ammenda) per guida in stato ebbrezza. Era stato arrestato dai carabinieri in seguito ad incidente stradale avvenuto venerdì a Favria: l'Almonetto, viaggiando in contromano sulla sua Peugeot, aveva investito via Servais la Vespa condotta dal diciottenne Gal.

Salvatore Russo, 43 anni

Ingoia lamette

L'imputato ingoia due lamette e il processo viene rinviato. E' accaduto ieri mattina in terza sezione del tribunale. Alla sbarra dovevano comparire Adriano Franchini, Simone Stojanovic, Giuseppe Morelli, Gaetano Micai e Luciano Data. Si sono presentati solo Data e Micai.

Il Micai dopo pochi minuti ha detto al presidente Ianni: «Mentre i carabinieri portavano su ho ingoiato due lamette, chiedete alla scorta». E i carabinieri hanno confermato di aver visto il Micai ingoiare qualcosa. Erano lamette? Per accertarlo l'imputato è stat gnato in ospedale.

Provincia un palazzo

Ancora polemiche per il patrimonio della Provincia: questa volta è il prezzo edificio di via Bologna (non ancora acquistato e destinato a centro socioassistenziale) a destare perplessità nella minoranza, sia perché la politica patrimoniale dell'ente non è ancora vista in un piano complessivo, sia perché l'edificio sorge in zona destinata ad area industriale.

Per dc (Sibille, Martina, Puddu) è singolare che trattative per l'acquisto state condotte dall'assessorato all'assistenza e non da quello del patrimonio e che il prezzo a metro quadro superi le 880 mila lire una zona dove non dovrebbe andare oltre le 800 mila. I 737 milioni che si dovrebbero pagare sono sembrati eccessivi, soprattutto in un momento in cui le competenze per l'assistenza passano alla Usl.

Hanno risposto assessori Grotta, Gallini e Todros, rilevando che il prezzo sembra agli uffici tecnici (la valutazione però è di un professionista privato), che quanto verrà presentato il piano utilizzo del patrimonio provinciale.

La delibera, comunque, è stata ritirata, sia perché assolutamente imprecisa (denunciava 455 metri quadrati invece di 740), sia perché l'edificio sarà visitato nei prossimi giorni dalle commissioni.

Condannato un agricoltore di Almese

Uccise il fratello sconterà 16 anni

Nell'80, dopo un litigio, aveva fulminato il famigliare ferendo sua convivente e un brigadiere

La terza corte d'assise (pres. Corradini) ha condannato a 16 anni e 10 mesi reclusione (di cui 2 condonati) Mario Bugnone, l'agricoltore che il 4 maggio dell'80 uccise a Rivera di Almese con un fucile da caccia il fratello Teresio, 49 anni, e ferì con altri due colpi la convivente, Mar Vicini, e il brigadiere dei carabinieri Giovanni Sanna, anni, che era intervenuto per convincerlo a consegnare l'arma e ad arrendersi.

Il pubblico ministero Tinti aveva chiesto per l'imputato, che era difeso dagli avvocati Foti e De Vicaris, 31 anni di reclusione. I giudici gli hanno concesso le attenuanti generiche prevalenti sull'aggravante dei futili motivi per cui venuto a diverbio con il fratello, e lo hanno ritenuto seminfermo di mente.

Il dramma che ha coinvolto due famiglie è scoppiato la mattina del 4 dell'80. Mario Bugnone, un semialcolizzato, sempre urto il del clan familiare perché si considerava mal dalla madre, litigò con il fratello Teresio. Dalle parole i due passarono ai fatti, e Mario Bugnone, che aveva ricevuto colpo di bastone in testa, casa, prese il fucile e, tornato suoi passi, sparò.

La te di Teresio, che cercava di interporsi tra i due, fu ferita una seconda fucilata. Poi l'assassino si chiuse in casa, dove i carabinieri cercavano inutilmente di convincerlo a uscire. Ormai preso raptus, l'agricol ncora una volta ferendo anche il brigadiere.

Ancora gravi disagi nelle scuole negli asili comunali

Chivasso, cuoche scioperano Distrutti tutti i cibi semicotti

La protesta, collegata a quella bidelli, il mancato rispetto dell'accordo integrativo - Da lunedì una fermata quotidiana 2 ore

Da due giorni le scuole di Chivasso funzionano con bidelli e cuoche in agitazione. Il personale ausiliario comunale ha incrociato le braccia per due ore giorno protestando il mancato adeguamento previsto dal contratto lavoro. Sono venti tra cuoche ed aiutanti della mensa e bidelli appartenenti alle scuole materne elementari: da lunedì han deciso scioperare due al giorno per la mancata applicazione del concorso interno che prevede passaggio a un superiore e per il mancato pagamento degli arretrati promessi essendo già stato effet due anni per i bidelli il passaggio di categoria.

«La situazione si protrae da dieci anni — sostengono le cuoche — *ora nostre condizioni economiche uguali a quelle delle nostre aiutanti».* Questo sciopero non ha soltanto creato un servizio, ma causato anche un danno economico al Comune, poiché molti cibi lasciati a lavorazione incompleta hanno dovuto essere buttati nella spazzatura.

«Vogliamo gli arretrati — sostengono invece i bidelli — *due anni fa biamo ottenuto il passaggio alla categoria superiore lo stipendio è sempre stato il medesimo. Noi saremmo soddisfatti potessimo avere le nostre spettanze anche soltanto dal mese di giugno».*

La questione dovrebbe risolversi tra breve tempo. *«Dopo lunghissimo periodo di attesa dovrebbe entrare in funzione l'ufficio del personale* — ha detto durante riunione avvenuta in municipio Angelo Bottero, dipendente del Comune e rappresentante della Uil —. *Le previsioni sono non solo di valorizzare le qualità dei dipendenti e permettere di migliorare la loro posizione tramite regolari concorsi, ma di evitare tutti quei contrattempi che determinano questi spiacevoli inconvenienti».*

A Bardonecchia nuovo Palasport

Con una spesa di 530 milioni è stato realizzato a Bardonecchia in località campo Smith un nuovo Palasport. L'edificio realizzato con moderne strutture portanti in ferro e legno comprende un campo da tennis affiancato da un campo polivalente palla volo-canestro.

Separatamente stati realizzati tiro campi da bocce e servizi. L'edificio copre una superficie di 2500 mq. La gestione è stata appaltata mantenendo però la possibilità di uso delle attrezzature per i bambini delle scuole e per le società sportive nei giorni feriali.

Il palazzetto è costato 530 milioni e sorge a Campo Smith

Con S. Francesco

Nell'ottavo centenario della nascita, le famiglie francescane Piemonte hanno organizzato, in collaborazione con il Comune, quattro incontri-conferenze per vivere l'ottobre con S. Francesco. La prima riunione, stasera, ore 21, via Bertola 36. Padre Gerardo Cardaropoli, rettore magnifico del Pontificio Ateneo «Antonianum» di Roma parlerà su: «Dal Francesco storico al Francesco della storia».

Nozze d'argento

Nozze d'argento, oggi, per Saverio Napolitano, 55 anni, appuntato dei carabinieri, in forza al Nucleo operativo del Gruppo di Torino, e la moglie Lina Pannone, 50 anni. A festeggiarli sono i parenti, i colleghi e i figli: Luciano, an, Tilli, 32 anni, e Antonella di 20.

I vini piemontesi

La Promark ha organizzato la partecipazione di aziende vinicole piemontesi alla più importante manifestazione svizzera nel settore vitivinicolo: l'Arche de Noé - Le vigneron. La rassegna che si è aperta ieri a Ginevra chiuderà il 17 ottobre e verrà ripetuta a Losanna dal 19 al 30. Nel 1981 sono stati esportati oltre 11 miliardi di prodotti vinicoli piemontesi, con un aumento del 68% rispetto al 1980, che rappresentano il 2% dell'esportazione del Piemonte verso la Svizzera.

Diario cittadino

Corso cultura

Il 27° corso cultura internazionale dedicato agli insegnanti per scolastico 1982-83 organizzato dal Sioi, comincia oggi, ore 17,30, via Lagrange 20. Per celebrare la giornata dell'Onu, il dott. Ugo Leone parlerà «*L'Italia e le Nazioni Unite per lo sviluppo e la lotta alla fame nel mondo*».

Obiettori a congresso

Domani, ore 9,30 nel salone Iacp di corso Dante, avrà inizio l'11° congresso nazionale della Lega degli obiettori di coscienza organizzato con il patrocinio dell'assessorato allo Sport del Comune. Il vegno chiuderà domenica 10.

Supplenze annuali

Sarà affisso stamane in Provveditorato, via Coazze 18, l'elenco delle disponibili per i nuovi incarichi supplenza annuale. Dopodomani sarà reso pubblico il calendario delle nomine. Gli insegnanti saranno chiamati a scegliere la sede a partire mercoledì 13 ottobre, ore 9, nella sede della media Pascoli di piazza ini. Le chiamate saranno, come di consueto, a scaglioni.

Urge il cavalcavia

Anche il deputato dc Costamagna si è mosso per il cavalcavia ferroviario di Rivarolo distrutto oltre un anno. In un'interrogazione al ministro Trasporti, il parlamentare quando si prevede di ripristinare la struttura «*dato che sta arrivando l'inverno e sarebbe chiaramente pretesto in giro aspettare le elezioni*».

Trofeo podistico

Il «Gruppo sportivi chivassesi» organizza domenica 17 (ore 9,30) il trofeo podistico «Dona Bartolomeo» 11 chilometri circa. La gara, aperta a tutti, si svolge sul tracciato Chivasso-Castagneto-Chivasso, con un massimo di 300 partecipanti.

Libro sugli infortuni

La «Rivista», pubblicazione bimestrale dell'Inail, raccolto in un volume la «*Giurisprudenza degli infortuni sul lavoro e malattie professionali*» del 1981.

Il volume (245 pagine, lire 8000) presenta un repertorio massimario sentenze pubblicate l'anno , serie di tabelle.

La pubblicazione può essere richiesta all'Inail — Redazione «Rivista», Servizio e pubblicazioni — via Aniene 14, 00198 Roma (tel. 06-8485).

Servizio taxi

Pronto telefono . Taxi urgente telefono 57.44; Radio taxi 57.30; Servizio Sip 117.

Orari dei treni

Informazioni e servizio viaggiatori (dalle 7 alle 23) telefono 517.551; per le merci telefono 353.427 (orario 8,30-12,30 15-18).

Notizie sui tram

Servizio Trasporti Torinesi centralino 57.641; informazioni sulle linee urbane e suburbane 57.641; per il Canavese 504.378.

Mostra suina

Domenica presso il Foro Boario di Carmagnola «Esposizione regionale suina» organizzata dall'Assessorato all'agricoltura della Provincia, dall'Associazione regionale allevatori e della città Carmagnola.

CGSS

GRANCUCCAGNA DEI PRODOTTI FRANCESI

QUALITÉ, GOLOSITÉ, GENEROSITÉ

Allons enfants, mesdames et messieurs: la Francia è arrivata da Conti. Ancora una volta, con la complicità del suo grande cuore e la collaborazione dell'Organizzazione Sopexa, potrete assistere a una rivoluzione dei prezzi che coinvolge i più bei nomi di Francia. Dai cognacs ai raffinati biscotti, dagli champagnes ai grandi formaggi.

Ma non temete un cambio di bandiera, perché Conti non si batte solo sul fronte francese. La lotta al carovita continua su tutta la linea con il disarmo dei prezzi di tutti gli altri prodotti della vostra spesa abituale. Arrendetevi all'evidenza: quando si tratta di farvi risparmiare con gusto, Conti è sempre in prima linea.

COGNAC MARTELL L.13500	ACQUA EVIAN lt. 1,5 L.360		**Dopo i prodotti francesi continua la cuccagna dei soldi ben spesi**	PROSCIUTTINO COTTO BERETTA al kg. L.10800	BISCOTTI BELFORTE PRIMA COLAZIONE gr. 350 L.1200
COINTREAU L.7000	PATÈ MAISON FLORIAN scatola gr. 77 L.950		PASSATO DI POMODORO VALFRUTTA bottiglia gr. 500 L.420	PROSCIUTTO VALTELLINA TRANCI al kg. L.9900	BOUNTY FAMILY gr. 250 L.1690
PERNOD 3/4 L.5800	CREMA DI SALMONE DESKA confezione gr. 100 L.1200		OLIO DI SOIA SIO lt. 1 L.940	MORTADELLA PURO SUINO MONTORSI al kg. L.6900	SUCCHI DEL MONTE TRIS cc. 600 L.890
COGNAC COURVOISIER L.13500	BISCOTTI CHAMONIX ORANGE gr. 250 L.1250	DANY FRESCO DANONE 2 pezzi L.780	OLIO DI MAIS CUORE L.2780	TURISTA VARZI RASPINI al kg. L.9900	GRAPPA MONTALBA cl. 70 L.3600
GRAND MARNIER L.9290	BARQUETTE LU gr. 100 L.950		PASTA SEMOLA BUITONI kg. 1 L.1020	WURSTEL GOURMET VISMARA 5 pezzi L.500	LOYAL MAXI PER CANI gr. 1000 L.850
BRANDY VSOP HORNSEY L.5400	PETIT CAKE BABIN gr. 400 L.1550		PIZZA BARILLA L.960	CAFFÈ SAO gr. 200 L.1680	FUSTINO LANZA LAVATRICI kg. 5 L.5900
MARIE BRIZARD L.6890	EMMENTHAL FRANCESE ENTREMONT al kg. L.7080	FRANCE SOPEXA	**La grancuccagna dell'uva matura una vera festa della natura**	CARAMELLE CEDRINCA BELL'ITALIA gr. 450 L.2000	IGIENICA SCOTTEX 4 rotoli L.1100
CHAMPAGNE VEUVE CLICQUOT L.20800	BURRO ENTREMONT gr. 250 L.1290	YOGURT DANONE FRUTTA gr. 125 pz. 2 L.880		TE TWINING'S 25 buste L.1250	CURAMORBIDO AMMORBIDENTE lt. 2 L.1800
CHAMPAGNE LAURENT PERRIER L.19400	FORMAGGIO BRIE al kg. L.4980	MINI PORZIONI ENTREMONT L.1[illegible]00	RISO CURTI S. ANDREA gr. 950 L.[illegible]460	CIOCCOLATO PERUGINA gr. 150 L.1200	ASCIUGATUTTO LOTUS 2 rotoli L.900
SENAPE DIJON BOCQUET vasetto gr. 230 L.1000	CHAMOIS D'OR al kg. L.6900			CRACOTTES L.1000	SAPONETTA NIDRA LATTE L.400
SALSA AMERICANA BOCQUET vasetto gr. 185 L.1600	FORMAGGIO PIRENEI al kg. L.4480				
SALSA FONDUE BOCQUET vasetto gr. 185 L.1600	CAPRICE DES DIEUX L.2340				
BIRRA KRONENBOURG 3 bottiglie cl. 33 L.1550	YOGURT DANONE FRUTTA gr. 500 L.1450	DANITO FORMAGGIO ALLA FRUTTA L.870	[illegible]PASTO ARLECCHINO POLLI gr. 750 L.2680	CONTI	

Sarò breve.

Con l'abbonamento '83 il giornale vi [illegible] poco più di 300 lire.

L'abbonamento è un privilegio. Un privilegio che vi fa risparmiare. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DI ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO [illegible] MEZZO POSTA		
7 [illegible] settimanali	6 numeri settimanali	5 [illegible] settimanali
359 copie l'anno	[illegible] copie l'anno	257 copie l'anno
L. 116.000	L. 105.000	L. 100.000
ogni copia L. 323	ogni copia L. 340	ogni copia L. 389
Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7,30 pagando il supplemento di L. 40.000 l'anno.		

Perciò, abbonandovi a La Stampa vi garantite, ogni giorno, [illegible] vostro quotidiano a poco più di 300 lire e, per di più, vi mettete al riparo per un anno da qualsiasi aumento di prezzo.

In più vi regala 6 film in prima visione...

Nel momento stesso in cui vi abbonate [illegible] rinnovate l'abbonamento per l'83, è già pronto un regalo per voi. Potete scegliere, ad esempio, una tessera per 6 ingressi gratuiti nelle più importanti sale cinematografiche di Torino, Alessandria, Asti, Aosta, Biella, Casale Monferrato, Cuneo, Novara, Vercelli.

...oppure due giornalieri per sciare gratis a Sestriere [illegible] Sauze d'Oulx.

Qualcuno in famiglia preferisce gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere come regalo la tessera per sciare due intere giornate a Sestriere o Sauze d'Oulx.

...oppure uno splendido libro.

Amate immergervi nella lettura di un buon libro? La Stampa vi mette a disposizione una stimolante serie [illegible] splendidi volumi d'arte, o d'attualità o d'informazione.

...oppure un esclusivo [illegible] da gioco.

In casa vostra gli [illegible] si trovano bene? Quindi vengono spesso. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco pensato per voi da La Stampa, completo di carte, dadi e fiches.

Perciò, conti alla mano, il giornale vi costa [illegible] 300 lire.

A questo punto facciamo due conti. Sapete, ad esempio, quanto costa [illegible] film in prima visione. Bene, moltiplicatelo per 6. Se deducete il totale dal costo dell'abbonamento, vi accorgerete immediatamente che ogni singola copia del giornale vi costa [illegible] meno di 300 lire. E questo esempio, naturalmente, vale anche per i due giornalieri a Sestriere o Sauze d'Oulx, per i libri e per il set da gioco.

Alt, c'è una novità: l'abbonamento-edicola per Torino e cintura

Preferite ritirare il giornale presso il vostro edicolante? La Stampa ha pensato anche a questo. Abbonandovi per 6 numeri alla settimana presso [illegible] vostro edicolante, il giornale vi costerà solo 435 lire a copia. E con [illegible] sicurezza di trovare ogni giorno [illegible] vostra copia personale de La Stampa con il vostro nome e cognome sulla fascetta-abbonamento.

TARIFFE DI ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO [illegible] MEZZO EDICOLA		
6 numeri settimanali dal lunedì al sabato		
[illegible] copie l'anno	L. 134.200	Ogni copia L. 435

Altra novità: l'abbonamento "tuttosconto".

Dovete ammettere che La Stampa, quest'anno, ha pensato proprio a tutto. Ha anche inventato l'abbonamento "tuttosconto" che, [illegible] dice il nome, è un abbonamento in cui, invece di scegliere un regalo, vi regalate un ulteriore sconto. Di 11.000 lire, per l'esattezza.

TARIFFE [illegible] ABBONAMENTO "TUTTOSCONTO" [illegible] RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	[illegible] numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 105.000	L. 94.000	L. 89.000
ogni copia L. 292	ogni copia L. 305	ogni copia L. 346

TARIFFE [illegible] ABBONAMENTO "TUTTOSCONTO" E RECAPITO A [illegible] EDICOLA		
6 numeri settimanali dal lunedì [illegible] sabato		
308 copie l'anno	L. 123.200	Ogni copia L. 400

[illegible] continue...

Ecco [illegible] altro vantaggio. Anzi due. Da ottobre 1982 [illegible] marzo 1983 ogni mese potete vincere tre Tv color Spot 2, 3 Tv bianco-nero portatili [illegible] 5 radio. Tutti apparecchi Brionvega. Notare che l'estrazione avverrà ogni mese solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Le probabilità di vincere sono quindi molto più alte.

...e grande estrazione finale!

Non è finito; ad aprile '83 parteciperete di nuovo ad un'altra estrazione. Alla grande estrazione finale tra tutti gli abbonati, di 30 super premi tra cui [illegible] Fiat Ritmo 60, un'Autobianchi A112 Junior, [illegible] ciclomotore Gilera Piaggio ed ancora televisori a colori e bianco-nero della Brionvega.

[illegible] è anche una stupenda idea-regalo.

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento oltre ad [illegible] bellissimo regalo per voi stessi è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sé gli altri regali e, [illegible] offrite l'abbonamento ad una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile [illegible] finale.

Come [illegible] dove [illegible]

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma [illegible] in via Marenco 32. Ma potete anche: presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo su c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino [illegible] presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto. Chi preferisce invece ritirare la sua copia in abbonamento presso l'edicola, purché in Torino e cintura, può versare l'importo con regalo [illegible] "tuttosconto" al [illegible] edicolante, il quale rilascerà un'apposita ricevuta.

Per qualsiasi informazione rivolgetevi [illegible] La Stampa, Servizio Abbonati, telefono 011/6568334, o al Salone di via Roma, telefono 535113.

CDSS

SCUOLE DI RECITAZIONE: ANNA BOLENS

Quei giovani allievi contagiati dal teatro

Il mese di ottobre vede ogni anno l'avvio della stagione teatrale e segna nel contempo l'inizio [illegible] corsi [illegible] tutte le scuole di recitazione. Volendo proseguire la nostra piccola inchiesta [illegible] luoghi [illegible] aspiranti attori imparano i rudimenti del mestiere, ci spostiamo dal Centro di Formazione Teatrale del Teatro Nuovo alla scuola di recitazione diretta da Anna Bolens, che ha sede nei locali del Teatro D'Uomo in piazza S. Giovanni.

Anna Bolens, settant'anni portati splendidamente, debutto [illegible] Memo [illegible] nassi e poi con Gilberto Govi fino al 1958, [illegible] curriculum di trent'anni [illegible] lavoro in radio e televisione, segue personalmente gli allievi, coadiuvata da Anna Marcelli e Ivana Valli. La scuola è [illegible] Asti quindici anni fa, poi si è trasferita a Torino. Le materie di insegnamento sono recitazione, improvvisazione, drammatizzazione, storia del teatro, formazione musicale e altro ancora, compreso un corso speciale per bambini dai [illegible] ai 13 anni e uno per signore che riscuote grande successo.

«Il teatro [illegible] *a restare giovani, apre la mente, ci mantiene in contatto con il mondo; per questo si iscrivono alla scuola anche* [illegible] *di una certa età che non aspirano necessariamente alla professione»* - spiega l'attrice.

Il costo delle lezioni è di 25.000 lire mensili e la durata [illegible] corsi abbraccia un arco di tre anni, con una frequenza di due ore settimanali a scelta degli allievi.

Anna Bolens dichiara di essere severa [illegible] puntare molto sulla dizione: *«I ragazzi vengono qui e credono di poter subito recitare, invece devono prima imparare a parlare, non* [illegible] *che anche nella vita è assai utile sapersi esprimere correttamente. E il teatro per me è* [illegible] *tutto scuola di vita».*

Ci sono possibilità di lavoro, sbocchi professionali per l'aspirante attore? *«Pochi,* [illegible] *bisogna* [illegible] *bravi e avere* [illegible] *grande determinazione»* risponde la Bolens, e aggiunge: *«Io non illudo nessuno, anzi cerco di far capire che il mestiere dell'attore è difficile e avaro* [illegible] *soddisfazioni,* [illegible] *prattutto economiche. Ma* [illegible] *piace chi* [illegible] *questa passione, è una specie di malattia, basta* [illegible] *volta e se ne resta contagiati per sempre».*

ma. mo.

Si può arredare con la ceramica

In città [illegible] *numerosissimi gli studi di architettura, grafica e design. Ma in* [illegible] *della Rocca, al numero 36, ce n'è uno un po' particolare: il Gruppo Thema. Intanto si affaccia sulla strada con le vetrine, come un negozio, e poi da qualche tempo ha intrapreso delle attività di vero e proprio laboratorio. Ad esempio Simonetta vi tiene dei corsi individuali di pittura su ceramica e su stoffa per arredamento, come copriletto,* [illegible]*, tovaglie, cuscini, asciugamani, eccetera, anche coordinati con le piastrelle.*

Michele Arnonno, invece, un giovane architetto con molte idee e un bagaglio di esperienze nel settore edilizio, si occupa [illegible] *progettazione,* [illegible] *particolare di ristrutturazione di interni e di rivestimenti, avvalendosi di un'équipe di specialisti che fanno capo al Gruppo Thema.*

Simonetta Viano, l'artista [illegible]*, in questi giorni sta preparando una mostra di lavori su ceramica per arredamento che abbiano come soggetto comune* [illegible] *città. La mostra sarà pronta per novembre.*

Come si fa a usare (bene) la voce?

Sperimentazione sull'uso della voce: il Centro torinese di animazione organizza, in collaborazione con diversi enti, una manifestazione che comprende [illegible] **seminari e spettacoli del gruppo teatrale francese Roy Hart Théâtre.**

Questo gruppo, che da anni si occupa di sperimentazione sull'uso della voce, proporrà [illegible] seminari sul proprio metodo di ricerca: uno si svolgerà al Centro studi del T.S.T., l'altro al Centre Culturel franco-italiano. Il [illegible] Hart Théâtre rappresenterà inoltre due spettacoli: «Pagliacci» e «Inno al dio Pan», il 15 e 16 ottobre alle 21, nella sala degli Infernotti dell'Unione culturale Franco Antonicelli.

PEZZO D'ANTIQUARIATO DELLA CIVILTA' KHMER

Il leone della Cambogia

In un periodo in cui si avverte un crescente interesse per l'arte del sud-est asiatico, abbiamo «scoperto» dall'antiquario Dani Ghigo, nella galleria di corso San Maurizio 52, un pregevole Leone della civiltà Khmer (XI-XIII sec., angkoriano). E' un pezzo da collezione [illegible] *qualità, raro sul mercato poiché, a causa della situazione politica e sociale della Cambogia (da dove l'opera proviene), è quanto mai arduo procurarsi* [illegible] *sculture di questa forza espressiva.*

Realizzato in arenaria rosa, questo leone (alto circa [illegible] *metri) s'impone per la possente struttura, per la fissità ieratica dell'espressione, per la potente sintesi realistica che esalta la* [illegible] *aggressiva regalità,* [illegible] *regalità che è la* [illegible] *ratteristica* [illegible] *questi vigorosi animali posti dinanzi ai portali dei grandi e sontuosi templi che «non sono altro che la concretizzazione dell'ideologia che questa società esprime, ideologia che si può sintetizzare nel "sentimento di un ordine immutabile* [illegible] *mondo"».*

Il potente leone

Tra queste imponenti costruzioni, il monumentale complesso di Angkor Vat (prima metà del XII sec. d. C.), innalzato nel cuore della giungla vicino all'antica capitale Angkor Thom, rappresenta il limite massimo delle esperienze artistiche, tecniche e spirituali [illegible] *quel popolo ed esprime la potenza del* [illegible] *Suryavarman II.*

Attratto particolarmente [illegible] *scultura buddista («per la purezza delle forme e per il clima di serenità compassionevole e distaccata che permea i volti esaltandone l'intensa spiritualità») Dani Ghigo da tempo propone oggetti e sculture cinesi, tibetani, nepalesi, thailandesi.*

a. mi.

UN'INIZIATIVA DI INTERCULTURA

Scambi di lavoro

«Lavoratori di tutta Europa scambiatevi». *Potrebbe essere lo slogan di Intercultura (rappresentante italiano dell'American Field Service) che, in collaborazione con la Cee e l'Efil (Federazione europea per l'educazione interculturale), «scambia» appunto giovani lavoratori tra i Paesi europei.*

L'idea, più sfruttata per gli studenti, non è nuova: da tempo si cerca di abbinare alle «vacanze - studio» anche «vacanze - lavoro» ed è del 1979 la direttiva della Comu[illegible] *europea sull'aggiornamento professionale per giovani* [illegible] *diciotto ai ventotto anni. Torino è tra le prime città italiane ad accettare l'iniziativa ospitando, fino al 23 ottobre, quindici lavoratori danesi e greci.*

Sono tutti impiegati nel settore [illegible] *alimentare e, a giudicare dal programma,* [illegible] *ben* [illegible] *tempo per visitare la città, anche se muniti di piantina topografica e tessera Atm. Li attendono infatti tre settimane di visite* [illegible] *Stroglio, alla Martini e Rossi, alla Ferrero e, non poteva* [illegible]*, alla Fiat,* [illegible] *anche di* [illegible] *giate in bicicletta alla Mandria e pomeriggi tra i vitelli di modernissime cooperative agricole. Tutto questo vivendo presso famiglie che li ospitano gratuitamente.*

Tra i programmi futuri c'è poi quello di organizzare soggiorni più lunghi (sei mesi) per chi desidera lavorare presso queste aziende, comprensivi di un corso di lingua per otto settimane e, naturalmente, dello stipendio. Chi fosse interessato può rivolgersi all'organizzazione: Angela Gioia, 650.5797.

[illegible] f.

GUIDA ALLE FORTEZZE TORINESI

Andar per castelli

Il suo maniero s'innalza nell'elegante via San Quintino. Lo frequentano storici, scrittori col pedigree: dalle professoresse Lore Grandi e Irma Nas[illegible], pittori Paul Winner e Bergio Albano, alle «firme» Ernesto Caballo, Giovanni Arpino, Luigi Firpo. Al Gotha culturale, [illegible] alcuni suoi illustri inquilini, la signora Milvia si è in questi anni rivolta per ricostruire la [illegible] parabola delle fortezze piemontesi.

Da Torino tutto intorno s'intitola il primo anello della collana «Andar per castelli». Seguito [illegible] opere confezionate nel Cuneese, nell'Astigiano, nell'Eporediese, [illegible] Vercellese.

Un nuovo capolavoro distilla [illegible] la castellana [illegible] via San Quintino: *Da Novara tutto intorno*, [illegible] copie numerate, che verrà presentato al Circolo della stampa a fine novembre.

MORBIDI TESSUTI PER L'AUTUNNO MASCHILE

Una giacca color campagna

Per l'uomo che ama o deve per ragioni di lavoro vestirsi in giacca quali sono le tendenze della moda per questa stagione? Innanzitutto, quando si parla di un uomo in giacca (e cravatta) la storia è sei, non è più il caso di pensare ad abiti tristi, monocordi, spenti; la fantasia, il colore, [illegible] entrati a far parte, attraverso raffinate soluzioni, del bagaglio di un uomo che abbia un briciolo di cura per se stesso.

Il *look* di Valentino trae ispirazione prevalentemente dai temi della campagna, con una [illegible] di colori davvero variegata. I tessuti per le giacche sono soffici, a volte richiamano le stoffe che un tempo venivano utilizzate per i Knickerbocker, chiamati qui da noi pantaloni alla zuava. Prevalenza di fondi verde muschio e marrone nocciola, colletti in velluto, revers abbastanza larghe. [illegible] armoniosa nel taglio.

Ci sono giacche in Shetland, *pied-de-poule* in cui domina il fondo ghiaccio riquadrato in [illegible] per il cachemire [illegible] anche un caldo color vinaccia. I prezzi oscillano tra le duecentocinquanta-ottanta per le giacche in lana, invece, quelle in cachemire, toccano vertici di quattrocentocinquantamila lire.

Ermenegildo Zegna suggerisce per l'autunno giacche in lana a quadretti, *pied-de-poule*, principe di Galles, e novità, un tessuto detto overcheck, uno spigato riquadrato. Le spalle sono quadrate, l'allacciatura ha sempre [illegible] bottoni, le tonalità sono estremamente sfumate: si va dal giallo senape all'azzurro pallido, senza tralasciare i toni del bianco accostati al grigio e al nero.

r. g.

CI SONO 15 UFFICI BREVETTI, INVASI DI IDEE

Nel paese delle invenzioni

Credevate che l'inventore fosse un personaggio ormai fuori dal tempo, destinato al Museo delle Cere? Niente di più falso: l'Italia è tutta un fervore di trovate, colpi di genio grandi e piccoli e gli Uffici brevetti sono la mèta di un assiduo pellegrinaggio di omini di mezza età, con la testa rutilante di idee e la valigetta piena di aggeggi fatti in casa.

A Torino esistono 15 Uffici brevetti, abbastanza lussuosi, quasi tutti situati al piano nobile di austeri palazzi barocchi: pochi, in confronto [illegible] 67 [illegible] Milano, dove, con tutta evidenza, il talento inventivo [illegible] di più. «L'inventore degli Anni 80 è spesso un uomo di una certa età — dice l'ingegner Lotti della Bartanò & Zanardo — che col passare degli anni ha maturato il suo modo di vedere le cose e d'interpretarle, sfogando la propria inventiva in tre o quattro marchingegni che divergono assolutamente l'uno dall'altro, la sua unica mèta essendo quella d'inventare, sbalordire, sconvolgere».

E pur di arrivare [illegible] a spese, talvolta s'indebita per registrare e tutelare i suoi lampi di genio: un [illegible] d'invenzione [illegible] costare [illegible], un «modello d'utilità» [illegible] sulle [illegible] mila lire, secondo la consulenza che richiede.

Se l'inventore ha un'età abbastanza precisa, [illegible] 65 [illegible] ha anche un [illegible] ben definito: è prevalentemente maschio. Le donne che inventano [illegible] una minoranza del tutto trascurabile. Ma qualcuna c'è, e brilla nelle invenzioni minute, la presina per non scottarsi le mani, il pettine con specchio, il tagliaverdura.

d. g.

In Austria l'Ente nazionale austriaco per il turismo sarà presente questa sera a Villa Sassi per presentare in anteprima agli operatori turistici piemontesi la regione del Vorarlberg, la più vicina al Piemonte.

Camerata Casella — Lunedì prossimo al Conservatorio, per la stagione d'autunno della Camerata strumentale Casella, sarà rappresentata *L'histoire du soldat* di Igor Stravinskij, con Loredana Furno, Piero Sammataro, Jean Dudan, Mario Brusa, regia di Massimo Scaglione.

In tedesco — L'11 ottobre s'inizieranno al Goethe Institut corsi di tedesco che termineranno il 10 giugno. Si tratta di lezioni per adulti.

Immagine X Immagine — All'Agorà, di via Pastrengo, 9/d, continua la mostra delle tavole originali di Carlo Jacono. La rassegna sarà aperta fino al 16 ottobre.

Per Garibaldi — L'Acis (Associazione [illegible] cultura e sport) organizza il concorso internazionale di pittura, scultura, grafica e poesia «Il Centenario», [illegible], a tema libero, è un omaggio a Garibaldi.

Festa della vendemmia — Nel circolo Arci L'Uovo, di via San Domenico, si svolge[illegible] domani la grande festa della vendemmia, una serata dedicata «al vino e ai suoi misteri». Collabora la «Libera e benemerita [illegible]zione Amici del Barolo» - Arci Langhe.

Al Carignano — La stagione del Teatro Carignano sarà presentata in una conferenza stampa, martedì prossimo, al[illegible]. Saranno presenti il direttore dello Stabile Volterrani, il vicepresidente Pacifico, il direttore organizzativo Quazzotti.

Torneo dei quartieri — Sono aperte le iscrizioni al Torneo dei quartieri, primo campionato di scacchi a squadre, indetto dalla Società scacchistica torinese in collaborazione con l'Arci. Le partite si giocheranno il 19 novembre, ogni gruppo sarà formato da tre giocatori.

All'Auditorium — Stasera alle [illegible] si svolgerà il primo dei concerti di Torino, stagione sinfonica della [illegible]. Saranno eseguiti [illegible] Kabalevskij, Kaciaturian, Sciostakovic. Direttore Vasilij Sinaisky, violinista Ruben Agaronyan.

Con l'automobile — Stasera alle 20.15, al Jolly Hotel Ambasciatori, l'ingegner Au[illegible] L[illegible] parlerà sul tema «La mia vita con l'automobile».

Telefono amico — [illegible] aperte le iscrizioni per il 22° corso per volontari di Telefono amico. Unico requisito richiesto, l'età, che deve essere compresa tra i 18 e i 26 anni. Per informazioni rivolgersi in corso Galileo Ferraris 20.

Per l'autunno — La boutique Harinell presenta stasera alle 21.15, nel salone dell'albergo Principi di Piemonte, la sua collezione per l'autunno-inverno.

Corso di jazz — Il Centro Jazz Torino, via Accademia Albertina 10, organizza un [illegible] introduttivo di musica jazz a cura di Gianni Negro. Il corso sarà articolato in 10 lezioni, di due ore ciascuna.

In foto Torino la bella

Sulle orme dei libri freschi d'inchiostro (o che nell'inchiostro stanno per immergersi), Daniela Piazza è una tappa d'autore. La signora dell'editoria torinese va da alcuni anni setacciando il pianeta subalpino: di là la retorica, le caricature [illegible] folclore, le cose [illegible] buone ma di pessimo gusto; di qua le pagliuzze d'oro, i chiamino epigrammi (*Bocce ferme di Arpino*), isole [illegible] rarità che si allargano sotto la Mole, esplorate da Dina Rebaudengo), teatro (un'antologia dei maggiori testi in vernacolo curata da Massimo Scaglione).

E di nobile metallo è il libro che uscirà in dicembre. A cominciare dal titolo: *Torino tempi d'oro*. E' un viaggio a ritroso nel tempo, in piena *belle époque*, a cavallo del lapis e dei trecento dagherrotipi di Carlo Moriondo.

Spiega l'autore: *«E' un album di* [illegible] *di famiglia, come si usavano una volta, con la foto del neonato disteso sulla pelle d'orso, i fidanzati che si fanno pudicamente per mano, lo zio commendatore con i baffi all'insù, la famiglia che va in gita o che torna dalla montagna».*

Addio Giovinezza, Guido Gozzano e Amalia Guglielminetti, uno stadio per 70 mila, il primo scudetto della Juve, la giungla di Salgari, il tenore Tamagno, l'esposizione del 1911... Sono alcuni capitoli del volume, «inventario» di una stagione felice [illegible] che in Carlo Moriondo saluta il suo rabdomante.

b. q.

Le televisioni private

Quinta [illegible]

- 9 — Telefilm Invaders
- 10 — Film
- 11,30 Telefilm Love boat
- [illegible] Cartoni animati
- 14 — Film La memoria di un Don Giovanni di J. Newman, con W. Lundengam, Marilyn Monroe
- 16 — Telefilm Giorno per giorno
- 16,30 Telefilm Hawkeye l'ultimo dei Mohicani
- 17 — Cartoni animati
- 18,30 Telefilm Love boat
- 19,30 Telefilm Lucy e gli altri
- 20 — Telefilm Hawkeye l'ultimo dei Mohicani
- 20,30 Film Il clan degli intoccabili di J. Rouffaud, con E. Buyle, J. Carmet
- 22,15 Telefilm Invaders
- 23,15 Film [illegible] battaglia segreta di Montgomery Cecil Pur[illegible] di J. Guillermin, con J. Mills
- 0,45 Film I mostri dell'isola di Sylt di J. Mail, con H. Teppert, C. Kerr

Retequattro Telestudio

- 9 — Cartoni animati
- 10,30 Film
- 12 — Telefilm La squadriglia delle pecore nere
- 13 — Cartoni animati L'uomo ragno
- 14 — Dancin' Days
- 14,50 Film I cavalieri d'oro di Hal Walker, con Bing Crosby, Bob Hope
- 16,30 Cartoni animati
- 18 — Ciao - Ciao - L'uomo ragno
- 18,30 Telefilm La squadriglia delle pecore nere
- 19,30 Telefilm Charlie's Angels (II° serie)
- 20,30 Cipria, rotocalco [illegible] con E. Tortora
- 21,30 Film Rebecca la prima moglie di Alfred Hitchcock, con Joan Fontaine, Lawrence Olivier
- 23,30 I grandi match [illegible]
- [illegible] Film Il clan di Hong Kong di E. Hofbauer, con R. Woods, V. Vendel
- [illegible] Film La festa di P. Sauer, con M. Fugain, C. Gerard

Telecupole

- 12,30 Telefilm Police Surgeon
- 13 — Sceneggiato Milano [illegible] ore 9 con Barbara Bouchet, Gastone Moschin
- 15 — Telefilm Good life, con Larry Hagman
- 15,30 Cinema
- 16 — Cartoni Jacky
- 16,30 Telefilm Boys and Girl
- 17 — Telefilm Il tesoro degli olandesi
- 17,30 Il mondo [illegible] bimbi, con Ons Conlon e Tino Zerbini
- 18 — Qui Regione
- 19,30 Tg4
- 20 — Telefilm La gang degli orsi
- 20,30 Telefilm Kingston dossier paura
- 21,30 Spettacolo Premiata ditta...
- 22 — Telefilm Police Surgeon
- 23,30 Film 1860 di Giulio Blasetti

Prima Antenna (Rete [illegible] 1)

- 12,15 Film Il buio intorno a Monica con J. Sorel
- 13,50 Video flash
- 14,30 Telefilm Ragazzi in gamba
- 15 — Telefilm New Scotland Yard: il ritorno
- 16 — Telemarket, [illegible] di novità
- 18 — Cartoni animati
- 19,40 [illegible]
- 20 — Telefilm Hazzel [illegible] un delitto
- 21 — Superclassifica show
- 21,45 Quinta dimensione con Myda, rubrica di cartomanzia
- 22 — Appuntamento a... Telesette

Canale 5

- 9,10 Sceneggiato Aspettando il domani
- 9,30 Sceneggiato [illegible] vita da vivere
- 11,20 Sceneggiato The Doctors
- 11,45 Bis, gioco a quiz condotto da M. Bongiorno
- 12,40 Il [illegible] è servito con Corrado
- 14 — Sceneggiato Sentieri
- 15 — Sceneggiato Una vita da vivere
- 16 — Sceneggiato The Doctors
- 16,30 Telefilm Alice
- 17 — Cartoni Candy Candy
- 18,30 Telefilm Hazzard
- 19,30 Telefilm Galactica
- 20,30 Telefilm Flamingo Road
- 21,30 Vota la voce, spettacolo musicale presentato da Pippo Baudo e Claudio Cecchetto
- 23,30 Sport: campionato di basket [illegible] Usa/Nba - Telefilm Hawaii - Squadra Cinque Zero

RT [illegible]

- 13 — Cartoni Felix
- 14 — Telefilm Molly Dodd
- 15 — Telefilm La grande congiura
- 16 — Film L'ultimo dei vichinghi
- 18 — Telefilm Varietà [illegible]
- 19 — Sport
- 19,30 Valle d'Aosta Notizie
- 21 — Spettacolo musicale Al Meeg's
- 22,30 Telefilm Varietà Palace
- 23,30 Sport

Canale 68

- 13 — Pappe e Cartoni
- 13,30 I grandi concerti: Francesco Guccini
- 15 — Film In non perdono: uccido
- 16,30 Telefilm Dottor Kildare
- 17,30 [illegible]
- 19,30 Piemonte sportivo
- 20,30 Baby night
- 21 — Film Venerdì in collegio
- 22,30 [illegible] e la corte
- 23,30 Film Erika

[illegible] Novak nel film «Il baratro della follia», GRP, 21,30

GRP

- 9,30 Film Deadwood 76
- 10,05 Dai giornali
- 10,30 Film Sabrina
- 12,45 Almanacco storico del Piemonte
- 13 — Telefilm Jack l'orso del Monte Tallac
- 14,05 Telefilm Cuore selvaggio
- 14,30 Film [illegible] le ali di Giorgio Bianchini, con Renato Rascel, Dorian Gray
- 16 — Telefilm Dick Van Dyke
- 17 — Film Furia [illegible] di Alex Osmos, con Erna Schurer, Ettore Manni
- 18,30 Telefilm Lupin III
- 19,35 Programma Tutto cinema
- 20,05 Telefilm Dick Van Dyke
- 20,30 Telefilm Moving On
- 21,30 Film Il baratro [illegible] follia di Freddie Francis, con Kim Novak, Joan Collins
- 23,25 Strip-tease
- 23,30 Film La gatta dagli artigli d'oro di Edouard Logereau [illegible] Daniele Gaubert, Mi[illegible] Duchaussoy, Julien Guiomar
- 1 — Film Così meravigliosa Co[illegible]
- 2,30 Film Agostino
- 4 — Film Il mio amico ghepardo
- 5,30 Film Lungo il fiume e perle da cercare

Telesubalpina

- 13 — Film Il segreto del vestito rosso
- 14,30 Cartoni Corsa senza limiti
- 15 — Film Il cavaliere della Tortuga
- 16,30 Documentario Il [illegible] degli animali
- 17 — Film I masnadieri
- [illegible] — [illegible] e S. Secondo, rubrica
- 19,30 Telefilm The Good Life
- 20,30 Film La vendetta dei barbari di G. Vari, con D. Rocca, A. Gioni
- 22 — Film Se mi avesse sposato ...

Videogruppo

- 9,30 Piccolo Lieu
- 10,30 Film Ana Luisa disperatamente
- 12 — Telefilm La strana coppia
- 13 — Film La mano spietata della legge
- 14,45 Guida alla sopravvivenza, a cura di Francesco Audero
- 15,30 Roste in piste
- 16 — Grande Lieu
- 19 — Videonotizie, quotidiano televisivo [illegible] da Sergio Rogna
- 19,30 Il 30 minuti, rubrica di attualità
- 20 — Telefilm Kodjak
- [illegible] [illegible] Il [illegible] il mostro facile di Leon Klimovsky, con George Hilton
- [illegible] Telefilm La strana coppia
- 23 — Telefilm Kodjak
- 23,30 Videonotizie
- 24 — Film della notte

Studio [illegible]

- 10 — Cartoni Pinocchio - La corsa senza limiti
- 11 — Film L'isola [illegible] tesoro di [illegible], con Orson Welles, Rik Battaglia, Kim Burfield (avventura)
- 12,45 [illegible] oggi, 1ª edizione
- 13 — Telefilm La famiglia Smith
- 14 — Film Suggestione, con Robert Montgomery, Susan Hayward
- 15,45 All music
- 16,15 Film Tragica notte di Mario Soldati, con Doris Duranti, Carlo Ninchi, [illegible]
- 18 — Cartoni animati
- 19,05 Giorno dopo giorno, almanacco storico
- 19,40 Telefilm Scacco matto
- 20,40 Film L'urlo del vento, (guerra)
- 22,30 Telefilm La famiglia [illegible]
- 23 — Film Divagazioni della signora in vacanza

Quarta [illegible]

- 11,30 Telefilm [illegible] strane ragazze
- 12 — Telefilm L'hotel della bella Marianne, con Nadia Tiller
- 13 — Telefilm L'ispettore Bluey
- 14 — Film Il collaudo di ghiaccio
- 16,30 Cartoni Zelfira
- 17 — Telefilm Mini Mistery Theatre
- 17,30 Mirage
- 19 — Telefilm Una strana ragazza
- 19,30 La fabbrica di Topolino
- 20 — Telefilm Missione impossibile
- 21,55 Telefilm Il detective
- 22,30 Schermando
- 22,45 Astropanorama
- 0,20 Top secret strip
- 0,30 [illegible] Il trionfo [illegible] Susanna, [illegible] Edwige Fe[illegible]

Italia Uno (Antenne Nord)

- [illegible] — Telefilm Selvaggio West
- [illegible] — Cartone Mimì e le ragazze della pallavolo
- 11,15 Telefilm Polvere di stelle
- 12,05 Telefilm Vita da strega
- 12,30 Cartone Arrivano i superboys
- 14 — [illegible] General Hospital
- 14,50 Telefilm Polvere di stelle
- 15,40 Telefilm F.B.I.
- [illegible] Cartone Sam, [illegible] West
- 17 — Bim [illegible] Bam - [illegible] Arrivano i superboys - Telefilm Harlem contro Manhattan - Cartone Mimì e le ragazze della pallavolo
- 18,30 Telefilm Selvaggio West
- 19,30 Cartone Sam, ragazzo del West
- 20 — Telefilm Vita da strega
- [illegible] Film Fanny di [illegible] con [illegible] Caron, Maurice Chevalier
- 22,15 Telefilm Ore [illegible] quando bussa la strada
- 23,15 Grand Prix
- 24 — Film Una specie di miracolo di Jerrol Freedman con [illegible] Dukes, Art Hindle

Telemontoso

- 12 — The Flying Kiwi
- [illegible] Cartoni animati
- 13,25 Film Una scelta difficile
- 14,40 Film Amore pensami
- 16,40 Film Killer adios
- 18,15 Cartoni animati
- 19,20 [illegible] animati
- 19,30 Flash attualità
- 19,45 Cartoni animati
- 20,15 I più grandi maghi del mondo
- 21,15 Film Marisol donna e gusi
- 22,55 Film Amore pensami

Telecity

- 9,15 Film Uno straniero a Paso Bravo
- 11 — Telefilm [illegible] nella prateria
- 12,25 Tv flash
- 13 — Telefilm Petrocelli
- 14,30 Telefilm Peyton Place
- 15,30 Telefilm Fantasilandia
- 17 — Cartoni
- 19 — Telefilm Peyton Place
- 20 — Telefilm La strana coppia
- 20,30 Telefilm Da Dallas a Knots Landing
- 21,30 Film Uno sporco imbroglio di David Greene, con Michael York, Jeremy Kemp, Susan George
- 23 — Film Patrick e il dittatore
- 0,30 Telefilm Petrocelli

Tv [illegible]

- 12 — Telefilm The Flying Kiwi
- 12,25 Cartoni animati
- 13,25 Film Una scelta difficile
- 14,40 Film Amore pensami
- 16,15 Cartoni animati
- 16,40 Film Killer adios
- 18,45 Telefilm I naufraghi
- [illegible] Cartoni animati
- 20,45 Telefilm The Flying Kiwi
- 21,10 [illegible]
- 22,45 Film Amore pensami

S'inaugura sabato la mostra del gioiello di Valenza

Nelle mille microaziende orafe ogni giorno si supera [illegible] esame

Sette tra i migliori gioiellieri italiani giudicheranno le [illegible] del bravissimi artigiani - Duecentosessanta ditte alla rassegna - La [illegible] linea 1982-'83

VALENZA — Da sabato [illegible] ottobre al 13 Valenza sarà una volta [illegible] più capitale del gioiello. Organizzata dall'Associazione orafa valenzana apre infatti sabato la «Mostra del gioiello valenzano», quest'anno alla quinta edizione. E' stata presentata ieri, a Milano, in [illegible] conferenza stampa al cospetto dei vicepresidenti Stefano Verità e Adelio Ricci [illegible] dell'addetto stampa Franco [illegible] della A.O.V.

Il dottor [illegible] della International Gold Corporation (rappresenta i produttori d'oro del Sud Africa [illegible] manifestazione) e Gian Maria Buccellati in rappresentanza dei dettaglianti orafi italiani.

«La nostra città, [illegible] 23.500 abitanti — ha detto Cantamessa — [illegible] tre quarti degli occupati (sono [illegible] per cento della popolazione, cifra notevolmente superiore alla media nazionale) impegnati nelle circa mille aziende orafe che hanno una media di 5-6 addetti [illegible] tratta, quindi, di mi[illegible] aziende dove la mano dell'uomo, l'impegno, l'estro creativo [illegible] determinanti per la realizzazione di un prodotto, [illegible] gioiello valenzano, che rappresenta [illegible] punta di diamante dell'artigianato artistico italiano».

Saranno questi gioielli, presentati da 260 ditte all'interno degli [illegible] metri quadrati della rassegna allestita in quattro padiglioni tensostatici in largo Machiavelli, a conquistare l'interesse [illegible] dettaglianti [illegible] grossisti, italiani [illegible] stranieri, che certamente parteciperanno numerosi, come le aspettative lasciano intendere.

[illegible] «Mostra del gioiello valenzano» uscirà la proposta della linea '82-83 per l'oreficeria. [illegible] il gioiello inedito abbinato [illegible] manifestazione è stato infatti trasformato in una [illegible] non più tra pezzi [illegible] ma tra stili di[illegible] sarà una giuria [illegible] ta da sette dei più importanti gioiellieri italiani a scegliere le indicazioni migliori. «Il gioiello valenzano — spiegano Verità, Ricci e Cantamessa — non è, comunque, un prodotto [illegible] serie, è sempre un pezzo il cui valore viene [illegible] solo dalla materia prima ma proprio dall'originalità della realizzazione, dalla qualità artistica dell'oggetto».

Non va, infatti, scordato che molti gioielli che vanno in tutto il mondo con la firma dei più prestigiosi e conosciuti gioiellieri sono usciti [illegible] laboratori artigianali valenzani, dove la tradizione viene ancora tramandata di padre [illegible] fi[illegible], da maestro a garzone.

«La produzione valenzana — ricorda l'addetto stampa — colliers, orecchini, braccialI, anelli, spille, per tutte [illegible] borse, va dal pezzo di media gioielleria, costo dalle 200 alle 300 mila lire, al prodotto di alto valore, dato dalla rarità [illegible] dimensione delle pietre preziose incastonate. Non possiamo dire che sia un bene di [illegible]fugio, è senza dubbio un raffinato oggetto di abbigliamento che, a differenza di un abito, di una pelliccia, non perde di valore invecchiando. [illegible] gioiello valenzano è, allora, un bene di rifugio [illegible] tutto particolare, da non conservare in cassa[illegible] di sicurezza ma da far splendere se indossato da [illegible] donna, fedele interprete della bellezza e della eleganza».

Nella «città dell'oro», è stato fatto presente, non tutto è [illegible] e fiori, non mancano i problemi: l'Iva troppo elevata, l'abusivismo, oscillazioni nel prezzi della materia prima (oro [illegible] particolare e pietre preziose), non ultime le rapine. «Ma Valenza — ha concluso [illegible] Cantamessa — è ancora una città dove si leggono cartelli con [illegible] frase: cercasi orafo, cercasi apprendista. E il giro di affari valenzano è una voce certamente non trascurabile dell'economia italiana».

A quanto ammonta tale giro [illegible] affari? Una risposta è [illegible] difficile averla, sappiamo però che in Italia vengono spesi, prezzi al consumo, 1600 miliardi in oggetti di oreficeria: si calcola che [illegible] per cento sia produzione valenzana. Una produzione, aggiungiamo, che per il [illegible] per cento è destinata all'estero. Un bel numero di miliardi, allora.

Franco Marchiaro

Voghera — Una scavatrice del valore di 30 milioni, è stata distrutta da un incendio in una cava della fornace Pastore di Pizzale. L'incendio si [illegible] sviluppato per un corto circuito.

L'auto del valenzano bloccata da quattro banditi

Rappresentante [illegible] gioielli rapinato vicino [illegible] Greggio

[illegible] bottino [illegible] di parecchie decine [illegible] milioni - Alcuni fermi

GREGGIO — Fulminea rapina al casello autostradale della Torino-Milano: quattro banditi armati [illegible] mascherati hanno derubato del campionario un orafo artigiano di Valenza, Piero Boccalatte, [illegible] 30 anni. Il valore del bottino sarebbe di parecchie decine di milioni.

Poco prima [illegible] Piero Boccalatte, che aveva concluso un giro di presentazione del campionario dei suoi gioielli in alcune oreficerie, si apprestava ad uscire dall'autostrada per dirigersi verso Vercelli ed imboccare l'autostrada per Alessandria.

Pagato il pedaggio, si stava dirigendo [illegible] la statale quando è stato affiancato e costretto a fermarsi [illegible] una «Giulietta 1800», color grigio metallizzato. I quattro occupanti della vettura sono scesi precipitosamente, con le armi in pugno.

«Uno di loro — ha raccontato l'orefice ai carabinieri di Arborio — aveva un fucile a canne mozze; altri due erano armati di pistola. Tutti avevano il volto coperto».

I banditi hanno immobilizzato Piero Boccalatte e, sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare le valigette contenenti il campionario. Poi, risaliti sulla «Giulietta», sono fuggiti imboccando l'autostrada in direzione [illegible] Milano. Un testimone avrebbe notato che l'auto [illegible] targata Torino.

E' stato dato l'allarme e un'ora più tardi i carabinieri hanno fermato alcuni sospetti e li hanno accompagnati in caserma per interrogarli. La loro identità, comunque, per ora non è [illegible] resa nota.

E' probabile che l'assalto [illegible] gioielliere [illegible] stato accuratamente studiato e portato a termine dopo un inseguimento [illegible] protrattosi per alcune ore.

w. ca.

Inferma derubata

VARZI — Il furto di 5 milioni e di [illegible] oggetti d'oro ai danni di una [illegible] poliomelitica [illegible] 58 anni ha suscitato sdegno tra i varzesi. La vittima dell'ignobile gesto si chiama [illegible] Luisa Morelli ed abita da sola in una vecchia casa di via del Mercato 27.

La donna, [illegible] a fare le spese, verso le [illegible] ieri, accompagnata da una parente, quando è rientrata ha notato il cassetto del comò aperto e completamente vuoto e così lo scrigno.

«Maquillage» al Tempio di Casale

Si salva il Duomo con tecniche nuove

Due esperti di un'azienda specializzata hanno già fatto un sopralluogo - Non si pregiudicherà l'estetica - Il parroco: «Il progetto merita»

CASALE — Dopo il grido di allarme lanciato per salvare la Cattedrale — la cui facciata di tufo viene erosa dagli agenti atmosferici — finalmente, con l'aiuto di una grande industria produttrice di materiali chimici, si sta intervenendo concretamente.

Due tecnici della ditta milanese hanno fatto un sopralluogo per rendersi conto di quale sia lo stato di salute del Duomo. La perizia, gratuita, consentirà ad uno studio tecnico della città di preparare un progetto di intervento che sarà presentato alla Sovrintendenza ai Beni architettonici per un eventuale finanziamento.

I due tecnici hanno spiegato quale potrebbe essere la soluzione per salvare la facciata in disfacimento. Occorrerebbe raschiare il tufo fino a raggiungere la parte ancora sana: poi si dovrebbe livellare la facciata «incollando», dove mancano, lamelle di tufo. Il tutto, infine, sarebbe ricoperto da un sottile strato di liquido idrorepellente, che terrebbe lontano l'acqua, ma senza pregiudicare l'estetica della cattedrale.

Durante il sopralluogo sono stati esaminati anche il tiburio (che cade a pezzi) ed il matroneo (che presenta crepe). Anche in questo caso esistono materiali specifici che permettono il consolidamento e l'impermeabilizzazione.

Il parroco del Duomo, don Pierino Fumarco, ha giudicato positivamente l'intervento della ditta milanese. «Ci hanno presentato un progetto di intervento che merita di essere valutato. Mi pare, come mi è stato illustrato, un progetto relativamente semplice da praticare».

Quando il progetto sarà completato, l'esito ufficiale della perizia si conoscerà tra poche settimane, la parola spetterà alla Sovrintendenza ai Beni Culturali di Torino, che se lo accetterà, dovrà pensare a trovare i finanziamenti necessari all'inizio dei lavori.

g. d.

[illegible] illustrato il progetto di restauro

CASALE — Si è svolto mar[illegible] pomeriggio, all'interno dell'ex convento-caserma Bonomino, nel centro storico, un incontro preliminare, con visita dei locali, come fase finale prima dell'inizio dei lavori di ristrutturazione dell'antico edificio.

Il progetto di restauro è [illegible] illustrato dall'architetto Cesare Volpiano — che ne [illegible] curato la stesura — agli amministratori presenti, nuove indicazioni sono state proposte dal [illegible] Mario Oddone e dal presidente del Comprensorio Riccardo Coppo. L'ex convento, utilizzato in [illegible]to anche come caserma, fa parte del patrimonio storico e culturale della città.

Come ha ricordato il presidente Coppo: «Nella sua parte più antica, anteriore all'anno Mille, rappresenta il primo nucleo della città, [illegible] sono aggiunte in epoche successive le costruzioni più recenti».

Tra le altre, una sala gotica ed una barocca, e ancora affreschi, di cui si tenterà il recupero.

I lavori del primo lotto, che interesseranno l'ala Sud dell'edificio, saranno conclusi entro il 1983. Il costo sarà di un miliardo per le opere di edilizia, 118 milioni per gli impianti elettrici, 121 milioni per impianti termici e idrosanitari.

g. d.

E' in ferro del tipo Bailey con tre campate

Aperto [illegible] Isola Sant'Antonio il nuovo ponte sullo Scrivia

Isola San Antonio. Il nuovo ponte aperto al [illegible] che ha sostituito la passerella di barche

ISOLA SANT'ANTONIO — E' costato circa 250 milioni il nuovo ponte che collega Isola S. Antonio e Molino dei Torti, una cifra tutto sommato modesta, in rapporto anche ai disagi che viene ad alleviare per gli abitanti [illegible] Comuni limitrofi, costretti a un giro di una ventina [illegible] chilometri per passare da un paese all'altro. Il ponte è in ferro, a tre campate, di tipo «Bailey», di quelli cioè che vengono allestiti dal genio militare, ed è lungo 54 metri.

All'inaugurazione, ieri mattina, sotto una pioggia battente, erano presenti, oltre ai sindaci della zona, il presidente della Provincia Angelo Rossa e gli assessori Franco Gatti e Giuseppe Zanlungo, con il parroco di Isola S. Antonio che ha benedetto la nuova costruzione.

Il nuovo ponte in ferro viene a risolvere grossi problemi di comunicazione per l'intera zona. Sino a qualche tempo fa il collegamento tra Isola e Molino dei Torti era affidato a un precario ponte di barche, molto spesso chiuso al traffico per le piene del torrente Scrivia; recentemente un autocarro lo aveva sfondato, rendendolo inagibile e [illegible] comunicazioni erano saltate, costringendo gli abitanti della zona, e anche il traffico delle merci, a [illegible] giro vizioso per raggiungere un [illegible] ponte distante circa venti chilometri.

«La soluzione adottata, cioè il ponte in ferro tipo Bailey era la più indicata — ha affermato il presidente Angelo Rossa — perché ci ha permesso una celere realizzazione, di molto inferiore ai tempi per una costruzione [illegible] cemento, ma anche un risparmio economico non indifferente».

Il colpo fu compiuto il 6 aprile mentre erano in pagamento le pensioni

Sono [illegible] i due giovani rapinatori [illegible] assaltarono l'ufficio postale [illegible] Novi

Quasi [illegible] il denaro (12 milioni) fu recuperato durante le perquisizioni nelle case degli imputati

ALESSANDRIA — Il [illegible] aprile scorso rapinarono l'ufficio postale di Novi Ligure realizzando un bottino di 12 milioni; mercoledì il [illegible] (presidente Angelo Giglio Cobuzio) li [illegible] processati e condannati. Sono Claudio Cabiddu, 19 anni, Novi Ligure, via Venezia, e Mauro Sartori, un muratore di 22 anni, abitante a Bosco Marengo: quest'ultimo dovrà scontare tre anni e [illegible] mesi di reclusione e due anni di [illegible] vigilata, [illegible] tre a [illegible] sono stati inflitti 4 anni [illegible] reclusione (quattro e cinque anni chiesti dal pubblico [illegible] Enrico Busio).

Claudio Cabiddu, sottoposto [illegible] a perizia psichiatrica [illegible] richiesta del difensore Giuseppe Brera, [illegible] stato riconosciuto seminfermo [illegible] mente. [illegible] il perito prof. Primino Ronco il giovane presenta uno [illegible] di infantilismo mentale: la seminfermità [illegible] attribuirsi anche [illegible] suo stato [illegible] tossicodipendente e inoltre [illegible] socialmente pericoloso. Entrambi hanno confessato consentendo ai carabinieri di recuperare quasi l'intera somma e le armi.

Il colpo all'ufficio postale di Novi Ligure fu compiuto di mattino: nei locali, dove si trovavano molti anziani in attesa di riscuotere la pensione, fecero irruzione due giovani armati e mascherati. Uno tenne a bada i clienti, l'altro sottrasse tutto il denaro, appunto 12 milioni. I rapinatori fuggirono su [illegible] «Mini», rubata poco prima, dopo avere con [illegible] spintone allontanato la direttrice dell'ufficio postale, Giovanna Gay Bonicelli, che stava rientrando con trenta milioni prelevati [illegible] una banca.

Claudio Cabiddu — Mauro Sartori

Iniziate le indagini, i carabinieri durante una perquisizione rinvennero in una cascina di Bosco Marengo metà della somma rapinata (era nascosta in un paio di scarponi da sci). Fu così fermato Mauro Sartori, che [illegible] in quella cascina; confessò e da lui si risalì [illegible] complice Claudio Cabiddu, poi fermato in una discoteca di Novi Ligure. Un'altra perquisizione in casa portò al rinvenimento di oltre quattro milioni, sempre sottratti all'ufficio postale.

c. c.

Alessandrini, sono stati denunciati a piede libero

[illegible] l'autostop [illegible] derubano l'automobilista della borsa

TORTONA — Tre giovani alessandrini, tutti tossicodipendenti, [illegible] denunciati a piede libero per furto. Si tratta del ventenne Adriano Piva, abitante in via Bramante, Rosario Di Piga, 22 anni, che abita in via Norber[illegible] Rosa e Michele Galanti di 24, via Rivalta. A denunciare i tre [illegible] stata una giovane di 19 anni, Claudia Cioffi, abitante a Carlazzo in provincia di [illegible]

La donna nei giorni scorsi si trovava al casello autostradale di Milano alla guida della sua «Mini Minor» quando veniva avvicinata da un giovane il quale chiedeva un passaggio fino al casello di Tortona. Claudia Cioffi sulle prime era titubante poi accettava di trasportare il giovane autostoppista. La sorpresa veniva quando invece di uno i passeggeri diventavano tre: non potendo chiedere spiegazione a causa del traffico, la donna accettava la situazione.

Tutto tranquillo il viaggio fino al casello di Tortona. Qui i tre ringraziavano del passaggio [illegible] salutavano solo dopo [illegible] qualche chilometro la giovane decideva di controllare la borsetta lasciata sul sedile posteriore ed aveva l'amara sorpresa: tutto quanto contenuto nella borsetta era sparito, centomila lire tra denaro in contante e oggetti.

Claudia Cioffi non aveva esitazione e ritornava al casello autostradale per avvisare dell'accaduto i carabinieri. Dalle descrizioni fornite i militari iniziavano le indagini che si concludevano un'ora dopo, felicemente. Infatti i tre amici alessandrini venivano riconosciuti e trovati a poche centinaia di metri dal casello, mentre si stavano dissetando al Bar Barbarossa. Per tutti seguiva la denuncia.

e. f.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Porca vacca (comico)
AMBRA: L'ultimo metro (commedia).
COMUNALE: Domani si balla (commedia)
CORSO: Scusa se è poco (comico)
CRISTALLO: Porno libidine di una moglie (sexy)
GALLERIA: Io so che tu sai che io so (commedia)
MODERNO: Firefox la volpe di fuoco (fantascienza)

ACQUI
ARISTON: Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni (comico).
CRISTALLO: Gli amici di Georgia (commedia)
GARIBALDI: Premiazione Acqui Storia.

CASALE
MODERNO: [illegible] e i sette [illegible] (cartoni animati)

POLITEAMA: Rocky III (drammatico)
VITTORIA: Poltergeist, demoniache presenze (horror)

GAVI
IL FORTE: La straccione (comico)

NOVI
CRISTALLO: Fatelo con me dolci bionde danesi (sexy)
IRIS: Porca vacca (comico).
ITALIA: Rocky III (dramm.).
[illegible]: Storia di O - Le dolci ragazze di una folle estate (sexy).

OVADA
LUX: La villa [illegible] (terrore).
MODERNO: Le professioniste del piacere (sexy)
TORRIELLI: Sugar baby (commedia)

SAN SALVATORE M.
COMUNALE: Un diabolico imbroglio (avv.)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Stati di allucinazione (fantascienza)

TORTONA
MODERNO: Torbidi desideri di una ninfomane (sexy)
SOCIALE: Rocky III (dramm.)
VERDI: Jacky Chan la mano che uccide (arti marziali)

VALENZA
SOCIALE: al pomeriggio [illegible] d'oltalca e maniaci di acqua; alla sera, Satan sadist (horror)

VOGHERA
ARLECCHINO: Una [illegible] bestiale (commedia comica)
GALVANI: non pervenuto
[illegible] non pervenuto
SOCIALE: non pervenuto

Un programma per sei mesi organizzato dal Gruppo Cinema

Con «La barca è piena» [illegible] apre la rassegna di film alla Ferrero

A Casale un ciclo di proiezioni al Silvio Pellico sull'America del crimine

ALESSANDRIA — Sono 32 i film, quattordici dei quali in prima visione per Alessandria, che, nell'arco di sei mesi, a cominciare da oggi, saranno proiettati [illegible] sala Ferrero del Comunale a cura del Gruppo Cinema. Giunto al terzo anno di attività, il Gruppo ha varato [illegible] un intenso programma di attività con cinque cicli di film dal 7 ottobre al 26 maggio.

[illegible] inizia stasera alle 21,30 [illegible] la presentazione, in prima italiana, di «La barca è piena» considerato uno dei più belli degli ultimi anni, opera [illegible] svizzero-tedesco, ma milanese di adozione, Markus Imhoof, realizzato nel 1981 e che tanto [illegible] ha ottenuto in tutto il mondo. Il film tratta le disavventure di [illegible] gruppo di ebrei rifugiatisi in Svizzera durante la seconda guerra mondiale e poi respinti dalle autorità elvetiche e viene proiettato in un momento in cui la discussione attorno al razzismo e l'antisemitismo [illegible] tornata di tragica attualità.

In programma un ciclo di sei film [illegible] Fassbinder mai visti ad Alessandria (ottobre-novembre), quattro di Herzog (dicembre), otto dedicati al genere western-metropolitano (gennaio-febbraio), una sintesi personale di Orson Welles come attore e autore (marzo-aprile) e un ciclo sulla comicità ebraica [illegible] film dei fratelli Marx, [illegible] Jerry Lewis, Mel Brooks e Woody Allen. Vi [illegible] poi un «fuori-programma» dedicato ai due celebri comici Stan Laurel e Oliver Hardy.

Per assistere alle proiezioni (1500 lire il biglietto per ogni spettacolo) occorre essere soci del Gruppo Cinema la cui tessera annuale costa 5000 lire.

e. c.

CASALE — Il film «Saint Jack» di Peter Bogdanovic [illegible] inaugurato nei locali del «Silvio Pellico» [illegible] rassegna cinematografica: «Il colore del mistero: viaggio nell'America del crimine» organizzata dal Gruppo Cinema Casale. Sono cinque appuntamenti, in programma ogni venerdì, con due spettacoli per [illegible], [illegible] 20,15 ed alle 22,30.

«La rassegna rappresenta un'antologia [illegible] un genere, il cosiddetto cinema 'noir' — afferma Paolo Minazzi del Gruppo Cinema — che negli Anni 70 ha conquistato [illegible] suo spazio di pubblico e [illegible] critica.

Caratteristica essenziale è l'ambiguità: quella dei personaggi, della società, degli stessi [illegible] poliziotti. Il [illegible] comprende domani 8 ottobre «Una calibro 20 per lo specialista» [illegible] Michel Cimino con Clint Eastwood, il 15 ottobre «Strade violente» [illegible] Michel Mann con James Caan; il 22 «Rapsodia per un killer» regia di Tobak, con Harvey Keitel, si concluderà il 29 con «Assassinio [illegible] un allibratore cinese» di John Cassavetes, con Ben Gazzarra.

g. d.

ALLE TV

TELECITY
21,30 Una sporca imbroglio: zelante poliziotto cerca di smascherare vari colleghi corrotti, ma la strada è difficile (1969)
23 — Patriota e il dittatore: cagnolina abbandonata è oggetto di lite fra sindaco e cittadinanza (1937)

GRP
21,30 Il bersaglio della follia: drammatica vicenda sconvolge a poco a poco [illegible] mente di una donna
23,30 La gatta dagli artigli d'oro: bella segretaria conduce doppia vita, di giorno tranquilla impiegata, di notte [illegible] letti (1968)

STUDIO NORD
20,40 L'urlo del [illegible] dopo lo sbarco in Normandia i tedeschi contro alleati e partigiani (1963)
22 — Divagazioni delle signore in vacanza: donne in vacanza [illegible] i mariti in città sognano avventure sentimentali

QUINTA [illegible]
20,30 Il clan degli imbroglioni: tre aspiranti attori senza lavoro decidono di mettere a frutto le loro doti recitative in truffe (1974)
23,15 La battaglia segreta di Montgomery: controfigura di [illegible] generale cambia le sorti di una battaglia (1958)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Al[illegible] via Cavour 5, tel. [illegible]. Ca[illegible] 0142 - 54.782. Tortona 872.361. [illegible] 442.778. Acqui 0144 - 25.29. Novi L. 0143 - 28.10. Ovada [illegible] - [illegible]

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18

GUARDIA MEDICA
[illegible] svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42.241

[illegible]
[illegible] (dalle 22,30 alle 7,30). Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; [illegible] via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui.

FARMACIE
Alessandria: Rizzotti, via Vochieri, notturna. [illegible] Piatti, viale Medaglie d'Oro
Acqui, [illegible] corso Italia.
Casale: Misericordia, via Roma.
Novi: Olivo, via Girardengo
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Comunale, via Emilia
Valenza: Centrale, corso Garibaldi
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi

MUSEI
Museo di Marengo, dalle 14.30 alle 17.30.

TAXI
Piazza Libertà 53 031
Stazione ferroviaria 51 532

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17,30

PANORAMA ALESSANDRINO

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha ratificato la delibera della giunta che riguarda l'approvazione dei lavori di realizzazione di una centrale termica nell'asilo Garibaldi con una spesa di 15 milioni e 536 mila lire.

Voghera — Si aggrava la situazione occupazionale nell'Oltrepò Pavese. Dopo le «Officine Meccaniche Merli» di Codevilla ha chiuso i battenti anche la fabbrica di valigeria Vallialla di Cigognola che dava lavoro a 140 persone. L'azienda è stata messa in crisi dalla concorrenza dei Paesi del Terzo Mondo.

Cassano Spinola — Infortunio sul lavoro allo stabilimento Spad. L'operaio Luigi Aliano, 38 anni, via Kennedy 15, era intento al suo lavoro nel reparto destroseria qu[illegible] è caduto da un'altezza di circa 5 metri. All'ospedale di Novi è stato ricoverato con prognosi di 60 giorni per fratture costali e vertebrali.

Voghera — La «Texiris» di Voghera sta per uscire definitivamente dalla grave crisi che tre anni fa aveva minac[illegible] [illegible] sua sopravvivenza. L'azienda [illegible] viale Montebello continua infatti a progredire sul piano della produttività.

Analisi [illegible] un importante progetto

L'energia Cementir per riscaldare le case di Arquata

ARQUATA SCRIVIA - C'è un progetto di teleriscaldamento nel futuro di Arquata Scrivia, grosso centro industriale della provincia di Alessandria al confine con la Liguria. *«Un impianto [illegible] teleriscaldamento* — afferma il sindaco Ezio Gabbrielli — *che permetterà di ricuperare milioni di chilocalorie prodotte durante la lavorazione della Cementir che altrimenti vanno disperse, bruciate: un ricupero che permetterà di riscaldare almeno l'80 per cento delle abitazioni del paese e tutti gli edifici pubblici, scuole e ospedale compresi, con un risparmio di miliardi ogni anno».*

Sarà uno dei primi impianti di teleriscaldamento in Piemonte. Il primo a recuperare calorie che in caso cont[illegible] vanno forzatamente disperse perché così è il tipo di lavorazione che un'industria del settore cemento come [illegible] Cementir utilizza. L'impianto dovrebbe costare sui sette miliardi e mezzo. In sette - otto anni dovrebbe venire [illegible] e poi gli arquatesi disporranno di energia a prezzo estremamente conveniente, con un risparmio di miliardi per la bilancia commerciale.

Il teleriscaldamento è una forma di riscaldamento centralizzato: in una centrale si scalda l'acqua che poi viene utilizzata per riscaldare case ed edifici.

Il teleriscaldamento sarà un grosso punto a merito degli amministratori comunali arquatesi — tra qualche giorno il progetto sarà ufficialmente presentato in tutte le sue linee, ma non è certo l'unico in[illegible]. Così all'esame della Giunta pci - psi è la revisione del piano regolatore per adeguarlo alla legge urbanistica regionale. La nuova impostazione non metterà in discussione i caratteri strutturali del piano regolatore esistente — elevare gli insediamenti nel centro, programmare un adeguato sviluppo delle frazioni, creare nuclei di servizi di base baricentrici e arrestare nel settore produttivo l'insediamento di impianti che compromettano il suolo, incrementando nello stesso tempo lo sviluppo dell'attività commerciale e artigianale — ma darà maggiore risalto agli aspetti della pianificazione urbana.

«Vogliamo — dice l'assessore ai Lavori pubblici, Ezio Do — *costruire una città che permetta [illegible] migliorare innanzitutto la qualità della vita. Bisognerà considerare la parte centrale dell'abitato ora assoggettato al vincolo di centro storico e recuperare ambientale con un'intera zona di riordino, dando così una maggiore elasticità agli interventi. [illegible] invece maggiormente rivalutato il carattere storico - artistico del Borgo Medioevale così come di altri fabbricati con tali caratteristiche, attuando piani particolareggiati e piani di recupero».* Si vuole intervenire in modo programmato e ordinato nello sviluppo del tessuto edilizio, tenendo proprio conto delle possibilità esistenti all'interno dell'antico nucleo. «Mentre un altro impegno che [illegible] variante al piano regolatore dovrà prevedere — spiega il sindaco Gabbrielli — *sarà quello di dare impulso a nuovi insediamenti produttivi, per garantire l'occupazione, individuando un'area artigianale».*

Altro problema importante affrontato e in via di realizzazione, con un costo attorno ai trecento milioni, è quello del nuovo acquedotto che significherà sganciare Arquata dal rifornimento nel torrente Scrivia — con tutte le complicazioni ed i pericoli rappresentati dai vari inquinamenti subiti dal corso d'acqua —, ricorrendo invece all'alimentazione attraverso il Borbera, sulla cui purezza non ci sono dubbi. **f. m.**

Per tutelare i produttori di vini piemontesi

Coldiretti parte civile contro i sofisticatori

Lo ha deciso dopo la colossale truffa scoperta dalla Guardia di Finanza nel Casalese - Controllo [illegible] giacenze in 190 Comuni

ALESSANDRIA — La Federazione provinciale coltivatori diretti si costituirà parte civile contro i sofisticatori di vino scoperti dalla Guardia di Finanza al termine di un'inchiesta che si protrae per oltre un [illegible]. L'operazione ha permesso di smascherare un vorticoso giro di zucchero, acquistato da [illegible] industrie del milanese, smistato in varie regioni d'Italia e destinato a fabbricare vino che è stato poi immesso sul mercato a prezzi concorrenziali.

I nomi dei sofisticatori ancora non si conoscono: la Procura della Repubblica di Casale, competente a pronunciarsi sulla clamorosa vicenda, ha appena iniziato le pr[illegible]prie indagini e l'istruttoria sarà molto lunga data la [illegible] plessità della vicenda.

Da più parti si chiede che i nomi dei sofisticatori vengano resi noti e al più presto perché i viticoltori onesti, e sono molti, non possono e non devono essere screditati a causa e per colpa di vignaioli disonesti. Per costoro l'operazione della Guardia di Finanza [illegible] scorse settimane ha scoperto la colossale frode — in due anni [illegible] stati prodotti almeno 120 milioni di litri di vino senza uva — ha costituito un notevole choc: lo scandalo indubbiamente non favorisce i produttori seri.

«*Non si possono coinvolgere ingiustamente* — dice il direttore della Coldiretti Gianni Rabino — *migliaia di viticoltori che lavorando duramente e dignitosamente producono ottimi vini. Sarebbe grave e ingiusto che determinate azioni, peraltro sollecitate dalla nostra organizzazione per eliminare la truffa, si ritorcessero come un boomerang a ledere una categoria già molto provata dalla crisi strutturale dell'intero settore».*

Per salvaguardare viticoltori e vino, è anche necessario un miglior funzionamento delle Commissioni comunali che sono un'arma di notevole importanza per bloccare il gravissimo fenomeno della sofisticazione. Proprio per lottare contro frodi e sofisticazioni è [illegible] istituito dall'Amministrazione provinciale — e da [illegible] è entrato in funzione — un apposito servizio.

«*Si sta facendo* — dice l'assessore provinciale all'Agricoltura, Gianpiero Bertolone — *un dettagliato e sistematico controllo sulla documentazione giacente nei 190 Comuni della provincia e alla Camera di Commercio. Tali operazioni di verifica consentiranno la raccolta dei dati necessari per individuare una precisa linea di intervento con cui controllare in modo sistematico e rigoroso la posizione di chi appare «sospetto»*.

In questo ambito va visto un primo controllo relativo alle operazioni di pesatura del [illegible]. **e. c.**

Quarantotto i nuovi assunti

Aumenta l'organico al Comune di Casale

CASALE — *Sarà ridotta [illegible] soli 12 posti — rispetto ai 60 che rischiavano di essere soppressi — la nuova pianta organica comunale, presentata a suo tempo alla Commissione centrale per la finanza locale di Roma, in seguito alla necessità di assumere nuovo personale in Comune.* Lo ha reso noto, durante una conferenza stampa, il sindaco Mario Oddone. «Non si tratterà di licenziamenti — *ha sottolineato* — ma solo [illegible] un [illegible] minore di assunzioni».

Sono state [illegible] accettate le richieste, riguardanti la riconferma di 48 posti, indispensabili per la salvaguardia della funzionalità dei servizi esistenti, illustrate, lo scorso mese di luglio, a Roma, da una rappresentanza del Comune. Erano presenti il sindaco Mario Oddone, l'assessore al Bilancio Paolo Ferraris, sindacalisti e il presidente dell'Anci senatore Riccardo Triglia.

In un primo tempo il Comune aveva presentato un piano di ristrutturazione che prevedeva un organico di 437 dipendenti ed una riorganizzazione del personale, che [illegible] stati esaminati dalla Commissione centrale per la finanza locale. In base a parametri, fissati a livello nazionale, al Comune casalese sarebbe spettato un organico di soli 437 dipendenti (60 in meno di quelli previsti).

Era perciò prevista una riduzione del numero degli addetti ai servizi non istituzionali, in particolare con tagli drastici per la scuola integrata e per il servizio mensa scolastica.

A luglio, [illegible] seguito ad [illegible] delibera approvata in Consiglio dalla maggioranza, il Comune ha poi presentato le proprie controdeduzioni, ora accettate dalla Commissione finanza. «Un primo passo — ha aggiunto il sindaco Oddone — sarà [illegible] la ristrutturazione interna, poi passeremo [illegible] nuove assunzioni». **g. d.**

LA POSTA DEI LETTORI

Cosa fa la Regione per i forestali

Nell'articolo «Forestali, vertenza risolta», pubblicato su «La Stampa» del 26 [illegible]tembre, sono riportate [illegible] inesattezze, anche di carattere sostanziale.

L'intesa raggiunta tra i funzionari della Regione Piemonte e le organizzazioni sindacali di categoria, [illegible] quella di proporre allo studio della Commissione paritetica per l'esame dei problemi inerenti l'applicazione del contratto integrativo regionale per gli operai addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale ed idraulico-agraria, un lungo elenco di operai forestali della provincia di Alessandria, indicando per ciascuno di essi, i vari elementi di giudizio indispensabili per una completa e corretta valutazione da parte della predetta Commissione paritetica, contestualmente agli elenchi, in parte già elaborati ed in parte in corso di studio da parte degli altri [illegible] della Forestazione ed Economia montana della Regione Pie[illegible].

I servizi

La Commissione non potrà, ovviamente, che usare lo stesso metro [illegible] valutazione per tutti i Servizi della Forestazione ed Economia montana, ove esista [illegible] possibilità di un ampio respiro occupazionale.

Tutto ciò premesso, risulta evidente che, pur avendo raggiunto un'intesa (di cui si è stilato un verbale), non è possibile affermare che gli operai interessati siano già stati assunti: questo anche per non creare delle aspettative che potrebbero non venire confermate dall'analisi della situazione lavorativa relativa a ciascuno di essi.

Questa analisi verrà quan[illegible] prima espletata, così come più sopra esplicitato. [illegible] Commissione paritetica, che proporrà alla Giunta regionale l'elenco degli operai che posseggono i requisiti previsti dal Contratto (giornate lavorative, disponibilità [illegible] fondi, [illegible]pio respiro occupazionale, [illegible]). La Giunta regionale, a sua volta, trasmetterà al Consiglio regionale una proposta di deliberazione e, a questo punto, l'iter procedurale sarà terminato.

Settarismo

Per quanto poi riguarda l'affermazione del signor Robotti circa la «*lotta dalle persistenti sfide del settarismo e dall'arroganza clientelare del potere politico che degrada le istituzioni*», non credo che le affermazioni possano in qualche modo riguardare questa vicenda, o le vicende relative alla [illegible]one più in generale, poiché, come [illegible] operai addetti [illegible] settore e il signor Robotti sanno benissimo, lo sforzo della Regione prodotto in questi ultimi anni per incrementare le attività di Forestazione su tutto il territorio regionale è stato massiccio: al riguardo, potrei citare centinaia di dati che conforterebbero questa tesi.

Ma non credo sia necessario, poiché, [illegible] occasione delle periodiche riunioni con le organizzazioni sindacali a livello regionale, non soltanto non si sentono proferire espressioni di così basso contenuto, tanto da sfiorare l'insulto, ma, al contrario, ci viene riconosciuto, proprio dal sindacato, l'impegno e i risultati ottenuti in questi anni. [illegible] naturale, oltreché legittimo, che le OO.SS. continuino a richiederci maggiori fondi per il settore e il rispetto dei contratti: da parte regionale, così come da parte delle Comunità Montane (firmatarie anch'esse dei contratti), opponiamo naturalmente, ma altrettanto legittimamente, che i fondi destinati alla Forestazione protettiva e produttiva dipendono in gran parte [illegible] orientamenti che il Governo centrale assume nel riparto dei fondi alle Regioni.

Anche per q[illegible]i motivi, per gli impegni che la Regione si è assunta con il sindacato, oltre che con i lavoratori del settore, abbiamo deciso di proporre al ministero del Bilancio, in ossequio alla legge 626/82 intitolata «Provvedimenti urgenti per l'Economia», di inviare una serie molto numerosa di progetti di Forestazione produttiva, al fine di ottenerne il finanziamento, per un ammontare di oltre 20 miliardi di lire: quello che non sappiamo è se il ministero ci approverà questi progetti e nemmeno in quale mi[illegible]; riteniamo però di aver fatto tutto il nostro dovere.

L'assessore regionale
Bruno Ferraris

IMPIANTI SPORTIVI — Da troppi anni si evita di risolvere il problema

Il Palazzetto ridotto a «patinoire» 12 squadre rischiano l'inattività

Impossibile giocare a basket, volley e pallamano - Proteste all'assessorato [illegible] Alessandria

ALESSANDRIA — Gli sportivi alessandrini, per la prima volta, dispongono di un palazzo del ghiaccio: è il Palazzetto di Lungotanaro San Martino. L'affermazione è paradossale, ma questa è la situazione del «fatiscente» impianto cittadino.

Se ne sono resi conto anche coloro che hanno assistito all'incontro di pallacanestro Unipol-Alvit Torino: nel secondo tempo i giocatori più [illegible] [illegible] basket, sembravano impegnati in una partita di hockey [illegible] ghiaccio. Colpa dell'umidità che puntualmente ogni anno in questo periodo, rende il fondo in linoleum del Palazzetto simile ad una «tavola saponata».

Il pavimento in linoleum è pratico ma, si sa, si deteriora nel giro di quattro-cinque anni. Quello del Palasport resiste ormai da un tempo [illegible] doppio (fu inaugurato prima dell'era «Superga in serie B»).

L'assessorato comunale allo Sport, in questi giorni, pressato dalle ormai crescenti proteste, sta studiando la possibilità di elargire una cinquantina [illegible] milioni non per rifare il fondo dell'impianto però, bensì per «restaurare» gli spogliatoi (anch'essi fatiscenti ma ancora utilizzabili).

Sostanzialmente [illegible] facendo, si tappano i buchi, senza risolvere veramente il problema dell'attività sportiva in città abbandonata a se stessa ormai da anni. Mancano gli impianti: ad esempio sul Palasport gravitano ogni ben 12 società, 8 di pallacanestro, 3 di pallavolo ed una di pallamano. Le ore di allenamento sono centellinate e distribuite nei modi più folli.

Ma d'altra parte, dove andare? Ci si arrangia con la palestra dell'istituto professionale «Fermi», insufficiente, con un fondo completamente diverso da quello del Palazzetto («Così, *alternando, si rischia [illegible] tendinite»*, commentano i tecnici), aperta solo dopo le 19. Ma meno male che è disponibile, perché in città pare non ci sia altro: tutte chiuse alle società sportive [illegible] palestre scolastiche, quando sono utilizzabili. Solo alla media «Vochieri» la Libertas pallamano ha ottenuto di poter fare un allenamento a settimana.

L'assessore allo Sport, Pier Franco Gatti, si lamenta: dice che la giunta [illegible] gli dà retta quando espone i problemi. Ma [illegible] problemi che, talvolta, basterebbe poco a risolvere. L'umidità al Palazzetto — linoleum a parte — può essere parzialmente eliminata accendendo per un'ora il riscaldamento, prima delle partite. Lo si faceva anche nei periodi più duri dell'austerità energetica: non per aumentare gli sprechi, solo in omaggio al buon senso. **p. b.**

Alessandria. L'interno del palazzetto in un incontro di basket

VOLLEY — Bella vittoria a Savona

Aics Novi promette una stagione-super

Da sabato i biancoblù saranno impegnati in Coppa

NOVI LIGURE — Nella convincente vittoria dell'Aics Novi Volley, nell'amichevole disputata a Savona con la Pallavolo Savonese che milita in serie C2. I biancoblù hanno vinto per 3-1 (15-8, 14-16, 15-6, 15-10) offrendo una buona dimostrazione di tecnica e bel gioco. La squadra del geom. Gilberto Barbagelata ha evidenziato di [illegible] a buon punto nella preparazione per affrontare le fatiche del campionato interregionale [illegible] serie C1 che partirà sabato 20 ottobre.

Il neoallenatore Marco Scipione, a Savona, inizialmente ha schierato: Sartirana, Montessoro, Scarrone, Massa, Biglieri, Laguzzi; ha pure utilizzato Cornelli, Maschertini e Manfredi. In evidenza sugli altri i giovani Montessoro e Cornelli e gli anziani Biglieri e Sartirana. Assenti Barbagelata e Miglietta, infortunati, Guglielmi e Comandini per ragioni [illegible] lavoro, Mangini, militare.

Sabato s'inizia la Coppa della Lega, torneo precampionato a gironi [illegible] tre squadre. L'Aics Novi Volley incontrerà per il primo turno eliminatorio a Genova, al Palasport di via Cagliari, le genovesi Villetta (serie B) e Cristoforo Colombo (serie C1). Sabato 16, [illegible] il secondo turno, si giocherà a Novi Ligure e sabato 23 nuovamente a Genova. **g. c.**

Leva giovanile a Tortona

TORTONA — Il volley, che in città è entrato a far parte degli sport più seguiti dai giovani solo da pochi anni, potrebbe avere [illegible] [illegible] impennata proprio in questa stagione.

Tutto questo grazie anche all'attività di promozione avviata dai dirigenti del sodalizio bianconero. Lunedì, per iniziativa del Derthona Volley e della Polisportiva, nella palestra di corso Garibaldi prenderanno il via una serie di corsi aperti ai giovani nati negli anni dal '67 al '71.

Sono liberi a ragazzi di ambo i sessi e le iscrizioni si ricevono alla cartolibreria Rossi-Vercesi di via Emilia.

«*E' un'iniziativa promozionale* — spiega il presidente Gabriele Bonini — *per aprire le porte a tutti i giovanissimi che intendono praticare il volley. Come società agonistica, speriamo da questa iniziativa di "pescare" ricambi per la prima squadra, sia maschile che femminile».* **(e. r.)**

BOXE — Dimissionario a Voghera

Il presidentissimo Tosi abbandona dopo 27 anni

VOGHERA — *Giovanni Battista Tosi, presidente dell'Associazione Boxe Voghera, si è dimesso dalla [illegible] che ricopriva [illegible] ben 27 anni. E' stato uno dei fondatori della società pugilistica, ricostituita dopo lo scioglimento del vecchio sodalizio. Le dimissioni da presidente e da consigliere sono state presentate al Consiglio direttivo e motivate con impegni professionali.*

«Sono costretto a compiere frequenti viaggi in Venezuela dove [illegible] trattengo per lunghi periodi — *ha spiegato Giovanni Battista Tosi* — per cui non posso dedicarmi all'attività dell'associazione con l'assiduità e l'interessamento di un tempo».

Tosi insieme al direttore tecnico Emilio Verrari (anch'egli fra i fondatori della nuova associazione), ha contribuito al rilancio del pugilato a Voghera, valorizzando le doti di numerosi giovani dilettanti nelle varie categorie.

Anche il cassiere Giulio Ferrari, che faceva parte del consiglio direttivo dall'anno 1955, ha lasciato il sodalizio per motivi di lavoro.

La carica [illegible] presidente è stata temporaneamente affidata a Giulio Ferri, vice presidente anziano, [illegible] attesa dell'ingresso di nuovi soci e dell'elezione del nuovo consiglio, prevista per il mese di novembre. **e. g.**

Cassano Spinola — Grosso appuntamento per gli appassionati di ciclismo sabato pomeriggio in occasione della quarta edizione del «Memorial Costante Girardengo», gara riservata ai dilettanti di Prima e Seconda categoria.

CICLISMO — Sotto la pioggia battente

Mariuzzo vince allo sprint il 50° Circuito Molinese

MOLINO DEI TORTI — Doppio successo di Dario Mariuzzo, un ventenne [illegible] [illegible] Dona [illegible] Piave portacolori della Nuova Corbettese: ha vinto allo sprint la corsa ciclistica su strada per dilettanti di Prima e Seconda serie, 50° Circuito Molinese, aggiudicandosi anche il 2° Trofeo ciclistico Bassa Valle Scrivia (era la nona e ultima gara).

[illegible] Mariuzzo, [illegible] settima vittoria stagionale, nel pr[illegible] anno passerà professionista.

La gara organizzata dalla «Pietro Fossati» di Novi Ligure, è stata ostacolata dalla pioggia. Dei 47 corridori partenti, solo 28 hanno raggiunto il traguardo. Diretta da Pierino Cereda, la giuria era formata da Luciano Ghezzi, Sergio Falcon e Nunzio Priano.

Gara combattuta, incerta e interessante per tutti i 19 giri del circuito Molino dei Torti - cascina Maddalena - Alzano Scrivia - Molino dei Torti.

[illegible] [illegible] arrivo: 1. Dario Mariuzzo (Nuova Corbettese) che [illegible] compiuto il percorso di km 116 in 2 ore e 44', alla media [illegible] km 42,429; 2. Mauro Ricolutelli (Arredamento Polli di Lissone); 3. Fazio Cavenati (id.); 4. Domenico Cavallo (Sisport Fiat Torino).

Classifica finale del Trofeo ciclistico Bassa Valle Scrivia, dopo le nove gare in programma: 1. Dario Mariuzzo (Nuova Corbettese) punti 58; 2. Mauro Ricolutelli (Arredamento Polli Lissone) 52; 3. Fazio Cavenati (id.) [illegible]; 4. Secondo Volpi (Nuova Corbettese) 32. **g. c.**

CALCIO — Primo stop dalla Mottese

La Castelnovese perde la propria imbattibilità

CASTELNUOVO SCRIVIA — *Prima battuta d'arresto per la Castelnovese, nella terza partita del campionato lombardo di Promozione, [illegible] fronte alla Mottese.*

I ragazzi di Gigi Scaffino sono stati superati per 2-0. Due gol che i padroni di casa hanno siglato nei primissimi minuti di gioco.

«La doccia fredda delle due reti iniziali — *è stato il commento [illegible] Scaffino* — ci ha condizionati. Abbiamo perso una partita che sul piano del volume di gioco potevamo anche pareggiare. E' andata male, per tre quarti della gara, infatti, abbiamo attaccato, mancando pure una conclusione facile con Marello».

Dopo tre partite la Castelnovese si trova ora al terzo posto della classifica [illegible] tre punti, a due lunghezze dalla capolista Codogno.

«La cosa più preoccupante — *spiega Scaffino* — resta il fatto che dopo l'infortunio di Castellotti a Motta Visconti abbiamo perso anche il giovane Zanardi per una distorsione. Ora la squadra sta giocando con ben tre giovanissimi in campo».

Domenica prossima [illegible] Castelnovese ritornerà a giocare sul proprio campo per affrontare l'agguerrito Corbetta. Una partita che [illegible] tutti è giudicata difficile. L'allenatore dovrà rinunciare ancora una volta all'apporto del bomber Castellotti e del giovane Zanardi. In compenso è quasi certo il recupero [illegible] Bettaglio, un altro giovane che la Castelnovese si è assicurata quest'anno dal Derthona. **e. r.**

Un Comune agricolo-artigianale che non conosce l'abbandono

Basaluzzo in espansione

Negli ultimi dieci anni la popolazione è aumentata - [illegible] le piccole industrie

Basaluzzo. Uno scorcio [illegible] paese che ha saputo integrare lavori agricoli a quelli artigianali

BASALUZZO — La provincia di Alessandria, i [illegible] dell'ultimo censimento lo [illegible] fermano, perde abitanti: in calo continuo sono i grandi ed i piccoli centri. A questa generale tendenza la eccezione, quasi unica, Basaluzzo, Comune agricolo artigianale a pochi chilometri da Novi Ligure. Qui, infatti, negli ultimi dieci anni — dati ufficiali dei censimenti del 1971 e del 1981 — la popolazione è passata da 1331 abitanti (erano pochi di più, 1385, nel '61) a [illegible]; aumentate, ovviamente, anche le famiglie, passate [illegible] 548 a 633.

Un fenomeno che può facilmente essere spiegato. [illegible] è [illegible] stesso vice sindaco Luigi Ballestrero a farlo. «Il piano regolatore di Novi Ligure — afferma Ballestrero — ha ridotto molto le zone di sviluppo edilizio, e aggiunge che noi eravamo considerati area depressa, di qui il "fenomeno". Nel nostro Comune, infatti, si [illegible] insediate, attratte dalle agevolazioni previste, alcune piccole aziende e inoltre si sono costruite molte villette e case per [illegible] che in città avevano difficoltà a trovare alloggio».

Ecco, allora, l'aumento della popolazione che, secondo i calcoli, dovrebbe arrivare a sfiorare le duemila unità».

«Con quest'anno — dice il vicesindaco — sarà operante il nostro piano regolatore, saranno allora posti dei limiti all'espansione, allo sviluppo edilizio. Comunque alcuni edifici sono ancora da ultimare, il che fa prevedere l'arrivo di qualche altra decina di abitanti».

Espansione edilizia, in paese, [illegible] — e questo è maggiormente importante — anche numerosi insediamenti di piccole industrie e laboratori artigiani. [illegible] presenti [illegible] lavorazioni più diverse, [illegible] ai lampadari, ai prefabbricati, alle vernici, alle piastrelle. E così via. Molte aziende sono arrivate da Novi, quindi molti lavoratori sono pendolari, ma nello stesso tempo c'è un preciso impegno tra artigiani e amministrazione comunale per cui ogni assunzione deve essere fatta tenendo presente i basaluzzesi.

«Il nostro è [illegible] un Comune che non conosce disoccupazione — precisa Luigi Ballestrero —, non abbiamo disoccupati iscritti alle liste di collocamento». E questo, dopo il fenomeno della popolazione in [illegible], è senza dubbio un primato, per Basaluzzo, quasi un'isola felice in un'area come [illegible] quella del Novese che [illegible] conoscendo momenti non indifferenti di crisi.

E' aumentata la popolazione, ma gli amministratori non hanno dovuto affrontare problemi eccessivi nel garantire i vari servizi e proprio in questi giorni è entrata in funzione la nuova [illegible] dell'acquedotto, raddoppiata rispetto [illegible] passato e più che idonea a soddisfare le esigenze della popolazione.

«E' anche stat[illegible] ultimata, e [illegible] quanto prima operante, la sede del distretto sanitario — spiega il vicesindaco —, con locali idonei e funzionali che saranno in grado di rispondere alle esigenze della popolazione».

Ad eccezione di [illegible] breve parentesi [illegible] il '64 [illegible], quando la maggioranza fu della dc, il Comune è stato sempre guidato da una giunta di sinistra (pci-psi): dopo le ultime elezioni, però, anche la minoranza dc è stata chiamata a far parte dell'amministrazione (sindaco è il socialista Remo Bollano) perché «noi pensiamo ad amministrare lasciando che altri facciano politica».

f. m.

Piscina, palestra, calcio e ciclismo

Una gioventù tanto sportiva

Anche le arti marziali seguite [illegible] basaluzzesi

BASALUZZO — Quasi tutti gli sport sono presenti, in un paese di 1700 abitanti, ed in continuo sviluppo. Questo Comune del [illegible] può contare su di una piscina, di proprietà di un gruppo di privati; è l'unica coperta della zona e dell'Ovadese. Ha iniziato l'attività nel [illegible]. Un impianto funzionale, moderno, fornito dei migliori ritrovati tecnici, con una vasca olimpionica di m. 25 x 10 ed impianti di aria calda.

Non è però sfruttata quanto dovrebbe; non è appoggiata dai Comuni vicini che avrebbero la possibilità di usufruirne per tutto l'anno. [illegible] vengono organizzati corsi di nuoto a livello scolare e per adulti con istruttori specializzati. Ad ogni cor[illegible] [illegible] paio all'anno, circa 300 partecipanti, il prossimo, dal 14 ottobre al 22 dicembre, con servizio di trasporto con pullman [illegible] Arquata, Serravalle, Gavi, Novi, Pozzolo ed Ovada. Lo sport più tradizionale è quello del tamburello.

La squadra, presieduta da Marco Taverna, è formata da giovani elementi locali; nel passato campionato provinciale di serie [illegible] ha ottenuto il terzo posto. Dopo avere militato nei campionati nazionali la società tamburellistica basaluzzese per ragioni finanziarie vi ha dovuto rinunciare. Ha un discreto pubblico: si aggirano sulle 200 le presenze allo sferisterio comunale ad ogni incontro interno.

Frequentata è la palestra [illegible] arti marziali condotta, sotto l'egida dell'Acsi, dal maestro Renato Bosich. Viene praticato soprattutto la sambo-sifla, una specializzazione di autodifesa personale russa; ai corsi prendono parte [illegible] trentina [illegible] adulti ed una trentina di allievi delle elementari.

E' sorta da poco tempo una società di calcio, la S.C. Basaluzzese: presidente è Giuseppe Colombari, responsabile tecnico l'ex arbitro Ercole Fonfone. Con una squadra composta da giovani prenderà parte al campionato provinciale per dilettanti dell'Acsi. Per [illegible] disputerà gli incontri interni a Novi, sul campo del[illegible] Collinetta, in attesa dell'allestimento del proprio terreno [illegible] gioco che sarà approntato in località Prati, [illegible] distante dal torrente Lemme.

Svolge pure attività da circa tre anni una società ciclistica che conta una trentina di iscritti; partecipa soprattutto alle gare della categoria amatori ed alle cicloturistiche.

Frequentati sono i corsi di tennis, tenuti dai maestri Pasquini e Lodovici, per gli [illegible] delle scuole elementari. Buon seguito ha pure la pesca, con [illegible] che si svolgono nelle acque del lago artificiale Gabriello, alla confluenza del Lemme [illegible] l'Orba.

Attività sportiva è svolta anche nel settore del tiro al piattello con gare sul campo situato sulla sponda del Lemme; ed in quello della caccia pratica [illegible] addestramento cani in località rio Mosco.

Anche lo sport delle bocce è molto praticato. La bocciofila basaluzzese — 10 anni di vita — conta [illegible] sessantina di associati. Presieduta [illegible] Angelo Ferrarese, organizza durante l'anno parecchie gare che sempre ottengono successo per la dotazione dei premi e per la numerosa partecipazione.

g. c.

La Techniflow che produce per le centrali elettriche

Piccola azienda di valvole che ha conquistato il mondo

E' all'avanguardia in Europa nel [illegible] - Richieste anche dall'America

BASALUZZO — Con le valvole «a farfalla» sta conquistando il mondo: è la «Techniflow» un'azienda di piccole dimensioni ma altamente specializzata, fondata una decina [illegible] anni [illegible] Terenzio Raffaghello (oggi presidente provinciale del comparto piccole industrie che fa parte della Confindustria).

L'arma vincente della Techniflow, ormai all'avanguardia in Europa nel [illegible] settore, è stata proprio [illegible] tradizionale valvola «a farfalla», ritenuta superata per parecchio tempo dai modelli a sfera o a saracinesca, di cui però l'azienda basaluzzese ha dimostrato la convenienza e la sicurezza, anche per lavori molto delicati.

In effetti le valvole prodotte da questa azienda sono state installate in numerose centrali elettriche, [illegible] a carbone [illegible] termonucleari, come quella [illegible] Caorso. Il «fiore all'occhiello» della Techniflow [illegible] le 900 valvole fornite alla centrale francese «Superphoenix» [illegible] Creys Melville, vicino a Lione, l'unico, finora, reattore «autofertilizzante» (produce cioè più combustibile atomico [illegible] quanto [illegible] consumi) in Europa.

«I tecnici francesi hanno sottoposto le nostre valvole — dice Roberto Raffaghello, figlio del titolare, che cura il reparto vendite della ditta — a collaudi severissimi: per [illegible] giorni le hanno tenute in funzione ininterrottamente, un utilizzo paragonabile a quello [illegible] vent'anni di vita. [illegible] fine la loro «tenuta stagna» era ancora perfetta».

Ma perché si sta assistendo a questo «revival» delle valvole «a farfalla»? «In primo luogo costano molto meno — spiega Roberto Raffaghello — [illegible] più pratiche nell'uso ed anche molto meno pesanti di altri tipi di valvola. Insomma saranno l'ideale, in futuro, per gli impianti di produzione dell'energia elettrica».

La Techniflow [illegible] in continue studi per migliorare ancora la sua produzione: l'azienda, proprio per le piccole dimensioni (50 dipendenti, di cui un terzo tecnici) riesce ad adeguarsi velocemente alle diverse richieste dei compratori. [illegible] esempio, [illegible] stanno progettando valvole «a farfalla» [illegible] «comandi veloci» per centrali nucleari, per consentire in qualsiasi momento il rapido blocco dell'impianto di raffreddamento.

[illegible] Techniflow si sta impegnando anche nel campo del teleriscaldamento: qui il problema più grosso era dato dall'elevato calore del vapore che entra in contatto con la valvola. Nell'azienda di Basaluzzo ne hanno prodotto un tipo che resiste ad una temperatura di 300 gradi: la prima installazione è già avvenuta in una centrale brasiliana.

In provincia, quindi, accanto ad [illegible] generale diffidenza ed a decise prese [illegible] posizione contro il «nucleare italiano», ci sono anche aziende [illegible] la[illegible] per migliorare la [illegible]rezza degli impianti. «L'Italia ha tecnici e ditte capaci — conclude Roberto Raffaghello —; sfruttando l'esperienza europea il «nostro» nucleare potrà essere sufficientemente sicuro. D'altra parte la scelta [illegible] è fra centrali [illegible] o colonizzazione energetica [illegible] parte di altri Paesi». p. b.

Gli animali [illegible] peluche

BASALUZZO — Gli animali di «peluche» sono un regalo sempre gradito ai bambini, e anche ai meno giovani. C'è a Basaluzzo una [illegible] che si è specializzata in questo campo, la «Mina»: vende in tutta Italia, ai negozi e anche alle industrie dolciarie che abbinano gli oggetti di «peluche» ai l[illegible] prodotti, come attrattiva supplementare per le confezioni più ricercate.

La squadra di Novi sponsorizzata da un'azienda di Basaluzzo

Le atlete della pallavolo con i «colori» della Iris

Ottimo piazzamento (come matricola) nell'ultimo campionato regionale C2

NOVI LIGURE — Una società sportiva che ottiene lusinghieri risultati [illegible] settore della pallavolo femminile è la Virtus Iris Colori. Svolge [illegible] propria attività a Novi Ligure ma è sponsorizzata dal Colorificio Iris (vernici e rivestimenti plastici) che ha stabilimento e sede a San [illegible] di Basaluzzo.

Titolare dell'industria e vicepresidente del sodalizio sportivo da tre anni è il dottor Renzo Pagella. «Sono molto soddisfatto delle nostre atlete — dice il dottor Pagella —. Dimostrano serietà, capacità e grande impegno. Formano un insieme molto affiatato fra loro e [illegible] i dirigenti, quasi si trattasse [illegible] un gruppo familiare».

[illegible] nel 1972 come Virtus Don Bosco, la squadra si è piano piano sviluppata ed ingrandita. Nel 1979 si è fusa con l'Aics femminile e con la Pozzolese Volley. Nel 1980, ottenuta la sponsorizzazione della ditta basaluzzese, è diventata Virtus Iris Colori. Presidente dal 1977 è Giancarlo Gallinotti soddisfatto di aver [illegible] la disponibilità del nuovo Palazzetto dello sport di via Crispi.

«Siamo stati obbligati per parecchi anni a giocare nella palestra della scuola elementare Zucca — afferma Galli[illegible] —, assolutamente non capace di accogliere i nostri sostenitori che andavano sempre più aumentando. Le [illegible] ripetute richieste di poter usufruire del Palazzetto erano cadute nel vuoto, ora finalmente l'assessorato allo Sport ci ha accontentati».

«Il nostro problema principale — conclude il presidente — è di riuscire a trovare persone appassionate della pallavolo che ci diano una mano, il lavoro da svolgere è rilevante e siamo in pochi ad assolverlo».

La Virtus Iris Colori nel passato campionato ha partecipato quale matricola alla serie [illegible] regionale; ha ottenuto [illegible] onorevole sesto posto su dodici partecipanti. Un campionato di assaggio che è servito alle ragazze novesi per acquisire esperienza. Ha fatto [illegible] però alti e bassi con una partenza folgorante ed un calo verso la [illegible] finale.

Maglia biancoazzurra, la Virtus Iris Colori, ha questo organigramma: presidente Giancarlo Gallinotti, vicepresidenti Renzo Pagella ed Ernesto Possolo; segretario E[illegible] Bellotti; direttore tecnico Angelo Minetto; allenatore Ezio Balostro che si avvale della collaborazione di Paola Persano per il settore giovanile.

La «rosa» della prima squadra. Alzatrici: Maria Pia Saulino, Marina Moro; laterali: Paola Persano, Anna Campi, Giuliana Rocco, Daniela Ma[illegible], Rita Repetto, [illegible] Castelli, Grazia Lorenzi; centrali: Marina Vorrini, Elena Santin, Silvia Mazzarello e Laura Laguzzi.

g. c.

Una gara di tiro con l'arco

FRUGAROLO — Si è svolta sul campo sportivo una [illegible] di [illegible] con l'arco su bersagli speciali. La gara, che si inseriva fra le manifestazioni collaterali dell'Ecosport, ha riscosso notevole successo.

Il sindaco Agostino Galli ed il vice Giovanni Fara hanno consegnato le medaglie d'oro e le coppe ai vincitori: 1° assoluto Zanelli. Femminile: 1) Agazzini.

Oggi alle 17 il previsto incontro con il ministro La Malfa

Châtillon, la Regione a Roma con le richieste dei sindacati

Accreditata alla Valle un'altra fetta di riparto fiscale: 27 miliardi - La priorità

Le operaie della «Fortuna [illegible]» occupano l'ufficio di Chabod

AOSTA — Mancavano [illegible] minuti a mezzogiorno quando, ieri, preceduto [illegible] un lungo applauso dei lavoratori Montefibre che affollavano [illegible] tribuna del pubblico, il presidente Dolchi ha proposto ai colleghi la sospensione del Consiglio regionale.

E' stata una [illegible] nella quale l'interesse [illegible] tutti era incentrato direttamente (per le interpellanze iscritte all'ordine del giorno) e indirettamente (per le iniziative dei lavoratori in difficoltà) sul problema occupazionale.

Subito dopo la chiusura anticipata dell'assemblea la delegazione della Châtillon (dove ieri si è scioperato otto ore analogamente a quanto è stato deciso anche per oggi) ha incontrato nel salone delle manifestazioni la giunta e i consiglieri regionali, per avere la loro solidarietà al dramma dell'azienda e confrontarsi ancora una volta, [illegible] dell'incontro di oggi alle 17 a Roma con il ministro del Bilancio, il repubblicano Giorgio La Malfa.

Contemporaneamente alla manifestazione dei chimici Montefibre, [illegible] rappresentanza (quasi interamente femminile) della «Fortuna West» di Arnad proseguiva l'occupazione, in atto dalle [illegible] dell'ufficio dell'assessore all'Industria Guido Chabod.

Due fatti separati, il primo a sostegno di una vertenza difficile e per [illegible] quale è indispensabile [illegible] collaborazione tra movimenti politici e sindacato, il secondo (il blitz con tanto [illegible] striscione sulla scri[illegible] [illegible] Chabod) [illegible] polemica aspra nei confronti [illegible] governo regionale.

Vi sono stati anche [illegible] ti [illegible] percettibile tensione, [illegible] la situazione non è precipitata vuoi per il buon senso [illegible] lavoratori, vuoi per la discreta presenza (a semplice controllo della pacifica protesta) della Questura e dei carabinieri.

E' stata una mossa a sorpresa l'[illegible] delle donne della «Fortuna West» all'assessorato all'Industria, una trentina di persone, guidate dal segretario della Cgil Leno Chierici. Nelle loro parole l'insofferenza e la rabbia.

«La fabbrica ha chiuso a gennaio, [illegible] noi non abbiamo ancora visto i soldi della cassa integrazione — hanno detto — né ci [illegible] stati pagati [illegible] stipendi arretrati del 1981. Avevamo richiesto un incontro alla giunta per il 25 agosto, [illegible] abbiamo ottenuto risposta. Sbotta [illegible] dipendente: «Ora basta, la giunta potrebbe fare molto, ma non si muove. Andrione promette una cosa e contemporaneamente Chabod garantisce l'opposto. Ci sentiamo prese in giro».

La «Fortuna West» è una industria tessile [illegible] 145 dipendenti, ferma dal principio del 1982; è senza capitali e sul suo futuro non si sa nulla. «Che cosa ha fatto la Regione? — domanda Chierici — I lavoratori vogliono [illegible] la richiesta per una anticipazione regionale sugli stipendi».

Nello studio di Chabod, pazientemente in piedi o sedute sulla moquette, le donne della «Fortuna West» sono rimaste sino [illegible] tre del pomeriggio quando finalmente hanno potuto incontrarsi prima con i capigruppo consiliari e la Commissione sviluppo economico [illegible] presieduta da Maquignaz, quindi [illegible] il presidente [illegible] giunta. E Andrione già il mattino aveva detto: «Parliamoci chiaro, qui si tratta di chiudere o di ricostituire la liquidità delle industrie. Può in alcuni casi intervenire la Finanziaria, ma è sempre necessario [illegible] un apporto dell'imprenditore pari al [illegible] per cento [illegible] capitale. La 'Fortuna West' non è nella condizione di garantire questa concorrenza e siamo in attesa della decisione fallimentare che deve essere ufficializzata dal tribunale».

Altro [illegible] quello Montefibre [illegible] Regione e sindacato hanno smentito le voci di polemiche interne al fronte comune e Andrione ha ripetuto, in un incontro chiarificatore, che oggi presenterà a La Malfa l'intera linea concordata [illegible] il Consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali dei chimici: salvaguardia dell'occupazione alla Châtillon e ritiro dei licenziamenti (sino a ieri le lettere giunte erano un centinaio). Alle 13 è poi giunta dallo stabilimento l'assicurazione sul proseguimento dell'attività all'Acetato.

Nella bagarre [illegible] ieri è passata quasi inosservata, o [illegible]meno non ha avuto il risalto che meritava, la notizia dell'accredito alla Valle d'Aosta, da parte dello Stato, [illegible] un acconto sul riparto fiscale [illegible] miliardi. Lo aveva annunciato la [illegible] precedente a Chabod il sottosegretario al Bilancio Gioria.

Resta valido comunque il disegno di legge sull'anticipazione [illegible] per 120 miliardi. Gli investimenti che saranno rinviati al 1983 riguardano il metanodotto regionale (12 miliardi e mezzo) e una parte del finanziamento per la strada tra Aosta e Courmayeur (10 miliardi).

Dario Crestodina

Dopo l'incontro sindacati-azienda

Lavoro domenicale sospeso all'Ilssa

Decise anche le tre settimane di integrazione

PONT-SAINT-MARTIN — La Fim e il Consiglio di fabbrica della Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin hanno sospeso ogni prestazione [illegible] lavoro domenicale nel reparto Nax (laminatoio a freddo). «Il sindacato — dice un comunicato — non sottovaluta le difficoltà in cui si trova l'azienda, ma non può tollerare che queste vengano scaricate unicamente sulle spalle dei lavoratori, dimenticando le responsabilità del gruppo dirigente».

Fim e Consiglio di fabbrica chiederanno [illegible] urgenza un incontro con i massimi responsabili aziendali per un confronto sul piano di investimenti per lo stabilimento e «per una corretta applicazione dell'accordo siglato il [illegible] aprile 1982».

E' questa la decisione [illegible]turita da un incontro tra i sindacati dell'Ilssa Viola, la Fim e la direzione aziendale all'Associazione valdostana degli industriali (Avi). L'azienda ha comunicato il ricorso alla [illegible] integrazione guadagni per l'acciaieria dal [illegible] al 10 ottobre e una settimana a dicembre, comunicando inoltre il possibile ulteriore ricorso alla [illegible] integrazione per il laminatoio a caldo «qualora perdurasse la diminuzione delle commesse».

L'azienda ha anche dichiarato, spiega il comunicato sindacale, [illegible] aver predisposto un piano d'investimenti che prevede anche la chiusura di alcuni impianti, utilizzando i finanziamenti della legge (la n. 46), che assegna [illegible] fabbriche centomila e centocinquantamila [illegible] per ogni tonnellata di acciaio fuso e laminato prodotto in [illegible].

Si è poi passati a esaminare l'accordo [illegible] turni domenicali al reparto Nax, allo scopo di «superare le strozzature [illegible] tale reparto». Le assemblee dei lavoratori avevano chiesto un incremento degli organici per consentire il regolare funzionamento del Nax, richiesta ribadita da Fim e Consiglio.

Da parte aziendale «è venuto il rifiuto a verificare con il sindacato gli organici del Nax motivando tale atteggiamento con la presunzione di affermare ripetutamente che gli organici stessi sono sufficienti per non dire abbondanti».

A questo punto, il sindacato ha ribadito che l'effettuazione di turni aggiuntivi non può verificarsi in una situazione di carenza di organici. **r. b.**

Manca il decreto della Sovrintendenza agli studi

Scuola, non è ancora valida la legge sugli straordinari

I professori sono però decisi a contrastarla - Proposte del Savt

AOSTA — Il Sovrintendente alla Pubblica Istruzione, professor Burro, non ha ancora emanato nella regione una circolare [illegible] rendere esecutivo [illegible] [illegible] ministeriale che modifica lo stato giuridico degli insegnanti e che contiene l'obbligo di attuare tre ore di straordinario, queste ultime [illegible] contestate dagli insegnanti.

I sindacati hanno preso posizione appoggiando l'azione [illegible] professori. Il Savt-Ecole, anzi, riterrebbe opportuno che la legge nazionale fosse sostituita in Valle (dove la Regione ha giurisdizione [illegible] campo scolastico) da norme autonome.

A questo punto ci si pone la domanda se, variando la legge, [illegible] [illegible] possibile eliminare l'articolo contrastato dai professori (tre [illegible] straordinarie la settimana).

I sindacati della scuola hanno effettivamente proclamato all'unanimità l'astensione dallo straordinario con lo sciopero, rifiutando anche l'ipotesi che l'agitazione sia passibile di sanzione disciplinare oppure comporti l'illegittimità con conseguente trattenuta dell'intera giornata di stipendio.

In realtà lo sciopero dichiarato dagli insegnanti è puramente teorico, proprio per il fatto che [illegible] legge non è ancora esecutiva in Valle.

«Come noto, infatti — precisano i sindacati — [illegible] Regione ha potestà giuridica nell'ambito della pubblica istruzione quindi [illegible] è possibile far applicare [illegible] Valle una legge nazionale [illegible] che prima siano state emanate dalla locale Sovrintendenza agli studi precise norme in merito».

Quindi la legge non può ancora essere applicata e non si può essere sciopero contro [illegible] legge che non esiste (teoricamente) e che addirittura, stando alle ipotesi-intenzioni del Savt-Ecole, potrebbe anche essere modificata in alcune sue parti.

Il Savt-Ecole, poi, pur sostenendo che la legge nazionale non è applicabile attualmente in Valle, [illegible] che [illegible] [illegible] implicano un prolungamento dell'orario senza alcuna possibilità [illegible] negoziale sindacale, impediscono alla scuola media la pianificazione delle 160 ore, rischiano di creare contrasti tra professori e presidi. La legge crea poi incertezza nell'impiego orario degli insegnanti e nelle modalità di retribuzione.

[illegible] situazione è [illegible] nelle mani della Sovrintendenza agli studi: tutto verrà deciso al momento in cui si applicheranno (quando e come) le norme della legge nazionale. Se la legge sugli straordinari obbligatori venisse recepita integralmente anche in Valle, non è escluso che i professori ricorrano all'arma dello [illegible]pero bloccando le scuole.

r. a. p.

Ferì un vigile condannato a sei mesi

AOSTA — Il tribunale ha condannato a 6 mesi di reclusione per infrazione alla circolazione, lesioni e oltraggio a pubblico [illegible] il commerciante belga di Dinaut, Daniel Maurice Lurquin, 42 anni, arrestato l'altra settimana.

Il commerciante aveva impedito la circolazione in via St-Martin de Corléans all'incrocio con viale Ginevra e via Martinet, mettendo [illegible] sua «Volvo» con carrello [illegible] traverso sulla carreggiata. Partendo di scatto con l'auto [illegible]va poi fratturato la mano al vigile che tentava di fermarlo.

«Cambiare aria» una formula antica e un mezzo moderno contro la malattia

All'aeroporto voli per alleviare i disturbi causati dalla pertosse

Il costo è di [illegible] lire per un'ora e mezzo - I bimbi sono accompagnati dai genitori

Aosta. L'aereo che viene usato per portare in quota i bambini

AOSTA — Una delle terapie consigliate dai «vecchi» per attenuare gli effetti convulsivi della pertosse è quella [illegible] cambiare aria, di portare il bambino al mare o in montagna. Ma in tempi più recenti è subentrata un'altra cura, anche se poco praticata in Valle, dove [illegible] possibilità è a portata di mano e di spesa. Spiega questa terapia, di cui già [illegible] parlava però ai tempi delle nostre madri (ma allora era riservata soltanto a pochi fortunati), Italo Christille, pilota all'aeroporto «Corrado Gex» di Aosta.

«Premetto che [illegible] pratica da noi effettuata, come del resto un po' dovunque in Italia, non è e non vuole essere una medicina alternativa: [illegible] il 'volo della pertosse' è un rimedio che da anni viene esercitato per combattere questa particolare malattia. C'è [illegible] sottolineare come da noi, in Valle, dove l'accesso ad elevate quote [illegible] montagna è facile meta di qualunque automezzo, il volo della pertosse non è molto conosciuto, mentre è universalmente apprezzato in zone pianeggianti dove rappresenta il mezzo più pratico e veloce per salire in quota».

L'aereo, quindi, come trasporto, svago, sport, ma anche come «terapia» anti-pertosse.

«Ripeto che non vorrei venisse frainteso la possibilità offerta dall'uso dell'aereo, ma l'esperienza insegna che, sempre, chi [illegible] è servito dell'aereo per combattere la pertosse, poi ne ha ricevuto un immediato beneficio».

I risultati migliori, si sostiene, possono ottenersi solo nella prima [illegible] [illegible]lla malattia quando le vie respiratorie non sono ancora notevolmente occluse.

«Certamente è più facile perché intervenendo con immediatezza è anche meno affannosa la cura. Si tratta, del resto, [illegible] smuovere le vie respiratorie occluse con opportuni sbalzi di pressione e questo lavoro è più facile se lo stadio [illegible] malattia è iniziale».

Sono passati attraverso le «cure dell'aereo» al «Corrado Gex» di Aosta diverse centinaia di persone, in questi vent'anni: bambini e anziani, valdostani e torinesi, donne e uomini tutti con il problema della tosse. Ma come avviene questo «volo della pertosse»?

«Per i bambini più piccoli, sino a 2 o 3 anni, si sale fino a 2500 metri; 3500 per i più grandi e, raggiunta la quota si [illegible] gue un livellamento. Quindi si compiono graduali perdite [illegible] quota — spiega ancora Christille — e susseguenti risalite per liberare le vie respiratorie. La fase più delicata, in modo particolare per i bambini, è la discesa che deve essere molto, molto graduale procedendo a successivi livellamenti e facendo attenzione alle reazioni dei malati».

La durata dell'intera «terapia» è di circa un'ora e mezzo ed il costo, comprensivo del trasporto genitori, è di circa 150 mila lire.

Enzo Biessent

Il nuovo progetto di riassetto

Nel quartiere Cogne saranno eliminate le strade in disuso

AOSTA — Da qualche giorno [illegible] sul tavolo delle riunioni dell'ufficio del sindaco Edoardo Bich c'è una pianta del quartiere Cogne della città. Vie, piazze e fabbricati sono evidenziati con diversi colori.

Il disegno, arricchito da [illegible] prospettiva a mano libera e [illegible] alcuni dati sugli alloggi, è una proposta di come utilizzare il grande quartiere. Il sindaco non entra in particolari, ma [illegible] a precisare che si tratta di [illegible] proposta «essenziale e funzionale».

Si capisce che non vuole anticipare nulla, che prima vuole parlarne con i colleghi [illegible] giunta. Ieri pomeriggio il problema è stato affrontato il primo [illegible] parecchi incontri che dovrebbero portare alla definizione di un piano per il definitivo recupero del [illegible]tiere.

L'assessore all'Urbanistica, Carlo Ferina, ha presentato i risultati dei [illegible] colloqui [illegible] lo studio di progettazione «Oicos» di Bologna [illegible]o il progetto, che supera l'idea dell'accorpamento [illegible] quattro grandi grattacieli dell'intero quartiere, i fabbricati esistenti verrebbero ristrutturati.

La novità consiste nel previsto ricupero del territorio ora occupato da strade giudicate inutili. Le caratteristiche del quartiere verrebbero così mantenute eliminando [illegible] poco usate.

Nell'area del quartiere Cogne vi [illegible] [illegible] lo spazio per un ulteriore [illegible] di case popolari e cooperative [illegible].

La discussione sul piano del quartiere verrà ripresa venerdì in giunta alla presenza di tutta la maggioranza e poi sarà riaffrontata con il Consiglio di zona. **r. a. p.**

Aosta — L'assessorato all'Ambiente [illegible] Comune ricorda che sono in [illegible]ribuzione presso l'ufficio dell'assessorato le magliette della manifestazione «Bicicletta[illegible]». Tutti coloro che sono in possesso del tagliando di iscrizione, regolarmente timbrato, potranno ritirarle entro il [illegible] ottobre.

Molta [illegible] i [illegible] [illegible] chiusi

Abbondante precipitazione in tutta la Valle d'Aosta. Disagi per i camionisti diretti in Francia e Svizzera

(Servizio in altra pagina)

L'esame all'ospedale di Careggi

Broncoscopia a Firenze per il vescovo di Aosta

Forse verrà operato nella prossima settimana

AOSTA — Il vescovo di Aosta, Ovidio Lari, è stato sottoposto [illegible] ieri mattina a una broncoscopia. L'analisi era necessaria prima dell'intervento chirurgico, che il monsignore dovrà subire [illegible] polmone destro. Non si conosce ancora l'esito dell'analisi.

E' comunque probabile che monsignor Lari, entrato [illegible] ospedale a Careggi (Firenze) lunedì mattina, [illegible] [illegible] trascorrere, se ne farà richiesta il fine settimana a casa, presso il fratello Mario, che regge la parrocchia di Santa Maria della Marca a Castel Fiorentino.

La data dell'operazione, [illegible] resa nota solo dopo i risultato della broncoscopia, sarà fissata [illegible] molta probabilità all'inizio della prossima settimana.

Le condizioni del vescovo sono giudicate soddisfacenti dai clinici che lo hanno in cura. Essi dovranno anche valutare se il paziente, che ha [illegible] anni, abbia bisogno d'un periodo di riposo.

Secondo i primi esami, monsignor Lari soffrirebbe a causa della presenza d'una cisti nel polmone. L'intervento non è ritenuto difficile, ma si vogliono prendere tutte le precauzioni del caso data anche l'età dell'illustre paziente.

Nella Val di Rhemes [illegible] confini [illegible] la riserva Rossi

Uccide un camoscio femmina ed è denunciato per furto

L'animale [illegible] il piccolo, che è fuggito - «Morirà» dicono le guardie

RHEMES-NOTRE DAME — Renzo Pozzato, 46 anni, un cacciatore di Charvensod, è stato sorpreso ad abbattere in territorio libero con il fucile una femmina di camoscio accompagnata dal piccolo, animale protetto in Valle d'Aosta. Le guardie forestali, che sono intervenute insieme con un guardiacaccia della riserva del conte Rossi di Montelera, hanno dovuto finire l'animale con un colpo di pistola.

Il capretto è fuggito. Secondo [illegible] le guardie ha poche possibilità [illegible] sopravvivere anche per l'improvvisa nevicata. Con molta probabilità il cacciatore, [illegible] non ha tentato la fuga, non si è accorto che il [illegible] fosse una femmina. Ha infatti sparato alle 9,20 (10 minuti prima di quanto consentito dal calendario venatorio della Valle), quando la visibilità è ancora scarsa.

I forestali gli hanno sequestrato l'arma, un fucile svedese «Husqvarna» calibro 270 (7 mm), e [illegible] hanno denunciato alla magistratura [illegible] l'accusa di furto al patrimonio indisponibile dello Stato perché l'animale è protetto.

Secondo le guardie forestali di Villeneuve, il Pozzato avrebbe commesso, [illegible] di là dell'abbattimento di [illegible] animale [illegible] proibito, [illegible] grave imprudenza sparando a quell'ora. Ricordano infatti che in una situazione analoga e poco distante dalla [illegible] dove è stato fermato il Pozzato, alcuni anni or [illegible] morì colpito da un [illegible] l'allora assessore regionale ai lavori pubblici Roberto Rollandoz.

L'assessore, che [illegible] appostato su un masso vicino al confine del territorio protetto, fu scambiato per un animale proprio a causa della poca luce e della nebbia.

Il cacciatore [illegible] Charvensod ora rischia circa 3 milioni e mezzo di sanzione amministrativa oltre al [illegible] per furto. Secondo la [illegible] vigente in materia di caccia il Pozzato dovrebbe infatti pagare il risarcimento di un milione e mezzo più una multa tra le 300.000 lire e un milione al Comitato regionale [illegible] e un milione [illegible] multa alla Regione per l'abbattimento di un animale protetto. [illegible] gli verranno sospesi la licenza di caccia e il porto d'armi per uso caccia per un periodo che va da tre mesi a un anno.

La nevicata [illegible] questi giorni mette in forse il prosieguo della stagione di caccia. Secondo quanto stabilito infatti dal calendario venatorio in caso di [illegible] è proibito cacciare la selvaggina, eccetto il camoscio. **e. m.**

Ha celebrato il cinquantenario

Chamonix, in festa la Scuola militare

CHAMONIX — Per tre giorni Chamonix ha celebrato il cinquantenario della creazione della Scuola militare [illegible] alta montagna, nata nel 1932 e che, da allora, raggruppa l'insieme delle truppe di alta montagna delle Alpi francesi.

Altri avvenimenti sono stati festeggiati nello stesso tempo. Infatti [illegible] medesima occasione il generale Pierre Jacquenot, comandante le truppe Mhm (militari di alta montagna) ha passato le consegne al colonnello Gilbert Raffort; era [illegible] prima volta che un generale risiedeva a Chamonix.

Lasciando il comando, il generale Jacquenot ha anche dato il suo addio alle armi poiché ieri è andato [illegible] pensione. Una manifestazione è stata organizzata per questa occasione ai piedi del Monte Bianco alla presenza di 10 generali francesi e del generale Cappelletti comandante della Scuola militare alpina [illegible] Aosta.

Si è trattato anche [illegible] [illegible]casione per riunire tutti coloro che in questi 50 anni hanno servito [illegible] prestigiosa Scuola militare di alta montagna e che fanno parte dell'«Amicale des anciens». Un'esposizione [illegible] materiale [illegible] dotazione alle truppe e [illegible] spettacolo «[illegible] et lumières» hanno fatto da corona alla cerimonia. **j. p. r.**

Il progetto della palestra ad Introd

INTROD — Il Consiglio comunale di Introd, nell'adunanza di lunedì ha deliberato l'assunzione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti dell'ammontare complessivo di 56 milioni 130 mila lire, con [illegible] di ammortamento a totale carico dello Stato come previsto dalla legge finanziaria 1981.

[illegible] tratta di un mutuo destinato al finanziamento dei lavori di costruzione del piazzale in frazione Villes Dessous ed in località Les Combes.

CINEMA

AOSTA

CORSO: [illegible] **Odissea nello spazio**, regia di Stanley Kubrick, con K. Dullea, G. Lockwood (Usa, 1968) — Un gruppo di esploratori lunari scopre un monolite [illegible] ha a che vedere con [illegible] [illegible] uomini sulla Terra.

GIACOSA: **Pelle sotto le lune di nodo**, regia di Gary A. Sherman, con G. Swanson, W. Hau[illegible], 1981) — Uno psicologo sevizia e uccide una prostituta; per catturarlo, un [illegible] carogna gli offre come esca un'amica della vittima.

ITALIA: **Palle di pietra**, regia di Burt Reynolds, con B. Reynolds (Usa, 1982) — Un poliziotto troppo individualista, trasferito per punizione alla buoncostume, si controlla di prostitute e travestiti, [illegible] un caso decisamente pericoloso.

LUX: **Il bacio della pantera**, regia di Paul Schrader, con N. Kinski, M. McDowell (Usa 1982) — Fratello e sorella, discendenti di un'antica [illegible] scomparsa, non possono accoppiarsi con altri [illegible], perché si trasformerebbero irrimediabilmente in belve assetate di sangue.

SPLENDOR: riposo

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: [illegible] per ferie

VERRES

IDEAL: riposo

TACCUINO

SOCCORSO [illegible]

(Turno di servizio d[illegible] 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158

Châtillon, via Chanoux [illegible], tel. (0166) 61.907

Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.

Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 37, tel. (0125) 82.031

Saint-Christophe, S.S. [illegible] [illegible] di Aosta, tel. (0165) 24.86

Valtournenche: [illegible] Evette tel. (0166) 92.346

FARMACIE

Aosta: Comunale 3 in viale [illegible] Croix (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvoloso. Temperature di ieri: min. 3, max 10 (ore 14). [illegible] [illegible] Vento medio forte da Nord-Ovest.

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12,10 — Voix de la Vallée
14 — Concerto autour de l'école française
14,30 Voix de la Vallée (2ª ediz.)

TV 3

19,10 Tg3 regionale
19,30 Jeunes jeunes gens, inchiesta sulle realtà giovanile in Valle d'Aosta, [illegible]ramma di M. P. Burgay, diretto da G. Cappa
22,20 Tg3 regionale

RADIO MONTECARLO

14,15 Il cuore ha [illegible] ragione?
15,40 Rockland
16,40 Tutte le strade portano a Roma
17,30 Tommy's

RTA

13,30 Telefilm
14 — Mali donne, telefilm
15 — Le grandi congiure, telefilm
16 — L'ultimo dei vichinghi, film
17,30 Spunky and Tadpole, cartoni
18 — Varietà Palace, telefilm
19 — Sport
19,30 Valle d'Aosta notizie
20 — [illegible] donne, telefilm
21 — Spettacolo al «Blong» con Rita
22,30 Varietà Palace, telefilm
23,30 Sport

GRP

13,30 Cartoni animati
14,05 Cuore selvaggio, telefilm
14,30 Morti in alta, film
16 — [illegible], telefilm
17 — Furia nera, film
18,50 Telefilm
20,05 Vincente piazzato
20,30 Moving on, telefilm
21,30 Il dovere di uccidere, film
23,30 Le gatte dagli artigli d'oro, film
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Le nipote del prete, film
2,30 Agostino, film

CANALE 5 TELE 2000

12 — Bis, gioco a premi
12,30 Il pranzo è servito, gioco a premi
13 — Cartoni animati
13,30 Aspettando il domani, teleromanzo
14 — Sentieri, teleromanzo
15 — [illegible] [illegible] de dottore, teleromanzo
16 — Doctors, teleromanzo
16,30 Alice, telefilm
17 — Cartoni animati
18,30 Hazzard, telefilm
19,30 Galactica, telefilm
20,30 Flamingo Road, telefilm
21,30 Vola la voce, spettacolo con Pippo Baudo e Claudio Cecchetto
23,30 Campionato di basket professionisti Usa-Nba

ANTENNE 2

12,[illegible] A2 première édition du journal
13,35 Magazine régional de [illegible]
13,50 Feuilleton: Les [illegible] des années folles
15 — Terreur au [illegible] étage, téléfilm
16,05 Un temps pour tout
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales [illegible] Fr 3
19,45 Formation politique: [illegible]
20 — Journal de l'A2 [illegible] édition
20,35 Platine bleue
21,40 Les enfants du rock
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

15,05 Point de mire
15,15 Vision 2
17,05 4, 5, 6, 7... [illegible]
17,20 Sport Billy
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — La fête de l'horloger
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Temps présent
21,10 L'amour des femmes
22,45 Téléjournal

Nacque nel 1957 l'amicizia fra Savoia, Vallese e Valle d'Aosta

Compie 25 anni il Triangle che affratella tre regioni

L'anniversario in occasione del Comptoir di Martigny - I motivi di [illegible] libera [illegible]e

Victor Dupuis (Martigny), Albert Diemoz (Aosta) e Paul Payot (Chamonix), fondatori del Triangle

MARTIGNY — Si è celebrato ufficialmente a Martigny, alla presenza delle delegazioni di Valle d'Aosta, Chamonix (Savoia) e Martigny (Vallese), nella prestigiosa sede della «Fondation Pierre Gianadda», il 25° anniversario del «Triangle de l'Amitié», in occasione della [illegible] edizione del «Comptoir», la Fiera del Valais.

Esistono senza dubbio tra Aosta, Martigny e Chamonix, località di frontiera, legami [illegible] naturali, cementati [illegible] storia di questi paesi alpini e che si sono concretizzati in un'associazione dal nome significativo: «Triangle de l'Amitié».

Nell'ottobre del 1957, a Orsières, grazie all'ospitalità di Edmond Joris, fu fondata l'associazione dai membri fondatori e presidenti Albert Diemoz per [illegible] Valle d'Aosta, Victor Dupuis per Martigny e Paul Payot per Chamonix. A questa riunione, ogni anno ne seguono altre, alternativamente nei tre capoluoghi delle regioni, per mettere a punto i metodi per perseguire [illegible] principali finalità del «Triangle de l'Amitié»: lavorare insieme per difendere il patrimonio comune, che è il territorio, e le identità culturali, confortate dalla stessa lingua materna: il francese; sollecitare il confronto sui temi del turismo, per migliorare la qualità della vita della gente delle tre regioni.

La conseguenza logica è la rivendicazione per il [illegible] prensorio Valle d'Aosta, Vallais e Savoie [illegible] collegamenti tali da facilitare incontri e scambi in tutti i campi e a tutti i livelli. L'apertura di vie di comunicazione, quali i trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco, l'allargamento delle strade di collegamento con i tunnel e i valichi alpini, hanno permesso e [illegible] gli scambi in tutti i settori: culturale, economico, [illegible]merciale, artistico, folcloristi[illegible] e soprattutto scambi più intensi nel turistico, il settore portante di tutta l'economia di queste regioni alpine.

Il 20° anniversario fu celebrato a Aosta nel '77 e in quell'occasione la Valle chiese un aiuto alle [illegible] amiche di Martigny e Chamonix per conservare la lingua francese e il «patois».

In questi ultimi anni si sono intensificati i rapporti tra le tre regioni: concorsi scolastici, gare sportive, esposizioni d'arte, scambi di [illegible] tra l'Académie de Saint Anselme e la Société d'Histoire du Valais romand, la Confrerie [illegible] la Grolla e l'Ordre [illegible] la Channe celebrano il Traingle nei [illegible] «chapitres» gastronomici, incontri [illegible] giornalisti e riunioni d'informazione per le guide alpine per il salvataggio in montagna, incontri tra arti[illegible], allevatori e agricoltori delle tre regioni.

Numerose, dunque, le [illegible]ziative già realizzate, ma parecchie sono le idee che attendono di essere concretizzate. I Giochi dell'amicizia, il Tour du Mont Blanc, la Fiera [illegible] Sant'Orso, la Fête [illegible] Rho[illegible] chamoniarde, il Comptoir di Martigny, sono ormai dei rendez-vous per [illegible] abitanti delle tre regioni.

Ornella Pizzoli

Polemiche, suggerimenti, proposte sul documento comunale

Cogne, il piano regolatore [illegible] le seconde case?

Il sindaco: «Invito i cogneins a non vendere le loro proprietà»

COGNE — Il piano regolatore generale di Cogne, dopo 12 anni di preparazione, è stato adottato all'unanimità [illegible] Consiglio comunale il 14 marzo dello scorso anno. Ora sta percorrendo il normale iter burocratico per l'approvazione definitiva, e se i vari organi [illegible] controllo non dovessero fare osservazioni negative, il piano entrebbe in vigore entro il 28 giugno 1983.

«Gli obiettivi principali per cui abbiamo scelto questo tipo [illegible] piano — dice il sindaco, Osvaldo Ruffier — sono stati quelli [illegible] avere a Cogne un'economia mista: basso indice volumetrico in zone edificabili, contenute per invogliare la ristrutturazione del centro storico e frenare [illegible] massimo gli attuali ritmi di speculazione edilizia».

Il piano prevede un 25 per cento minimo di licenze destinate ad alberghi, un aumento [illegible] posti letto per ogni decennio di attuazione, di [illegible] il 50 per cento costituito da [illegible] costruzioni e il rimanente [illegible] ristrutturazioni, [illegible] struzioni di nuovi parcheggi, strade, zone sportive, skilift e altri interventi.

Ma i [illegible] aspetti che hanno sollevato le discussioni più vivaci [illegible] la tangenziale Sud, prevista in un angolo dei prati di St. Orso (posti sotto vincolo), con relativi parcheggi [illegible] nella [illegible] che la separano dal [illegible] e il tipo di urbanizzazione scelto: licenze edilizie singole per 3700 abitanti e piani [illegible] lottizzazione per 2000 abitanti.

«L'espansione urbanistica prevista è eccessiva e i piani di lottizzazione non favoriranno certo i piccoli capitali di Cogne — dice Silvio Guichardaz, [illegible] dei maggiori impresari edili del paese —, a meno che, come già [illegible] suggerito in passato, non si crei una forte società immobiliare [illegible] concentri i capitali necessari per far fronte a grosse operazioni. Infatti, il valore commerciale per l'acquisto [illegible] un lotto, qualora [illegible] venisse edificato dai proprietari, si aggira intorno ai [illegible] milioni. Va [illegible] se che in un paese turistico come Cogne, dove il mercato della seconda casa ha [illegible] domanda molto alta, se l'offerta non è garantita dai costruttori locali, saranno certamente le società esterne a colmare i vuoti con operazioni speculative [illegible] più vaste delle attuali. Del resto, ciò [illegible] è già verificato [illegible] passato».

A molti sembra dunque improbabile che il piano [illegible] invertire una tendenza di mercato che favorisce [illegible] nascita [illegible] seconde case.

«Certo non posso cambiare la mentalità della gente — dice ancora il sindaco — tuttavia invito i "cogneins" a non vendere [illegible] loro proprietà, soprattutto a gente di fuori, e se il piano regolatore [illegible] dimostrasse inefficace a frenare gli attuali ritmi spe[illegible]tivi, userò tutte le armi legali in mio possesso per evitare questo fenomeno. Se fosse necessario, non avrei dubbi a portare al[illegible] varianti al piano».

Altre osservazioni [illegible] al piano da «cogneins» e villeggianti riguarda [illegible] costruzione della tangenziale [illegible]. C'è chi [illegible] di abolirla, chi invece di studiare la possibilità di realizzarla interrata, insieme con i garages, per salvaguardare l'ambiente.

«Il piano — dicono i firmatari di una [illegible] [illegible] osservazio[illegible] presentate mesi or [illegible] in Comune — concepito 12 anni fa è abbastanza superato ed è un po' carente per quanto riguarda la programmazione economica del paese. Mancano indirizzi precisi. Il documento, fatto per regolamentare l'utilizzo del territorio di un paese prevalentemente turistico, non prevede come attuare, per esempio, il collegamento Pila-Cogne attraverso l'esistente galleria del Drinc, [illegible] che valorizzerebbe il paese, aumentando notevolmente l'attuale "domaine skiable"».

Altri [illegible] si lamentano perché [illegible] zona sportiva è troppo esigua e non si è previsto, realizzando le [illegible] tangenziali esterne, di chiudere definitivamente al traffico il centro del paese.

Questo piano regolatore, atteso per molto tempo e forse con troppo ottimismo, sem[illegible] lasciare insoddisfatti molti in paese. Tuttavia, come afferma l'amministrazione comunale, se proprio si dimostrasse vulnerabile o inefficace in alcuni suoi aspetti, si potranno sempre apportare varianti correttive durante la sua attuazione.

Renata Gerard

Un volume-ricordo pubblicato dai giovani del 107° [illegible]

[illegible] e [illegible] la naja da allievo ufficiale Smalp

Vi [illegible] i grandi e le reclute - Episodi e terminologia [illegible] caserma

AOSTA — «Uffa! Che noia sta naja». Lo pensano in molti, dentro e fuori delle [illegible]mie, e [illegible] convinzione resta anche in coloro che, con il congedo in [illegible] possono gridare «è finita» (i ricordi belli, legati alla gioventù, verranno più tardi...). Ma c'è chi riesce a fare dell'abitudine in grigioverde una parentesi da ricordare con un sorriso.

Gli allievi ufficiali del 107° [illegible] hanno raccolto la loro esperienza [illegible] cinque mesi, tanto occorre per la stelletta di «sten» (sottotenente), in un simpatico volume ciclostilato.

Nella storia c'è tutto, [illegible] vita alla Scuola militare alpina di Aosta, i personaggi grandi (il generale, il colonnello, il capitano, la «max») e piccoli (le reclute, naturalmente e i «figli»), le punizioni, [illegible] terminologia della caserma: «La vostra vecchia vi scrive [illegible] rompipalle», «Mulo e pensa alla stecca», «Viene a prenderti il baffo», «Non fare imboscato».

E poi il giorno dell'iniziazione, la [illegible] licenza, l'iniziazione al poligono di tiro, il pensiero alla moglie o alla fidanzata lontana che «dovrebbe» aspettare, gli scarponi che piagano i piedi, le imprecazioni inventate sotto la fatica della marcia.

Perché tutto questo, raccolto in [illegible] libro? L'editoriale lo spiega [illegible]: «Per [illegible] una terminologia tipica della Smalp, il numero unico è l'oc[illegible] di un ripensamento sull'attività [illegible] di noi. Già questo basterebbe perché chiunque abbia la fortuna di fare la Smalp da Auc, ben pre[illegible] copisca quanto sia fondamentale rimanere critici (in senso positivo) [illegible] quello che si fa e si è».

Il volume è introdotto dall'intervento del generale Lai[illegible] Cappelletti, comandante della Scuola Alpina di Aosta, una premessa benaugurante per gli ufficiali che, lasciato il castello Cantore, saranno assegnati ai rispettivi reparti con compiti di addestramento e comando.

Nelle altre pagine c'è lo specchio (tra l'ironico e il compassato) di cinque mesi di corso, con la presentazione finale di tutti i plotoni e [illegible] breve quanto spiritosa carta d'identità di tutti gli allievi.

Una raccolta piacevole, illustrata [illegible] cartoonist friulano Alessandro d'Osualdo (l'inventore [illegible] fumetto Tarvos) che sarà per sempre cara alle [illegible] reclute del «Centosette», quando potranno [illegible] ricordare [illegible] «[illegible] trovato lungo (ma [illegible] troppo) sotto le grinfie della Smalp». In fondo, solo [illegible] giorni complessivi di punizione (media di 31 giorni a testa): qualcosa in più di 7 anni e 11 mesi. **d. cr.**

Saint Vincent — I carabinieri di Saint Vincent hanno arrestato ieri mattina a Valtournenche, dove lavorava in un cantiere edile, un disertore di 19 anni, Franco Barone, originario di Campobasso, ma residente nella provincia di Firenze. Il giovane aveva abbandonato la caserma a Padova, dov'era di leva. Dopo l'arresto è stato trasferito al carcere militare di Peschiera.

«Jeudi jeunes gens» sulla rete [illegible]

Umori e opinioni dei giovani [illegible] tv

AOSTA — [illegible] era parlato di «Jeudi jeunes gens», su queste pagine, durante la sua lavorazione in estate. Ora il programma è pronto e la sede regionale della Terza rete tv lo manda in onda stasera alle 18,30.

Il titolo dice l'essenziale rispetto alle intenzioni e alle finalità del lavoro realizzato da Giulio Cappa e da Maria Pia Simonelli. Programma sui giovani e per i giovani.

Trasmesso ogni giovedì per sette settimane, «Jeudi jeunes gens» analizza infatti gli umori, le attività e le opinioni di una fascia d'età che va dai 15 ai 27 anni. Introdotto da una originale sigla musicale (la composizione [illegible] briosa e gradevole è del gruppo «Phot'O»), è suddiviso a grandi linee per argomenti, intorno a cui è permesso più o meno divagare. In [illegible], l'atteggiamento dei curatori e il punto di vista della macchina [illegible] [illegible] tendono ad essere neutrali, lasciando agli spettatori un eventuale giudizio sui fenomeni analizzati (politica, sovrannaturale, lavoro, amore ecc.).

La puntata [illegible] questa [illegible] che si muove intorno al tema della moda, è suddivisa in due parti: nella prima, [illegible] [illegible] parla [illegible] suo rapporto [illegible] la moda durante alcuni momenti [illegible] sua esistenza quotidiana (una sorta di teatro-inchiesta); nella seconda, lo sguardo è rivolto al parrucchiere e si intervistano alcune persone in attesa. **l. b.**

Destinato alla compagnia Trastevere

Il capitano Finelli trasferito da Aosta

Era comandante la compagnia [illegible] carabinieri

Il cap. Luigi Finelli

AOSTA — Il comandante la Compagnia carabinieri [illegible] Aosta, capitano Luigi Finelli, lascerà la città in questi giorni. E' stato infatti chiamato a co[illegible] la compagnia Roma-Trastevere nella capitale. Per ora non si sa ancora [illegible] prenderà il suo posto. Secon[illegible] indiscrezioni, [illegible] non confermate dalle autorità, sarebbe un capitano proveniente da Torino.

Luigi Finelli, nato a Melfi (Potenza), 31 anni or sono, ha frequentato l'Accademia Militare di Modena e poi la Scuola d'applicazione [illegible] [illegible]ma, proprio nella [illegible] dove ora comanderà la compagnia di Trastevere.

Superato il co[illegible] fu chiamato a Chieti nel Battaglione allievi carabinieri come tenente istruttore. Il 31 dicembre [illegible] 1977, a soli 28 anni, [illegible] promosso capitano e giunse alla tenenza [illegible] Saint-Vincent, che comandò sino all'aprile del 1979.

Venne trasferito ad [illegible] a comandare la compagnia [illegible]rabinieri, al posto del cap. [illegible] Galliitelli, chiamato a Genova a dirigere la compa[illegible] della zona del porto. Il capitano Finelli per un certo periodo [illegible] anche il Gruppo, in attesa dell'arrivo del colonnello.

La [illegible] esperienza di comando [illegible] Valle d'Aosta è stata dunque completa. Ora dovrà affrontare il servizio in una zona «calda» di Roma. Personaggio caratteristico, dal portamento fiero, il capitano Finelli è ricordato per la sua serietà sul lavoro e anche per la sua passione per la motocicletta. **e. m.**

Podismo — Pubblicate le classifiche finali del Campionato italiano di corsa in montagna, eccellente posizione della Libertas Challand, [illegible]un[illegible] 17° su 120 società.

Comincia un [illegible] [illegible] ad Aosta

Troppa [illegible] pochi desiderano diventare [illegible]

AOSTA — Sono aperte le iscrizioni al [illegible] arbitrale, indetto dal Comitato valdo[illegible] della Federazione calcio: le lezioni teorico-pratiche cominceranno il [illegible] ottobre. Le adesioni all'iniziativa devono essere indirizzate presso la sede aostana di via Xavier de Maistre (telefono 0165-40695), oppure telefonando a Châtillon (0166-61162).

Il corso, la cui durata è prevista in sei settimane, per complessive 12 lezioni, è gratuito. Vi [illegible] partecipare maschi e femmine in età compresa tra i 16 e i 35 anni. I partecipanti che supereranno gli esami finali di idoneità diven[illegible] [illegible] effettivi e riceveranno una tessera per [illegible] gratuitamente in tutti gli stadi calcistici del territorio nazionale.

[illegible] [illegible] saranno svolte dal responsabile arbitro Pietro Martinet, dal delegato tecnico Marco Conchatre e [illegible] presidente del settore [illegible] Piccolo. I dirigenti fanno appello a tutti coloro che desiderano intraprendere una carriera sportiva (per dirigere una gara [illegible] [illegible] [illegible] preparati atleticamente) che è indispensabile per il calcio valdostano. Senza arbitri non si giocano partite. [illegible] [illegible] [illegible] quelle che devono [illegible] ritardate, oppure rinviate, perché manca la «giacchetta nera», anche se [illegible] spesso si sopperisce [illegible] anticipo a que[illegible] difficoltà chiedendo l'intervento di direttori [illegible] gara provenienti dal Piemonte.

Da questo corso i responsabili del settore si attendono una partecipazione soddisfa[illegible]cente, [illegible] superiore a quello, [illegible] numero [illegible] iscritti irrisorio, dello scorso anno. Non è facile però scegliere [illegible] fare l'arbitro, un personaggio [illegible] [illegible] poco cautelato. Non è un ruolo facile e ogni errore (è umano sbagliare) è sottolineato dal pubblico senza scampo, spesso con insulti o peggio.

Ci si lamenta che pochi ragazzi seguono la carriera arbitrale nella nostra regione, ma [illegible] [illegible] fatto qualcosa di concreto per aiutarli quando sono [illegible] campo di gara? E' necessario che le forze dell'ordine tutelino con la loro presenza l'incolumità delle «giacchette nere», altrimenti troppe partite rischiano [illegible] essere falsate dal costante timore di soprusi e violenze.

Più rispetto per gli arbitri, anche più controllo [illegible] loro operato [illegible] tutti si rivelano capaci, e severità [illegible] i calciatori che spesso, col gioco violento e con plateali [illegible] ciamenti e cadute, alzano la parte malsana della tifoseria.

Carlo Gobbo

Tennis — Il campione valdostano Stefano Torrione ha vinto ad Ivrea la finale del singolare della «Coppa Minotti». L'aostano Riccardi ha vinto la finale dell'Under 16, mentre nel doppio e doppio misto Torrione si è piazzato secondo, rispettivamente [illegible] coppia con Nitri e con Fea.

Aosta — Partono domani per Roma gli atl[illegible] del secondo turno che partecipano [illegible] finale [illegible] Giochi della [illegible]ventù. Sono circa [illegible] atleti, [illegible] categoria allievi, che gareggeranno [illegible] atletica leggera, ginnastica artistica, ritmi[illegible] pattinaggio a rotelle.

Da St-Vincent 9 milioni contro il [illegible]

SAINT-VINCENT — Il [illegible]daco Mario Page e il presidente dell'Azienda di [illegible] e turismo di Saint-Vincent, Emilio Treves, si [illegible] [illegible] alla sede [illegible] Comitato Piemonte e Valle d'Aosta, di cui è presidente [illegible] signora Allegra Agnelli, e dell'Associazione italiana ricerca contro il cancro, per consegnare la [illegible] di lire 9 milioni 200 mila.

Di tale cifra, cinque milioni sono stati deliberati [illegible] Comune, mentre la rimanenza è [illegible] [illegible] festa benefica organizzata dall'Azienda e dal «Cenacolo Italo Mus» il 3 settembre [illegible] al Palazzetto [illegible] sport, per la quale tutti gli [illegible] locali avevano offerto opere. **(r. c. d.)**

I cantanti, conosciuti in tutto il mondo, in un recital al «Giacosa» domani alle 21

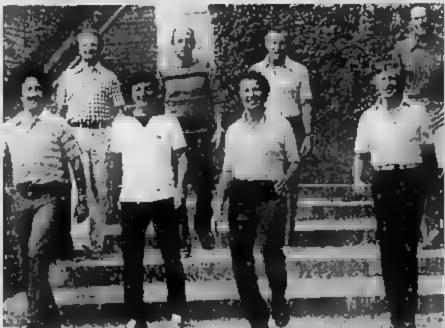
Aosta, l'addio dei Compagnons de la chanson decisi a sciogliere il gruppo dopo 35 anni

AOSTA — «Les compagnons de [illegible] chanson» cante[illegible] domani, alle 21, al Teatro Giacosa. Il concerto fa parte dell'ultima tournée che il celebre gruppo musicale francese sta effettuando prima del suo definitivo scioglimento, a 35 anni dall'inizio di [illegible] intensa carriera artistica, costellata da innumerevoli e prestigiosi successi [illegible] cabarets, nei teatri e nelle sale da concerto di tutto il mondo.

[illegible] recital apre la stagione culturale francofona, organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, e vedrà impegnati gli otto arti[illegible] in [illegible] spettacolo riassuntivo della loro vicenda artistica, basato su [illegible] trentina di grandi successi internazionali [illegible] ieri e di oggi, che rimangono tra le cose più intense dell'ultima stagione della [illegible]ne francese, capaci al tempo stesso di colpire [illegible] pubblico raffinato e raggiungere un notevole successo popolare.

«Scoperti» nel 1947 da [illegible] Piaf, che [illegible] soprannominò «Les compagnons de la chanson», nonostante vari avvicendamenti e la scomparsa [illegible] [illegible] componente del gruppo, «Les compagnons» (Michel Cassez, Jean-Louis Jaubert, Jo Frachon, Hubert Lancelot, Gérard Sabbat, Fred e René Mella e Jean-Pierre Calvet) continuano a caratterizzare di fronte al pubblico internazionale l'epoca d'oro della canzone francese alla quale, del resto, il pubblico aostano era stato intro[illegible] dal concerto dei Frères Jacques lo scorso anno.

Segnato [illegible] [illegible] tradizione che si rinnova, il repertorio dei «Compagnons de la chanson» si esprime in tutta la sua vitalità, il suo inimitabile brio e la sua attenzione alle tematiche del nostro tempo, come testimonianza che diventa opera d'arte, e documento di costume che [illegible] diventa strumento di storia.

Emanuela Lagnier

Les Compagnons de la chanson daranno [illegible] Aosta l'addio [illegible] [illegible] lunga carriera artistica

Intervista al nuovo presidente dello Iacp, Claudio Caron

Disponibili [illegible] 150 [illegible] alloggi popolari

Molto presto [illegible] Comune di Asti individuerà le [illegible] destinare all'edificazione

ASTI — Negli anni più neri della crisi edilizia ha offerto [illegible] centinaia [illegible] famiglie l'unica alternativa [illegible] prezzi proibitivi del libero mercato. Ora che [illegible] «fame» di abitazio[illegible] si è fatta [illegible] più pressante e in città su [illegible] inquilini pesa l'incubo dello [illegible], per l'Istituto autonomo case popolari si moltiplicano compiti e problemi.

[illegible] le prossime settimane ci sono scadenze importanti. Entro ottobre, con l'individuazione delle [illegible] da parte del Comune, prenderà il via un [illegible] programma di costruzioni.

Intanto ogni giorno negli uffici di corso Einaudi si possono toccare con mano le dimensioni del problema affrontati alla ricerca di una abitazione, assegnatari alle prese con i ritocchi dell'equo canone e gli aumenti delle spese di gestione, episodi della «guerra dei poveri» che oppone gli abusivi a chi chiede il riconoscimento del proprio diritto.

Claudio Caron, che da poche settimane ha assunto la presidenza, illustra i programmi costruttivi dell'Istituto. Per chi è inserito nelle lunghe liste [illegible] chi ha diritto a una assegnazione (500, 600 nuove domande ad ogni nuovo bando) ottenere subito una casa resterà ancora una speranza.

«Con l'individuazione delle aree — spiega Caron — prenderà il via un nuovo programma che nel giro di tre anni dovrebbe rendere disponibili 150 alloggi. Nel frattempo l'Istituto è impegnato a completare le abitazioni che a causa del fallimento della ditta Capussa sono state bloccate, un centinaio di alloggi che occorre riappaltare e completare».

Se per le nuove costruzioni occorrerà molto tempo, un diverso intervento nella parte antica della città potrebbe contribuire ad accelerare i tempi del recupero [illegible] importante patrimonio edilizio su cui più preme la speculazione immobiliare. *«Finora lo Iacp ha operato solo come ente appaltatore per conto dell'amministrazione comunale* — spiega Caron —. *La possibilità invece di intervenire direttamente nel recupero degli stabili del centro storico potrebbe dare risultati positivi».*

Esistono già esempi significativi di progetti di restauro che hanno ottenuto buoni risultati. *«E' il caso del "Lina Borgo", un grande immobile di [illegible] Cavallotti che sarà ultimato nel giro di sei mesi* — dice Caron —. *Un recupero totale che anche dal punto di vista tecnico ha rappresentato un successo».*

E' in discussione una ristrutturazione complessiva dei compiti dello Iacp: *«L'Istituto dovrebbe trasformarsi in una "Azienda per fare case"* — sostiene Caron — *in grado di eseguire moderne tipologie costruttive, liberato dall'onere di una serie di attività amministrative e di assistenza che spettano invece all'ente locale».*

Una scadenza importante per migliaia di assegnatari è l'introduzione del [illegible] [illegible] diviso per fasce di reddito che la Regione si prepara a emanare. E' un provvedimento che, dopo anni di polemiche violente, dovrebbe favorire la soluzione dei problemi di gestione e di rapporti [illegible] gli assegnatari. La morosità nei quartieri dello Iacp è ancora elevata. Nei giorni scorsi l'Istituto ha fatto eseguire gli sfratti [illegible] due alloggi occupati abusivamente. *«Non ammetteremo più situazioni [illegible] questo tipo* — spiega Caron — *si tratta [illegible] prevaricazioni».*

Domenico Quirico

Albergo per anziani sorgerà a Quaranti

QUARANTI — Il paese avrà una casa-albergo per anziani: l'iniziativa è del Comune che ristrutturerà l'ex asilo nido con contributi regionali.

In un periodo in cui i Comuni si lamentano per la «stretta» finan[illegible], come può un paese di 250 abitanti pensare di attuare questo progetto? «Può sembrare strano che Quaranti voglia una struttura per gli anziani, specie quando a pochi chilometri si trova la casa di riposo di Mombaruzzo — spiega il sindaco Mea Cavallero — ma è appunto questo il problema: per un anziano, essere sradicato [illegible] suo paese e inserito in questi grandi complessi, costretto a vivere con persone che non conosce, è spesso un dramma».

L'idea degli amministratori di Quaranti è questa: ristrutturare un edificio che possa accogliere, specie d'inverno, gli anziani, che rimarrebbero così nel proprio paese a contatto con persone che conoscono sin dall'infanzia. «Non vogliamo fare nulla di faraonico — precisa Cavallero — al massimo una quindicina di posti. Deve essere più che altro un centro di incontro; inoltre oggi con le pensioni a 200.000 lire al mese, nella brutta stagione o si paga il riscaldamento o si mangia. Con il centro, invece, questa alternativa non esisterà».

[illegible] paese l'iniziativa è stata accolta con molto favore, in quanto il 60 per [illegible] della popolazione ha oltre 50 anni e molti sono celibi o vedovi che avrebbero bisogno di una struttura sociale. Si attende ora il termine dell'iter burocratico per l'acquisizione da parte del Comune dell'edificio che [illegible] la casa-albergo; poi si inizieranno i lavori di restauro.

g. la.

Portale rubato a Montemagno

MONTEMAGNO — Insolito furto [illegible] danni della chiesa Santa Trinità. Il parroco don Cesare Rocco ha denunciato ai carabinieri che i ladri nella notte tra lunedì e martedì scorso hanno rubato il portone in legno stile barocco piemontese del 1600.

Nessuno in paese si è accorto del furto evidentemente commesso dai ladri su ordinazione. I ladri hanno forzato la serratura, poi hanno sollevato le pesanti porte caricandole su un furgone.

Le lezioni rinviate di 15 giorni

Pochi insegnanti per le «150 ore»

I corsi sono [illegible] (con [illegible] iscritti), ma vi sono professori soltanto per quattro - Proteste

ASTI — Sono in pericolo i corsi delle «150 ore», la scuola riservata ai lavoratori che vogliono conseguire il diploma di licenza media. Le lezioni avrebbero dovuto iniziare martedì, [illegible] a [illegible] della mancanza di insegnanti, l'avvio dei corsi è stato, come prevede la legge, rinviato di quindici giorni. Non ci sono però garanzie che anche per questa data la situazione si sia risolta e i corsi possano davvero iniziare.

I tre segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil (Amerio, Pero e Valpreda) hanno inviato un telegramma al ministro della Pubblica Istruzione Bodrato perché intervenga per trovare rapidamente una soluzione. Quest'anno il numero delle iscrizioni è stato particolarmente elevato, oltre 600, ed erano stati organizzati 26 corsi che dovrebbero tenersi per quattro [illegible] alla settimana. Sono disponibili però insegnanti solo per quattro corsi. Infatti una legge vieta di assumere i supplenti (una quindicina) necessari per coprire tutte le cattedre.

Il sindacato ha chiesto al provveditore di autorizzare l'inizio delle lezioni di lingua straniera e di matematica per cui sono già disponibili gli insegnanti rinviando solo quelle di lettere. [illegible] il provveditorato non ha accolto la richiesta e ha sollecitato ripetutamente il ministero ad autorizzare l'assunzione del personale mancante.

Venerdì è già fissata una riunione dei sindacalisti delle tre confederazioni per discutere il problema. «L'alto numero di domande di iscrizione — sostengono i responsabili di Cgil, Cisl e Uil — è la prova evidente di un bisogno reale che non può essere disatteso, tanto più che il diritto ai corsi specifici per gli adulti è sancito dalla legge».

d. q.

L'ondata di maltempo non ha però rovinato i grappoli

Pioggia e allagamenti [illegible] la vendemmia

Secondo i primi calcoli, il raccolto quest'anno è superiore del 20 per cento rispetto a quello del 1981 - Quotazioni sui mercati

ASTI — Nella notte tra martedì e ieri la pioggia è caduta per alcune ore causando una serie di allagamenti di strade [illegible] fondo valle, campi, prati.

Ieri mattina, verso le 10 le precipitazioni sono cessate e i viticoltori hanno potuto riprendere le operazioni vendemmiali [illegible] alle ultime battute. La pioggia ostacola solamente la raccolta, ma il prodotto è sano ovunque.

«E' stata positiva quest'anno la vendemmia, naturalmente nelle zone rimaste indenni dalla grandine — ha detto ieri il produttore Giovanni Beccaris, commentando [illegible] nella sala contrattazioni della Camera [illegible] Commercio con altri viticoltori i risultati della campagna vendemmiale —. *Si avranno ottime barbere e così si può dire per le altre qualità».*

Su una superficie complessiva di 27 mila ettari l'uva raccolta è stata nel 1981 di 1.555.000 quintali pari a 1.082.000 di vino. Il settanta per cento barbera, il dodici per cento moscato, la rimanenza suddivisa fra freisa, dolcetto, grignolino, malvasia.

Secondo i primi calcoli quest'anno la produzione di uva è superiore del venti per cento.

Ecco le quotazioni di ieri sui mercati:

ASTI: barbera comune 4274 lire il miriagrammo, grignolino 6070.

CASTAGNOLE MONFERRATO: barbera comune [illegible].

MONCALVO: barbera comune 3800 lire; uvaggio 4810.

MONTECHIARO: barbera [illegible] 4573, freisa 4875, uvaggio 4810.

NIZZA: barbera doc 4705, moscato doc 14.063.

SAN DAMIANO: barbera doc 4846.

v. ma.

Incidenti a catena due anni fa per una forte gelata

Oggi a giudizio 4 imprenditori [illegible] sparsero [illegible]

ASTI — I rappresentanti di quattro ditte appaltatrici di lavori stradali compariranno stamane davanti al pretore accusati di inadempienza contrattuale.

Sono: Francesco Beccaris, titolare della ditta «Salgel» di Casale Monferrato; Luigi Stella di Monforte d'Alba della Gam; Giuseppe Ivaldi di Acqui Terme della «Allastrade» di Acqui e Luigi Mossolio della «Ama» di [illegible] d'Asti.

I fatti risalgono all'inverno di due anni fa: le ditte in questione avevano l'appalto, per conto dell'Anas, della manutenzione stradale durante il periodo invernale. Avevano il compito di cospargere sabbia e sale [illegible] tratti maggiormente ghiacciati per impedire il rischio di incidenti.

[illegible] dicembre del 1980 il freddo intenso causò un'eccezionale gelata in tutto l'Astigiano. In lunghi tratti [illegible] Asti-Isola e della Asti-Alba si formò una spessa e pericolosissima lastra di ghiaccio.

Per il giorno festivo il traffico fu particolarmente intenso. In poche ore quel giorno si registrarono un centinaio di tamponamenti e incidenti a catena con un pesante bilancio di feriti e di ingenti danni agli automezzi.

Per molte ore furono mobilitate tutte le autoambulanze disponibili e i mezzi di soccorso stradale. All'Anas arrivarono [illegible] telefonate [illegible] protesta da parte di autom[illegible] [illegible] in difficoltà per il fondo ghiacciato delle strade.

[illegible] polizia stradale accertò che le quattro ditte appaltatrici non avevano provveduto a cospargere di sale e di sabbia le strade secondo quanto prevedeva il contratto con l'Anas.

v. ma.

Arrestato per furto

MONTECHIARO — Un ex artigiano del ferro, Walter Ferraris, 35 anni, residente sino a qualche tempo fa in via Maifredo 56, è stato arrestato la notte scorsa dai carabinieri di Asti. Stava [illegible] di [illegible] bare da una «Alfetta».

TACCUINO

ASTI

LUX: [illegible] (1982, azione)
POLITEAMA: Porca vacca, di P. F. Campanile, con Pozzetto, Antonelli (1982, commedia).
SPLENDOR: La [illegible] reporter (1982, [illegible]).
VITTORIA: Una commedia sexy in una notte di mezza estate, di W. Allen, con W. Allen e Mia Farrow (1982, commedia).

CANELLI

[illegible]: riposo.
RAGNO D'ORO: Il padrone e l'[illegible], Pozzetto (1982, commedia).

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: Le ragazze pon pon (1982, luce rossa).
LUX: riposo.
SOCIALE: U-Boot 96 (1982, guerra).
VERDI: Non entrate in quella casa (1982, horror).

SAN DAMIANO

LUX: riposo.
SPLENDOR: Incontri ravvicinati del terzo tipo, Spielberg (1980, fantascienza).
CRISTALLO: chiuso.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Moderna, via Cavour 90.
Canelli: [illegible], via XX Settembre 1.
Moncalvo: Coliselli, via Gravello 17.
Nizza: Dova, via Pio Corsi 44.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.282 - 50.324; Canelli e Nizza Monferrato [illegible] [illegible] [illegible]. Ufficio Pubblicità [illegible] Publikompass 32 282.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti [illegible], Nizza 721 921, Canelli [illegible], Monastero Bormida [illegible], Rocca d'Arazzo 608 [illegible], Calliano 928 444, Montechiaro [illegible], San Damiano 975 910, Castagnole [illegible], Villafranca [illegible], Cocconato [illegible], Montemagno 63 263, Castelnuovo Don Bosco 987 6468, Villanova 94 555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53 345, Carabinieri (pronto intervento) 21 21 21, Polizia 113 oppure 21 66 21, Polizia stradale 21 20 56, Vigili del fuoco 21 22 22, Vigili Asti [illegible], Taxi stazione ferroviaria 32 777, piazza Alfieri 52 605.

Potrebbero essere utilizzati come magazzino

Sono in vendita i capannoni dell'ex Music Palace Dusino

DUSINO SAN MICHELE — E' stata messa in vendita, in questi giorni, l'area attrezzata della «Dusino Doks», l'impianto industriale, da tempo inutilizzato, che sorge lungo la statale Asti-Torino che fu sede, alcuni anni orsono, della discoteca «Music Palace».

Dopo una serie di incendi che devastarono il locale, si discusse della possibile riconversione delle strutture in azienda metalmeccanica. Sfumata quest'eventualità, la primavera scorsa aveva preso consistenza, [illegible] pure [illegible] via ufficiosa, l'ipotesi che nei vasti capannoni [illegible] per trovare posto un'impresa di magazzinaggio di materiale tessile per conto di una nota azienda già operante in provincia di Asti.

La notizia della vendita tronca oggi qualunque congettura. Da segnalare inoltre che fra il titolare dell'impianto, l'ingegnere torinese Marino Versari e l'amministrazione comunale di Dusino, è in corso [illegible] un anno circa una causa legale, relativa al pagamento degli oneri di urbanizzazione, per la quale c'è stato anche il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale.

L. b.

Si inaugura Centro Studi a Canelli

CANELLI — Sarà inaugurato domenica mattina il Cesmi (Centro Studi Marchesato [illegible] Incisa), un'associazione culturale sorta per l'iniziativa di un gruppo di appassionati [illegible] storia locale, insegnanti e studenti universitari. La presentazione ufficiale avverrà nel salone della Cassa di Risparmio in piazza Gancia.

Scopo della nuova associazione è il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale di tutta la vasta zona che era compresa sotto il Marchesato della famiglia Incisa. Questo territorio, partendo dalla provincia di Alessandria, attraverso la Valle Belbo e la zona a Sud del Tanaro, arriva fino in provincia di Cuneo.

«L'obiettivo principale — dicono al Centro — [illegible] quello di sensibilizzare l'opinione pubblica a tutti i livelli, per la salvaguardia e la valorizzazione, nelle forme più diverse, del patrimonio culturale nella sua più ampia eccezione».

(f. la.)

La tariffa aumenta del 14 per cento

Più cara l'acqua per i monferrini

MONCALVO — Per gli oltre 50 Comuni assiepati serviti dall'Acquedotto del Monferrato, il costo dell'acqua aumenta del 14 per cento: quindi la tariffa aggiornata è di 560 lire per metro cubo. Lo scatto verrà conteggiato dal 13 luglio.

L'ultima parola sul [illegible] ora acqua» era stata presa, in quella data, dal Comitato provinciale prezzi di Torino, tenendo conto che la società distributrice proponeva una maggiorazione del venti per cento e il consorzio dei 54 Comuni aveva detto il tredici per [illegible] in più.

La decisione è stata ufficializzata durante l'assemblea generale del consorzio, tenutasi lunedì a Moncalvo. Nella stessa sede si è avuta pure conferma di uno studio tecnico avviato dal consorzio sui consumi dell'agricoltura, allo scopo di istituire una tariffa preferenziale a favore degli allevatori di bestiame. Appena i tecnici forniranno i dati, l'assemblea sarà chiamata a deliberare questo «sconto» speciale, che troverà compensazione nelle casse societarie [illegible] tariffe più elevate per le altre forme di contratto.

Nel [illegible] della seduta, il sindaco [illegible] Ponzano, Francesco Buonadonna, è stato eletto membro del Consiglio d'amministrazione del Consorzio [illegible] al posto del collega di Pontestura, Sergio Berra, deceduto.

g. pr.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO [illegible] Peugeot-Talbot - [illegible]

CALCIO - I commenti dopo la sconfitta con il Foligno

Questi «galletti» giocano bene però non riescono a far punti

ASTI — Gli avversari hanno ammesso che l'Asti è una buona squadra che sa giocare al calcio: Sacco, trainer dell'Imperia, ha riconosciuto *«che la formazione [illegible] Miliach può addirittura puntare in alto»*. Boranga, portiere del Foligno, ha dichiarato che *«avversari validi come i "galletti" non li avete ancora incontrati quest'anno»*. Il pubblico umbro ha applaudito sincero. Dopo il danno della sconfitta, ecco l'amarezza di dover constatare per bocca dei «nemici» che l'Asti perde, giocando bene.

I commenti, dopo le prime tre giornate [illegible] campionato, sono fermi su questo punto: il bel gioco non dà frutti concreti, ma solo lodi che non fanno classifica; le occasioni da rete non mancano, anzi, ma il pallone «danza» davanti ai pali avversari e rimbalza indietro come calamitato da una stregoneria maligna. La squadra, insomma, pur con qualche sbavatura, riesce a cucire la sua manovra con un filo logico, ma la graduatoria non si sblocca.

I giudizi sul clan astigiano sono pieni di sconforto. *«Un rigore inventato* — dice Miliach — *ci ha tolto la soddisfazione di un pari meritato; la squadra ha fatto il suo dovere, ha lottato, giocando sino in fondo la sua partita, ma abbiamo trovato sulla nostra strada un Boranga davvero bravo».*

Dopo i conti di Foligno che non quadrano, i «galletti» hanno ora quattro partite di fila, tutte belle per il nome e la tradizione degli avversari, per rompere l'accerchiamento della malasorte e rifare il trucco ad una classifica bugiarda: domenica scenderà al Comunale lo Spezia, poi il Casale, quindi al Moccagatta si giocherà il derby con l'Alessandria, prima di incontrare il Derthona in casa. Piatti robusti, quindi, per la fame di punti dei «galletti».

«Pensiamo — dice il direttore sportivo Nattino — *a cogliere un buon risultato con i liguri, prima di tutto».* Con tre partite di [illegible] quattro, tutte in casa, i dirigenti si augurano che anche l'appetito dei tifosi si rinforzi; lo «spettro» del settecento intimi contati con l'Imperia, svolazza ancora sugli spalti, rafforzando la convinzione che, se la squadra va piano, l'affluenza del pubblico corre svelta, ma all'indietro.

f. c.

Con Alessandria, Collegno e Aosta

La Perlino [illegible] [illegible] «Trofeo Piemonte»

ASTI — E' stata resa nota la composizione del girone finale del «Trofeo Piemonte» di basket. Quattro le formazioni semifinaliste: Perlino Asti, Unipol Alessandria, Collegno ed Aosta. Le prime due provengono dal girone A, Collegno e Aosta dal girone B. Gli spareggi per designare le due finaliste si giocheranno sabato 9 ottobre.

Questi gli accoppiamenti: Collegno-Perlino e Unipol-Aosta. Le vincenti giocheranno la finalissima domenica 10 alle ore 11. Alle ore 9,30 saranno in campo le due perdenti per l'assegnazione per il terzo posto. Le finali si giocheranno sul campo del Collegno. [illegible] passata edizione del Trofeo è stata vinta dall'Unipol Alessandria.

La fase finale della manifestazione è particolarmente interessante in quanto le quattro formazioni che vi prendono parte saranno avversarie nel prossimo campionato di serie C 2 che scatterà fra una settimana.

In particolare la Perlino reduce dalla sconfitta nel derby di domenica con i «cugini» dell'Astense, eliminati dal trofeo, incontrerà proprio nella prima giornata in trasferta il temibile quintetto dell'Aosta. Per questo motivo il tecnico degli «spumantieri», Guido Tassone, seguirà con attenzione la prova [illegible] valligiani.

f. c.

Corsi di tennis e pallavolo

ASTI — L'Uisp (Unione italiana sport popolare) di Asti organizza una serie di corsi di pallavolo per principianti e non, tennis e ginnastica formativa per adulti.

I corsi avranno inizio a novembre e dureranno sette mesi con frequenza bisettimanale. Saranno presenti istruttori Isef.

Per informazioni rivolgersi al Comitato Arci-Uisp in corso Alfieri 195; oppure telefonare al 33555 (dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 16,30 alle 19,30).

Con questa iniziativa l'Unione italiana sport popolare inizia ufficialmente l'attività 1982/83.

Gozzano battuto da Chiampo

ASTI — Per il quinto anno consecutivo il podista della Ferosino Ella, Pier Giorgio Chiampo, si è aggiudicato la corsa podistica Calea-Rossano-Calea precedendo di pochi secondi il favorito G[illegible].

I due erano [illegible] al comando della corsa dopo un paio di chilometri, procedendo poi [illegible] sino a poche centinaia di metri dalla striscione dell'arrivo.

A questo punto Chiampo ha allungato il passo cogliendo di sorpresa l'avversario che nei pochi metri a disposizione prima della linea d'arrivo non ha più avuto il tempo [illegible].

All'hotel Salera con inizio alle 18 [illegible] festa per i nostri lettori

Sabato i premi di «Scopri il tuo borgo» qual è stato il rione più riconosciuto?

Una targa d'argento, che riproduce il particolare fotografato, verrà assegnata al rettore del borgo che ha ricevuto più risposte esatte - La manifestazione si concluderà [illegible] sfilata di [illegible] della Conbipel

ASTI — Appuntamento d'obbligo per i vincitori del concorso *«Scopri il tuo borgo»* sabato 9 ottobre alle 18 all'hotel «Salera». Verranno consegnati i ricchi premi ai [illegible] che [illegible] la settimana scorsa sono [illegible] scelti dalla fortuna.

[illegible] più festeggiata [illegible] turalmente Franca [illegible], la giovane insegnante di San Damiano, che riceverà [illegible] chiavi della Fiat Panda [illegible]. Il secondo premio, la pelliccia della ditta Conbipel, è stato vinto da un'altra insegnante Armanda Follis di Calliano.

C'è tra i vincitori chi il proprio premio lo «consumerà» tutto l'anno: Enrica Carbone, infatti potrà consumare 365 tazzine di espresso all'Antico Caffè Ligure.

Ma alla cerimonia della premiazione sono invitati non soltanto i vincitori ma tutti i nostri lettori. Infatti è in programma anche una sfilata di moda in cui verranno presentati i capi della ditta Conbipel.

Ospiti d'onore anche i rettori dei diciassette borghi e paesi che hanno partecipato al Palio e che sono stati soggetto del concorso. Resta, infatti ancora da assegnare un premio [illegible] proprio a loro, una speciale targa di argento che riproduce il particolare fotografico. Sarà [illegible] buito al borgo più riconosciuto dai lettori. Cioè quello che è stato individuato dal maggior numero di tagliandi.

Due immagini colte da Piero De Marchis alla sfilata del Palio. La mostra è fino a domenica a Nizza

Un ultimo «segreto» è un simpatico modo per premiare quelli che sono stati i veri protagonisti [illegible] concorso che ha riscosso [illegible] enorme successo come testimoniano [illegible] tagliandi, in larga maggioranza con le risposte esatte, arrivati al giornale.

A impegnarsi in questo originale «viaggio» fotografico tra i particolari sconosciuti della città sono stati i lettori di tutte le età e non soltanto astigiani. Infatti tra i premiati ci [illegible] anche [illegible] abitanti dei paesi della provincia che hanno dimostrato di conoscere bene la storia e l'arte del capoluogo.

Fino a domenica intanto nelle sale di palazzo Crova nella via omonima i nicesi potranno ammirare le immagini del Palio '82 di [illegible] sono stati protagonisti poco fortunati. La mostra delle istantanee scattate [illegible] fotoreporter de «[illegible] Stampa» Piero De Marchis ripropone le sequenze più suggestive e spettacolari della sfilata e della corsa. E' una delle tante iniziative con cui *«La Stampa»* quest'anno ha voluto valorizzare il Palio di Asti.

d. q.

[illegible] sabato sera

NIZZA — Il gruppo «Amici della Musica» e l'amministrazione comunale ripropongono anche quest'anno il cartellone di musica lirica, un appuntamento ormai tradizionale dell'autunno nicese. Il programma prevede due spettacoli: il primo si terrà sabato prossimo con «Tosca» di Giacomo Puccini e l'ultimo il 23 con «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Entrambe le opere verranno presentate al Teatro Sociale.

Nizza per lungo tempo è [illegible] considerata la «capitale astigiana della musica lirica»: già agli inizi del secolo il palco del Teatro Sociale ospitava messe in scena di opere celebri e per molti anni nel dopoguerra [illegible] città è stata l'unico punto di riferimento per gli appassionati di questo tipo di musica astigiani e anche alessandrini.

Non ci sarà più [illegible] illustre nicese: Piero Francia, il baritono, scomparso alcuni mesi fa che aveva trovato a Nizza la sua città di adozione. Francia, negli ultimi anni, si era sempre preoccupato di portare a Nizza spettacoli e compagnie di valore. Per «Tosca» (fra gli interpreti principali Lorenza Canepa, Doro Antonioli e Enzo Sordello) già da alcuni giorni tutti i posti a sedere (7000 lire) sono esauriti.

(f. m.)

Tre rassegne cinematografiche di grande interesse

Ecco tante pellicole d'autore per gli spettatori di S. Damiano

Robert De Niro protagonista [illegible] film «Il cacciatore»

SAN DAMIANO — *Qualcuno ha definito San [illegible] una «capitale [illegible] cinema», tanta è l'attività [illegible] il suo Cineforum, di questo piccolo Comune astigiano noto più che altro per [illegible] industrie tessili, le sue innumerevoli frazioni e parrocchie.*

Anima [illegible] iniziative è don Antonio Cherio, [illegible] sacerdote coadiuvato da [illegible] gruppo di giovani sandamianesi, che ha organizzato anche quest'anno il ciclo di proiezioni cinematografiche (quindicesima edizione) curato [illegible] Cineircolo [illegible] Viacomm[illegible].

Ogni venerdì sera, al [illegible] ma Cristallo, saranno proiettati [illegible] film [illegible] più noti registi della cinematografia internazionale, con particolare riferimento agli Stati [illegible], [illegible] Bretagna e Germania. «I film in [illegible] a [illegible] iniziare dal [illegible] ottobre a [illegible] 17 dicembre — ha detto don Antonio — appartengono ai più vari filoni narrativi [illegible] hanno [illegible] comune la caratteristica di associare ad una tecnica impeccabile e a stimolanti spunti per il dibattito, una sostanziale semplicità di fondo, che li rende piacevoli e interessanti per tutti».

Ogni film sarà preceduto da un intervento di un critico, [illegible] a conclusione della proiezione seguirà un dibattito. [illegible] rassegna s'inizia con uno dei più discussi film americani degli ultimi anni: «Il cacciatore». Seguiranno poi «La donna del tenente francese» [illegible] Karel Reisz; «I duellanti» di Ridley Scott; «Il dottor Stranamore» di Stanley Kubrick.

Le tessere abbonamento per i film in programma costano 4000 lire.

Parallelamente al Cineforum ecco un'altra iniziativa: «I films del giovedì [illegible], una serie [illegible] gialli, fantascienza, musicals, che vengono proiettati [illegible] al cinema Splendor; tutti i giovedì fino al 13 gennaio prossimo. La rassegna [illegible] questo [illegible] con un film: «Incontri ravvicinati del terzo tipo». di Steven Spielberg. Seguiranno nelle prossime settimane «L'uomo che [illegible] sulla terra»; «Odissea nello spazio», «Il maratoneta», «Il gatto a nove code». Ingresso lire 1700 per ogni spettacolo.

Sempre a San Damiano, fermo appuntamento con il cinema al teatro Lux, dove [illegible] martedì scorso viene proiettata una serie di pellicole. [illegible] rassegna, «Cinema giovane», è interamente dedicata ai film interpretati da giovani attori. Prezzo del biglietto d'ingresso 1700 lire.

v. ma.

«Personale» di Salvatore Pupello

Quella vecchia Asti che sta scomparendo

ASTI — La città antica che muore con i suoi palazzi segnati dal tempo e dall'incuria degli uomini, le strade medioevali trasformate in angusti parcheggi, le piazze con la scenografia alterata dagli edifici moderni. E' il tema di [illegible] mostra [illegible] «Vecchia Asti», che si inaugura [illegible] bato prossimo nelle sale [illegible] delle Belle [illegible], in [illegible] al [illegible] Alfieri. Un omaggio alla città [illegible] pittore Salvatore Pupello, che presenta cinquanta delle sue opere più recenti.

Nato a Lamezia Terme, è emigrato ad Asti dove lavora alla Sip ormai da 20 anni. Pupello [illegible] testimoniare nelle sue tele il cammino [illegible] riuscita integrazione nella nuova realtà. *«Questo è ormai la mia città — spiega il pittore — a cui [illegible] legato dagli af[illegible] e [illegible] ricordi e che ogni giorno mi offre soggetti e motivi di ispirazione».*

Il pittore, che ha all'attivo molte personali e che è anche apprezzato per la sua opera di fotografo (gr[illegible] successo ha riscosso la mostra dedicata alla rassegna «Asti Teatro») ha portato il cavalletto e la tela negli angoli più caratteristici e dimenticati [illegible] borgo [illegible] San Martino, [illegible] di quello che un tem[illegible] il «recinto dei nobili».

Pupello ha cercato di fissare con il [illegible] i giochi [illegible] luce delle strette [illegible] medioevali, [illegible] del cotto dei palazzi slabbrati dal tempo, l'atmosfera delle vecchie, povere case abitate ormai solo [illegible] una popolazione [illegible] anziani. Una pittura che attraverso il dichiarato realismo vuole dare testimonianza di una realtà architettonica e umana che si [illegible] rapidamente [illegible]ando. Sullo sfondo la lezione di [illegible] tradizione pittorica che Pupello, con orgo[illegible] [illegible] proclama autodidatta, dimostra di aver ben assimilato.

d. q.

Guglielminetti alla Giostra

ASTI — Ritorna (per la quarta volta) alla galleria d'arte «La Giostra» [illegible] Verdi 34, Domenico Guglielminetti, uno dei [illegible] giovani pittori astigiani [illegible] appena vent'anni. Guglielminetti che ha iniziato alla sola età [illegible] sei anni il lavoro di pittore ha già partecipato a numerose rassegne ottenendo ottimi consensi. Lo zio, Eugenio Guglielminetti, noto scenografo, pittore e scultore, nel presentare la mostra del nipote, [illegible] scritto: [illegible] *sin da bambino* [illegible] *attenzione guardava ai miei gesti* [illegible] *pittore. Imitativo, poco più che cinquenne, mi stupiva per quel suo meraviglioso giocare* [illegible] *le immagini che scaturivano dal suo inconscio.*

Alla galleria «Penelope» di corso Alfieri da [illegible] prossimo mostra personale di [illegible] altro giovane artista [illegible] origine sarda Flavio Pirar.

Pubblicato il volume scritto tra il 1920 e il 1944 [illegible] medico [illegible] linguista Arturo Aly Belfadel

La «microstoria» di Vesime dai Romani al nostro secolo

I personaggi e i momenti [illegible] vita [illegible] piccolo centro langarolo: dal «rivoluzionario» Giacomo Pittagallo al lascito speciale del senatore Dogliotti - La miseria del popolo e le piene del fiume Bormida

Vesime. Non era raro, molti anni fa, vedere nelle vigne degli strani «pali» di forma antropomorfica che, a coppie, decoravano i filari. I due qui rappresentati sono gli ultimi rimasti: rimossi dal nero di Cumingetto in cui erano posti originariamente, ora sono conservati in una cascina per evitare che vengano portati via come è accaduto a molti altri. Talvolta questi busti recavano segni di verismo ingenuo ma molto efficace: figure di donna gravida o con la scriminatura fra i capelli. Questa e altre immagini di Riccardo Brondolo si trovano nel libro su Vesime

Nel 173 [illegible] Cristo il console Marco Popilio Lenate sconfisse presso Acqui i Liguri Statielli e li sottomise alla volontà di Roma. Sulla strada di Chslino furono poste le pietre miliari, che contrassegnavano le distanze: dove c'era la ventesima («ad vigesimum lapidem») si sviluppò un centro abitato. Era nato Vesime.

Da questo antichissimo episodio prende l'avvio un ponderoso studio che è stato raccolto recentemente in volume e che si intitola «Vesime [illegible] cronaca e storia». L'opera [illegible] scritta dagli Anni Venti al 1944, ma finora era rimasta manoscritta. A quasi trent'anni dalla [illegible] dell'autore il Centro [illegible] Vesime lo ha recuperato, pubblicandolo integralmente con qualche leggera modifica.

Ma chi era questo autore? [illegible] Arturo Aly Belfadel, ed era sicuramente un personaggio eclettico. Nato in Sicilia nel 1872, si laureò in medicina a Torino e, dopo vari incarichi, esercitò la professione a Monastero Bormida, dove sposò la figlia di un collega di Vesime. Si trasferì poi nel Veneto, dove morì nel 1945 per un incidente stradale. Parlava cinque o sei lingue (scrisse perfino una grammatica magiara) e perorò la causa degli esperantisti. Svolse e pubblicò ricerche sui dialetti e gerghi e a 62 anni prese a Venezia la seconda laurea in lettere, con una tesi sul sanscrito.

E' dunque merito del dottor Belfadel se anche Vesime può oggi aggiungere una accurata ricostruzione della propria storia a quelle di altri paesi che da alcuni anni vengono pubblicate in un interessante rifiorire dell'interesse per [illegible] storie locali.

Scrive nell'introduzione Vincenzo Scaglione: «L'origine della narrazione storica vera e propria è posta su un avvenimento basilare: l'acquisto, nel 1413, che gli Scarampi fanno dagli Asinari, del contado di Vesime. Ne segue poi [illegible] signoria che dura per più di 350 anni, durante la quale il borgo viene ristrutturato».

Il borgo, data la sua posizione, è contrassegnato da due «costanti»: 1) le prepotenze che fu costretto a subire da feudatari esosi prima e da invasori violenti poi; 2) la lotta pressoché continua contro [illegible] Bormida, conclusasi soltanto nel 1922 con la costruzione del ponte Brofferio. Nel cuore [illegible] terre contese per secoli e teatro di battaglie, Vesime ebbe una sua «microstoria» che Aly Belfadel ricostruisce con minuzia e evidente affetto.

Emergono dall'anonimato personaggi degni di stare accanto alle figure maggiori. Come quel Giacomo Pittagallo che, aperto nel 1656 un contenzioso contro [illegible] tasse per l'uso del forno dei Signori Scarampi, incontrò un [illegible] di ostilità e [illegible] renitenza [illegible] compaesani, e dopo lunghe traversie legali fu costretto a soccombere. O il senatore del Monferrato [illegible]vanni Battista Vittorio Dogliotti, che nel 1705 fondò l'Opera Pia lasciando in perpetuo con testamento 100 lire di Savoia ogni anno ad una «povera figlia» d'illibata condotta che prendesse marito. O il [illegible]lier Michele Delprino, medico e sindaco, che intuì l'importanza dell'industrializzazione aprendo una filanda per la bachicoltura con sistemi produttivi avanzati (l'iniziativa finì miseramente in seguito a un'alluvione che danneggiò i macchinari e a causa di insormontabili difficoltà finanziarie).

Se i signori, i feudatari, i conquistatori di turno ingrassavano, chi ne faceva le spese era il popolo. La miseria era la camp[illegible] quotidiana e ne fanno fede i rapporti in occasione delle coscrizioni obbligatorie: moltissimi giovani venivano respinti perché ina[illegible]. Un documento del 1795 è ricco di annotazioni come: corporatura bassa, difettoso in [illegible] gamba, storpio, difettoso al capo, gobbo; vi compariranno almeno 16 gozzuti e individui «fatui» o «semifatui», sordi, difettosi di vista, ernio-si, paralitici, asmatici, balbuzienti, malaticci, cachettici.

L'invasione napoleonica segnò per Vesime uno dei momenti più difficili. Le requisizioni di bestiame, vettovaglie e denaro erano quotidiane e crude. Né valevano le suppliche del Consiglio comunale ai «cittadini Generali» per evitare l'invio di «due buoi e porchi due ben grassi per esecuzione militare».

Il [illegible], arricchito da belle illustrazioni in bianco e nero e a colori di Riccardo Brondolo, reca anche alcune utili appendici con gli elenchi dei parroci [illegible] 1220, dei pretori, dei sindaci e dei cognomi vesimesi «spigolati nei documenti di oltre sette secoli».

La [illegible] del dottor Belfadel trova dunque ricompensa con [illegible] pubblicazione [illegible] volume che, [illegible] auspica il prefatore Vincenzo Scaglione, «può venir continuato con future integrazioni mediante altri documenti [illegible] archivi locali, ecclesiastici, pubblici o privati».

Leonardo Osella

Nove alloggi popolari

Ora Moncalvo restaura il palazzaccio

MONCALVO — Un aiuto consistente per soddisfare il fabbisogno di nuove abitazioni viene dal Consiglio comunale, con la delibera sul recupero del «palazzaccio» di via Goito. Nell'imponente fabbricato — posto tra i rioni Passo e Cissello e ridotto ad una catapecchia — l'Istituto autonomo [illegible] popolari [illegible] Asti ricaverà 9 alloggi.

Si chiude così [illegible] lungo iter burocratico, che ha causato non poche difficoltà all'amministrazione comunale sull'impiego dei 350 milioni concessi un paio d'anni fa dalla Regione a favore dell'edilizia residenziale. Infatti, dopo due delibere favorevoli all'intervento sul «palazzaccio», il Comune vide andare deserta [illegible] gara all'asta perché i costruttori della zona ritennero insufficienti 350 milioni per lavori di tale consistenza. Una boccata d'ossigeno l'ha portata il Comprensorio di Casale, che nel marzo di quest'anno ha concesso a Moncalvo la somma di 190 milioni, nell'ambito del piano decennale di edilizia residenziale.

Tale cifra, aggiunta ai 350 milioni, dovrebbe bastare a coprire le spese, se fosse immediatamente disponibile. Lo sarà però soltanto tra qualche mese, quando la Regione approverà in via definitiva lo stanziamento partito da Casale. E' per questo motivo che, al fine di stringere i tempi e consentire una nuova gara d'asta, il Consiglio comunale ha preso la decisione di coprire in proprio il costo eccedente i 350 milioni, ben sapendo di avere la copertura finanziaria da parte della Regione. (g. pr.)

La vicenda [illegible] Angelo Salvadeo, il pittore di Moncalvo colpito da infarto

E' tornato a dipingere la natura dopo 14 mesi sul filo della vita

Una carriera interrotta che ora l'artista [illegible] ripreso [illegible] nuova vitalità - Una mostra a Roma

MONCALVO — Parla con un inconfondibile accento paesano da un buon quarto d'ora, poi va al telefono e conferma che domani pomeriggio sarà al circolo del tennis per dare quattro colpi. L'unico segno sul volto è quello di un'accurata abbronzatura che fa risaltare di più la copiosa barba alla Hemingway. Sembra uscito dalla copertina di Capital o dell'Uomo Vogue invece fino a pochi giorni fa il suo «recapito» era all'unità coronarica del S. Spirito di Casale Monferrato.

Angelo Salvadeo, 54 anni, pittore professionista originario di Villa Storaesco, esce dal lungo tunnel della malattia e riprende il lavoro interrotto nel giugno dell'81 a causa di un infarto che l'aveva colpito nel [illegible] studio di Moncalvo mentre stava preparando importanti mostre.

«Quattordici mesi [illegible] degenza sono un'eternità per tutti — *confessa l'artista* — ma per un professionista possono anche compromettere definitivamente la carriera. I primi giorni di degenza sono stati tremendi: il via vai di medici e infermieri e una lunga serie di analisi, mi pareva di impazzire. Poi [illegible] crisi è passata, ma non riuscivo a tranquillizzarmi del tutto per le restrizioni impostemi dai sanitari. I quali mi fecero capire che i pennelli dovevo scordarmeli per un anno ancora».

Per ironia [illegible] sorte l'infarto si era abbattuto [illegible] Salvadeo nel momento più importante della sua vita, quando la galleria Cida di Roma l'aveva invitato ad una collettiva [illegible] Fiume, Guerra e Guttuso. Nel giro di pochi mesi sono poi saltate le mostre al Nureau Salon de Paris e all'importantissima Fiera internazionale di New York del marzo di quest'anno. Tre appuntamenti di prestigio che gli avrebbero fatto compiere il gran salto nel mondo dell'arte dandogli [illegible] qualifica di pittore «nazionale».

«Ho schiumato di rabbia — *ammette Salvadeo* — al vedere andare in fumo i sacrifici di una vita. Molti galleristi e mercanti d'arte [illegible] cercavano inutilmente a Moncalvo: le quotazioni dei [illegible] quadri restavano ferme sul tetto massimo di 8 milioni. Ed io ero lì, inchiodato [illegible] [illegible] letto tra punture e pappine senza poter gridare ai miei collezionisti e ai galleristi il dramma che vivevo».

L'attività pittorica di Salvadeo iniziata quarant'anni fa, con un primo premio ad un'estemporanea a Parla, è stata definita di recente «un distillato di quieti incanti» per i suoi paesaggi dai colori molto velati, che sembrano spostare verso l'ignoto alla ricerca di incessanti emozioni del reale.

«Prima del malore [illegible] lavoravo sui dieci ore al giorno; ora un po' [illegible] meno, ma con un rinnovato spirito creativo. L'ospedale, la paura [illegible] [illegible] farcela, gli elettrocardiogrammi, le mostre mancate e quelle vinte fino al giugno del 1981, appartengono al passato».

La [illegible] buca delle lettere è di nuovo zeppa d'inviti e lo splendido primo premio trofeo «Prestige» conferitogli l'anno scorso a Campione sono lo stimolo e il punto di partenza verso nuovi successi.

Ora a Roma partecipa alla mostra per il centenario di Garibaldi, in programma fino al 18 ottobre, e alla quattordicesima rassegna nazionale di Milano all'inizio di dicembre. «Riprendo come se nulla fosse successo selezionando gli lavori più importanti — conclude l'artista — A Roma e a Milano sarò presente con [illegible] olii abbozzati su tavolozze durante la convalescenza. Sono certo che la critica li accoglierà bene».

Giuseppe Prosio

Angelo Salvadeo è tornato a sorridere dopo la lunga malattia

Può decollare l'area attrezzata di Mondovì

Il metano in fabbrica apre 300 nuovi posti

Alcune aziende entreranno quasi subito in attività - Ma [illegible] disoccupazione (specie quella femminile) è molto più pesante

MONDOVI' — Con l'entrata in funzione del metanodotto l'area industriale attrezzata del Monregalese può finalmente decollare. La prima delle 18 aziende che entro l'85 apriranno nuovi impianti per complessivi 300 posti [illegible] lavoro ha avviato l'attività produttiva: è la Bial che dovrebbe assicurare 60 posti lavoro. [illegible] novembre è prevista l'apertura del secondo stabilimento, la «Arnaldi e Canonica», fabbrica [illegible] abiti con [illegible] dipendenti. E [illegible] dopo la «Fratelli Prette» (100 posti di lavoro) per produzione di carta da parati.

«Ormai il 65 [illegible] cento dei 285 mila metri quadrati dell'area industriale attrezzata [illegible] stati assegnati — dice Aimone Cuneo, presidente dell'area industriale attrezzata — *e per [illegible] rimanente 35 per cento [illegible] in corso trattative con aziende del Torinese che dovrebbero offrire posti di lavoro alla [illegible] d'opera femminile».*

Per le opere di urbanizzazione, costruzione [illegible] strade, piazzali, fognature, acquedotto sono stati per il momento spesi 750 milioni. *«Cifra altamente produttiva* — [illegible] Cuneo — *se pensiamo che si [illegible] stimolati investimenti di privati per decine di miliardi. I vantaggi dell'area [illegible] molti, primo fra tutti, il prezzo di soli 14 mila lire il metro quadro compresi gli oneri di urbanizzazione, contro le 28-30 mila lire al metro che pretenderebbe un privato. [illegible] possibilità di avere dei mutui a tassi [illegible] grazie all'accordo [illegible] la finanziaria della Regione, la Cassa [illegible] Risparmio di Torino e una società di Genova; la maggiore facilità nel trasporto di merci [illegible] soprattutto la disponibilità del metano».*

Quando l'intera area industriale sarà occupata da aziende gli esperti valutano che si saranno creati [illegible] nuovi posti [illegible] lavoro: quan[illegible] insufficiente per risolvere i problemi occupazionali del Monregalese. Nel mese di settembre la sola città di Mondovì contava 482 disoccupati, di cui 137 uomini e 345 donne. Di questi 153 hanno titolo di studio superiore (135 sono donne, in gran parte con meno di 20 anni). E' una situazione allarmante, [illegible] si pensa che [illegible] settembre dell'80 i disoccupati erano 283 di cui [illegible] donne. L'aumento annuo [illegible] disoccupazione sfiora il cento per cento.

«Siamo certi che le nuove aziende risolve[illegible] il problema della disoccupazione maschile ma non di quella femminile — precisa Aimone Cuneo —*; sebbene nella scelta delle [illegible] siano state privilegiate quelle per manodopera femminile i posti di lavoro [illegible] offerti per la maggior parte a uomini. Ci auguriamo di riuscire a concludere le trattative con la "Rembaudi", azienda che offrirebbe lavoro a un centinaio di donne».*

«Ma per risolvere definitivamente il problema e tentare di risollevare l'economia del Sud Piemonte è necessario offrire la possibilità all'area industriale di decollare realmente [illegible] miglioramento dei trasporti ferroviari e stradali verso la Liguria e verso il Nord Piemonte e con la disponibilità delle nostre Casse di Risparmio a finanziare nuove attività imprenditoriali a tassi realmente agevolati».

g. m.

La sciagura [illegible] S. Damiano Macra

Morto camionista uscito di strada

Trent'anni, lascia [illegible] moglie e un figlio di tre mesi - Era finito [illegible] greto del Maira

Franco Gioffredo

DRONERO — E' [illegible] morto martedì sera, in seguito alle gravissime ferite riportate, il camionista Franco Gioffredo, 30 anni, viale Sarrea 44. Alla guida dell'autocarro Fiat 160 era uscito di strada a S. Damiano Macra finendo in una scarpata. Nell'incidente, accaduto sulla statale del Maira tra S. Damiano e Lottano, il Gioffredo aveva riportato un trauma cranico e la frattura della mandibola; le sue condizioni erano subito apparse disperate. I funerali si svolgono oggi alle 15: la salma sarà tumulata nel cimitero [illegible] S. Giuliano [illegible] Roccabruna.

La tragica morte del giovane ha suscitato profonda commozione in Valle Maira, dove era molto conosciuto. Sposato con Lucia Garnerino, 22 anni aveva un figlio, Fabrizio, di tre mesi.

Franco Gioffredo era dipendente dell'impresa edile «Franco Arnaodo» di Caraglio; probabilmente per la scarsa visibilità e l'asfalto viscido lunedì sera ha perso il controllo dell'autocarro che, dopo aver abbattuto il muretto di protezione della strada, è precipitato nella scarpata. Dopo un volo di cento metri il camion è finito sul greto del Maira.

Un automobilista di passaggio, che ha notato alcuni rottami dell'autocarro sui bordi della strada, ha dato l'allarme. Sono intervenuti i carabinieri della stazione di S. Damiano Macra e alcuni volontari, che hanno prestato i primi soccorsi al giovane, gravemente ferito ma ancora in vita.

g. fe.

Contestata la decisione di assegnare alla Moretta il premio per la sfilata

Processo al presidente del Palio «Vogliamo [illegible] giuria di storici»

Silvio Biangetti è stato «rapito» all'uscita [illegible] [illegible] bar e portato nella sede del borgo «Patin [illegible] tesor» - Sentenza [illegible] condanna e obbligo di pagare una penale di 50 bottiglie di Barolo

Alba. Il presidente del Palio, Silvio Biangetti, [illegible] due truci (?) guardie durante il processo

ALBA — *Il clima scherzoso della Giostra delle Cento Torri - Palio degli asini continua [illegible] tenere viva l'attenzione [illegible] città. Tra beffe e dispetti di vario genere, nel prima e dopo Palio, l'altra [illegible] è stato rapito e «sequestrato» per alcune ore il presidente della Giostra, Silvio Biangetti.* «Verso le 11 [illegible] andato al bar Calissano a prendere un caffè — racconta *Biangetti* — quando all'u[illegible] [illegible] sono trovato di fron[illegible] [illegible] armati che [illegible] hanno [illegible] e caricato [illegible] auto. Dopo [illegible] primo sbalordimento mi sono reso conto [illegible] quanto [illegible] succedendo. Alcune persone, invece, che si trovavano sotto i portici, si sono date [illegible] fuga, intimorite, pensando a [illegible] rapimento vero».

I rapitori non erano che borghigiani del «Patin e tesor». Accompagnato Biangetti nella sede del loro borgo, [illegible] via Fratelli Ambrogio, lo hanno legato alla «quintana» con la quale hanno partecipato alla sfilata storica, e sottoposto ad un «regolare» p[illegible] Motivo? Gli abitanti di questo borgo contestano il premio conferito alla Moretta per la sfilata [illegible] questo borgo ha partecipato [illegible] la scena dei venditori ambulanti). «La Moretta [illegible] sfilato [illegible] personaggi in pantofole [illegible] ginnastica, dame con [illegible] lucide, certamente in contrasto [illegible] i costumi del 1300», *hanno detto i pubblici accusatori, Danilo Mastrangelo e Mario Bipanite, dei «Patin e tesor» davanti [illegible] una cinquantina di persone che affollavano la sede.* «Inoltre — *hanno aggiunto* — [illegible] [illegible] Lorenzo (vincitore dell'altro premio per [illegible] scena storica) [illegible] un guerriero [illegible] armature del [illegible] e non del 300». «La giuria — *hanno proseguito* — è stata incompetente nell'assegnare il premio».

Dopo [illegible] capo di accusa [illegible] presidente ha potuto difendersi «Abbiamo adottato [illegible] giuria esterna [illegible] giornalisti perché più disinteressata». *La ragione non è valsa a salvarlo dalla condanna. La sentenza lo ha [illegible] a sottoscrivere l'impegno a inserire nella giuria dei prossimi anni almeno uno o due storici.*

La penalità, d'obbligo in questi casi, è stata fissata nel pagamento di [illegible] bottiglie di buon barolo. A questo punto, [illegible] ormai mezzanotte, il presidente [illegible] [illegible] rilasciato e il tutto si è concluso [illegible] un'abbondante mangiata di pane, bruss e buon vino.

g. f.

Il grande traffico di Tir ha reso la circolazione molto difficoltosa

Il traforo del Tenda ha cento anni (e ormai li dimostra proprio tutti)

CUNEO — *Il traforo stradale del Colle di Tenda [illegible] compiuto cento [illegible]. La galleria, lunga tre chilometri e [illegible] metri, congiunge l'Italia alla Francia ed è una delle più importanti vie [illegible] comunicazione internazionali del Piemonte. La cerimonia [illegible] inaugurazione [illegible] era svolta nel febbraio 1882, [illegible] il traffico vero e proprio [illegible] iniziato alla fine dell'estate dello stesso anno, dopo [illegible] visita a Cuneo di Re Umberto I, accompagnato dal fratello Amedeo d'Aosta e dal principe Vittorio Napoleone.*

Dopo Carlo Emanuele I e Vittorio Amedeo II, anche Napoleone Bonaparte aveva progettato di traforare il Colle di Tenda, per rendere più agevoli le comunicazioni fra Italia e Francia, mediante [illegible] galleria stradale. Il progetto venne ripreso nel 1844 da Carlo Alberto, che diede l'incarico all'ingegner Mogline. Ma solo con la costituzione del Regno d'Italia, il progetto — rivedutо dagli ingegneri Florio e Delfi[illegible] [illegible] Cuneo — venne approvato.

Lo presentò in Parlamento il deputato [illegible] Carlo Brunet, nel 1873. Nello stesso anno s'iniziarono i lavori, a quota 1320 nel versante di Limone e di 1279 all'imbocco della Valle Roja, in territorio francese.

Il tunnel consente di risparmiare un dislivello di oltre settecento metri e di accorciare la strada — eliminando numerosi [illegible] — di quasi undici chilometri. La strada vecchia era [illegible] realizzata cento anni prima da Vittorio Amedeo [illegible]. Sotto il traforo autostradale del Colle di Tenda, passa [illegible] lunga galleria ferroviaria di oltre otto chilometri, inaugurata il 28 ottobre 1928.

La galleria del Tenda — largo 6 metri e 30 centimetri, alta 5 metri — è percorsa ogni anno [illegible] mediamente [illegible] 370 mila automobili, 27 mila autocarri e circa 14 mila pullman. Il traffico [illegible] subisce soste neanche durante i mesi invernali; anzi, dopo le nevicate che costringono alla chiusura temporanea dell'altro importante valico stradale di frontiera, quello del Colle della Maddalena, al culmine della Valle Stura, il tunnel del Tenda [illegible] utilizzato dai [illegible] «Tir» che trasportano merci da e per [illegible] Francia. D'inverno, inoltre, migliaia di automobilisti francesi attraversano la galleria per raggiungere le [illegible] turistiche del Cuneese.

Il traforo, dunque, ha cento anni e purtroppo li dimostra: concepito [illegible] i traffici ridotti della fine del secolo scorso e per [illegible] dimensioni dei veicoli di allora, oggi appare inadeguato alle esigenze e alle necessità [illegible] degli automobilisti e degli autotrasportatori. Accade [illegible] sovente che proprio al centro della lunga galleria, [illegible] [illegible] carreggiata si [illegible]ringe per lavori eternamente in corso, con [illegible] [illegible] [illegible] alternato, grossi camion, roulottes e camper ingolfino il traffico, causando ingorghi, talvolta pericolosi per l'addensarsi nel lungo budello dei vapori e dei gas di scarico dei motori.

Giorgio Ravasi

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
[illegible] il bersaglio.
FIAMMA: Porca vacca.
ITALIA: riposo.
NAZIONALE: Arancia meccanica.

ALBA
CORINO: Rally pazzo d'Africa.
EDEN: Morti sepolti.

BEINETTE
ASTRA: La visione.

BENE VAGIENNA
[illegible]: Tenere cugine.

BORGO S. [illegible]
MODERNO: Il piacere di piazza S. Marco.
DON BOSCO: riposo.

BOVES
[illegible]. Poi non ne rimase nessuno.

BRA
IMPERO: Io so che tu sai che io so.
POLITEAMA: Domani si balla.
VITTORIA: U-Boot 96.

BUSCA
LUX: Cornetti alla crema.

CARAGLIO
SPLENDOR: Super hard core.

[illegible]
[illegible]: Il ritorno [illegible] Hulk.

FOSSANO
I[illegible]: Penitentiary.
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
CORSO: L'amante ingorda.
ITALIA: [illegible]

ORMEA
ARISTON: Il tunnel dell'amore.

PIASCO
[illegible]: La pelle.

RACCONIGI
SOCIALE: 007 licenza di uccidere.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: La spada a tre lame.
ITALIA: Rocky III.
SPLENDOR: Lo squalo n. 2.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: Lo squalo n. 2.

FARMACIE
Cuneo: Borlasso, via Caraglio.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Fides, via Prunati.
Ceva: Scalo, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: S. Maria via S. Agostino.
Saluzzo: [illegible] [illegible] [illegible] Piemonte.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, [illegible] XX Settembre [illegible], tel. 0171 - 67.046; Alba [illegible] - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.986; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 46.752; Savigliano 0172 - 38.163.

Numeri [illegible]
Cuneo: Pronto Soccorso: 66.444; [illegible]: 55.411; Chiamate urgenti: 113; Carabinieri: 21.21.21; Vigili Urbani: 67.777; Vigili del fuoco: 22.22; Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): 24.91; Soccorso Stradale: 116.

Da questa sera

"Premiato caffè" Il musical a Telecupole

CAVALLERMAGGIORE — *Un vecchio caffè Ottocento, tre attori, le musiche di un tempo, i fatti e i misfatti del mondo [illegible] a confronto con quelli di casa nostra, della Granda come del Piemonte: [illegible] gli ingredienti di «Premiato caffè», il musical ideato da Raul Molinari e Luigina Ferrero che va in onda da stasera — con inizio alle 21,30 — dall'emittente privata Telecupole.*

Dal pubblico ministero Giraudo

Chiesti [illegible] anni [illegible] 6 mesi per l'ex [illegible] del [illegible] [illegible]

CUNEO — Quattro anni e sei mesi [illegible] reclusione e l'interdizione perpetua dai pubblici [illegible] uffici per il dottor Antonino Raineri, [illegible] anni, [illegible] direttore del supercarcere [illegible] Cuneo; due anni e sei mesi per Antonio Migliaccio, 32 anni, brigadiere [illegible] guardie; 8 mesi per Pietrino Corongiu, 33 anni, agente di custodia; amnistia per Anna Corrazzari, impiegata dell'ex dazio di Milano. Sono le richieste del p.m. dottor Giorgio Giraudo a conclusione della requisitoria, nella quale [illegible] magistrato ha duramente condannato il comportamento dei funzionari del Cerialdo all'epoca dei fatti, che risalgono all'estate di quattro anni fa.

L'ex direttore è accusato di sette reati [illegible] [illegible] dalla malversazione al peculato, dalla truffa all'interesse privato in atto d'ufficio, alla procurata evasione.

Già vicedirettore a San Vittore nell'estate del '78, il dott. [illegible] Raineri era [illegible] promosso responsabile [illegible] Cerialdo. Durante le operazioni [illegible] tra[illegible] [illegible] e nei primi mesi della sua permanenza a Cuneo il [illegible] Raineri si sarebbe comportato in modo molto disinvolto con il codice penale e i regolamenti. Ottenuto gratuitamente per l'interessamento di un detenuto in semilibertà il trasporto del mo[illegible], l'ex direttore ne addebitò invece l'importo allo Stato; fece poi, secondo l'accusa, man [illegible] [illegible] generi alimentari della mensa [illegible] guardie per i propri weekend, [illegible] impossessò per l'abitazione privata di oggetti dello Stato, permettendo anche l'ingresso illegale nel supercarcere [illegible] uno studente universitario che cercava argomenti per la propria tesi di laurea.

Il brigadiere Migliaccio e la guardia Corongiu, [illegible] compiacenza o per timore, lo avrebbero assecondato.

g. d. m.

In [illegible] [illegible] idraulico ad Alba

«Guardate che pistola» dice [illegible] al bar Ma [illegible] rubata: [illegible]

ALBA — E' costata cara una bravata all'idraulico Girolamo Albanese di 40 anni di Villaga (Vicenza) attualmente abitante [illegible] Asti [illegible] via XX Settembre.

L'altra sera [illegible] [illegible] ad A[illegible] in [illegible] [illegible] del centro, in via Pierino Belli, quando [illegible] [illegible] [illegible] pistola e ha iniziato a mostrarla agli altri clienti, vantandosene. Qualcuno però ha avvisato i carabinieri.

I militari, subito giunti sul posto, [illegible] hanno arrestato. L'uomo, dapprima [illegible] fornito un nome [illegible]. L'arma è risul[illegible] rubata in una abitazione di Pecetto Torinese.

L'Albanese che è pregiudicato [illegible] così rinchiuso nel carcere [illegible] Giuseppe.

(g. f.)

● Saranno devolute all'istituto Cottolengo di Alba le 500 mila lire che il sindaco Tomaso Zanoletti [illegible] ricevuto a titolo di risarcimento danni dal giovane perito albese Bruno Molino di 28 anni, processato e condannato per tentata estorsione nei [illegible] confronti.

Il Molino nell'estate [illegible] aveva fatto pervenire al sindaco [illegible] [illegible] di lettere e telefonate con richiesta di [illegible] [illegible]se ingenti, minacciando di far esplodere bombe in luoghi frequentati.

Venne fissato un appuntamento nelle campagne di Verduno, ma al posto [illegible] denaro il Molino [illegible] i carabinieri [illegible] lo [illegible]. Processato [illegible] direttissima, venne condannato a tre [illegible] e due mesi [illegible] reclusione.

Oggi assemblea alla Satip

SALUZZO — L'assemblea [illegible] duecento dipendenti della «Nuova Satip [illegible]» si terrà [illegible] sera, nella sede cittadina dell'azienda, per verificare [illegible] situ[illegible] della vertenza.

(a. pe.)

Gli appuntamenti [illegible] la musica leggera nel Cuneese

Stephen Schlaks al pianoforte o le voci dei Ricchi e poveri

[illegible]O — *Ventidue strumentisti diretti da Vince Tem[illegible] [illegible] di numerose colonne [illegible], poi lui, Stephen Schlacks, al pianoforte con le sue musiche dolci, romantiche, suadenti. Per il suo ritorno [illegible] Italia Stephen ha fatto le cose in grande: una vera orchestra, formata da professionisti di ottimo livello, [illegible] direttore [illegible] indubbia fama, un apparato scenico di grande interesse.*

Stephen, questa sera, [illegible] 21,30 fa tappa alle Cupole [illegible] Cavallermaggiore: per il musicista austriaco è un ritorno anche nella discoteca dei fratelli Tosalli. Lo [illegible] anno era arrivato [illegible] «Cupole» proprio nei giorni immediatamente successivi a un piccolo «scandalo»: in un concerto tenuto alle «Nuove» [illegible] Torino aveva finto [illegible] suonare, aiutandosi con nastri registrati [illegible] dietro le quinte. [illegible] pubblico di Cavallermaggiore, comunque, aveva perdonato [illegible] leggerezza ed era corso [illegible] a ascoltare i suoi brani più famosi, brani classici rivisitati con grande maestria e talento.

Il cartellone [illegible] «Cupole» propone, giovedì prossimo, un altro grande personaggio del mondo della [illegible] sarà di scena il cantautore [illegible] Antonello Venditti.

Appuntamento musicale stasera anche a Centallo: al «Crazy Boy» ecco i «Ricchi e Poveri», uno dei migliori — e più apprezzati dal grosso pubblico — complessi vocali italiani. Dopo un periodo difficile — coinciso con l'allontanamento di una delle due voci femminili del gruppo — i tre ragazzi genovesi hanno nuovamente incontrato il successo due anni fa [illegible] «Sarà perché ti amo», presentata al festival di Sanremo.

l. a.

«Tabarmaq e un magnifico» a Mondovì

MONDOVI' — Questa sera alle 21,30 è in programma la rappresentazione teatrale «Tabarmaq e un magnifico», spettacolo [illegible] [illegible] burla [illegible] danni [illegible] potenti sciocchi, allestito e rappresentato dagli attori del «Laboratorio di ricerca, invenzione e spettacolo - Teatro degli Affossati», che da alcuni anni opera nel Monregalese.

Lo spettacolo verrà messo in scena nella sala Ghislieri di Mondovì Piazza.

Mondovì — Dedicare una strada o una piazza al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. L[illegible] è del [illegible] [illegible]glieri [illegible] [illegible] gruppo «liberi cattolici [illegible]» che con un'interpellanza inviata al sindaco domandano se «non ritenga opportuno riunire la commissione toponomastica per le procedure necessarie a dedicare una via o una piazza al generale Dalla Chiesa».

Domenica mattina prende ufficialmente il via la 52ª edizione della Fiera del tartufo

Alba vive il suo ottobre d'oro

Martedì [illegible] musiche [illegible] danze in tutti i borghi

Dopo le emozioni del Palio la «Festa sotto le torri»

Non si è ancora spenta l'eco della Giostra delle Cento Torri - Palio degli asini, disputato domenica scorsa ad Alba, che già i borghigiani si preparano ad un altro appuntamento. La sera di martedì 12 ottobre si terrà la «Festa dei borghi sotto le torri».

Nelle contrade del centro storico, via Maestra, piazza Savona e via Cavour, i borghi della Giostra, in collaborazione con i commercianti, organizzano una grande festa popolare con musiche, canti, danze, distribuzione gratuita di galuperie, vino e stuzzichi della cucina langarola.

A rendere ancor più suggestiva e caratteristica questa festa sarà la rinnovata illuminazione a lampioni del centro storico.

«Ogni borgo — spiega il presidente Silvio Biangetti — gestirà uno spazio che animerà con i personaggi della sfilata storica rivaleggiando con gli altri nel rendere il proprio angolo più festoso ed allegro».

In primo piano il borgo delle Rane, che ha riportato uno strepitoso successo domenica scorsa sconfiggendo gli altri concorrenti.

Nelle foto (Giovannini): alcuni momenti del Palio 1982.

I trifolau sono impegnati nella ricerca: per ora [illegible] raccolta è scarsa e i prezzi naturalmente si presentano assai elevati

Con l'autunno, la stagione d'oro della Langa, torna la «Fiera nazionale del tartufo» che si terrà quest'anno da sabato al 17 ottobre. E' la 52ª edizione, essendosi tenuta la prima «Fiera del tartufo» ad Alba nel 1928, inaugurata dal conte Mirafiori [illegible] ramo dei Savoia da parte della Bela Rosin. Sospesa due anni durante la guerra (nel '43 e nel '44), la [illegible] con il trascorrere degli anni, si è fatta le ossa ed è andata man mano assumendo importanza tanto da qualificarsi, attualmente, tra le principali manifestazioni enogastronomiche a livello nazionale.

L'inaugurazione ufficiale avverrà domenica mattina alla presenza del ministro dell'Interno, Virginio Rognoni. Già sabato mattina, nella Galleria della Maddalena, si tiene il mercato del tartufo bianco d'Alba, il profumato richiamo della Fiera. In questi giorni, però, le «trifole» sono ancora molto scarse, [illegible] prezzi assai elevati [illegible] fino a 60-70 mila [illegible] l'etto). I «trifolau» si daranno certamente da fare in questi giorni per portarne un discreto quantitativo.

Contemporaneamente, sabato mattina, si apre nel cortile della Maddalena la rassegna dal titolo «Alba è: vita, realtà, fatica della gente di Langa e del Roero», una novità di quest'anno.

«In questo padiglione — spiega il presidente della Fiera, Gigi Rosso — c'è [illegible] vetrina dell'operosità degli albesi che vogliono [illegible] al turista in tutta la vasta gamma delle varie iniziative». Sono presenti le principali industrie: Ferrero, Miroglio, Edizioni Paoline, Mondo Rubber, Pastificio Albadoro, enti, associazioni, cooperative enologiche, artigianato e commercio, gastronomia, i prodotti più tipici ed altri aspetti della realtà locale come sport, cultura e turismo. In piazza San Paolo apre i battenti la fi[illegible] commerciale.

«In un centinaio di stands — dice Mario Delletto di Alba Manifestazioni — il turista può trovare un bazar di occasioni, di cose nuove, di oggetti utili, curiosi e inconsueti».

Ancora da sabato mattina nel «Palazzo Serralunga» si aprirà una mostra sul [illegible] «Difendiamo la natura nell'Albese» e sui manifesti ecologici realizzati in Piemonte da enti pubblici e da Italia Nostra. Saranno presenti anche i lavori di numerose scuole.

Nel programma di sabato, giornata di apertura della fiera, vi è ancora la presentazione alla biblioteca civica (ore 17) del nuovo romanzo dello scrittore-giornalista Franco Piccinelli, «La grande casa». In serata, nella Maddalena, «Mille e una Langa»: canti, musica, vini, galuperie, scene di allegria col «fascino intenso della Langa nei giorni di festa».

Presso [illegible] rassegna commerciale di piazza San Paolo [illegible] canti popolari [illegible] montagna con il Coro Alpino Valpellice ed il Gruppo Spontaneo di Magliano Alfieri.

Una novità spicca quest'anno: i «diané dra Langa». «Si tratta della riscoperta dei pranzi tradizionali che un tempo sottolineavano, nell'arco dell'anno, le occasioni, i momenti di festa — spiega Mario Delletto —. Noi li riproponiamo nella "Trattoria del tartufo", allestita presso il Palazzo della Maddalena, ogni sera, da lunedì 11 a domenica 17 ottobre (ore 20)».

Il «diané 'd carvé» (pranzo di carnevale) sarà a base di «coneghin ar sancrau» (cotechino), raviore (ravioli), «bugie» e «frisou», i dolci tipici. Il «diané dra leva» o dei «lire or biet» (pranzo di leva) con i tajarin, il «polastr a ra cassadora» (pollo alla cacciatora) e il «perro ar bruse» (coniglio al brusco), il «diané dra sposa» (pranzo della sposa), l'apice della cucina albese in fatto di abbondanza e di ricercatezza. Ed ancora il «diané dr'uva» (pranzo dell'uva) di fine vendemmia, il «dia[illegible] d'er mazzé er crin» (pranzo dell'uccisione del maiale), un rito autunnale nelle campagne albesi.

Infine il «diané d'j serv[illegible]» (pranzo dei servitori) con la «bagna cauda» che, per tradizione, si teneva il giorno dopo Natale, al momento di rinnovare il contratto con il manovale, ed il «diané der particolar», il pranzo del proprietario agricolo, del padrone di cascina che era solito invitare i notabili cittadini, specie nella stagione invernale.

Sono poi previsti convegni e dibattiti che si terranno nella sala Beppe Fenoglio della Biblioteca civica. Sabato 16 ottobre (ore 16) si parlerà di «Riforma dell'organizzazione turistica locale» con la partecipazione dell'assessore regionale al turismo, Michele Moretti. Ancora sabato 16 (ore 21) altro dibattito su un tema diverso: «Lotta biologica in agricoltura - realtà e prospettive». Si parlerà di lotta a parassiti e insetti nocivi, spesso causa di discussione tra società produttrici di antiparassitari ed ecologisti. Interverranno il prof. Carlo [illegible]vano e la professoressa Alessandra Arzone, entrambi della facoltà di Agraria dell'Università di Torino.

Gianfranco Fiori

Lo afferma [illegible] illustre clinico

Bere poco e bene protegge il cuore

Si chiama Fiera del tartufo, ma è sottinteso che è anche dedicata ai vini, quelli albesi, cioè buoni per definizione. C'è chi si indigna a sentir parlare di vino, al quale addebita un'infinità di malanni e disgrazie. Eppure berne con moderazione (ma che sia genuino, beninteso) fa addirittura bene, in particolare al cuore. Chi lo dice è il professor Pier Federico Angelino, direttore di una delle Divisioni di cardiologia delle Molinette di Torino, che ha affrontato recentemente l'argomento in una simpatica conferenza tenutasi presso la «Cà di Amis» di La Morra.

Una volta si pensava che le bevute troppo abbondanti affaticassero il cuore in quanto, essendo una pompa premente, doveva svolgere un lavoro commisurato alla quantità di liquido presente nell'organismo. Era quello che veniva chiamato, «cuore da birra», riscontrato dai medici tedeschi nei forti bevitori. Le ricerche più recenti hanno accertato che esiste una vera «cardiomiopatia», cioè una alterazione del muscolo cardiaco, da alcool e che, in particolari soggetti indeboliti fisicamente e in condizioni psichiche anormali, si produce una depressione della pompa cardiaca anche quando il consumo di alcool non è elevato.

N[illegible] è ancora stato dimostrato il meccanismo preciso attraverso il quale si instaura questa depressione cardiaca, ma si sa che essa si osserva prevalentemente fra i maschi in età fra 30 e 55 anni considerati forti consumatori di whisky, birra e vino. I sintomi [illegible] quelli dell'insufficienza cardiaca (con esclusione dell'angina di petto). Si calcola che un paziente affetto da [illegible]opatia alcoolica muoia nel periodo di tre-sei [illegible].

Ma ecco il lato positivo del problema. In una serie di ricerche effettuate in 18 Paesi si è riscontrato che tra i popoli che bevono di più si ha una minore mortalità per malattie coronariche. Altri autori — aggiunge il professor Angelino — hanno osservato che «la consuetudine quotidiana con l'alcool ha un rapporto inverso [illegible] la morte coronarica quando le dosi sono lievi e moderate». Si potrebbe dire dunque: «Bevete del buon vino e avrete una maggiore protezione delle vostre coronarie». Il fenomeno si può spiegare con l'effetto tranquillante [illegible] una quantità moderata di alcool, che riduce l'ansia e quindi i danni alle arterie cardiache.

Un altro effetto rilevato dopo un'indagine su 80 mila persone è l'aumento della pressione arteriosa, che alcuni spiegano con l'aumento del consumo di ossigeno e quindi della maggiore «portata circolatoria» nell'organismo o con l'azione diretta sul sistema nervoso. E' in fondo la dimostrazione clinica del vecchio detto secondo il quale «il vino fa sangue»: in effetti il vino offre un positivo apporto nei casi di anemia, dato il suo ricco contenuto in ferro.

Infine un consumo eccessivo [illegible] alcool può causare danni indiretti all'apparato cardiovascolare attraverso l'aumentata produzione [illegible] grassi e [illegible] diminuzione degli zuccheri nel sangue.

«Di fronte alla celebrazione del vino [illegible] strumento di protezione del cuore e delle nostre arterie quando venga impiegato con moderazione — conclude il *professor Angelino* — è lecito contrapporre l'effetto negativo della superalimentazione, dell'aumentata concentrazione di colesterolo nel sangue, dell'abuso del tabacco, a cui si deve aggiungere l'eccessiva sedentarietà». *Morale:* «Vivete nella natura, alla luce e al sole; mangiate e bevete scegliendo in piena libertà di che alimentarvi, purché vi comportiate in modo da bruciare bene le sostanze ingerite. E, se ci riuscite, vivete in letizia facendo con saggezza ciò che volete».

Leonardo Osella

A colloquio con alcuni appassionati dell'impegnativo sport

Speleologi: «Mai soli in grotta e con equipaggiamento idoneo»

Gian Franco Sappa, di Ormea, che l'anno scorso rimase bloccato per 60 ore a Caprauna, è stato fra i primi ad accorrere in soccorso del francese imprigionato nel Marguareis

ORMEA — «So cosa si prova a rimanere chiusi per ore, giorni in una grotta con la sola speranza di essere [illegible] fuori al più presto. Si ha freddo, fame, paura. E' una situazione difficile. [illegible] anno [illegible] sono stati i francesi a venirmi a tirare fuori dalla grotta di Caprauna e anche per questo sabato, quando ho saputo quello stava succedendo in territorio francese, mi sono precipitato con tre amici [illegible] soccorrere il nostro collega». [illegible] Franco Sappa, [illegible] anni, dipendente [illegible] cartiera di Ormea, è stato tra i primi soccorritori a presentarsi all'imbocco della grotta dove lo speleologo francese è rimasto per oltre due giorni [illegible] gamba spezzata da un macigno. Sabato [illegible] come già nell'agosto dell'81, le grotte del massiccio del Marguareis [illegible] si sono trasformate da «palestre» di speleologia in «teatri» di drammatiche vicende.

A Caprauna [illegible] giovani rimasero bloccati nella grotta «Talamburla» per oltre sessanta ore: l'acqua di un violento temporale invase l'ingresso della grotta. Dopo un lavoro estenuante, durato [illegible] speleologi-«sommozzatori» francesi riuscirono a far [illegible] dalla «grotta maledetta» Gian Franco Sappa, Massimo De Paoli, 21 anni e Dino Pelazza, 26 anni [illegible] giorni dopo un [illegible] fatto simile si verificò a pochi chilometri di distanza da Caprauna: due giovani speleologi francesi rimasero bloccati per [illegible] ore in una grotta allagata. Un anno dopo la drammatica vicenda dello speleologo con una gamba spezzata a [illegible] metri di profondità.

«Sono incidenti dovuti al caso — prosegue Gian Franco Sappa — come ne succedono in ogni sport. A Caprauna si trattò di un temporale imprevisto, ora è un macigno che si è staccato e ha ferito uno speleologo. Non bisogna drammatizzare».

«Il Marguareis [illegible] centinaia di grotte disseminate al confine fra Francia e [illegible] — dice Gino Ghiazza, [illegible] Soccorso alpini di Mondovì — ed è quindi [illegible] che [illegible] il numero di speleologi che le visitano ci sia qualche incidente».

«Importante è che nessuno entri in grotta senza preparazione — dice Piero Mori, farmacista di Ormea del gruppo speleologico Valle Tanaro —; è uno sport non pericoloso per chi è ben attrezzato, per chi ha fatto dei corsi di addestramento. Nel massiccio del Marguareis si contano oltre tremila grotte visitabili [illegible] migliaia di speleologi che arrivano [illegible] tutto il mondo per fare delle escursioni. Qualche incidente è naturale che si verifichi ma il fatto che si siano sempre risolti nel migliore [illegible] dimostra [illegible] preparazione dei [illegible] da un lato la professionalità di chi ha avuto questi incidenti che non sono dipesi dai loro errori».

«Chi vuole entrare in grotta — [illegible] Alberto Cavallo, speleologo di Cuneo — deve [illegible] osservare una serie di precauzioni: non essere mai soli, avere un equipaggiamento idoneo, ma soprattutto informare con esattezza altri colleghi o la [illegible] speleologica più vicina sull'ubicazione della grotta in cui si intende entrare e il tempo [illegible] per l'escursione. Solo così in caso di incidente, i soccorsi potranno essere tempestivi».

Gianni Martini

Furto sventato a Sanfront

[illegible] — Un tentativo di [illegible] nel municipio è stato sventato dai carabinieri di Paesana al comando del maresciallo Franco Fontana, che hanno arrestato dopo un inseguimento attraverso [illegible] e cortili i pregiudicati Sergio Demaria, di 27 anni, di Borgo San Dalmazzo, e Bruno Giraudo, [illegible] anni, di Roccavione.

I due si erano già impossessati di circa 100 mila lire trovate nei cassetti degli uffici e stavano tentando di forzare la cassaforte della segreteria.

Nell'auto che i ladri avevano parcheggiato [illegible] pressi dell'edificio comunale i carabinieri hanno trovato alcune sterline d'oro, che costituivano il bottino di un furto commesso poche ore prima nel municipio di Castellar.

[illegible] Langhe — Nuovo parroco in paese è don Aldo Galleano, 35 anni, monregalese, in precedenza curato a Ceva. Il sacerdote ha fatto l'«ingresso» ufficiale nella parrocchia domenica scorsa.

Favole [illegible] ravvivano e insaporiscono la vita delle vecchie cascine

Quelle masche delle Langhe

Non sono streghe, né diavoli, né ombre di morti o fantasmi, ma presenze occulte di cui continuano a parlare gli anziani

ALBA — *Autunno, stagione di Langhe. E' qui che ogni piemontese [illegible] trascorre i fine settimana in «pellegrinaggio» a ricercare le sue radici, a vivere quelli che Pavese considerava «i giorni più belli dell'anno».*

Le terre langarole — la [illegible] Alba dalle cento torri [illegible] — le genti di Langa, i «langhet», a ottobre esprimono il meglio [illegible]. Eccoli prendere per la gola i ghiottoni con l'odore denso delle cantine dove il mosto è in fermento e del sottobosco gravido di funghi, di tartufi e di ricci di castagne cadute; sedurre i poeti sfruttando, sulla scia di Pavese e Fenoglio, l'incanto delle «langhe», le colline immerse in una sinfonia di verdi e bruni; riproporre [illegible] giostre delle cento torri il Medioevo piemontese, guerre, ripicchi, giochi politici e costumi pittoreschi e con la sua famosa fiera sospingere alla ribalta nazionale i trifolau, quei personaggi [illegible] che sguinzagliando nelle notti di luna e frugare [illegible] piedi [illegible] querce e [illegible] salici [illegible] zappette e lanternino [illegible] gnomi a caccia di tesori, riconfermano la [illegible] dei mestieri individuali.

Vini, tartufi e poeti sono anche frutti di altre terre; le rievocazioni storiche piacciono spesso [illegible] stantio; [illegible] veri cercatori di trifole si mescolano i randali. Ma [illegible] scaltri prestigiatori i langaroli hanno un altro asso nella manica.

Il gioco grosso delle Langhe che affascina i forestieri [illegible] la sua inimitabile suggestione, tra [illegible] e fantasie, [illegible] le masche.

Delle masche, esaltate [illegible] confessione tuttora operanti nelle Langhe, i vecchi parlano pianamente come [illegible] presenze indiscutibili. E chi [illegible] azzarderebbe a rifiutare una tradizione tanto radicata?

Non sono streghe, [illegible] sono diavoli e neanche ombre di morti o fantasmi. Sorprenderle è impossibile perché in un batter d'occhi si trasformano in animali, gatti, capre, lepri, lupi e anche siepi, ma con i loro dispetti, le ciance per seminare zizzania nelle famiglie, le formule suggerite dai «libri del comando» che sono le loro armi del mestiere, ravvivano e insaporiscono la [illegible] delle vecchie cascine.

I «documenti»? [illegible] recente inchiesta promossa tra gli anziani della Famija albeisa (Donato Bosca «Racconti di masche», incontri ritrovati nel tempo) ha rivelato che vicino a Treiso esisterebbe [illegible] di masche di cui si assicura [illegible] timore, a Mango croci di legno piantate [illegible] campi segnerebbero i luoghi dove sono sepolti i libri del comando [illegible] cui di tanto in tanto [illegible] escono lamenti e suoni gutturali, a Lequio Berria alcune vecchie [illegible] additate [illegible] eredi delle streghe del passato; a Diano d'Alba [illegible] famiglia custodirebbe in segreto un libro delle magie, una vecchia che si lasciò intervistare e fotografare morì subito, uccisa, si disse dalle masche che detestano la pubblicità. Per non dire delle masche, magari travestite da alberi, che fanno compagnia ai trifolau lungo i sentieri [illegible] reconditi, nel fitto dei boschi dove si nascondono i «diamanti grigi».

Ed è nelle cascine, nelle [illegible] che [illegible] del glorioso mondo contadino e nelle antiche osterie, stappando un'albeisa, versione aggiornata del «berlet», giocando a tarocchi o a scopone e assaporando [illegible] bagna cauda all'antica, con l'aglio [illegible] mortificato [illegible] panna, che anche il forestiero riesce infine a penetrare la [illegible] vera essenza di una provincia tutta particolare, [illegible] po' Cuneo, un po' Asti, un po' Alessandria e persino un po' Savona, ma soprattutto se stessa, terra cordiale e misteriosa, ricca di sapienza commerciale e generosa di favole arcane.

Le masche, esseri invisibili ma percettibili, come l'odore del tartufo [illegible] ristagna dovunque, appaiono allora il simbolo enigmatico e bizzarro di [illegible] realtà piemontese [illegible] cora tutta da scoprire.

In questa atmosfera magica acquista [illegible] attrattiva l'«andar per langa», di collina in collina, di castello in castello, sull'una e sull'altra sponda del Tanaro. Monticello (splendido maniero medioevale dei conti Roero), Sommariva Perno (residenza dei marchesi Cromis di Trana, dove andava a caccia Vittorio Emanuele II), Guarene (castello settecentesco dei conti Provana di Collegno), Magliano Alfieri (dove Alfieri avrebbe scritto il Saul), Govone (dimora di [illegible] Carlo Felice) e, a destra del fiume, Grinzane Cavour con il suo interessante castello enoteca su cui aleggia l'ombra del grande statista, Fontanafredda, [illegible] la [illegible] della bela Rosin (e le famose cantine), Serralunga (XIV secolo). E ancora, Barolo, dove il Pellico scrisse «Le mie prigioni» e Verduno con i ricordi di Carlo Alberto, [illegible] trasformato in ristorante dove si può cenare circondati [illegible] cimeli storici, armi e quadri, tra gli effluvi del rosmarino in rigoglio.

«Mille e una Langa». Il traguardo del «viaggio» è Alba, dove, nella frenesia del mercato [illegible] all'ombra delle torri, il passato condiziona il presente con l'aggressività e insieme il savoir faire dell'antico Piemonte.

Vittoria Sincero

PROMOZIONE - Voci sul nuovo mister dopo le dimissioni di Flavio Parola

Al Savigliano arriva Mario Pinacci?

Filo diretto tra il presidente Gino Bordone e l'ex allenatore dell'Orbassano e della Carmagnolese - I tifosi [illegible] divisi - La formazione rossoblù è ancora a [illegible] punti - Perché tre anni di lavoro [illegible] in fumo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — *«Ha pagato l'allenatore [illegible] sempre, invece si doveva usare la frusta con i giocatori», «Speriamo che la squadra riesca a salvarsi», «E' giusto, gli errori si pagano», «Con gli uomini che aveva non poteva continuare a perdere»:* la tifoseria rossoblù è divisa [illegible] a metà. [illegible] sono quelli che credono che cambiando allenatore non si risolverà nulla, [illegible] tri invece che pensano che Parola avrebbe già dovuto lasciare l'incarico dopo il brutto scivolone in casa contro il Busca.

Savigliano. Flavio Parola ha dato le dimissioni. Il nuovo mister dei «maghi» sarà Mario Pinacci?

Flavio Parola è la prima vittima illustre del [illegible] piemontese. La sua panchina [illegible] appena [illegible] minuti, poi il mister ha lasciato l'incarico. Una [illegible] logica, [illegible] scelta corretta? Ricostruiamo la [illegible]. Flavio Parola arriva a Savigliano dopo aver diretto [illegible] magistrale i [illegible] ricordano ancora l'entusiasmo [illegible] formazione busch[illegible] serie D, alcuni anni fa.

Parola sostituisce [illegible] passato alla Carrassonese di Eugenio Turco. La situazione non è delle più [illegible]. Il Savigliano è reduce da un campionato tutt'altro che esaltante e con una società che deve tappare i «buchi» di bilancio della allegra gestione Petiti. Alla guida dei rossoblù arriva Gino Bordone, commercialista di [illegible] un uomo ambizioso che ha sofferto troppo nel vedere la squadra segregata agli ultimi posti della classifica.

Con Parola mette a punto un piano triennale: il Savigliano deve tornare ai vertici della Promozione. Il primo anno è di transizione. Si prepara una squadretta [illegible] troppe pretese. La salvezza arriva mentre le anemiche [illegible] societarie riacquistano vigore.

[illegible] parte al contrattacco. [illegible] Flavio Parola crea la formazione che dovrebbe contendere all'Acqui, al Moncalieri e al Bra il primato in classifica. Arrivano «Mondo» Gila, Massimo Di Maio, Luciano [illegible] Doriano Chiarotto, Gian Franco Beda, Vincenzo Miceli e Antonio Abbate. Il girone d'andata è [illegible] di soddisfazioni, ma i rossoblù perdono contatto [illegible] il gruppo di testa: il centrocampo è inesistente, manca l'intesa con le punte, Gila non riesce a ricevere neanche un pallone «pulito».

Flavio Parola modifica la formazione, dà fiducia al giovane Monello, piazza sull'ala Toselli, sostituisce Abbate [illegible] Gentile, [illegible] la musica [illegible] cambia. Il Savigliano chiude il campionato in quint'ultima posizione. Per fortuna i punti-salvezza [illegible] stati conquistati nel girone d'andata. Gino Bordone è furibondo, [illegible] capisce che Flavio Parola non può fare miracoli. Il centrocampo è un settore nevralgico e il Savigliano è [illegible] incontristi e «motorini».

A giugno [illegible] la «grande operazione». [illegible] batte i presidenti avversari sul tempo. In pochi giorni conclude con «patron» Boggio [illegible] Borgaro il trasferimento di Pastore, Moschella e Barale; litiga con Federzoli del Mathi, ma alla fine conquista il cartellino di Di Leone e Pomarè; prega e supplica il Cherasco e ottiene Francescon, poi dopo una notte di parole convince Bonaccina dell'Orbassano e acquista Berti e Amoroso. Non ancora convinto si aggiudica Di Salvatore e, in ultimo, solo sabato scorso, Lucio Stella dall'Ivrea.

Ma all'inizio della cadina [illegible] subito dolori. La squadra rossoblù è troppo sbilanciata in avanti. Gila, Pastore e compagni sfiorano il gol 5 o 6 volte, poi il Busca li punisce in contropiede. [illegible] musica otto giorni dopo a Chieri. Parola corre ai ripari. Dall'angolo dei «cattivi» [illegible] Tony Donaliso mentre Barale fa il suo esordio, come pure Stella. Sicuro in difesa Parola lascia in avanti due punte, ma l'Albese non [illegible] né il [illegible] né il Chieri e la partita viene [illegible].

Con zero punti all'attivo Flavio Parola dà le dimissioni [illegible] allenatore [illegible] Bordone prende tempo, convoca il consiglio della società, ma il verdetto è scontato: le dimissioni vengono accettate e Parola lascia il Savigliano. Adesso la corsa è contro il tempo.

In città c'è [illegible] fermento. I tifosi vogliono sapere quale sarà il destino della squadra. Circolano con insistenza i nomi di due allenatori: Giovanni Benedetto, che guidò i «maghi» al tempo di Davico, Ciravegna e Fantino, e [illegible] Pinacci, «mister» quando Enzo Petiti creò lo squadrone. Molti credono che sarà comunque Pinacci a prendere in mano le redini della formazione.

Fiorenzo Panero

ECCELLENZA - Le squalifiche hanno notevolmente pesato sui biancorossi

Il Cuneo con la squadra rivoluzionata non ha ritrovato gli schemi di gioco

CUNEO — Due rilievi dopo la terza giornata del campionato interregionale: uno riguarda il Cuneo Alpitour, l'altro investe un po' tutti i protagonisti del torneo. Prima osservazione: nel calcio è difficile improvvisare. E [illegible] il Cuneo, costretto a rinunciare agli squalificati Fantini, Facchini e Dalmasso, ha perso un punto, pareggiando (1-1) [illegible] tro una Busallese decisamente modesta.

Zanelli ha rivoluzionato la formazione, un po' [illegible] sità e un po' perché «illuso» — [illegible] ha ammesso — dalla bella gara di «Coppa Italia», in cui il Cuneo a tre punte ha surclassato (6-3) il Seregno. Ne è sortito l'effetto contrario a quello sperato: il gioco offensivo si è inceppato e le [illegible] casioni da gol (peraltro sprecate, salvo quella del pareggio di Dogliani) sono venute grazie agli spunti dei singoli. Troppi giocatori impiegati in spazi e ruoli [illegible] quelli abituali, hanno stentato a ri[illegible], e i collaudati schemi di gioco del Cuneo sono saltati con buon profitto della difesa ligure, facilitata dalle manovre troppo prevedibili dei cuneesi.

Seconda considerazione: il girone A del campionato di Eccellenza, oltreché equilibratissimo (tredici formazioni ancora raggruppate in due punti), è nervoso o addirittura [illegible]. Nelle ultime due giornate [illegible] si sono registrate 14 espulsioni e oltre venti ammonizioni. Una cifra che deve far meditare. Queste le partite più calde: Ivrea-Cuneo, 1 espulsi; Seo Borgaro-Vado 5 espulsi; Carrese-Albenga, 2 espulsi, 5 ammoniti, A[illegible] Borgaro, 1 espulso, 7 [illegible]: [illegible]se-Albenga, 2 espulsi, 5 ammoniti. L'equilibrio tra le forze in campo può in parte spiegare tante reazioni, ma c'è da credere che, da un lato, gli arbitraggi siano approssimativi e i direttori di [illegible] intervengano in modo poco felice, accentuando ancor più il nervosismo in campo. Dall'altro, però, ricompare, marcato, il vizio di giocatori e dirigenti a gettare la [illegible] (e le responsabilità) addosso alla «giacchetta nera».

Tornando al Cuneo, che ad Albenga mancherà ancora di Dalmasso e Facchini, che scontano l'ultima delle giornate di squalifica rimediate a Ivrea. [illegible] da rilevare un po' di delusione per l'avvio di [illegible] pionato. Bravi in «Coppa Italia», i biancorossi hanno colto [illegible] soli punti in tre domeniche, a[illegible] in gol una sola volta. [illegible] l'Orbassano la squadra [illegible] esprimere un gioco discreto, ma sbagliò troppe conclusioni. A Ivrea ha giocato su un terreno impossibile e, favorita dall'atteggiamento incomprensibile dell'arbitro, ha finito con il perdere la testa, con conseguenze che sono state scontate nella gara interna con la Busallese.

«Ci sono persi punti preziosi al "Paschiero" — dice l'allenatore Beppe Zanelli — *e dobbiamo cercare di recuperare il terreno nelle gare esterne. Stiamo rivedendo, insieme ai giocatori, gli errori commessi contro la Busallese e c'è grande volontà di rivincita immediata».*

Per la prima delle due trasferte liguri (dopo Albenga il Cuneo giocherà a [illegible]) rientrerà in formazione il «libero» Fantini: *«Un punto di riferimento importante* — dice Zanelli — *per i compagni del settore difensivo».*

Gualtiero Franco

LA POSTA DEI LETTORI

Il deltaplano deve decollare

In merito all'articolo «Stupiti i deltaplanisti della Granda», pubblicato su «La Stampa-Cronache di Cuneo» di mercoledì [illegible] settembre, intendo precisare [illegible] punti. Non è vero che noi deltaplanisti non abbiamo bisogno di alcuna omologazione: anzi, [illegible] anni ci battiamo per un riconoscimento ufficiale dello sport del deltaplano da parte della Federazione, per ottenere il rilascio dei brevetti e per le certificazione del deltaplano.

Vogliamo uscire da un anonimato che non piace a nessuno: non siamo pirati dell'aria. Speravamo [illegible] l'ingresso della Fivl (Federazione italiana volo libero) nell'Aeroclub d'Italia, lo sport del deltaplano fosse riconosciuto ufficialmente, come nel resto d'Europa e negli [illegible] Uniti. Di fatto questo non è avvenuto: anzi, l'ingresso dei vari [illegible] club nell'Aeroclub Italia è coinciso con un decreto del ministero dell'Interno che vieta su tutto il territorio nazionale la pratica del volo libero. In altre parole una volta riconosc[illegible] ufficialmente lo sport del deltaplano è vietato.

C'è poi da dire che questo sport [illegible] può [illegible] come [illegible] semplice alternativa alle passeggiate con il «moroso». Tra l'altro in provincia di Cuneo — a differenza di quanto scritto — non ci [illegible] donne che volano. In conclusione mi auguro che gli intoppi burocratici [illegible] superati anche con l'impegno dell'Aeroclub Italia e che lo sport del deltaplano possa finalmente decollare.

Sandro Monti

SECONDA CATEGORIA - Una coppia a punteggio pieno dopo due giornate

Garessio e Clavesanese sole al vertice
Domenica prossima Manta-Verzuolo

CUNEO — Ancora molte reti, 23, [illegible] una sola partita conclusasi sullo 0 a 0, nella seconda giornata dell'andata, nel girone M della Seconda Categoria. Quasi la metà dei [illegible] a segno a Marene, dove i locali [illegible] stati sconfitti [illegible] punteggio tennistico, di sette a cinque, dal Garessio, che guida ora la classifica [illegible] 4 punti insieme alla Clavesanese.

Quello di Marene è stato un incontro per lo meno strano, non solo per le molte segnature. *«Siamo [illegible] in campo con una certa presunzione* — dice l'allenatore del Marene, Giovanni Allemandi — *e dopo otto minuti perdevamo per 3 a 0 e ci è stata impossibile la rimonta».* Indubbiamente il Garessio si è dimostrato una matricola di lusso, con una «punta di diamante» come il centravanti Sartori, autore di ben sei reti.

La Clavesanese è [illegible] a conquistare i due punti [illegible] difficile campo del Robilante e sembra avere già raggiunto [illegible] buona [illegible] fra i [illegible] reparti e di non risentire dell'immissione in squadra dei numerosi giovani.

Zero a Zero a Moretta, fra i [illegible] ed il Calcio Dilettanti Verzuolo, in una partita nervosa con alcune espulsioni e gioco mediocre [illegible] entrambe le parti. *«La mia squadra si è espressa al di sotto delle proprie possibilità* — [illegible] l'allenatore del Moretta, Vito De Conti — *ma anche il direttore di gara, con le sue discutibili decisioni, ha influito, in modo negativo, sull'andamento dell'incontro».*

Punteggio [illegible] anche a Cuneo: la neopromossa [illegible] ha superato per 6 a 3 il Cuneo Sportiva Saetta. [illegible] grinta e la voglia di vincere dei finanzieri hanno determinato il vistoso risultato. Il Saetta, [illegible] abulico e incompleto, recrimina non tanto per la sconfitta (peraltro indiscutibile), quanto per l'arbitraggio e per l'infortunio [illegible] difensore Bienagino.

Vittoria di misura, ma giusta, per il Savigliano 81, che ha superato sul proprio campo il quadrato Cavallermaggiore. E' stata una partita dai due volti: a un primo [illegible] in netto favore dei padroni di casa, ha fatto seguito una ripresa in [illegible] gli ospiti hanno saputo rendersi pericolosi.

Equo pareggio tra Manta e Scarnafigi, due compagini al[illegible] della giusta condi[illegible].

Per domenica, [illegible] l'andata, le due capoliste Clavesanese e Garessio giocano in [illegible] rispettivamente [illegible] il Beinette e il Savigliano [illegible]. E' da seguire anche il derby tra Manta e Verzuolo.

Bernardino Andreis

BEINETTE - PEDONA 1-1 — Beinette: Giordanengo; Bergese, Risso; Levrone, Esposito, Galfrè; Annibaletto (Tragnaghi [illegible] 5'), Gandolfo (Grosso dall'87'), Paoletti, Ghigo, Viglione. Pedona: Cerrato; Pancera, Bertolini; Baccanelli, Miraglia, Olivero; Bonello, Corazza, Giraudo, Aime, Bianco. Reti: Paoletti, Bonello, Galfrè.

[illegible] - VERZUOLO 0-0 — Moretta: F. Tunno; Oliveri, Milione; [illegible] Tunno, Tancredi, [illegible] Paiani [illegible]. Ferrarese, Cartain, Grillo. Verzuolo: Lorusso; Rosso, Crepaldi; Quaglia, Mai, Pasero; Ramonda (Bertero dall'87'), Cozzolino, Aimar, [illegible] (Martino 84'), Paoletti.

SAVIGLIANO 81 - CAVALLERMAGGIORE 2-1 — Savigliano 81: Monica; Fossasco, Scotta; Torre, Insulare, Zambetti, Curti, Zorri (Vassallo 65'), Cas..., Mignani (Masento 85'), Patruno. Cavallermaggiore: Castelli; Mondino, Sacco; Botto, Rosso, Di Prima; Monsello, Agoni, Servetto, Marzoville, Fiasore. Reti: Patruno, autorete di Fossasco, Curti.

ROBILANTE - CLAVESANESE 0-2 — Robilante: Bau...; [illegible] Dovera, Burzi II; Landra, Burzi I, Contarino D., Violino, Burzi III, Menardo, Risso M., Risso F. Clavesanese: Mina; Biestro, Viberti, Farinetti, Protto, Barbiero, Ferrero, Bormida, Mosca, Cavallo, Roggero. Reti: Mosca, Farinetti.

MANTA - SCARNAFIGI 1-1 — Manta: Anghilante; Sandri, Demaria; Forcolin, Falco, Audelio; Dalbesio, Carle (Ponzo 70'), Bocca, Campana, Nova (Turinetto 45'). Scarnafigi: Rubiolo A., Fiorito, Operti; Filippi, Audisio, Secci; Torione, Superti, no, Falco, Parola, Rubiolo [illegible]. Reti: Falco, Bocca.

[illegible] - GARESSIO 5-7 — Marene: Brasolasco; Superstino (Alberione 70'), Lam[illegible] (Rinero 20'); Racca E., Allemandi, Campana, Minetti, Racca B., Mondino T., Mondino G., Arrigo. Garessio: Durando; Parodi, Scarzella; Distefano, Roberi, Aschero, Rizzo, Zoppi G., Sartori, Zoppi S., Torlasca. Reti: Sartori [illegible], Arrigo (2), Racca B., Rinero, Torlasca, Superstino.

FIAMME [illegible] CALCIO CUNEO - CUNEO SPORTIVA SAETTA 6-3 — Fiamme Gialle: Saccomanno; Mostacciolo, Orsini, Saulo Casella, Priola, Simonetti, Stammauro, Gasparre, Ferri (Mulas 82'), Le Grottaglie (Palmisano 75'). Saetta: Milano, Colombero, Alladio, Bienagino (Bruno 40'), Giuliano, Bertaina; Vairoletto, Giacca, [illegible]relli, Basso, Catalfamo. Reti: Le Grottaglie (2), Ferri, Gasparre, Simonetti, Orsini.

CLASSIFICA: Garessio e Clavesanese punti 4; Moretta e Calcio Dilettanti Verzuolo 3; Beinette, Cuneo Sportiva Saetta, Savigliano 81, Cavallermaggiore, Robilante, Fiamme Gialle Calcio Cuneo 2; [illegible] e Scarnafigi 1; Pedona e Marene 0.

PROSSIMO [illegible]: Clavesanese - Beinette; Manta - Cal. Dil. Verzuolo; Cavallermaggiore - Robilante; Cuneo Saetta - Moretta; Pedona - FF.GG. Calcio Cuneo; Scarnafigi - Marene; Garessio - Savigliano 81.

Decisi in Regione

Mobilitazione per gli aiuti a Savona

GENOVA — Nella riunione di ieri del Consiglio regionale della Liguria si è parlato dei danni provocati dai due violenti temporali che si sono abbattuti sulla Liguria il 22 e il 26 settembre. Il dibattito è stato sollecitato da un'interpellanza dei consiglieri democristiani Edmondo Ferrero e Dario G. Casassa e dal consigliere del msi-dn Giorgio Bornacin.

Agli interpellanti ha replicato l'assessore all'ambiente Giuseppe Merlo (psdi), il quale ha tenuto a sottolineare come per il momento, in seguito ai due nubifragi, [illegible] siano state rivolte agli uffici competenti della Regione [illegible] di indennizzi.

Pertanto, ha tenuto a specificare l'assessore, non sono state avviate procedure in questo senso, ma la Regione, per quanto è di sua competenza, si è già mossa e sono [illegible] stati stanziati [illegible] milioni di lire per i primi interventi. I danni provocati dalle piogge torrenziali del 22 e 26 settembre scorso riguardano soprattutto la viabilità intercomunale e opere pubbliche e sono stati quantificati secondo un primo sommario bilancio, in 1 miliardo e [illegible] milioni di lire per la viabilità, in 275 milioni per gli acquedotti e le fognature e in 880 milioni per la sistemazione degli alvei.

In particolare secondo i dati forniti dall'assessore Merlo, in provincia di Genova i danni alla viabilità sono stati di 80 milioni per la Valle Sturla, 120 milioni per la Valle Scrivia, 200 milioni per la Valle di Lavagna, 150 milioni per la Val Polcevera, 170 milioni per le due Riviere ed in particolare per i centri di Recco e di Arenzano.

In provincia di Savona i danni alla viabilità ammontano a 420 milioni complessivamente. Per gli acquedotti e le fognature i danni sono stati di 30 milioni in Valle Sturla, 120 in Valle Scrivia e 60 per le Riviere; 65 milioni complessivamente nella provincia di Savona.

Per quanto concerne la sistemazione idrogeologica i danni ammontano a 590 milioni nella Valle Sturla, [illegible] nella Valle Scrivia e 80 nella Valle di Lavagna. Danni per 10 milioni nella provincia di Savona.

f. z.

Dopo il blocco della Cee per l'annata 1980-81

Ritardano altri rimborsi per i produttori di olio

Riguardano l'ultimo trenta per cento della campagna 1979-80 - La sospensione del contributo per un contrasto tra Aima e governo

[illegible] — Per un contrasto tra un decreto ministeriale e una nota dell'Aima, l'azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo, a numerosi olivicoltori imperiesi non è ancora stato liquidato il saldo (pari al 30% del contributo complessivo) dell'aiuto Cee alla produzione dell'olio di oliva. Si tratta di un provvedimento per le olive vendute durante la campagna 1979-'80. Le domande inevase sarebbero circa [illegible] mentre la somma non riscossa ammonterebbe a un centinaio di milioni.

L'argomento è stato sollevato dall'onorevole Franco Dulbecco, con un'interrogazione al ministro dell'Agricoltura e Foreste. Il parlamentare ligure chiede all'onorevole Bartolomei «se non intenda intervenire immediatamente per porre ordine nella controversia, ed evitare inutili e gravose procedure burocratiche agli olivicoltori». Il decreto ministeriale del 13 novembre '79 precisa che i produttori devono presentare, tramite le organizzazioni di categoria, e contestualmente alla denuncia di coltivazione, «copie delle fatture di vendita e, nei casi per i quali non ricorra l'obbligo della fatturazione, una dichiarazione che [illegible] generalità e residenza dell'acquirente, e la quantità di olive vendute».

Secondo Dulbecco, tali disposizioni contrastano con la nota dell'Aima del 18 settembre '82 indirizzata al [illegible] nazionale olivicoltori e per conoscenza all'Ispettorato provinciale alimentazione di Imperia, nella quale si legge che «la semplice dichiarazione del produttore non può considerarsi come documento equivalente alla fattura, voluto dalla normativa comunitaria all'art. 1 del regolamento Cee [illegible] dicembre '78»: il regime di aiuto per la campagna '79-80 prescrive infatti l'obbligo della presentazione della copia della fattura di vendita e di ogni altra documentazione equivalente.

«E la semplice dichiarazione non può essere considerata tale», ribadiscono all'Ipai. Conclude quindi Dulbecco: «Dal momento che un decreto ministeriale dovrebbe fare testo, vorrei sapere con quale autorità l'Aima può imporre procedure diverse, che diventano vincolanti per gli olivicoltori e a distanza di due anni, e li costringono a perdite di tempo e a pratiche defatiganti e costose».

Resta sempre aperta, intanto, e in attesa di una pronta risoluzione, la questione relativa al blocco dei pagamenti degli aiuti Cee alla produzione di olio d'oliva per la campagna successiva, quella 1980-'81: Bartolomei ha infatti sospeso i versamenti di denaro su invito della Comunità europea, che sospetta siano stati denunciati quantitativi superiori al reale, per ottenere sussidi maggiori.

Il Consiglio provinciale della Coldiretti ha preso una dura posizione contro l'iniziativa «che penalizza una categoria già duramente colpita dalla crisi agricola e dalle calamità atmosferiche».

Stefano Delfino

Mafia, 'ndrangheta e marsigliesi muovono le fila nel Ponente ligure

In Riviera il crocevia della droga ma si sente la mano dei «padrini»

Carabinieri, Finanza, Narcotic Bureau e «Dea» sono partiti dalla Liguria per scoprire le vie dei traffici internazionali - I porticcioli facilitano il lavoro dei corrieri - Traffici d'armi: il centro operativo a Montecarlo

GENOVA — Due mesi orsono, nel tribunale di Nizza, un magistrato francese ha accusato la Liguria (Sanremo in particolare) di «inquinare la Costa Azzurra con un fiume di droga». Qualcuno l'ha ritenuta un'affermazione sciovinista ma fatti recenti sembrano confermarne la veridicità. La Riviera Ligure, soprattutto quella di Ponente, è invasa di droga pesante e leggera: un flusso e un riflusso con provenienze e destinazioni dentro e fuori i confini nazionali.

Il giudice istruttore del tribunale di Sanremo, Domenico Durio, nella sentenza di rinvio a giudizio di Ugo Zucchi, della moglie, Maddalena, dell'amante, Anita Zappa, titolari del deposito di [illegible] minerali adattato a laboratorio per la trasformazione della morfina in eroina, e di due complici francesi, spiegava la presenza, a Sanremo, della «fabbrica della morte» con la facilità di investire gli enormi profitti in traffici di armi e speculazioni edilizie il cui [illegible] operativo si [illegible] a Montecarlo.

Carabinieri, Guardia di Finanza, polizia e, soprattutto, il Narcotic Bureau francese e la «Dea» americana sono partiti proprio dalla Liguria e dalla vicina Francia per [illegible] e ritrovare le vie che conducono ai grossi traffici internazionali di droga.

Il racket è interamente controllato dagli uomini che hanno stretto un patto di alleanza sottoscritto, secondo rapporti confidenziali delle forze di polizia, dalla mafia siciliana, americana e canadese, dalla «'ndrangheta» e dai marsigliesi. Si spiega così la [illegible] di questi ultimi (sono i migliori chimici per la raffinazione della morfina) nei laboratori dell'eroina scoperti in varie parti d'Italia.

Lunedì [illegible] la Finanza, ha sequestrato più di una tonnellata di hashish ad Andora e arrestato i quattro uomini che, dal Nord Africa, con tappa intermedia sulle coste spagnole, lo avevano trasportato a bordo dello yacht Marilù. La droga era diretta a Milano. E' necessario attendere quanto è contenuto nelle conversazioni telefoniche intercettate nel capoluogo lombardo dalle Fiamme Gialle per conoscere chi è al vertice dell'organizzazione criminale.

Il 24 giugno di due anni fa, sempre ad Andora, furono sequestrati 750 chili di hashish su uno yacht attraccato da poco. Il deposito della droga era ubicato in una villa di Andora. Uno degli uomini al vertice del traffico, «Franchino il Moro», impresario edile di Torino, riuscì a sfuggire alla cattura ma venne arrestato alcuni mesi dopo. Un'inchiesta della magistratura torinese lo ritiene coinvolto in un grosso traffico di stupefacenti.

A cavallo di questi episodi, la scoperta della «centrale della morte» in Valle Armea, l'arresto della banda dei fratelli Mafodda, immigrati calabresi che avevano monopolizzato il traffico di eroina e cocaina in provincia di Imperia, la massiccia retata di carabinieri e polizia che portò in carcere un centinaio di persone implicate nel traffico di eroina.

La raffinazione della morfina avviene prevalentemente nelle centrali siciliane, calabresi e del Nord Italia controllate dalle grandi famiglie mafiose (la scoperta delle «raffinerie» di Sanremo, di Cereseto e di Milano lo confermano, così come quelle trovate in Sicilia). Poi, l'eroina prende la via del Nord America e di altre nazioni o è affidata ai fiduciari dello spaccio in Italia. A Genova, Ventimiglia e Imperia, anni or sono sono stati arrestati corrieri con chili di eroina. Fra questi, un siculo-americano in partenza per gli Stati Uniti. Abitava a Ventimiglia e venne bloccato a Genova.

Anche il traffico dell'eroina importata dal «triangolo d'oro» del Sud-Est asiatico e della cocaina (dal Sud America) trova in Liguria manovalanza e cervelli. Due esempi: una donna di Albissola è stata arrestata a Zurigo con un chilo di eroina. Era diretta a Genova. Vuotò il sacco e vive sotto la protezione della polizia. Un vasto traffico di cocaina faceva capo a un ristorante genovese. Sulla Riviera di Ponente sono fiorite inspiegabili fortune economiche che, si sospetta, fanno capo al riciclaggio del denaro proveniente dal traffico di stupefacenti.

Bruno Balbo

IN ALTRA PAGINA

Tensione a Genova per l'Italsider

di Francesco Santini

Savona sedicenne picchiata

SAVONA — Andreina Beltramo, 16 anni, via Luigi Corsi 5/1 è stata selvaggiamente aggredita l'altra sera, in via Pia, da un gruppo di coetanee riportando ferite guaribili in 15 giorni.

Due delle responsabili sono state identificate, anche se per il momento non è stato preso nessun provvedimento nei loro confronti: sono Antonella Sarda, 21 anni, via Falletti, e Anna Maria De Agostinis, di via Molco, entrambe vecchie conoscenze della polizia.

Andreina ha raccontato all'agente di guardia al S. Paolo una storia intricata di minacce, violenze. Ancora ignoto il movente. Sull'episodio sono in corso indagini da parte della questura.

Giovanni Argento, dopo la confessione, rinchiuso nel carcere di Imperia

Ma è sano di mente il giovane che ha ucciso la zia a Finale?

Ricostruita la dinamica del delitto: l'omicida rischia l'ergastolo - Ci sarà una perizia

FINALE LIGURE — Giovanni Argento, [illegible] anni, reo confesso dell'omicidio della zia, Annunciata «Teresa» Argento, di 79 anni, è stato trasferito ieri pomeriggio nelle carceri di Imperia. Su di lui pesa la grave accusa di omicidio volontario e occultamento di cadavere, formulata l'altro pomeriggio dal procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, per la quale rischia l'ergastolo.

Per il giovane comunque potrebbe scattare il riconoscimento della seminfermità mentale: «Appena sarà formulata l'istruttoria — dice l'avvocato difensore, Angelo Nari — chiederò che venga predisposta una perizia psichiatrica che accerti il suo equilibrio mentale». Una perizia che, dati i precedenti del giovane, potrebbe confermare la tesi del legale: nell'ultimo anno Giovanni Argento è stato ricoverato due volte in ospedale per esaurimento [illegible] e il suo comportamento, in più di un'occasione, s'è dimostrato quello di uno psicopatico.

«La sua confessione al procuratore — continua l'avv. Nari — lascia intendere che il giovane non si sia ancora reso perfettamente conto di quello che ha fatto». Nel suo racconto ci sono molti «non ricordo», ed anche alle pressanti domande degli inquirenti per chiarire il movente non ha mai saputo rispondere, affermando anzi di essere sempre andato d'accordo con la zia.

La dinamica del delitto, comunque, se da un lato può essere interpretata come il gesto di uno schizofrenico, dall'altro lascia numerosi margini di [illegible] il fatto che, dopo aver ucciso la zia, il giovane si sia preoccupato di spostare la bicicletta della donna in un luogo nel quale difficilmente potesse essere notata, dimostrerebbe una certa logica nel suo comportamento.

Sull'omicidio ora si sa quasi tutto. La donna è stata raggiunta alle spalle da due colpi di fiocina sparati da distanza ravvicinata con un fucile subacqueo a forma di pistola di proprietà del giovane. La tesi di Giovanni Argento è che il primo colpo gli è partito mentre si stava esercitando. La ferita alla testa, (sfondamento della base cranica) potrebbe anche essere stata prodotta — secondo lui — dalla caduta della donna sul piccolo cornicione di muro che delimita il giardino.

Il corpo, nascosto dal giovane in sacchi di iuta, era stato scoperto dal padre, Luigi Argento, di 68 anni.

Gli inquirenti sono anche riusciti a ricostruire con una certa precisione l'ora del delitto. «Teresa» Argento è stata vista uscire di casa, in via del Cigno, alle 13.30 di [illegible] scorso; era diretta all'orto di via Calice, dove vive il fratello. Voleva raccogliere un po' d'uva. Alle 15.30 un amico della donna è andato a cercarla nell'orto ma non l'ha trovata. La morte dunque sarebbe avvenuta in questo arco di tempo.

I funerali di Annunciata «Teresa» Argento, una donna molto conosciuta e certamente benvoluta, si svolgeranno oggi alle 15.30 nella basilica di San Biagio, a Finalborgo.

a. d.

«La diga in valle Arroscia? costa troppo e non serve»

RANZO — «Oltre a non diventare affatto i campi della valle Arroscia, la diga "gigantesca", per il suo altissimo costo, svuoterà le già magre casse dell'assessorato all'agricoltura della Regione»: così Romano Allegro, sindaco di Ranzo, contesta la progettata costruzione dello sbarramento sul rio «Ferraia», ed entra in polemica con la giunta regionale, che ha deciso un primo stanziamento di 2 miliardi e 100 milioni, l'amministrazione provinciale di Imperia e il suo collega Giuseppe Cha, primo cittadino di Aquila d'Arroscia, per il quale, invece, «la diga è un'opera che guarda al presente e al futuro della nostra vallata».

Dice Allegro: «Conosco il problema all'origine, perché circa 10 anni fa un gruppo di amministratori di Ranzo, di cui facevo parte, e di Aquila diedero [illegible] alla pratica per la derivazione del rio Ferraia, nel territorio dei Comuni di Aquila e di Borghetto d'Arroscia. In seguito si pensò che sarebbe stato meglio creare un piccolo invaso, mediante la costruzione di una diga in calcestruzzo, poco più di una semplice briglia».

Adesso la giunta invece ed un colossale sbarramento, a quota [illegible] metri, con una capacità utile di 870 mila metri cubi e la creazione di un lago artificiale di 3,5 chilometri quadrati. «Con esso si intende irrigare circa 500 ettari di terreno ad Aquila, Borghetto, Vessalico e altri due o tre Comuni in provincia di [illegible]. Ma, per arrivare a tanto, è proprio [illegible] riuscire a spendere i 10 miliardi attuali, più almeno altri 5-6 miliardi per le opere di derivazione, con un [illegible] e altero passo per le nostre colture, quando con interventi molto meno gravosi si può raggiungere un risultato migliore?», si chiede Allegro.

Dall'elenco dei Comuni interessati, il sindaco ha tralasciato proprio il suo che si trova adesso in posizione fortemente critica nei confronti della diga. Come mai? Risponde Allegro: «Ranzo è il paese che nel suo territorio ha le zone agricole più favorevoli, e si è dato da fare in passato attraverso privati, e al presente attraverso una società di agricoltori, che [illegible] anche con l'aiuto della Comunità Montana, per la soluzione del problema con somme modeste. Con 150 milioni si riuscirà ad irrigare tutta la parte alta di Ranzo e con 300 milioni Costa Bacelega, mentre il fondovalle ha da tempo superato ogni difficoltà».

s. d.

Nasce la società per il terminal

Vertice tra il sindaco di Savona, i presidenti di Provincia, Porto e Camera di commercio

SAVONA — Il sindaco di Savona ed i presidenti dell'amministrazione provinciale dell'Ente porto e della Camera di Commercio si sono nuovamente incontrati ieri per proseguire il discorso sulla realizzazione del terminal carbonifero. I responsabili degli enti [illegible] hanno deciso di avviare contatti con tutti gli organismi interessati al problema, pubblici e privati, per giungere rapidamente alla costituzione di una società per azioni che costruisca e gestisca l'impianto e nel contempo hanno predisposto alcune iniziative per la protezione delle spiagge.

Per quanto concerne il costo dell'opera l'Ente porto ha ieri precisato che per una potenzialità annua di circa 7 milioni di tonnellate di carbone, la spesa complessiva sarebbe di 214 miliardi e 600 milioni di cui 104 miliardi e [illegible] milioni per il nastro trasportatore, 36 miliardi e 100 milioni per il parco di [illegible] Giuseppe di Cairo, 32 miliardi per le opere a mare e [illegible] miliardi per gli impianti di sbarco e reimbarco.

Qualora si dovesse passare ad una potenzialità di dieci milioni di tonnellate l'anno, si avrebbe un costo aggiuntivo di 19 miliardi e 200 milioni relativo principalmente al potenziamento degli impianti di sbarco e all'ampliamento del parco di stoccaggio. Se poi fosse necessario potenziare ulteriormente il terminal per consentirgli di movimentare 13 milioni di tonnellate l'anno di carbone la spesa aumenterebbe di altri 21 miliardi e 650 milioni.

Del «terminal» si è parlato anche durante la conferenza tenuta a Palazzo «Lamba Doria» dal prof. Adalberto Vallega che si è soffermato, in particolare, su un [illegible] sistema, di trasporto del carbone in [illegible] acquosa denominato «carbonodotto». Il relatore ha comunque precisato che si tratta di un sistema che deve essere [illegible] verificato e che non si pone in contrapposizione al «nastro» previsto per il terminal di Vado.

In occasione della conferenza il presidente della Camera di Commercio ha accennato alla questione delle tariffe portuali e della produttività dello scalo savonese. «In troppi porti — ha detto — si è intrapresa la rincorsa alla diminuzione delle tariffe. Ha iniziato Genova ed è di pochi giorni fa la notizia che gli operatori marittimi di La Spezia si sono addossati un 3% dei nuovi costi. Credo che misure di questo genere non paghino in prospettiva se non si andrà presto ad una nuova organizzazione del lavoro».

Caviglia ha quindi proposto la costituzione di un comitato per lo studio dei problemi organizzativi e gestionali dell'azienda porto ed ha sollecitato la ricerca di intese con gli enti piemontesi. «La Liguria — ha osservato — deve [illegible] che mai unirsi al Piemonte per fronteggiare non solo la concorrenza degli altri scali, ma anche l'intesa fra le regioni della Padania per rendere navigabile il Po».

n. s.

LAVORO E PREVIDENZA Lo chiedono le domestiche: le norme cambiano da provincia a provincia

Ma la colf si paga quando è ammalata?

La materia è stata disciplinata con il contratto di lavoro - Un'indennità giornaliera - Proposta parlamentare

Un gruppo di colf (collaboratrici familiari) ci chiede se in caso di malattia possono fare assegnamento sulla relativa indennità giornaliera, come tutti gli altri prestatori d'opera. Il problema — che interessa un milione di lavoratrici — è stato affrontato per la prima volta in sede locale con decreti prefettizi che fanno obbligo al datore di lavoro di corrispondere, per alcuni giorni, alla colf ammalata la normale retribuzione.

Si tratta, però, di provvedimenti diversi da una provincia all'altra. Soltanto con il contratto nazionale di lavoro della categoria si è disciplinata sindacalmente questa materia. In caso di malattia o di infortunio la colf che abbia almeno tre mesi di anzianità di servizio presso lo stesso datore di lavoro ha diritto alla conservazione del posto: per 10 giorni se ha un'anzianità di servizio da tre a sei mesi; per 1 mese con anzianità di servizio da sei mesi a due anni; per 3 mesi con anzianità di servizio superiore a due anni.

Per le colf con rapporto di lavoro inferiore a ventiquattro ore settimanali la conservazione del posto — nel caso di malattia o di infortunio — è di 8 giorni per anzianità di servizio da tre a sei mesi; 10 giorni per anzianità di servizio da sei mesi a due anni e di 15 giorni per anzianità di servizio superiore a due anni.

Durante tali periodi — dispone l'articolo 19 del contratto collettivo di lavoro — la colf ha diritto al 50 per cento della retribuzione, per un massimo rispettivamente di otto, [illegible], quindici giorni all'anno, in corrispondenza delle anzianità sopra indicate, salve restando le condizioni di miglior favore localmente disposte e pattuite al riguardo.

Il problema è stato posto, però, anche in sede parlamentare, proponendo di estendere ai lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari - una indennità giornaliera di malattia secondo le norme e i criteri stabiliti per i lavoratori del commercio». Ma l'anticipato scioglimento delle Camere ha fatto decadere la proposta che chissà se e quando verrà ripresentata. Per ora, vale dunque quanto è previsto dal contratto nazionale di lavoro e, se più conveniente, dalle norme localmente disposte al riguardo.

Osvaldo Palla

Le risposte ai lettori

D. — Insegno in una scuola media e per mandare avanti la casa (ho [illegible] e due bambini) non posso assolutamente fare a meno della domestica. Ma con tante leggi che rendono sempre più [illegible] l'assicurazione di queste lavoratrici, non so [illegible] più. Cosa [illegible] fare per spendere [illegible]

T. V. - Savona

R. — *Veda se può ridurre il numero delle ore di servizio della domestica, tenendo presente che ogni expediente per sottrarsi agli obblighi assicurativi la esporrebbe alle sanzioni di legge anche se escogitate con il consenso della colf. Non dimentichi infine che gli oneri sociali si prescrivono soltanto dopo dieci anni dal periodo di lavoro a cui si riferiscono*

D. — Vorrei sapere se lo Stato può definire o liquidare una pensione senza limiti di tempo ed è responsabile delle conseguenze che ne derivano. Io aspetto da due anni, ma conosco gente che attende da tempi più lunghi. Si può chiedere la corresponsione dei relativi interessi?

M. Grazia - Sanremo

R. — *Se fosse una pensione dell'Inps quell'istituto le liquiderebbe gli interessi di mora nella misura legale del 5 per cento. Ma nel caso di pensione dello Stato un'azione tendente a farsi indennizzare per il ritardo sarebbe di esito incerto, oltre che di durata imprevedibile.*

D. — Nell'aprile del '78 presentai domanda per la pensione di guerra. Sono passati quattro anni e aspetto ancora un cenno di riscontro. Ho l'impressione che arriverà l'avena quando il cavallo sarà morto.

F. P. - Ventimiglia

R. — *Le auguro di poter riscuotere la pensione richiesta prima che gli archivisti accendano fuochi sui picchi dei monti per annunciare agli italiani increduli che questo doloroso strascico della guerra è finalmente eliminato*

o. p.

Sospeso sciopero al "Nautico" di Savona

SAVONA — Tutti gli allievi del «Nautico» ieri sono tornati a scuola. Lo sciopero contro l'unificazione in un'unica [illegible] di 21 allievi delle due classi capitani è stato sospeso in attesa della risposta del Ministero della Pubblica Istruzione al quale è stato chiesto di autorizzare lo sdoppiamento.

L'unificazione, contestata dagli studenti, è stata adottata dal preside, Piero Taramasso, in ottemperanza a [illegible] ministeriali che non consentono classi con [illegible] di 25 studenti.

(n. s.)

Pacchetto di proposte di pri, psdi e pli

E i laici minori affrettano a Imperia i tempi della crisi

IMPERIA — Mentre continuano le trattative tra dc e psi, i tre partiti laici «minori» (pli, pri e psdi) escono [illegible] scoperto e forzano i tempi della crisi. Con un documento diffuso ieri pomeriggio, confermano la scelta pentapartitica scaturita dagli accordi politici del settembre '80 e ribadiscono come tale esperienza [illegible] ha proseguire per assicurare alla città di Imperia un'amministrazione efficiente, efficace e razionale nell'utilizzo delle risorse finanziarie.

Considerato che all'interno della maggioranza «si sono verificate scollature che di fatto hanno bloccato ormai da mesi l'attività comunale» e ritenuto indilazionabile «il superamento degli elementi [illegible] incompressione esistenti», liberali, repubblicani e socialdemocratici, unite le forze, presentano [illegible] aggiornamento del programma triennale [illegible] tempo concordato, e invitano la [illegible] a risolvere senza ulteriori indugi, comunque entro lunedì prossimo, [illegible] questione della conferma a [illegible] nella carica [illegible] sindaco di Renato Pilade, in quanto ritengono che la situazione attuale [illegible] sia ulteriormente procrastinabile».

La sensazione [illegible] che si sia giunti alla stretta finale. Nelle intenzioni del psi ci sarebbe la richiesta [illegible] «riparlire da zero nella distribuzione degli incarichi (al partito del garofano sarebbero gola gli assessorati all'Urbanistica e all'Ecologia e le presidenze della Camera di Commercio e dell'Unità sanitaria locale), mentre ieri sera è trapelata la notizia, non confermata ufficialmente, che tutti [illegible] assessori democristiani avrebbero rimesso il mandato alla propria segreteria. [illegible] fosse vero, [illegible] tratterebbe di un fatto clamoroso. [illegible] forse [illegible] in una vertenza che si protrae ormai dall'inizio dell'estate.

Dalla verifica [illegible] atto, intanto, il «fronte» [illegible] laici esige che «siano puntualizzate le possibilità operative realizzabili [illegible] qui alla fine della legislatura», che siano fissate le «priorità degli interventi» [illegible] che «vengano quantificati [illegible] impegni di spesa e verificati gli strumenti attuativi».

Pli, pri e psdi ribadiscono inoltre che «è indispensabile che sia riqualificato nella sua funzione originaria l'ufficio politico [illegible] maggioranza», e [illegible]: «Permangono immutati gli obiettivi generali e cioè quelli dell'occupazione, [illegible] casa e della razionalizzazione dei servizi». s. d.

Espatrio clandestino: denunciati

VENTIMIGLIA — Sono stati denunciati per favoreggiamento all'espatrio clandestino Stella Cento, 20 anni, e Letterio De Luca, 33 anni, abitanti a Ventimiglia.

[illegible] stati sorpresi dalla polizia nel centro della città a trattare con nove marocchini che intendevano far espatriare per la somma complessiva di 900 mila lire.

Una infuocata seduta del Consiglio comunale l'altra [illegible] a Sanremo

Sponsor politici per qualche promozione Il pci accusa, si muove il magistrato?

Si stava discutendo la [illegible] relativa all'articolo 2 (avanzamento di carriera dei dipendenti [illegible] Bellevue) quando il comunista Ivaldi ha [illegible] il sasso - Riunione a porte chiuse - Forse il verbale andrà al giudice

SANREMO — Sulle [illegible] zioni e i [illegible] di categoria di oltre 200 dipendenti [illegible] Palazzo Bellevue (articolo 2), approvati l'altra sera dal Consiglio comunale in un [illegible] di estrema tensione, si allunga l'ombra della magistratura. C'è il rischio che venga annullato tutto. Non è escluso che la delicata delibera per gli avanzamenti di carriera, trattata in [illegible] segreta dai pubblici amministratori, finisca all'ultimo piano del palazzo [illegible] giustizia: sul tavolo del Procuratore generale, dottor Testa. Motivo? Sospetti di clientelismo politico.

Ad innescare la miccia [illegible] Consiglio è stato un acceso battibecco tra l'assessore alle finanze, il liberale Alfonso Carella, ed un membro della speciale commissione incaricata [illegible] indicare i nomi [illegible] dipendenti da promuovere, il consigliere comunista Luigi Ivaldi. «Il mio partito — ha dichiarato [illegible] — è d'accordo sull'approvazione dell'articolo 2 anche se [illegible] i dipendenti che passeranno a livelli superiori c'è qualcuno che [illegible] meriterebbe promozioni. L'ha ottenuta solo dopo pressioni, perché ha degli sponsor. Una sera, proprio per la poca chiarezza, [illegible] dovuto addirittura allontanare da una riunione perché non ero d'accordo su quanto proposto, [illegible] quanto [illegible] accadendo. Alcuni colleghi mi hanno rincorso fuori per convincermi a rientrare, a non fare storie».

L'assessore Carella, a questo punto, è saltato sulla sedia rimproverando Ivaldi di demagogia; poi lo ha invitato a «parlare chiaro se aveva qualcosa da dire anche se sarebbe stato più logico [illegible] opportuno lo avesse fatto in precedenza [illegible] sedi competenti».

Il consigliere comunista ha risposto [illegible] freddezza: «Ribadisco che [illegible] componente della stessa commissione per l'articolo 2, nel corso di una riunione, disse [illegible] un altro membro che un certo impiegato comunale doveva essere promosso ad un livello superiore perché 5 anni prima lui [illegible] sol[illegible] l'amministrazione dalla crisi. Quindi gli era dovuto [illegible] così è stato. Sono pronto a fare i nomi in qualsiasi sede».

I rappresentanti di «Nuova Sanremo» hanno chiesto immediatamente «le più ampie delucidazioni». «I consiglieri indipendenti capeggiati dall'ex sindaco Piero Parise, infatti, sono l'unico [illegible] e non [illegible] rappresentanti [illegible] speciale commissione comunale [illegible] l'art. 2, presieduta da Massimo Tavanti (dc) e formata da Ivaldi, Gianfranco Cavalli (assessore repubblicano), Enzo Ligato (socialdemocratico), Paolo Pippione (dc) e Roberto Santone (psi). [illegible] però è l'unico membro a non avere diritto al voto. Era [illegible] supervisore.

Scoppiata [illegible] bagarre, dai banchi della maggioranza e dell'opposizione diversi consiglieri si sono lanciati occhiate interrogative e di smarrimento. Poi il vicesindaco Bruno Marra (psi), che [illegible] momento presiedeva la seduta, ha chiesto che il Consiglio continuasse [illegible] porte chiuse, [illegible] seduta segreta. I vigili urbani facevano così allontanare più di 200 [illegible] che [illegible] seguendo la riunione, in maggioranza dipendenti del Comune.

La seduta segreta, molto burrascosa, è durata 3 ore. [illegible] termine molti volti tesi. Anche se nessuno lo ha dichiarato pare che i nomi dell'impiegato «promosso» e del suo santo protettore siano stati fatti e, forse, verbalizzati. Secondo indiscrezioni sembra che ci siano anche altri dipendenti comunali e sponsor [illegible]litici nell'occhio [illegible] ciclone. Il pci, in apertura della seduta a porte chiuse, aveva invitato il segretario generale del Comune, dottor Zola, ad esaminare i fatti e trasmettere, se opportuno, [illegible] gli atti alla Procura della Repubblica. «Da parte [illegible] — ha dichiarato l'avv. Filiberto Viani [illegible] "Nuova Sanremo" — visto che la riunione era segreta ci limitiamo ad osservare che amministratori pubblici e sindacati hanno il dovere di promuovere solo chi se lo merita».

Roberto Basso

Nelle valigie c'erano abiti di contrabbando

VENTIMIGLIA — Ieri [illegible] diversi scompartimenti di vetture dirette in Francia, [illegible] un treno proveniente [illegible] Genova, sono state scoperte valigie contenenti un centinaio di camicie e jeans nuovi, con le etichette ancora attaccate.

Il fatto è stato casualmente scoperto perché un funzionario ha aperto [illegible] valigia che non risultava avere proprietario.

Ad un accurato controllo, negli altri scompartimenti se ne sono trovate molte altre, con uguale contenuto.

Lo vuole la minoranza che darà battaglia in Consiglio

Distretto sanitario a Pieve?

Durante l'ultima seduta, pci e psi hanno abbandonato l'aula

PIEVE DI TECO — *Le sinistre degli undici comuni della Valle Arroscia hanno deciso di dare battaglia per sollecitare presso l'Usl di Imperia la costituzione del distretto sanitario.*

Il fuoco [illegible] miccia lo hanno dato l'altra sera a Pieve di Teco gli esponenti pci e psi del gruppo di minoranza «Tre Monti», i quali, per protestare contro il mancato inserimento nell'ordine del giorno del Consiglio comunale della mozione comunista concernente il distretto sanitario della Valle Arroscia, hanno abbandonato l'aula minacciando di invalidare la seduta per la mancanza del numero legale.

Dice il [illegible] Augusto Sibilia, comunista: «Siamo usciti dall'aula consiliare [illegible] segno di protesta e non vi ritorneremo fino a quando [illegible] maggioranza [illegible] riterrà opportuno di rispettare i nostri diritti e [illegible] portare in Consiglio la mozione».

E aggiunge: «La proposta di formare il distretto [illegible] Valle Arroscia, con un territorio [illegible] km quadrati e 6830 abitanti, [illegible] approvata dalla commissione sanitaria e, sia pure [illegible] qualche emendamento, dalla Comunità Montana. [illegible] stessa maggioranza, in febbraio aveva sollecitato, mediante l'affissione di manifesti, la costituzione del distretto sanitario. Non riusciamo a comprendere ora le ragioni [illegible] questa [illegible] di posizione contraria».

La mozione era stata presentata dal pci il 7 maggio scorso. Nell'ordine del giorno del primo Consiglio comunale (16 luglio) però la pratica non figurava. «Chiesi spiegazioni [illegible] sindaco Elia [illegible] che, dopo [illegible] mie proteste, inserì la mozione in coda all'ordine del giorno — *aggiunge Sibilia* — Ma quando [illegible] trattò di aprire le discussioni in [illegible] all'argomento, disse che il tempo a disposizione era insufficiente per discutere una pratica così importante, e aggiornò i lavori. Garantì che avrebbe convocato [illegible] Consiglio comunale appositamente per discutere la mozione. Il Consiglio c'è stato l'altro giorno, ma del distretto non se ne è proprio parlato».

«La protesta per ora è limitata alla mancata formazione del distretto sanitario. «Ma non è tutto — *conclude Sibilia* — sono molti gli altri interrogativi ai quali la dc dovrà fornire una risposta: ex caserma Manfredi, oneri [illegible] urbanizzazione [illegible] le licenze [illegible] concesse, fognature, depuratore, assunzioni». g. p. m.

Ad Andora, feriti i camionisti

Un Tir fuori strada Autofiori bloccata

IMPERIA — Traffico bloccato ieri mattina per oltre un'ora sull'Autostrada dei Fiori, [illegible] i caselli di Andora e Imperia Ovest, in seguito all'uscita di strada di un [illegible] te autotreno Tir spagnolo che procedeva senza carico [illegible] il confine con la Francia.

I due autisti del pesante automezzo, Lorenzo Prado, 27 anni e José Perrano, di 31, entrambi di [illegible], hanno riportato ferite per fortuna non gravi. Il primo (frattura della tibia della gamba destra) guarirà in un mese; Perrano se la c[illegible] in una decina di giorni. Il camion, in seguito al tremendo urto, ha riportato seri danni. E' stato necessario l'intervento di un'autogrù per liberare l'autostrada.

Un colpo di sonno [illegible] all'origine dell'incidente. Gli autisti avevano viaggiato tutta la notte.

Un altro [illegible] ha bloccato ieri pomeriggio per oltre due ore l'Autostrada [illegible] poco dopo il casello di [illegible] Ligure, in direzione Savona. Un autoarticolato, dopo aver divelto circa [illegible] metri di guard-rail, è andato a finire con la motrice oltre il ciglio del viadotto di Giustenice, in quel punto alto circa 50 metri.

E' successo verso [illegible] Antonio Santeramo, residente a Genova Pegli, conducente dell'autotreno, tornava da Imperia dove aveva consegnato un carico di olio. Poco dopo il casello di Pietra Ligure, in un tratto in leggera discesa [illegible] Santeramo ha dovuto [illegible] di colpo [illegible] un improvviso ostacolo. L'autista forse per la pioggia ha perso il [illegible] dell'automezzo

V[illegible] eroina arrestato

SANREMO — Uno spacciatore è stato arrestato ieri dalla polizia. Calogero Rinaldo, [illegible] anni, abitante in via Castiglioni 11, è stato fermato [illegible] città vecchia, [illegible] vendeva alcune dosi di eroina a tre ragazzi. [illegible] agenti, informati dell'incontro, si [illegible] stati e lo hanno [illegible]to. Gli sono stati sequestrati [illegible] grammi di droga. [illegible] è stato rinchiuso nel carcere di Santa Tecla. (c. d.)

Si è scatenata un'improvvisa burrasca, il vento ha raggiunto i 100 all'ora

A Imperia mare forza 7, salvataggi avventurosi

Sette surfisti recuperati al largo, uno yacht sba[illegible] sugli scogli, [illegible] feriti - La Capitaneria in [illegible] di [illegible]

IMPERIA — Mare a forza 7 e raffiche di vento, che nel pomeriggio hanno raggiunto i cento all'ora, hanno sconvolto il litorale, da Imperia a Sanremo provocando una serie [illegible] incidenti che soltanto grazie al sangue freddo dei soccorritori, non si [illegible] trasformati in tragedie.

Sulla Riviera savonese, mare agitato ma senza [illegible]. A Imperia tre «surfisti» [illegible] stati travolti dalle onde e trascinati [illegible] largo; [illegible] tre hanno [illegible] la [illegible] sorte a [illegible] Marina; un settimo ad Arma [illegible] Taggia. A Sanremo, un veliero si è arenato su una spiaggia. Soltanto per un caso non si è fracassato [illegible] una scogliera distante pochi metri.

I sette «surfisti» sono stati soccorsi quando ormai erano [illegible] stremo delle forze. Soltanto uno, Beingards Sheubert, 31 anni, originario [illegible] Amburgo ma residente a Dolcedo, ha dovuto fare ricorso ai medici dell'ospedale. Nel tentativo di raggiungere la costa con i propri mezzi è finito sulla scogliera, tra Oneglia e Porto Maurizio, riportando ferite e escoriazioni [illegible] tutto il corpo. Le [illegible] condizioni, tuttavia, [illegible] preoccupazioni. Sheubert era uscito [illegible] mare intorno alle 12.30 [illegible] sieme a due amici, Salvatore Intino, [illegible] anni, originario di Lecce ma residente [illegible] Imperia, in Via Impero 8, e Giorgio Pugliese, 23 anni, anch'egli imperiese.

I tre improvvisamente si sono trovati in difficoltà e non [illegible] più riusciti a governare la tavola a vela. L'intervento [illegible] motovedetta CP [illegible] capitaneria di porto [illegible] Imperia, [illegible] del capo Pomes, è stato provvidenziale. Due sono stati presi a bordo e sbarcati al sicuro in porto; il terzo, il tedesco, ha voluto tentare il rientro da solo, ed è finito in ospedale.

Poco dopo la motovedetta ha dovuto riprendere il mare per un intervento di soccorso; al largo di San Bartolomeo al Mare, erano stati segnalati [illegible] tre «surfisti» in difficoltà.

Il [illegible] era salito ulteriormente di intensità [illegible] il terzetto rischiava [illegible] essere trascinato [illegible] largo. Corrado Di Palco, 22 anni, rassicurato dalla presenza dei soccorritori, è riuscito a rimettersi in piedi sulla tavola ed a [illegible] rotta [illegible] la spiaggia di Diano Marina. [illegible] altri due, Andrea Volpi, 22 anni, di San Bartolomeo al Mare, e Guerino di Marco, 26 anni, bagnino di Diano Marina, [illegible] stati soccorsi [illegible] della capitaneria e da un veliero tedesco a due alberi diretto a Porto Sole.

A Sanremo, intorno alle 13 uno yacht francese, il «Fun[illegible] III» ha lanciato l'S.O.S. Aveva il motore in panne e le vele stracciate [illegible] vento. Nonostante l'intervento dei soccorritori, l'imbarcazione [illegible] arenata [illegible] una spiaggia di ciottoli, in località La brezza, alla periferia della città. Il proprietario dello yacht, Robert Delanne, 57 anni, di Cagnes sur Mar, nel tentativo di evitare che finisse contro gli scogli dei «Bagni azzurri» si è procurato ferite alle mani e ai piedi. Il [illegible] intervento è comunque riuscito: il «Funduk III» [illegible] è arenato [illegible] subire danni irreparabili.

Delanne era partito l'altro ieri [illegible] Ajaccio, in Corsica, diretto a Cagnes sur Mar. Il maltempo lo ha sorpreso durante la notte facendo a pezzi le vele. Il motore, sottoposto ad uno sforzo eccessivo, non [illegible] retto ed è andato in panne proprio quando il vento di maestrale aveva raggiunto il massimo dell'intensità.

Gian Piero Moretti

Il «Funduk III» arenatosi sulla spiaggia di Sanremo. [illegible] riquadro il proprietario Robert Delanne

Il pretore non accoglie l'istanza di licenziamento contro gli addetti allo «chemin de fer»

I 31 croupier restano al loro posto

[illegible] — I trentuno croupiers dello *chemin de fer* rimarranno al Casinò. [illegible] ha deciso il pretore Michele Russo, respingendo l'istanza presentata dagli avvocati del Comune, nella quale si chiedeva il loro allontanamento dalla casa da gioco. Il collegio di difesa del Comune (avvocati Cuocolo, Borea, Roggero, Vo[illegible] [illegible] la legittimità del provvedimento adottato, applicando [illegible] 700 del codice di procedura civile (prevede la tutela [illegible] ricorrenti. [illegible] i croupiers, che subiscono un danno «irreparabile» in attesa della conclusione [illegible] della [illegible] lavoro), nel dicembre dello scorso anno, dal pretore, con il quale venivano riassunti, a titolo temporaneo, i dipendenti della casa da gioco.

Nell'ordinanza depositata ieri mattina, il [illegible] Russo ha confermato la validità di quella decisione. «*Le lungaggini processuali* — ha scritto il magistrato — *giustificano, in attesa della conclusione della causa di lavoro vera e propria, la riassunzione dei 31 croupiers. La situazione, rispetto a dieci mesi fa, non è cambiata*».

Riguardo al licenziamento in tronco deciso [illegible] giunta nei confronti dei dipendenti della [illegible] da gioco inquisiti dalla magistratura, il pretore rileva che «*la sanzione più appropriata* [illegible] *stata la sospensione cautelativa, che però non è prevista dal contratto collettivo di categoria*».

Il licenziamento, oggi, avrebbe soltanto una legittimità formale: soltanto alla prova dei fatti (cioè alla [illegible] clusione [illegible] procedimento penale avviato contro i 31 croupiers) potrà rivelarsi o meno ingiusto. In altre [illegible], solo quando sarà accertata l'eventuale responsabilità dei dipendenti in furti ai tavoli, potrà essere confermato definitivamente il licenziamento. Nel caso, invece, che i 31 croupiers fossero prosciolti, [illegible] terrebbero il posto di lavoro.

«*Intanto* — osserva il pretore — *è giusto che lavorino e non subiscano danni* [illegible] *irreparabili: dopo l'iniziale comunicazione giudiziaria,* [illegible] *è emerso nessun altro elemento a loro carico*». Nello [illegible] tempo, però, il magistrato ha imposto ai legali che difendono i dipendenti dello *chemin* (avvocati Dian, Franco Moreno, [illegible]llini, Boscetto, Lombardi) di [illegible] la discussione della causa di lavoro [illegible] entro tre mesi. Nel frattempo, l'istruttoria contro i 31 croupiers (che si arricchirà a giorni di una perizia contabile [illegible] rapporti [illegible] mance e incassi allo *chemin*) dovrebbe chiarire la posizione degli inquisiti.

[illegible] intanto, il tribunale ha respinto l'appello presentato dall'ex direttore [illegible] controllori amministrativi al Casinò, Angelo Berneria, contro la decisione del pretore che confermava il licenziamento deciso nei suoi confronti dalla giunta.

c. b.

Intralci al traffico e black-out per le precipitazioni

L'inverno è piombato sull'Ossola Neve e freddo nell'Alto Novarese

In alcune abitazioni sono stati accesi i termosifoni [illegible] aspettare il 15 ottobre

DOMODOSSOLA — L'Ossola è piombata di colpo nell'inverno. Ieri mattina nel capoluogo e in tutto il fondovalle è addirittura nevicato. La neve è caduta [illegible] alla pioggia e fortunatamente non si è depositata in città. [illegible] precipitazione è [illegible] tuttavia sufficiente per provocare intralci al traffico e un vero e proprio black-out: la corrente elettrica è mancata per quasi mezz'ora anche nel centro cittadino. A Domodossola la temperatura si è avvicinata a zero gradi. La gente ha rimesso in tutta fretta cappotti e indumenti pesanti.

In [illegible] abitazioni [illegible] stati [illegible] in funzione gli impianti di riscaldamento senza attendere la deroga [illegible] Comune [illegible] disposizioni nazionali che fissavano l'accensione per il 15 ottobre.

Aule gelide invece in tutte le scuole che non hanno ancora ricevuto disposizioni per il riscaldamento.

Precipitazioni nevose più abbondanti si sono invece registrate nelle [illegible]: le montagne sono imbiancate fino alla quota di ottocento metri. A Macugnaga la neve è incominciata a cadere, come fosse inverno, martedì notte. Ieri mattina la coltre bianca [illegible] va già raggiunto i venti centimetri d'altezza in paese, 40 centimetri al rifugio Zamboni [illegible] metri di quota) e aveva superato i sessanta ai tremila metri del Monte Moro.

Per la prima volta gli [illegible] mobilisti hanno dovuto fare uso delle catene per circolare in paese e sulla statale di Macugnaga dove il traffico è stato particolarmente difficoltoso perché la nevicata fuori stagione ha preso in contropiede anche il servizio di sgombero dell'Anas.

A Macugnaga gli impianti di riscaldamento erano già in funzione da una settimana: maglioni e giacche a vento costituivano l'abbigliamento usuale per gli abitanti della stazione alpina.

Dieci centimetri di neve si [illegible] depositati a Santa Maria Maggiore e in tutta la Valle Vigezzo. Sulla statale si transita normalmente. «Per noi questa nevicata è stata una fortuna — ha commentato il presidente della Comunità montana Albino Barazzetti —; se fosse stata tutta acqua ci avrebbe procurato grossi problemi, aggravando i guasti provocati dall'ultima ondata di piogge».

Sembra escluso che la nevicata possa ritardare i lavori del nuovo ponte sul Melezzo fra Santa Maria e Prestinone che dovrà garantire i collegamenti con la stazione di partenza della funivia per la «Piana», la stazione invernale della Valle.

a. v.

BORGOMANERO — Allagamenti sulla statale del lago d'Orta, in località Baraggia. Le rogge di Gozzano hanno straripato ancora una volta, inondando la strada tra Briga e Borgomanero. Si tratta di un vecchio problema che, a quanto pare, non riesce [illegible] vare soluzione. L'inconveniente ha provocato un rallentamento del traffico e piccoli incidenti. Sul luogo sono intervenuti subito, [illegible] mattina, la stradale di Borgomanero e l'Anas.

Pioggia a dirotto anche nella zona Cusiana, dove la temperatura è scesa a livelli di autunno inoltrato.

La neve ha fatto la prima comparsa sia in Valle Strona (a Campello Monti ne sono caduti 15 centimetri, a Forno, tre) che al Mottarone dove lo strato [illegible] è [illegible] dieci centimetri.

VERBANIA — Inverno anticipato anche nella zona del Verbano con neve sui monti come il Pian cavallone, il Mottarone, la Marona, lo Spalavera, il Leina, la Forcora, fino ai 1300 metri di quota.

Vento freddo e pioggia sul lago ma al momento nessun danno o disagi di rilievo.

Alla Miorina a sud di Sesto Calende, per misura precauzionale le dighe aperte totalmente continuano a smaltire le acque del lago il cui livello si mantiene finora entro i limiti di sicurezza.

Martedì [illegible] una trasmissione di una rete privata

Gli sposini di Omegna in tv

OMEGNA — Lei in vestito lungo di seta blu, scialle rosso, occhiali a farfalla e riccioli biondi; lui completo bianco, cravatta rossa: Pia Curioni e Fulvio Cerutti gli sposini di Omegna» sono apparsi martedì sera sui teleschermi nella trasmissione che Maurizio Costanzo conduce settimanalmente per Rete Quattro.

Il tempo tiranno però non ha permesso al presentatore di concludere l'intervista con la singolare coppia, tutto è stato rinviato alla puntata che andrà in onda sabato intorno alle 23,15.

Alla domanda di Costanzo: «Come va il matrimonio», Fulvio Cerutti ha risposto: «Stiamo incominciando a ingranare adesso».

«Da che punto di vista?» ha replicato Costanzo.

«Un po' in tutti i sensi — ha risposto lo sposo — cominciamo a conoscerci più a fondo perché sa, vivere assieme è una cosa diversa dal vedersi saltuariamente».

Il presentatore si è poi complimentato con la signora Pia per il gusto nella scelta degli occhiali.

a. ra.

Nelle Valli Antigorio e Formazza

Negozianti nei guai per fontina fasulla

Vendevano formaggio locale al posto di quello valdostano

CRODO — *Numerosi commercianti delle Valli Antigorio e Formazza rischiano di finire nei guai per avere venduto come autentica fontina un formaggio locale.*

Nei giorni scorsi, alcuni ispettori del Co[illegible] tra i produttori della Fontina, giunti dalla Valle d'Aosta, sono entrati in alcuni negozi della Valle e, presentandosi come semplici clienti, hanno chiesto ai commercianti piccoli quantitativi di questo formaggio. Molti negozianti hanno servito loro il prodotto locale. A questo punto, gli ispettori del Consorzio hanno gettato la maschera e hanno fatto i verbali dicendo che questi finiranno in prefettura.

La denominazione «Fontina» è infatti rigorosamente controllata e solo i produttori della Valle d'Aosta possono valersi di questo marchio, che è stato regolarmente registrato fin dagli Anni Cinquanta.

Il nome del formaggio deriva infatti da un alpeggio situato nella «Valle».

L'ispezione dei funzionari ha colto un po' tutti di sorpresa. C'è da dire che nelle Valli Antigorio e Formazza è antica consuetudine chiamare fontina anche il prodotto locale, la cui denominazione corretta è invece «grasso d'alpe».

In passato si era anche tentato di dare un nome di fantasia a questo formaggio, che ha origini altrettanto antiche. Era stata insediata persino una commissione provinciale, che però non [illegible] riuscita a trovare un accordo tra le varie proposte. La denominazione più ricorrente è così diventata quella di «Bettelmatt», dall'omonimo alpeggio [illegible] Valle Formazza, ma pochi consumatori usano questo termine. Così è venuta l'abitudine di chiedere fontina per fare distinzione dal «nostrano», l'altro tipo di formaggio di produzione locale.

Questa abitudine rischia però ora di trascinare davanti al magistrato parecchi commercianti. L'equivoco è stato anche favorito dal fatto che proprio quest'anno la produzione di formaggio locale in Valle Antigorio ha raggiunto punte eccezionali.

La scorsa estate il Comune di Crodo ha infatti deciso di gestire direttamente l'Alpe Crasoriola.

Adriano Velli

Si scontra contro camion È grave

[illegible] — E' stato ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore di Novara Pier Teresio Maggi, 45 anni, abitante in via Manzoni 75 con moglie e un figlio di 15 anni.

Martedì [illegible] le 21,40, mentre in ciclomotore, sulla statale 229, andava alla cartiera Binda, dove alle 22 avrebbe dovuto incominciare il turno di [illegible] è finito contro il cassone posteriore di un [illegible] della ditta Rabelli di Omegna.

Un miracolo grazie alla volontà degli albergatori

Il turismo dà soddisfazione A Verbania si fanno i conti

Finita la bella stagione si pensa all'autunno - I problemi di [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — Si fanno i conti e si tira un sospiro di soddisfazione: la stagione turistica nella zona è stata positiva. Il numero di presenze ha superato ogni previsione.

Un miracolo che è [illegible] possibile grazie alla volontà degli albergatori che si sono dati da fare. «[illegible] andati all'estero a cercare i clienti», spiega Marco Zacchera, dal '78 presidente della categoria. «Abbiamo organizzato pullman e voli 'charter' e soprattutto abbiamo applicato la politica dei prezzi contenuti».

Ma finita la bella stagione piena di sole e allegria, gli imprenditori guardano con una certa apprensione all'immediato futuro, cioè l'autunno e l'inverno, per far fronte all'impegno che si erano assunti: aprire al turismo cosiddetto della terza età.

«*Vedremo da ora in avanti come vanno le cose, e tenteremo di correggere gli eventuali errori o le eventuali carenze strutturali, [illegible] se queste non dovrebbero darci dei problemi*».

Zacchera ci tiene a far sapere che nel giro di alcuni anni Verbania ha migliorato tutti i suoi alberghi e quindi c'è stato un [illegible] salto di qualità, che è servito anche a rendere possibile il miracolo delle presenze.

Ma quando si parla di Verbania, automaticamente si è portati a identificare Pallanza, una cittadina meravigliosa [illegible] offusca la vicina e più co[illegible] Intra che turisticamente [illegible] la parte [illegible] negletta, nonostante i suoi cinque alberghi (uno solo di seconda categoria, gli altri di terza e quarta) [illegible] in questo scorcio d'autunno ospitano più che altro rappresentanti, turisti di passaggio, gruppi aziendali in gita [illegible] tre - quattro giorni.

Un numero di presenze modesto, [illegible] un guadagno sicuro che gli albergatori dividono con i negozianti.

Intra ha, però, [illegible] forti carenze naturali: non c'è spiaggia, e la passeggiata sul lungolago è troppo breve, [illegible] piena di traffico e quindi di rumore. [illegible] non per questo gli albergatori si rassegnano, anzi sono convinti che la cittadina deve puntare sul turismo dato che commercio e artigianato non hanno più lo splendore che avevano nel passato.

Ma per realizzare questo progetto occorre lo sforzo comune di tutti gli enti preposti, [illegible] quel [illegible] che è la differenza [illegible] vicina e incombente Pallanza.

Dice Angelo Gariandini, titolare degli alberghi [illegible] go» e «Intra»: «*Qui da noi è tutto più difficile. Per fare un esempio: ogni volta che qui davanti si ferma un pullman per scaricare i passeggeri e i bagagli, richiama una multa. La strada è quel che è ma noi non possiamo costringere i nostri clienti [illegible] un chilometro più avanti e poi raggiungere l'albergo a piedi reggendo le valigie*».

Ribatte la moglie, Alba Barattieri: «*Ma poi che cosa offriamo a queste persone? La nostra ospitalità non basta a vincere la noia di una città senza un ritrovo, uno spettacolo, qualcosa insomma che renda il soggiorno più piacevole. Qui a Intra mancano iniziative sociali, qualcosa che renda viva questa benedetta città*».

«*Pallanza, per esempio,* — continua — *quest'estate si sentiva musica, c'erano delle mostre, manifestazioni culturali. Qui da noi, nulla, quasi rappresentassimo un turismo di terza categoria. Sono sicura che l'ottanta per cento dei nostri clienti non tornerà più e non posso far altro che dar loro ragione*».

Interviene Zacchera: «*Ci vuole molta pazienza e vedrete che questa situazione cambierà*».

Poi commenta ad alta voce: «*Sono troppi gli enti che si occupano del problema turismo: ne basterebbe uno solo ma deciso*».

Aldo Popaiz

Una conferenza stampa sulle inadempienze dell'Usl 51

Cosa non funziona nella sanità? «J'accuse» dei consiglieri pci

NOVARA — Sulla gestione della Usl 51 (la maggiore della provincia che comprende 25 comuni [illegible] al capoluogo) retta da [illegible] maggioranza dc-psi-psdi, i rappresentanti comunisti in seno al comitato di gestione hanno svolto ieri, durante una conferenza stampa, una vera e propria requisitoria. Sono partiti illustrando la situazione precaria, passando poi alle ragioni che, a loro giudizio, hanno portato al fallimento di [illegible] amministrazione, e concludendo con alcune proposte concrete per venire incontro ai reali bisogni della gente.

I comunisti denunciano che l'Unità non si è ancora riorganizzata nei servizi sanitari e non ha investito di questo problema le componenti dell'assemblea generale. Erano stati previsti 12 distretti sanitari sul territorio, non ne è stato costituito neppure uno.

Il piano di riorganizzazione dei poliambulatori, per superare il problema degli enormi [illegible] clinici e delle visite specialistiche, è rimasto nel cassetto. Sono stati trascurati i problemi relativi all'assistenza psichiatrica, agli handicappati e ai tossicodipendenti.

Per ragioni clientelari, sempre secondo i comunisti, non si prendono più provvedimenti rispetto a casi di irresponsabilità nella [illegible] ospedaliera. E' insomma sempre a l[illegible]dizio un vuoto di governo.

«*L'esecutivo dell'Usl* — dicono — *ha fallito il suo compito essenziale mancando di una precisa volontà politica, adottando quotidianamente la pratica del rinvio, tollerando il lassismo. Ha respinto la strada di una gestione democratica non coinvolgendo l'assemblea*».

r. a.

Maggiora Assalito e derubato

MAGGIORA — Un ex funzionario della Sisi Marchetti, Vincenzo Marucco, 63 anni, abitante a Maggiora in via Dante 7, è stato rapinato l'altra sera da due banditi mascherati che sono entrati in casa e lo hanno costretto a consegnare tre [illegible]

Scambiati per rappresentanti rubano 45 milioni di gioielli

Premosello, eleganti e armi in pugno [illegible] giovani rapinano un'oreficeria

PREMOSELLO — Gioielli, preziosi e orologi per un valore di oltre 45 milioni [illegible] il bottino di [illegible] rapina avvenuta l'altra sera, in pieno centro, ai danni dell'oreficeria Marzocchelli, l'unica del paese.

Due giovani, vestiti elegantemente, si sono presentati nel negozio verso l'ora di chiusura. In quel momento nella bottega c'era solo la moglie del titolare, Piera Rossi, che stava per incominciare le pulizie. Il marito, Erminio Marzocchelli, 45 anni, era nel laboratorio, nel retro del negozio, per finire alcune riparazioni di orologi.

«Ho sentito [illegible] moglie aprire la porta e salutare — racconta l'orefice, ancora in stato di choc — mentre una voce d'uomo rispondeva al saluto. Ho pensato che fosse [illegible] rappresentanti che passano di solito a fare una capatina prima di arrivare a Domodossola. Una volta girato il separè, ho visto mia moglie irrigidita, con le mani [illegible] alzate e bianca in volto. Aveva davanti un uomo sui trent'anni, alto, vestito d'azzurro, che la minacciava con la pistola in pugno. Questi ha subito indirizzato l'arma verso di me, ordinandomi di aprire la cassaforte. Parlava con accento settentrionale, ma non delle nostre parti».

«Alle sue spalle — continua — c'era un secondo complice, pure giovane, dai capelli castani, un po' stempiato, che indossava un abito grigio perla e portava una [illegible] di pelle nera a soffietto. Questi si è subito avvicinato alla cassaforte accostandovi la valigia aperta e, dopo aver indossato un paio di guanti, ha arraffato rotoli e plateaux, senza mai parlare. Ha aperto le scatole con gli anelli e, dando l'impressione di intendersene, ha scelto i pezzi migliori, buttando gli altri [illegible] terra».

«Poi — aggiunge — si è rivolto al bancone e alla vetrina, portando via un collier con brillanti, dopo avermi dato una secca gomitata perché facevo resistenza».

Solo dopo qualche minuto, l'orefice, riavutosi dall'emozione, è riuscito a far scattare il dispositivo d'allarme e a chiamare i carabinieri. Ma dei rapinatori non c'era più traccia.

p. b.

Vicolungo pensionato si impicca

VICOLUNGO — Da tempo sofferente di asma, al punto che lo [illegible] anno aveva lasciato il lavoro, un ex dipendente comunale si è tolto la vita, ieri pomeriggio, impiccandosi nella sua abitazione di via Vittorio Emanuele 61. Qui Marcello Cavinelli, 55 anni, viveva da solo non essendo sposato. Era andato in pensione proprio per curarsi la salute.

Persona molto conosciuta in paese, lo descrivono tutti come un buono e un grande lavoratore.

Gli abitanti erano stati informati solo dai giornali

Olengo non è contro il centro antidroga e presto a «Villa Segù» si potrà guarire

NOVARA — La creazione di una «comunità terapeutica» diventa difficile per Novara e l'ultima «ribellione» degli abitanti della frazione di Olengo e la chiara dimostrazione che risolvere questo problema [illegible] sarà facile.

E' il secondo rifiuto opposto [illegible] cittadini novaresi alla creazione di supporti socio-sanitari. Il primo categorico «no» c'è stato per l'uso delle villette di via Fratelli di [illegible] zona «Vela» a S. Andrea, «scintilla» di un'altra operazione che già si presentava difficile sotto tutti gli aspetti, quello della legge 180.

Perché sono vivacemente insorti i circa 200 abitanti di Olengo? La protesta è emersa durante un dibattito pubblico svoltosi la scorsa settimana organizzato dal presidente del consiglio di Quartiere, [illegible] Motteran, alla presenza del sindaco, Armando Riviera, dell'assessore al decentramento Riccardo Sguazzini e del consigliere comunale Giovanni Tartaglia.

La protesta non era tanto sulla creazione di una «comunità terapeutica» per il recupero di giovani tossicodipendenti, ma riguardava la scelta di Villa Segù, a Olengo. Decisione presa dall'alto senza interpellare [illegible] poi avrebbe dovuto «convivere» [illegible] le persone da recuperare. «*Siamo venuti a conoscenza del fatto* — aveva detto Fabio Motteran — *leggendo i giornali, di qui la nostra opposizione di principio*».

Ieri anche il comitato cittadino e la sezione della Bicocca del pci sono intervenuti sull'argomento con [illegible] comunicato stampa nel quale si discute il problema-droga nella città di Novara. Dopo aver ricordato che la precedente amministrazione di sinistra aveva già affrontato responsabilmente il tema, istituendo il primo servizio per le tossicodipendenze in corso Cavallotti 23 (trasferito oggi in via Monte S. Gabriele), il comunicato comunista così conclude: «*Riteniamo che si debba smettere di giocare sulla vita di molti giovani tossicodipendenti e chiediamo che si vada al più presto a istituire la "comunità terapeutica" coinvolgendo tutte le istanze interessate*».

E' intervenuto anche il sindaco: «*Il nostro impegno sulla realizzazione di quello che è stato maldestramente definito "centro per drogati"* — ha detto Armando Riviera — *non si discute. La scelta scaturita al termine di una riunione svoltasi in prefettura ci sembra ottima anche per la volontaria offerta degli operatori della Caritas*».

Lo stesso consigliere comunale Giovanni Tartaglia (comunista) promotore dell'iniziativa ha poi precisato: «*Mi sono inc[illegible] alcuni cittadini di Olengo e molte [illegible] sono state chiarite. [illegible] piena fiducia che la "comunità" possa nascere a Villa Segù senza ulteriori proteste. Dibatteremo nei prossimi giorni il problema con gli organi responsabili e troveremo la giusta e miglior soluzione*».

L. L.

Una ricerca documentata su Geo Chavez, trasvolatore delle Alpi

Quando sull'Ossola volò il «principe dell'aria»

DOMODOSSOLA — L'Ossola come teatro dell'impossibile: la tragica, affascinante storia di un eroe venuto dal Perù, che riuscì per primo a superare volando la barriera delle Alpi; la passione e il fascino per l'aeronautica che contagiò la gente del luogo: tutto è contenuto in «Chi ha volato nel cielo dell'Ossola», un opuscolo-ricerca di Paolo Bologna, corrispondente de «La Stampa».

L'autore descrive i primi tentativi dei pionieri dell'aria, la naturale diffidenza degli alpigiani (che nei palloni e in tutto ciò che passava sopra le loro teste vedevano qualcosa di diabolico) e la passione che poi li conquistò grazie alle imprese di questi uomini temerari.

Su tutti loro però domina la figura del «Principe dell'aria», il più osannato e ricordato dagli abitanti della Valle Vigezzo e da mezza Europa: Geo Chavez, peruviano, giovane della buona borghesia con la passione del volo.

«Nel 1910 — scrive Bologna — diventato un aviatore serio e coscienzioso, concorre al "Gran Premio della traversata delle Alpi". Il piano di volo è il seguente: Briga, Sempione, Domodossola, Stresa, Varese, Milano-Taliedo. Centocinquanta chilometri in linea d'aria ma ci sono di mezzo le montagne con le loro turbolenze e le loro correnti: un mondo sconosciuto ai primi aviatori».

Lucia Brocca, che nel 1910 ospitò Chavez

Chavez si prepara con molta scrupolosità, parte il 23 settembre, ultimo giorno utile per partecipare alla manifestazione. Una testimone, Lucia Brocca, che allora aveva 21 anni, ricorda gli ultimi momenti del peruviano prima del volo.

«Lo straniero — dice — era molto divertito per un grosso sedano che era nell'orto della fattoria, tanto che mio padre glielo regalò».

«Poi — aggiunge — ci disse di mettere sul prato delle grosse pezze di stoffa bianca, formammo una croce: in quel punto Geo Chavez doveva atterrare».

E infatti il ventitreenne aviatore con il suo monoplano «Blériot», al di sopra dei 2000 metri passa il Sempione punta verso la discesa del Gondo e arriva vicino al prato dei Brocca quando perde un'ala e

Il trasvolatore Geo Chavez in un ritratto

si schianta al suolo sotto gli occhi degli ossolani «che avevano seguito la fase prima con gioia poi con raccapriccio».

«Era all'altezza dei pioppi — ricorda ancora Lucia Brocca — a venti metri da terra quando si è schiantato sul prato. Mio fratello Giovanni e io siamo stati i primi a correre là per cercare di tirarlo fuori dai rottami, la prima parola che disse è stata: "Le vent"».

Chavez sarà poi portato all'ospedale «San Biagio» dove morirà il 27 settembre.

«Sul posto dell'incidente — scrive Bologna — fu innalzato un monumento, a Milano gli fu dedicato un circolo, ai bambini che nacquero in quel periodo venne imposto il nome di Geo». «Ancora oggi una delegazione di piloti peruviani ha deposto una corona di fiori ai piedi del monumento».

Ma nel libretto, intorno a lui, sono ricordati tanti altri aviatori che ripeterono il suo gesto. Un pezzo di storia dell'aeronautica siglato nel cielo dell'Ossola.

Laura Carassai

Convegno sui fiori

VERBANIA — Il Lago Maggiore non è solo turismo: nell'economia del Verbano ha una sua precisa collocazione anche la floricoltura.

Gli operatori del settore sono intervenuti domenica al secondo convegno floricolo sulle coltivazioni tipiche del Lago Maggiore.

Iniziativa del Wwf

Rapaci liberi nel Verbano

VERBANIA — Nove rapaci sono stati liberati nei boschi della zona a cura del Wwf. Si tratta di due allocchi, quattro barbagianni, due gheppi e uno sparviero. «Il nostro intervento — dice Angela Mazzucchetti, presidente dell'associazione verbanese — è stato originato dalla consegna di alcuni rapaci notturni ancora in tenera età fatta mesi addietro al nostro gruppo. Dato che i predatori non erano in grado di sfamarsi da soli li abbiamo portati al centro recupero rapaci di Parma gestito dalla Lega italiana per gli uccelli. Gli allocchi e i barbagianni sono così diventati adulti e autosufficienti, a questo punto ce li hanno restituiti».

Dopo un esame degli habitat ideali, gli uccelli sono stati liberati nei boschi sopra a Ghiffa dove esiste una discarica abbandonata infestata da topi. I volatili non dovrebbero quindi avere difficoltà di sopravvivenza.

Il Wwf verbanese ha inoltre immesso nella stessa zona due gheppi e uno sparviero che a differenza degli altri sono rapaci diurni. Quest'ultimo era in cattività in una voliera di Pallanza. Poiché la legge non consente questo trattamento il grosso volatile è stato consegnato all'associazione protezionistica che gli ha ridato la libertà. In questo modo il patrimonio dell'avifauna selvatica è stato notevolmente potenziato. «Speriamo — dicono i dirigenti locali del Wwf — che tutti li rispettino».

Teresio Valsesia

Arona — Giannmarco Bellosi di Ameno non ha avuto rivali fra i settecentotrentacinque partecipanti domenica a Castelletto Ticino nell'ultima prova della Gamba d'Oro del Novarese.

Sulla montagna di Varzo tra un anno sarà aperta la stazione San Domenico

La vecchia casa rossa rifugio di operai sarà il nuovo «ostello-neve» dell'Ossola

VARZO — Si chiamerà «Sandomenico-neve» la nuova stazione invernale che sta per nascere all'Alpe Ciamporino: una vasta prateria a 2000 metri di quota che sotto la neve si trasforma in un susseguirsi di pendii e di gobbe.

In questi giorni anche il servizio idrogeologico regionale ha dato il suo «ok» al progetto e la «Sandomenico-neve», un miliardo e mezzo di capitale in corso di sottoscrizione, conta di far girare i primi impianti verso la fine dell'anno prossimo, in tempo per la stagione sciistica 1983-84.

Dice Antonio Galtarossa, presidente della società funiviaria: «Da San Domenico stiamo per partire con una seggiovia biposto da 1000 persone l'ora che in due tronchi raggiungerà la Ca' Rossa e poi Ciamporino; da qui due sciovie punteranno verso la Sella e la Valle di Bondolero».

La vecchia «Casa Rossa» che serviva agli operai della cava di calcare fino agli Anni Cinquanta, punto intermedio tra i due tratti di seggiovia, diventerà un ostello self-service con una settantina di letti. Un altro ristoro sarà costruito a Ciamporino.

La «Sandomenico-neve» ha altri programmi nel cassetto: aumentare la capacità ricettiva dagli attuali 120 posti-letto alberghieri (gli «extra-alberghieri» toccano già il migliaio) ad almeno 700 e costruire un grosso parcheggio nascosto e un garage coperto per l'inverno.

I piani della società, che sta terminando la sottoscrizione raccogliendo gran parte del capitale grazie agli appassionati frequentatori della montagna ossolana, prevedono un ulteriore sviluppo. Una terza seggiovia e una sciovia dovranno puntare verso il passo di Ciamporino, proprio all'estremità dell'Alpe, e risalire le pendici di «Cime Dici» fino a una quota di circa 2700 metri. In pratica, porte aperte per un collegamento futuro con l'Alpe Devero attraverso la valle di Bondolero, realizzando così un «dominio sciabile» di prim'ordine, un'infilata di chilometri di piste in località molto suggestive e sempre abbondantemente innevate.

A conti fatti, e senza contare la voce «immobili», la società investirà negli impianti di risalita un paio di miliardi. Per ora ha rilevato le tre sciovie esistenti a San Domenico assorbendo la società locale che le aveva costruite e gestite fino allo scorso inverno.

«Una grossa iniziativa imprenditoriale — dice il sindaco di Varzo, Piero Piretti — che il Comune ha appoggiato per i benefici che indubbiamente porterà alla popolazione: la Provincia dal canto suo sta allargando e sistemando i 12 chilometri di strada che collegano Varzo a San Domenico».

Paolo Bologna

Il campanile di Villadossola ritrova il suo splendore

Un gioiello romanico salvato

Grazie all'intervento del gruppo di «Villarte» - Spesi 50 milioni

VILLADOSSOLA — Si è chiusa nel centro industriale ossolano la prima fase dei restauri alla monumentale chiesa romanica di San Bartolomeo, una delle più antiche della provincia.

Il campanile, un autentico gioiello di architettura costruito intorno al Mille, è stato infatti «spogliato» dell'ardita impalcatura che lo avvolgeva da un anno per le opere di ripristino ed è quasi tornato all'originario splendore.

L'intervento è stato eseguito dalla «Maulini» di Ghiffa, ditta specializzata, dopo una perizia della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici del Piemonte, effettuata circa tre anni fa.

Era stata preventivata una spesa di cinquanta milioni a carico dello Stato. Per il momento è stato fatto un lavoro di consolidamento statico della torre campanaria, definita dallo studioso inglese Kingsley Porter come «la più bella di tutto il Nord d'Italia».

Sono state rimosse le modifiche che furono fatte intorno al 1700 per installarvi un orologio, che ne deturpavano la sobria eleganza. Costruito su una base quadrata di 4,82 metri di lato, il campanile di San Bartolomeo va assottigliandosi verso l'alto e comprende sette «ordini» di aperture con finestre monofore, bifore e trifore. Queste ultime sono ornate da snelle colonnine di pietra. Termina con una breve cuspide, pure a base quadrata, coperta di «piode», secondo una caratteristica che è comune alle costruzioni ossolane. Il tetto è stato ricostruito quasi interamente, utilizzando gli stessi materiali.

I lavori di restauro sono stati accolti con viva soddisfazione in tutta la valle e in particolare a Villadossola, dove da cinque anni opera «Villarte», un gruppo di appassionati che lavora per conservare e valorizzare i beni artistici e culturali della città.

Proprio «Villarte», con la mostra «San Bartolomeo: una chiesa da salvare», aveva denunciato nell'agosto '77 il precario stato di conservazione dell'edificio e dei suoi arredi, nel settembre '78 aveva presentato al pubblico l'affresco «Adorazione del Bambino Gesù», del XVI secolo, scoperto nella sacrestia ai lati dell'abside.

Adesso i componenti di «Villarte» seguono con costante attenzione il procedere del restauro.

«Anche se è un intervento parziale, per il quale è presto esprimere un giudizio — dice Gianfranco Bianchetti, studioso d'arte, a nome del gruppo — non possiamo che prendere atto dell'interessamento degli organismi statali che, finalmente, sono passati alla parte esecutiva. Siamo comunque soddisfatti del lavoro svolto finora; non dimentichiamo infatti che si tratta di lavorare su un complesso di notevole interesse storico e architettonico, ricco di testimonianze del primo romanico, importantissime anche sotto l'aspetto religioso.

«Da parte nostra — prosegue Bianchetti — come avevamo già dichiarato in precedenza, continueremo a perseguire l'obiettivo di riportare in evidenza l'antica chiesa romanica, le cui strutture originarie sono visibili nei sottotetti delle navate laterali. Con questa operazione si restituirebbe unità di stile all'intero edificio: faremo il possibile perché non resti un'utopia».

Pietro Benacchio

Una nuova via per la montagna della Val Vigezzo

SANTA MARIA MAGGIORE — Una nuova via è stata aperta sulle montagne della Valle Vigezzo da tre rocciatori ossolani: la guida alpina Alberto Paleari, di Gravellona Toce, Mario Cottini e Giancarlo Materossi, entrambi del Cai di Vigezzo.

Alberto Paleari è una delle più note guide italiane e ha già partecipato a spedizioni extra europee.

I tre hanno vinto la parete Nord-Ovest della cresta che unisce il pizzo Stagno al pizzo Diosi, nella valle di Bondolo, al confine con la selvaggia Valgrande. Si tratta di una parete rocciosa con uno sviluppo di 320 metri e con passaggi di quinto grado inferiore.

Gli scalatori hanno dedicato la via a Sergio Colombo, un alpinista vigezzino scomparso tragicamente l'anno scorso. Essi hanno proposto di chiamare con il suo nome la punta della cresta dove hanno concluso la scalata a 2079 metri.

Macugnaga — Il Club dei 400 (al quale sono iscritti oltre 400 alpinisti di tutta Europa) ha premiato le guide di Macugnaga Claudio Schranz, Gianni Tagliaferri, Riccardo Morandi, Marco Roncaglioni e i rocciatori Luigi Pala e Piero Morandi.

A Novara spettacoli sotto il tendone da domani a martedì

Riecco il Circo Americano

Gli acrobati del Circo Americano in uno dei loro esercizi. I novaresi potranno ammirarli domani

NOVARA — Puntuale nella sua scadenza quadriennale sarà nel capoluogo, da domani a martedì, il Circo Americano che festeggia i venti anni di presenza in Italia dopo la prima felice tournée del 1963 organizzata con la collaborazione dei fratelli Togni.

Anche per lo spettacolo del 1982 saranno presenti i figli americani di quelli che sono stati tra i migliori artisti circensi del mondo: Willy, Bruno ed Enis Togni.

Il programma è ricco di attrazioni e di novità che fanno del circo uno spettacolo sempre nuovo e sotto certi aspetti anche didattico.

Dopo la «parata» iniziale scenderanno in pista gli spericolati motociclisti aerei Guzman e Monique; i cani-cavallerizzi di Miss Mara; il campione mondiale di tuffi, Donovan, e poi equilibristi, giocolieri, trapezisti ed i famosissimi clowns italiani Rastelli.

Non mancheranno i leoni del domatore Pablo Noel; gli allegri scimpanzé di mister Elio; gli elefanti e l'imponente serie di cavalli. **l. l.**

Festeggiamenti in città

Cento anni per l'asilo di Cameri

CAMERI — L'asilo infantile ha compiuto cento anni e tutta la popolazione ha festeggiato l'avvenimento.

Dal 10 gennaio 1882, quando don Lorenzo Valli lasciò il primo fondo di duemila lire per la costruzione di un asilo, quasi tutti i cameresi viventi possono dire di essere stati ospiti dell'istituzione, che vede oggi alla presidenza Stefano Porazzi.

L'edificio fu inaugurato il 1° luglio del 1883, con 25 bambine e 25 bambini dai 3 ai 6 anni, in alcuni locali messi a disposizione dall'allora sindaco Giacomo Ferrari.

La prima maestra è stata Emilia Noè, che prestò servizio fino al 1886, quando subentrarono le Suore Vincenzine, poi sostituite dalle attuali Missionarie di Mortara.

Per festeggiare il primo centenario, c'è stata una significativa manifestazione. Per alcune ore tutti i cameresi son ritornati in quei locali che li avevano visti piccoli.

Al mattino è stata aperta una mostra organizzata dagli stessi bambini, poi una Messa ha concluso la prima parte delle manifestazioni. Nel pomeriggio, hanno avuto luogo una recita e un rinfresco, offerto dalle autorità locali. **l. l.**

Girone E, l'ultimo di Terza categoria

1° 10-10-1982
Santandrea's-Cutraz Veveri
Lumellogno-Garbagna N.
Juve Nibbiola-San Rocco
Terraneo C.-Leone S. Marco
Vignale-Torrionese
Porta Mortara-Voluntas

2° 17-10-1982
Cutraz Veveri-Porta Mortara
Garbagna N.-Santandrea's
San Rocco-Lumellogno
Leone S. Marco-J. Nibbiola
Torrionese-Terraneo Cast.
Voluntas-Vignale

3° 24-10-1982
Cutraz Veveri-Garbagna N.
Santandrea's-San Rocco
Lumellogno-Leone S. Marco
Juve Nibbiola-Torrionese
Terraneo Cast.-Voluntas
Porta Mortara-Vignale

4° 31-10-1982
Garbagna N.-Porta Mortara
San Rocco-Cutraz Veveri
Leone S. Marco-Santandrea's
Torrionese-Lumellogno
Voluntas-Juve Nibbiola
Vignale-Terraneo Cast.

5° 7-11-1982
Garbagna N.-San Rocco
Cutraz Vev.-Leone S. Marco
Santandrea's-Torrionese
Lumellogno-Voluntas
Juve Nibbiola-Vignale
P. Mortara-Terraneo C.

6° 14-11-1982
San Rocco-Porta Mortara
Leone S. Marco-Garbagna N.
Torrionese-Cutraz Veveri
Voluntas-Santandrea's
Vignale-Lumellogno
Terraneo Cast.-J. Nibbiola

7° 21-11-1982
San Rocco-Leone S. Marco
Garbagna N.-Torrionese
Cutraz Veveri-Voluntas
Santandrea's-Vignale
Lumellogno-Terraneo Cast.
P. Mortara-Juve Nibbiola

8° 28-11-1982
Leone S. Marco-P. Mortara
Torrionese-San Rocco
Voluntas-Garbagna N.
Vignale-Cutraz Veveri
Terraneo C.-Santandrea's
Juve Nibbiola-Lumellogno

9° 5-12-1982
Leone S. Marco-Torrionese
San Rocco-Voluntas
Garbagna N.-Vignale
Cutraz V.-Terraneo Cast.
Santandrea's-J. Nibbiola
Porta Mortara-Lumellogno

10° 12-12-1982
Torrionese-Porta Mortara
Voluntas-Leone S. Marco
Vignale-San Rocco
Terraneo Cast.-Garbagna N.
J. Nibbiola-Cutraz Veveri
Lumellogno-Santandrea's

11° 19-12-1982
Torrionese-Voluntas
Leone S. Marco-Vignale
San Rocco-Terraneo Cast.
Garbagna-Juve Nibbiola
Cutraz Veveri-Lumellogno
Porta Mortara-Santandrea's

Un campione per il tennis novarese

E' uno studente di Cureggio

CUREGGIO — Il primo campione novarese di tennis è un giovane del luogo. Si chiama Corrado Andorno, ha 21 anni, frequenta il terzo corso di medicina a Torino, ed è figlio del medico condotto del paese, dottor Bruno.

I campionati provinciali di tennis si sono svolti, per la prima volta, quest'anno, a Ghiffa. Il giovane Andorno ha conquistato il titolo nel singolo, battendo nel confronto finale l'amico e rivale Stefano Bacchetta, di Oleggio Castello, studente in ingegneria a Novara.

Il doppio ha registrato l'affermazione dei novaresi Sandro Capelli (maestro istruttore al circolo ufficiali) e Marco Duò, che hanno superato la coppia composta da Giorgio Marenzi e Giorgio Guella.

Tra i veterani, ha infine primeggiato l'industriale Franco Marenzi di Lesa, vincitore su Valditara. **i. a.**

Oggi e domani organizzate due sere di dibattito

Sport e salute, un rapporto che farà discutere Novara

NOVARA — Sport e salute: sul rapporto tra questi due settori l'Arci-Uisp del Comprensorio e l'Assessorato alla Sanità della Regione hanno promosso due iniziative.

La prima si svolgerà oggi alle 21 nella sala Riunioni della Biblioteca Civica Negroni e avrà come tema: «L'attività motoria per la terza età: un nuovo impegno per la pratica sportiva». Relatori: Giuseppe Galanzino, responsabile del «Progetto anziani» dell'Assessorato regionale alla Sanità; Giuseppina Troletti, responsabile regionale settore «terza età» dell'Uisp; Giorgio Battaglia presidente Arci comprensorio di Novara.

Sarà questa l'occasione per fare il punto sull'esperienza originale dei corsi di ginnastica per anziani, arrivati alla seconda edizione, che l'Uisp ha tenuto a Novara e Bellinzago con risultati molto positivi (due ore settimanali di esercizi ludico-motori per la durata di 5 mesi).

Domenica 10 ottobre, con inizio alle 9, presso la Sala Borsa di via Ravizza, è in programma il secondo dibattito, incentrato sulla problematica dell'attività motoria come medicina preventiva e il mantenimento della salute. Parleranno Renato Palmiero, medico sportivo; Paolo Tisot, responsabile nazionale della Commissione sanità Uisp; Giuseppe Galanzino, funzionario assessorato regionale alla Sanità.

Scopo di questa seconda iniziativa è di evidenziare il potenziamento nella provincia del servizio di medicina sportiva.

«*Questi due dibattiti rappresentano un confronto* — afferma Giorgio Battaglia, presidente dell'Arci novarese —, *ed evolvono una dialettica interna tra i settori del mondo dello sport e della medicina riflettendo, allo stesso tempo, una necessità culturale: contribuire a far luce su una realtà sociale, la pratica sportiva, attualmente molto diffusa*».

«*Su queste esperienze si rileva oggi una crescita* — conclude Battaglia — *non soltanto generale verso lo sport ma anche diretta verso la pratica, pur se motivata da ragioni e significati diversi*».

I «due incontri per lo sport», quindi, costituiscono per i novaresi il primo momento per affrontare la fusione tra l'attività fisica e la conoscenza medica. **l. l.**

Castello d'Agogna — Avvio positivo per la formazione della Clea Bonomi nel massimo campionato di hockey su prato. La formazione locale infatti nella prima giornata si è imposta nettamente per 2-0 — entrambi le reti portano la firma di un elemento locale, Zanotti

Costituita l'associazione per la lotta all'atassia

VERBANIA — Si è costituita, con sede legale in via Restellini 53, tel. 52.039 l'Associazione italiana per la lotta alle sindromi atassiche (A.I.S.A.) di cui ha assunto la presidenza Marcella Orotti.

Scopo dell'ente, l'impegno per la soluzione dei gravi problemi derivanti dalle malattie atassiche ed il sostegno della ricerca scientifica nel settore. Atassia significa handicap motorio, e si manifesta con conseguenze invalidanti, di cui pressoché sconosciuti sono i meccanismi originari e degenerativi.

Dice Emanuela Orotti: «*In questo difficile momento in cui vengono impietosamente tagliate le spese pubbliche proprio nel campo dell'assistenza sanitaria e della ricerca, è indispensabile che alle carenze della società si sostituisca la volontà dei singoli, e una presa di coscienza sulla esistenza di penose situazioni e di adeguate necessità di intervento. Chiunque in tal senso può portare il suo contributo, sia associandosi, sia donando all'associazione quanto meglio ritiene*».

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20.30 O la va o la spacca, con Gianni Magni
24 — Telefilm I cavalieri del cielo

CANALE 51
19,30 Telefilm Mod Squad, i ragazzi di Greer
21,30 Film Rebecca la prima moglie: giovane sposa va ad abitare nel castello del marito dove grava il fantasma della prima moglie (1940)
23 — Film Giorni d'amore sul filo di una lama

TELENOVA
20.30 Telefilm Movin'on
21,30 Film Il bersaro della follia: drammatica vicenda sconvolge a poco a poco la mente di una donna
23.10 Telefilm Love Boat
24 — Telefilm Quelle strane ragazze

VIDEODELTA
21,30 Film Rebecca la prima moglie: giovane sposa va ad abitare nel castello del marito dove grava il fantasma della prima moglie (1940)

PRIMA ANTENNA RETE MANILA 1
20 — Telefilm Hazell
21 — Superclassifica show
22 — Aggiudicato a...

TELECITY
21.30 Film Uno sporco imbroglio: zelante poliziotto cerca di smascherare vari colleghi corrotti, ma la strada è difficile (1969)
23 — Film Patrizia e il dittatore: cagnolina abbandonata è oggetto di lite fra sindaco e cittadinanza (1937)

G.R.P.
21,30 Film Il bersaro della follia: drammatica vicenda sconvolge a poco a poco la mente di una donna
23.30 Film La gatta dagli artigli d'oro: bella segretaria conduce doppia vita, di giorno tranquilla impiegata, di notte vaga sui tetti (1968)

PANORAMA DEL NOVARESE

Collovati sarà a Novara

Per l'inaugurazione di un nuovo club neroazzurro

NOVARA — Sarà intitolato a Lady Fraizzoli (la tifosissima moglie del presidente Ivanoe) il nuovo Inter Club di Novara che sarà inaugurato mercoledì al bar «Helen-Peter's» di via Custodi 8.

Il ritrovo in sede è previsto per le 19. Con il campione del mondo Fulvio Collovati interverranno anche il centrocampista Sabato ed alcuni dirigenti della società neroazzurra.

Il club conta attualmente un centinaio di soci. Presidente è il commerciante Franco Rossi e segretario Michele Misuriello.

Dopo l'inaugurazione è prevista la cena sociale al ristorante «Moroni». **r. s.**

Corsi di volley

NOVARA — La Sanmartinese organizza, grazie all'aiuto del Coni provinciale, un corso di «pallavolo» maschile e femminile.

Sono ammessi tutti i ragazzi e le ragazze nati negli anni 1968-'69-'70.

Le iscrizioni si ricevono il mercoledì e il venerdì dalle 18.30 alle 20 alla palestra «ex casa del Popolo» in via Mora e Gibin.

Castagne a Ghiffa

GHIFFA — Organizzata dall'Ana si svolgerà domenica 10 ottobre la tradizionale «Castagnata alpina» ai 1100 metri di Colle.

Altre castagnate sono in programma domenica a Orasso, a Cannobio (rione Borgo), Baveno e a Trarego Viggiona.

In quest'ultima località ci sarà una festa popolare con ballo in piazza. **(c. c.)**

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: L'estasi e l'angoscia.
COCCIA: Demoniache presenze.
ELDORADO: Rocky 3.
EXCELSIOR: L'ultimo cacciatore.
FARAGGIANA: Apocalypse now.
VITTORIA: Porca vacca.
S. CUORE: Nudo di donna.
ARALDO: Chiamami aquila.

ARONA
LUX: La casa stregata.
MODERNO: La maestra di sci.

BORGOMANERO
NUOVO: Interceptor: il guerriero della strada.
MODERNO: Sballato, gasato, completamente fuso.

CAMERI
ORATORIO: La stangata.

DOMODOSSOLA
CORSO: Mia moglie torna a scuola.

TRECATE
VITTORIA: California Dolls.

VERBANIA
APOLLO: Il bacio della pantera.
ARISTON: Missing.
VIP: Io so che tu sai che io so
SOCIALE (Intra): La volpe di fuoco.
SOCIALE (Pallanza): Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni.

VIGEVANO
ARLECCHINO: La poliziotta a New York.
ASTORIA: Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni
CAGNONI: riposo.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381; Arona (0322) 2560; Borgomanero (0322) 94.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 88.175; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

NOVARA: dalle 8,30 alle 20: Comunale, Viii Dalmazia. Dalle 8.30 alle 12,30 e dalle 15.30 alle 22: Goria, largo Buscaglia. Dalle 22 alle 8,30 (notturno): Comunale, Ospedale Maggiore, corso Mazzini.

IN PROVINCIA

ARONA: Arrigoni, corso Cavour.
STRESA: Internazionale Giordani, corso Italia.
CASTELLETTO TICINO: Comunale, via Caduti Libertà.
SESTO CALENDE: Giardini, via XX Settembre.

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)

Novara, tel. (notturno e festivo) sera, tel. 45.503; Borgomanero, tel. 81.500; Arona, tel. 45.341

Aumentano i livelli dei fiumi e dei corsi d'acqua ma la situazione non è drammatica

E' in pericolo il raccolto del mais se ancora continuerà il maltempo

Salva la vendemmia ultimata la scorsa settimana - La pioggia insistente ha rovinato alcune strade «rappezzate»

VERCELLI — Nonostante la pioggia che cade ininterrottamente da tre giorni, nel Vercellese non sono stati registrati per ora danni causati dal maltempo: fiumi e torrenti si mantengono tuttora sotto il livello di guardia, il lavoro nei campi è solo parzialmente ostacolato e la viabilità è regolare.

In città la pioggia ha causato parecchi disagi. L'umidità è salita a valori elevati ed il fastidio è reso ancor più sensibile dal freddo. Qualche problema potrà sorgere se il termometro continuerà a scendere, in quanto solamente la prossima settimana (venerdì 15) si potranno accendere gli impianti di riscaldamento.

La pioggia, in alcune strade, ha fatto «saltare» i rappezzi dell'asfalto e le buche, riempiendosi d'acqua, rischiano di diventare pericolose per chi transita. Alcuni automobilisti hanno fatto osservare, ad esempio, l'inutilità di molti lavori di sistemazione, specialmente sulla strada che conduce a San Germano: sono bastate poche ore di pioggia per rovinare il manto stradale risistemato qualche settimana fa. *(d. ca.)*

GATTINARA — Se il maltempo di questi giorni avesse imperversato sulla campagna solamente una settimana fa la vendemmia, una delle migliori degli ultimi anni, sarebbe stata gravemente compromessa. *«Fortunatamente abbiamo concluso i lavori nei vigneti con il sole di domenica scorsa* — [illegible] i viticoltori —*: la pioggia che cade a dirotto sarebbe stata deleteria per il raccolto»*.

I rovesci d'acqua, [illegible]gnati da una temperatura che si sta avvicinando alle medie invernali, stanno continuando a cadere sulla fascia collinare e sulla Baraggia vercellese. Se i viticoltori hanno potuto concludere il raccolto senza intoppi, non altrettanto accade per gli agricoltori a proposito della raccolta del mais. La situazione non è per ora allarmante, ma potrebbe aggravarsi se il maltempo perdurasse nei prossimi giorni. *(g. p. r.)*

TRINO — Nessun problema per quanto riguarda la situazione del maltempo a Trino. Il Po difficilmente potrà causare qualche problema perché la super arginatura non permetterebbe lo straripamento, ma solo il rialzo del livello di qualche metro. Qualche guaio potrebbe nascere invece dalla roggia Stura se le piogge continuassero ancora con intensità per 20-30 ore.

Un aspetto delle strade dove l'asfalto rappezzato si è sgretolato dopo tre giorni di pioggia

CRESCENTINO — Nel Crescentinese, per il momento, non si registrano danni, anche se la situazione, specialmente da parte degli agricoltori, è guardata con una certa apprensione.

Le operazioni del taglio e della raccolta del riso sono comunque completate in tempo. *«C'è andata bene* — sostengono alcuni agricoltori —*: appena abbiamo finito di tagliare il riso, sono cominciate queste insistenti piogge autunnali»*.

Intanto il livello delle acque nei torrenti e nei canali sta salendo. Sono sensibilmente cresciute, ad esempio, le acque del Po, anche se si è ancora lontani dai limiti di guardia. *(l. p.)*

STROPPIANA — La pioggia scrosciante, ininterrotta, ha fermato le ultime operazioni della raccolta del riso, in un'annata già duramente colpita da nubifragi e grandinate. *«Era necessaria ancora una settimana per concludere gli ultimi lavori di mietitrebbiatura* — dicono gli agricoltori stroppianesi sconsolati —*: un fortunato settembre con un clima eccezionale, ci ha quasi permesso di terminare l'annata: questi giorni servivano per completare in modo definitivo la campagna»*. La produzione sarà decisamente al di sotto della media.

In alcune abitazioni, che hanno subìto danni durante i nubifragi estivi, stavano per essere terminate le riparazioni alle coperture ed ai tetti. Anche in questo caso, la battuta d'arresto causata dal maltempo, si è dimostrata problematica. *(g. b.)*

CIGLIANO — Le previsioni sul maltempo non sono confortanti anche se martedì, nel tardo pomeriggio, su Cigliano si è avuta un'ampia schiarita che ha fatto ricomparire il sole. Grossi nuvoloni l'hanno poi nuovamente offuscato e nella notte è ricominciato a piovere intensamente.

Tutti i corsi d'acqua sono a portata elevata, ma nessuno, per ora, è uscito dall'alveo. Non si segnalano allagamenti o smottamenti neppure nelle frazioni Dossi e Ferì di Moncrivello dove la Dora, in passato aveva creato notevoli guai. Tutto normale anche nella località «Rìsera» di Villareggia: pure qui, lo scorso anno, la Dora era straripata, erodendo le sponde e portandosi appresso estesi appezzamenti. *(n. o.)*

Il grosso veicolo era posteggiato davanti alla Questura di Torino

Furto di un Tir carico di formaggi Due arresti, un fermo a Crescentino

La refurtiva, recuperata, era nascosta in una cascina presso Sali - Il camion era stato poi incendiato

Carmine Velluto

Paolo Risoli

Osvaldo Fasano

VERCELLI — Due arresti e un fermo a Crescentino per il furto di un Tir, poi bruciato, con un carico di formaggio diretto in Inghilterra per un valore commerciale di circa [illegible] milioni.

Gli arrestati sono i crescentinesi Paolo Risoli, 27 anni, via Tiziano 8, e Carmine Velluto, 30 anni, via Faldella 11: sono entrambi accusati di furto aggravato e di incendio doloso; l'accusa per Osvaldo Fasano, 42 anni, viale Po 66, operaio della Teksid, che per ora è in stato di fermo, è ricettazione.

La vicenda è complicata ed i carabinieri del reparto operativo di Vercelli e di San Germano sono riusciti a venirne a capo dopo tre giorni e notti di investigazione. Tutto è incominciato la notte fra venerdì e sabato.

Pier Franco Rossa, 38 anni, autotrasportatore di Torino, aveva lasciato il suo Tir, che aveva caricato di formaggi «Galbani» a Corte Olona e a Certosa, sul piazzale antistante la questura di Torino. Rossa dormiva sonni tranquilli: il camion — dell'agenzia Gondrand — è dotato di un sistema antifurto a prova di bomba; per arrivare il motore bisogna usare una «chiave» ad impulsi elettromagnetici. E' quindi grande la sorpresa del camionista quando, il mattino di sabato, egli non vede più il Tir nel piazzale.

Il camion viene ritrovato bruciato, in un fosso, lunedì mattina sulla strada fra Sali e Salasco. Il carico di formaggio (65 quintali di grana, 140 forme di gorgonzola, formaggini, etc., per un totale di 14 tonnellate) è sparito. Le indagini partono da una constatazione di fondo: era impossibile avviare il motore senza la chiave elettromagnetica. La ditta di autotrasporti consegna l'elenco degli autisti «saltuari» assunti negli ultimi mesi: i carabinieri scoprono che nella lista c'è un noto pregiudicato di Crescentino, il Risoli, a casa del quale avevano proprio fatto una perquisizione la sera prima.

Messo alle strette, il giovane confessa il furto e, in breve, si risale ai complici: il Velluto, che lo ha aiutato nel furto, ed il Fasano che avrebbe ricettato la merce; il carico di formaggio viene ritrovato, intatto, alla cascinetta Rosa di Sali. Sembra che fosse molto difficile rivenderlo perché già marchiato per il trasporto all'estero: probabilmente i ladri hanno agito su commissione, ma sbagliato carico.

Il furto è stato ricostruito nei dettagli. Paolo Risoli, che aveva lavorato alle dipendenze del corriere torinese proprio su quel camion, si era tenuto la chiave elettromagnetica e, fra venerdì e sabato, ha portato via il Tir.

Domenica, Risoli e Velluto lo hanno portato a Sali e, lavorando sodo tutta la giornata, hanno scaricato il formaggio.

Sulla strada del ritorno sono finiti fuori strada, cavandosela senza danni. Nell'incidente, Risoli si è accorto di aver perso il giubbotto che era stato notato dai carabinieri durante la perquisizione della settimana precedente, ed allora, temendo che fosse rimasto sul Tir, ha deciso di incendiarlo.

Enrico De Maria

Una tavola rotonda ha concluso le riunioni

Da Messico e Spagna al S. Andrea gli esperti hanno parlato del cuore

Fra i docenti di fama mondiale anche l'inventore dell'elettrocardiografia

VERCELLI — *Fra i record detenuti dal Vercellese ce n'è uno al quale tutti rinuncerebbero volentieri: questo zona è al primo posto in Italia per incidenza di cardiopatie.*

Non è un caso, quindi, che nella capitale dei malati di cuore si succedano convegni ed iniziative di rilevanza internazionale su questo tema, promossi dall'Usl e dalla divisione di cardiologia del «Sant'Andrea», fra le più efficienti del Paese. Ieri, ad esempio, si è concluso con una tavola rotonda un corso di aggiornamento in cardiologia condotto da docenti di fama internazionale, primo fra tutti il professor Demetrio Sodi Pallares, di Città del Messico, inventore dell'elettrocardiografia.

Il corso, diretto dal primario cardiologo vercellese Mario Pietro Giordano, si è tenuto con l'intervento (oltre che di Sodi Pallares) dei professori Salvador Botella Solana di Valencia, Juan Amado Tobio e Raul Bosh di Barcellona, Eligio Piccolo di [illegible], Federico Marsico di Napoli, Francesca Furlanello di Trento e dei vercellesi Mario Pietro Giordano e Pier Luigi Roncarolo.

Ma al di là di questa iniziativa «culturale», che si affianca a molte altre del genere, non sono poche le realizzazioni pratiche di cui si sta chiedendo l'attuazione per rendere più efficiente la cardiologia a Vercelli ed in Piemonte.

Qual è la situazione a Vercelli? «Dal 1981 — *spiega il prof. Mario Pietro Giordano* — la divisione cardiologica del "Sant'Andrea" attende il completamento del laboratorio di emodinamica, per il quale sono già stati stanziati i 300 milioni necessari».

Ma che cos'è, esattamente, un laboratorio di emodinamica? «Una struttura — *spiega il prof. Giordano* — in grado di fornire ai medici tutti i dati possibili (e non altrimenti conoscibili) sul funzionamento del cuore, delle sue valvole, dei vasi coronarici, delle vene e delle arterie, consentendo diagnosi più corrette, prognosi migliori e terapie mediche o cardiochirurgiche adeguate».

Quando potrebbe iniziare a funzionare al meglio il laboratorio vercellese? «I locali e le apparecchiature sono già pronti — *dice il prof. Giordano* —. Già da domani mattina, se oggi si comprassero le residue attrezzature mancanti.

Sabato si discute il progetto

Per sessant'anni discarica «aperta»

Vi confluiranno i rifiuti dei comuni vercellesi

VERCELLI — Sarà completamente dedicata al problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani l'intera giornata di sabato prossimo: il Consorzio dei Comuni per lo sviluppo del Vercellese ha organizzato per quel giorno un convegno nell'Auditorium di Santa Chiara con il patrocinio dell'Assessorato regionale all'ambiente ed all'energia.

«La situazione in provincia di Vercelli — ha detto Scianguetta — *presenta oggi su questo problema una realtà preoccupante: sono proliferate una settantina di discariche "a cielo aperto" non controllate e malamente gestite, che contribuiscono in maniera allarmante al degrado ambientale».*

«L'unica struttura di una certa funzionalità — continua — *è l'inceneritore di Vercelli, che però impone tributi eccessivi soprattutto ai piccoli Comuni».*

Il Consorzio propone quindi, per razionalizzare il servizio, ridurre i costi e porre sotto controllo il degrado ambientale, di costituire una «discarica controllata a cielo aperto» nella località «Cascina Biscia» di Desana, in uno dei due punti localizzati dalla Regione per questo scopo. Ha proseguito Scianguetta: *«Il finanziamento di tre miliardi per la sua realizzazione è già stato approvato. Si è calcolato che la discarica resterà attiva per sessant'anni e potrà anche servire per il recupero del biogas. Inoltre, vi potranno confluire non solo i rifiuti dei Comuni, ma anche i fanghi del depuratore e dell'inceneritore*

L'auto del valenzano bloccata da quattro banditi

Orafo rapinato dei gioielli presso il casello di Greggio

Il bottino è di parecchie decine di milioni - Alcuni fermi

GREGGIO — Fulminea rapina al casello autostradale della Torino-Milano: quattro banditi armati e mascherati hanno derubato del campionario un orafo artigiano di Valenza, Piero Boccalatte, di 30 anni. Il valore del bottino sarebbe di parecchie decine di milioni.

Poco prima delle 17 Piero Boccalatte, che aveva concluso un giro di presentazione del campionario dei suoi gioielli in alcune oreficerie, si apprestava ad uscire dall'autostrada per dirigersi verso Vercelli ed imboccare l'autostrada per Alessandria.

Pagato il pedaggio, si stava dirigendo verso la statale quando è stato affiancato e costretto a fermarsi da una «Giulietta 1800», color grigio metallizzato. I quattro occupanti della vettura sono scesi precipitosamente, con le armi in pugno.

«Uno di loro — ha raccontato l'orefice ai carabinieri di Arborio — aveva un fucile a canne mozze; altri due erano armati di pistola. Tutti avevano il volto coperto».

I banditi hanno immobilizzato Piero Boccalatte e, sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare le valigette contenenti il campionario. Poi, risaliti sulla «Giulietta», sono fuggiti imboccando l'autostrada in direzione di Milano. Un testimone avrebbe notato che l'auto era targata Torino.

E' stato dato l'allarme e un'ora più tardi i carabinieri hanno fermato alcuni sospetti e li hanno accompagnati in caserma per interrogarli. La loro identità, comunque, per ora non è stata resa nota.

E' probabile che l'assalto al gioielliere sia stato accuratamente studiato e portato a termine dopo un inseguimento protrattosi per alcune ore. **w. ca.**

A Desana si amplia il cimitero

DESANA — Tra pochi giorni si inizieranno i lavori per l'ampliamento del cimitero. Una nuova ala verrà edificata sul lato sinistro della attuale, con entrata autonoma, su di una superficie di duemila metri quadrati.

La costruzione della nuova zona comporta una spesa di 180 milioni. *(g. h.)*

PALLACANESTRO La società vercellese potrà risolvere i grossi problemi finanziari

Arriva lo sponsor (Vesti Franchi) per la ex Zucca Ci sono le premesse per una «B» ad alto livello

La squadra sarà diretta da Carlo Roselli ed erediterà l'intero parco-giocatrici della passata stagione

VERCELLI — Trovato finalmente uno sponsor per la Pallacanestro femminile vercellese: è la «Vesti Franchi», che ha garantito l'abbinamento per la stagione agonistica 1982-1983. E' possibile che il rapporto venga però rinnovato negli anni successivi.

D'ora innanzi, dunque, la società (che alcuni mesi fa aveva chiuso l'abbinamento con l'Argenteria Zucca), si chiamerà «Vesti Franchi».

La nuova sponsorizzazione risolve i grossi problemi di ordine economico che erano nati in seno al club il giorno in cui era cessato il precedente abbinamento. Si era immediatamente tentato di correre ai ripari con una serie di iniziative, ma i risultati non erano stati pari al lavoro svolto ed alle attese dei dirigenti e tecnici della Pallacanestro.

C'è ora nell'ambiente della neo «Vesti Franchi» un'atmosfera distesa, di tranquillità. Si prepara il campionato con quella serenità necessaria per poterlo affrontare con risultati positivi, così come è avvenuto negli ultimi anni. La serie B richiede un potenziale di gioco di notevole livello. In caso contrario, si corre il rischio di precipitare nella serie inferiore. La «Vesti Franchi», che ha ereditato tutto il grosso patrimonio di giocatrici, tecnici e dirigenti dell'ex Zucca, può competere con le migliori. E l'ha dimostrato ancora ampiamente, in questi ultimi tempi, in occasione del Trofeo Piemonte, dove ha ottenuto brillanti vittorie contro formazioni titolate.

Non ci sarà, quest'anno, alla guida tecnica Piero Folla, chiamato al servizio di leva. Sarà sostituito da Carlo Roselli, che è stato uno degli artefici dei risultati d'eccezione ottenuti in questi ultimi anni.

Il nuovo sponsor verrà presentato ufficialmente alla squadra ed alla stampa in un incontro che avverrà nei prossimi giorni. E' stato frattanto reso noto dalla Federazione che, nel girone A della Serie B, dove gioca la Vesti Franchi, è stata ammessa l'Alessandria, in sostituzione dell'Albert Rapallo, ripescato in Serie A2 in seguito allo scioglimento dei Gemini di Torino. **f. l.**

Elena Alemanno

Paola Beccari

CALCIO Grattacapi per Berteletti

Gattinara senza regista Stampini parte militare

GATTINARA — *La squadra di Berteletti, a piccoli colpi d'ala, prosegue il suo decollo. Domenica, nella trasferta di Trino, ha pareggiato (1-1) dopo essere stata in vantaggio fino a sette minuti dal termine.*

«Abbiamo giocato di rimessa, puntando sul contropiede, e solo un arbitro dal fischietto facile ci ha tolto la soddisfazione dei due punti — *afferma Graziano Sottile, presidente della società* —: un rigore inesistente, sul finire di gara, ci ha costretti ad un amaro pareggio».

Dopo essere andati in gol nel primo tempo con Lanfranchi, i rossoblù sono riusciti a contenere a centrocampo per più di cinquanta minuti la pressione dei padroni di casa. Il prossimo turno sarà per il Gattinara uno scontro con il gigante: sul terreno casalingo, capitan Campi e compagni [illegible] di fronte la forte ed ambiziosa formazione del Programma Ferrie.

Da domenica, e per il resto del campionato, Berteletti dovrà fare a meno di Stampini. Il regista dei bianchi parte infatti in settimana per il servizio militare. **g. p. v.**

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Svedesi super pop-porn (v. m. 18)
CIVICO: chiuso
NUOVO ITALIA: Commedia sexy in una notte di mezza estate, di Woody Allen (comico)
PRINCIPE: Lilly e il vagabondo (cartoni animati)
VERDI: Rocky III, con S. Stallone
VIOTTI: Porky's (v. m. 18)
SALA DUGENTESCA: ore 16 e 21 prova finale della sezione di canto nell'ambito del Concorso internazionale Viotti
ORATORIO LUX: per la Cinerassegna '82-'83 verrà proiettato il film Lili Marleen, di Rainer Werner Fassbinder.

GATTINARA

ITALIA: Orgasmo non stop (v. m. 18)

SANTHIA'

SPLENDOR: Macabro (v. m. 18)

FARMACIE

VERCELLI
Paravina, via Ugo Foscolo 48.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.856; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.584

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 35, 38, 60, 65 UHF)

12,10 **L'oroscopo di oggi**
12,15 Film **Il buio intorno a Monica**
13,50 **Videoflash - Notizie in breve**
14 — **Cartoni animati**
14,30 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
15 — Telefilm della serie **New Scotland Yard**
16 — **Telemarket: mercatino di novità**
18 — **Cartoni animati**
18,30 Telefilm della serie **Fumetto in tv**
19 — **Rubrica**
19,40 **Giochiamo insieme**
20 — Telefilm della serie **Hazell**
21 — **Superclassifica show**
21,45 **Telenotte notiziario**
22 — **Aggiudicato a...**, asta televisiva
2 — **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 50, 55, 45, 38 UHF)

10,30 Film **Giorgy svegliati** (commedia)
12 — Telefilm della serie **Sesto senso**
13 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
13,30 Cartoni animati della serie **Top Cat**
14 — Teleromanzo **Cuore selvaggio**
14,30 Film **Cordura**, con Gary Cooper e Rita Hayworth (drammatico)
16 — Film **Il lenzuolo non ha tasche** (commedia)
17,30 Cartoni animati della serie **Top Cat**
18 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
19 — Rubrica medica: **Magnetoterapia Ronsier**
19,30 **Vincente piazzato** (rubrica di ippica)
20 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 Telefilm della serie **Steals On**
21,45 Film **Il baratro della follia** (psicologico), con Kim Hunter, Joan Collins e Donald Pleasence
23,30 **Videovercelli notizie**

In Valsesia è inverno

Varallo. In questi giorni sui picchi dell'Alta Val Sesia è già caduta molta neve (Telefoto)

VARALLO — Sembra di essere già in pieno inverno in Valsesia. Le condizioni meteorologiche dopo la tenue schiarita di martedì pomeriggio sono nuovamente peggiorate l'altra sera e nella notte seguente la neve e la pioggia han fatto la loro ricomparsa.

Ieri mattina gli abitanti di Alagna, Carcoforo, Fobello, Rima San Giuseppe si sono risvegliati in un tipico paesaggio dicembrino: i tetti delle case erano ricoperti da un manto bianco e i fiocchi continuavano a cadere con particolare intensità.

In Val Grande la precipitazione nevosa è stata alquanto fitta: ad Alagna a mezzogiorno aveva già superato i 25 centimetri, i 15 a Campertogno e Mollia, i 10 a Scopa e Balmuccia.

Quest'anno per la prima volta è stato così necessario fare intervenire i mezzi spazzaneve per ripulire le carreggiate stradali. **r. c.**

Rassegna della razza Bruna alpina

Mostra zootecnica «Dirillo» e «Zerma» vincono a Varallo

Gli animali sono di Dino Coda Zabetta di Cossato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARALLO SESIA — *Entrata in Italia dalle Alpi svizzere nel sedicesimo secolo, la razza Bruna alpina cominciò ad affermarsi nel nostro Paese verso la metà del 1800 popolando prima le vallate del versante sud ed espandendosi poi nella Pianura Padana. In Italia la consistenza numerica della Bruna è rappresentata da 1.150.000 capi e circa 200 mila incroci. In provincia di Vercelli (localizzati nel Biellese e nella Valsesia) i capi ammontano a circa 20 mila unità su una popolazione bovina di 64 mila esemplari.* «Un patrimonio notevole che va migliorato — sottolinea *Claudio Bertolino capo dell'Ispettorato agrario*— adeguandosi alle direttive dell'Associazione nazionale della Bruna ed accentuando l'introduzione di materiale seminale di tori Brown Swiss d'importazione americana».

Centoquaranta soggetti, iscritti al libro genealogico nazionale, fra i migliori di una ventina di allevamenti, sono stati protagonisti, lunedì e martedì, del 21° mercato-concorso torelli e della 26° Mostra bovini, svoltisi a Roccapietra di Varallo ed organizzati dall'Associazione allevatori (diretta da Ugo Marini), dall'Ispettorato Agrario, dall'amministrazione provinciale, dalla Camera di Commercio con la collaborazione del servizio veterinario consorziale.

Una rassegna zootecnica di tutto rispetto che, commenta Giuseppe Galassi dell'Ispettorato agrario, «dimostra quanto vitale sia l'interesse per la Bruna» e che rappresenta «la continuazione di quanto impostato nelle passate manifestazioni, esprimendo i valori più qualificanti della selezione». *Caratteristiche della Bruna l'elevata e costante produzione di latte, robusta costituzione, rusticità, precocità, fecondità, longevità e facile adattamento ai climi più diversi.*

Attraverso la selezione severa dei giudici Vito Nucci, Lorenzo Persico e Francesco Paltiotti, sono stati proclamati campioni della rassegna il toro Dirillo (tre anni) e la vacca Zerma (sette anni) di proprietà di Dino Coda Zabetta di Cossato, «collezionista» di parecchi premi per altri esemplari campioni di categoria.

Hanno tenuto testa all'allevatore biellese, per esemplari di altrettanto pregio, Angelo Pollet di Riva Valdobbia; Mariano Tamarello di Cossato; Armando Cerini, Umberto Giacomone e Luciana Giacomone di Cerrallo; Silvio Serra di Campertogno.

Riconoscimenti sono stati conferiti anche agli allevatori Dario Albertetti di Carvatto; Giovanni Alberto, Ercole Bozzo, Quirico Bozzo di Trivero, Gioacchino Defabiani di Rassa, Rodolfo Defilippi di Rossa; Luciano Mautello di Tavigliano; Remo Mantello di Sagliano Micca; Remo Marcodini di Quarona, Giovanni Venara ed Ugo Venara di Serravalle Sesia.

Hanno presenziato alla premiazione l'assessore provinciale Gianfranco Astori, il sen. Irmo Sassone, il sindaco di Varallo Giulio Axerio, Andrea Lenzi dell'assessorato regionale all'agricoltura, Elio Caruso dei servizi forestali, Giancarlo Boccagni dell'Ispettorato ripartimentale forestale, Giuseppe Taglialo della Camera di Commercio, Carlo Ferraris del Consorzio Agrario. **Walter Nasi**

Ospedale: lo sciopero è sospeso mercoledì l'incontro risolutore?

Il problema maggiore riguarda la carenza di personale - I sindacalisti: «Situazione drammatica»

BIELLA — L'assemblea dei «lavoratori della Sanità», che si è svolta ieri pomeriggio per iniziativa delle organizzazioni sindacali di categoria, è stata caratterizzata dal numero insolitamente elevato dei partecipanti. «Segno evidente — hanno sottolineato i sindacalisti — della preoccupazione *suscitata dai molteplici problemi del settore, con particolare riferimento all'ospedale. Non esageriamo, definendo drammatica l'attuale situazione*».

La questione più acuta è la carenza di personale, con tutti gli inconvenienti che ne derivano: turni prolungati di lavoro, riposi e ferie «saltati».

Le parti s'incontreranno nuovamente mercoledì 13 ottobre. Vi parteciperà anche una delegazione di lavoratori. In attesa della riunione, durante la quale si dovrebbe entrare nel vivo delle questioni più pressanti, permarrà lo «stato d'agitazione» dei dipendenti dell'ospedale, ma verrà sospesa l'ora quotidiana di sciopero decisa a suo tempo per sollecitare il primo incontro con il Comitato. **p. m.**

La Sassone in «Cassa»

BIELLA — Il gruppo tessile Sassone (quattro aziende, circa 750 dipendenti), ha illustrato ieri un piano di ristrutturazione imposto dalla crisi. Per un elevato numero di operai si dovrà ricorrere alla Cassa integrazione.

Le sigarette nazionali sparite dalla Valsesia

VARALLO — Malumore tra i fumatori valsesiani di sigarette di produzione nazionale: trovare nei centri valsesiani una determinata marca sta sempre più diventando un'impresa. Per la fine di agosto le assegnazioni da parte del monopolio al deposito territoriale di Varallo delle qualità italiane sono scese a livelli minimi.

«Le 'MS' azzurre, le Esportazioni con o senza filtro, le Super, le Langhe per non parlare delle introvabili Nazionali semplici, si stanno trasformando in beni preziosi perché le consegne sono di gran lunga inferiori alle richieste — affermano i rivenditori valligiani — così non si può continuare anche perché in altre zone non è cambiato nulla rispetto al passato».

Tutto è incominciato quest'estate durante il periodo delle ferie: da una settimana all'altra improvvisamente determinati tipi di sigarette in Valsesia sono scomparsi dagli scaffali delle tabaccherie.

«La crisi è venuta in conseguenza alla mutata assegnazione decretata dall'apposito ufficio del monopolio a Roma che stabilisce mese dopo mese i quantitativi disponibili per ogni Comprensorio — dice Aldo Baria, titolare del magazzino di Varallo, il deposito che serve l'intera Valsesia. r. c.

Ecco come Biella cambierà volto

BIELLA — Oggi e domani l'apposita commissione, presieduta dal sindaco Luigi Squillario, esaminerà i diciotto progetti partecipanti al concorso regionale bandito dal Comune per il nuovo «centro direzionale».

Sul vasto appezzamento occupato prevalentemente, a suo tempo, dagli impianti della stazione centrale della ferrovia Biella-Santhià, (indicata nella foto aerea, di Piero Minoli, con la A), sorgeranno le sedi di vari uffici pubblici, tra cui il municipio.

I lati del poligono irregolare sono costituiti da un tratto di corso Risorgimento, via Fecia, via Delleani, un segmento di via Torino e via La Marmora. I riferimenti, per un più facile orientamento, sono: 1) l'ex Ospizio di carità, la cui trasformazione in sede degli uffici decentrati della Regione è già in corso; 2) il giardino intitolato recentemente agli Alpini d'Italia; 3) via La Marmora; 4) via Pietro Micca; 5) via Garibaldi; 6) giardini pubblici Zumaglini e largo Francesco Cusano; 7) via Cernaia; 8) via Repubblica; 9) via Bertodano; 10) via Torino; 11) via Delleani; 12) sbocco di via Fecia nella piazzetta tra l'ex Inam e il Liceo scientifico.

La zona indicata con la B, attualmente occupata dal blocco Nord degli ex lanifici Rivetti, potrebbe essere anch'essa utilizzata per ospitare edifici pubblici.

Con la scusa di provare gli impianti i biellesi hanno acceso i termosifoni

Il decreto legge che ripristina le «fasce» è già stato emesso, ma non è ancora stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - La temperatura è scesa di molti gradi - Neve al Mucrone

BIELLA — «*Si possono attivare, oppure no, gli impianti di riscaldamento in città?*». Al quesito, posto gli ieri mattina, un funzionario della prefettura ha dato una risposta forzatamente ambigua. «*Il decreto legge che ripristina le varie «fasce» di territorio e stabilisce date di inizio e orari* — ha detto — *è già stato emesso, ma non è ancora apparso sulla Gazzetta ufficiale, condizione essenziale perché entri in vigore*». E' quasi impossibile, logicamente, conoscere in anticipo quando il testo del decreto verrà pubblicato.

Molti cittadini hanno risolto la questione con il solito sistema. «*Incominciamo ad accendere i bruciatori* — si sono detti — *e poi si vedrà. In caso di contestazioni, potremo giustificare la decisione con la necessità di "provare l'impianto" dopo la lunga pausa estiva*».

La temperatura negli ultimi due giorni è scesa effettivamente a misure invernali. Ieri mattina la minima al santuario di Oropa era di appena 2 gradi e in città superava di poco i 6. Se ne è avuta la spiegazione quando si è squarciata la cortina di nebbia che avvolgeva le montagne: dai 1.500 metri di altezza in su tutto era già ammantato di bianco.

Al lago del Mucrone ieri mattina lo spessore della neve superava il mezzo metro. Il compiacimento degli appassionati di sci poco esperti in materia, che pregustavano già discese precoci, rispetto agli altri anni, è stato subito annullato dagli addetti agli impianti di risalita. «*E' neve pesante*» — hanno precisato alla stazione inferiore della funivia di Oropa —, *destinata per di più a ridursi a poca cosa quando tornerà il sole. Se persistesse il freddo, costituirebbe però un discreto fondo*».

L'intero Biellese è stato flagellato dalla pioggia, che ieri mattina, per un periodo di tempo fortunatamente breve, ha fatto rievocare le ricorrenti alluvioni. Dalle 8 alle 10.30 il pluviometro collocato sulla Banca Sella, all'imbocco di via Italia, ha segnato ben 25.8 millimetri, (in precedenza, dalla mezzanotte alle 8, erano già caduti 36.4 millimetri di pioggia).

Nei momenti di maggiore intensità, l'acqua piovana che scorreva per le strade ha invaso in molti punti i marciapiedi e continuando a salire si è avvicinata pericolosamente alle finestrelle delle cantine.

L'inconveniente è provocato dagli strati di asfalto stesi progressivamente sul fondo stradale, senza tenere conto dell'intasamento dei tombini, molti dei quali sono stati addirittura turati. I cittadini che rischiano di vedersi allagare la cantina chiedono ai tecnici municipali di non sottovalutare questo problema. **Piero Minoli**

E' morta la nipote di Sella

BIELLA — E' morta Clotilde Sella, nipote diretta dello statista Quintino Sella. Aveva 77 anni ed era madre di Ludovico e Maurizio Sella, esponenti della omonima banca. L'annuncio è stato dato a funerali avvenuti.

Figlia di Corradino Sella, aveva sposato Ernesto Sella, figlio di Gaudenzio, capostipite della dinastia di banchieri. (g. m.)

AUTOMOBILISMO, SECONDA CATEGORIA, SCI E NUOTO: LE CURIOSITA' DELLO SPORT NEL BIELLESE

«Tramezzino» dà forfait

Federico Ormezzano, in gara nel rally mondiale di Sanremo, si è ritirato per un guasto meccanico - La Talbot non ha retto allo sforzo

Biella. Federico Ormezzano al volante della Talbot (Telefoto)

BIELLA — Sanremo sfortunato per Federico Ormezzano: il pilota biellese, che stava comportandosi molto bene nel rally mondiale, ha dovuto ritirarsi per un guasto meccanico alla sua Talbot.

«Tramezzino», che in dieci anni di attività ha già partecipato ripetutamente alla corsa iridata, anche in questa occasione si era preparato con particolare impegno all'appuntamento. Con il navigatore ligure Claudio Berro aveva provato il tracciato e domenica scorsa si era presentato al via con un duplice obiettivo: un buon piazzamento nella classifica generale e imporsi nel «gruppo due».

Al rally di Sanremo quest'anno sono presenti molti equipaggi di grande valore, che per di più possono contare su auto molto potenti (Ferrari, Audi 4, Lancia, Opel). La Talbot di Ormezzano, pur essendo molto affidabile, sul piano della potenza ha in meno rispetto agli avversari circa cento cavalli. Nonostante questa inferiorità il pilota biellese era partito subito all'attacco, dando spettacolo con la sua guida acrobatica ed era riuscito ad entrare tra i primi dieci classificati nelle prime due tappe.

Anche un altro equipaggio della Biella Corse, Palladino - D'Angelo, su una Visa gruppo II, nonostante vari problemi meccanici era riuscito a stabilizzarsi intorno alla venticinquesima posizione. Nella seconda tappa ha però dovuto ritirarsi per la rottura del ponte posteriore dell'auto.

Ormezzano intanto, attardato da vari inconvenienti, dopo un'uscita di strada nella quale aveva sfasciato una ruota ed il ponte posteriore, alla 35ª prova speciale ha dovuto fermarsi definitivamente per la rottura di un semiasse. «*E' stata una gara molto difficile* — ha commentato subito dopo —. *Tra una "speciale" e l'altra non c'era molto tempo per riparare eventuali guasti e siamo andati avanti finché l'auto ha tenuto*».

In gara è rimasto ora solo un equipaggio biellese Majer - Cavagnetto che prenderà il via questa sera nella prova riservata alle A 112. **m. al.**

Il rullo Crevacuore matricola terribile

Buona anche la prova della squadra del Cavaglià

BIELLA — Bella impresa del Crevacuore nel girone C del campionato di Seconda categoria. La matricola biellese, neopromossa dalla Terza, è riuscita a vincere in trasferta, a Lessona, per 2 a 1. Approfittando di un leggero calo dei padroni di casa, rimasti in dieci uomini dopo l'espulsione per proteste dell'ala destra Carlo Pettinarolo, il Crevacuore prima è riuscito a pareggiare la rete subita da Colombera e quindi a passare in vantaggio, conquistando due preziosi punti.

Altro risultato di rilievo lo ha ottenuto il Cavaglià. Benché sia all'esordio in questo girone, è passato sul campo del Valdengo per 2 a 0.

E' partito subito molto forte anche il Verrone. La squadra di Turotti, che lo scorso campionato ha duellato a lungo con la Valle Cervo per raggiungere la sospirata promozione in Prima categoria (è stata sconfitta dai rivali in un drammatico spareggio) ha intenzione di ritentare l'impresa. Domenica ha superato di misura il Villaggio La Marmora, con una rete messa a segno da Brazzale.

Sta andando bene anche il Pray, l'altra squadra che, dati i precedenti, può aspirare ai primi posti della classifica. Il perentorio 2 a 1 inflitto alla Occhieppese lo rilancia senza dubbio tra i protagonisti di questa stagione.

Nel girone E il «ripescato» Ponderano è stato invece sconfitto in trasferta dal Bianzè.

Risultati del girone C: Lessona - Crevacuore 1-2; Mosseso - La Cervo 1-0; Valdengo - Cavaglià 0-2; Massazza - Pettinengo 2-2; Pray - Occhieppese 2-1; Spolina - Salussola 0-0; Verrone - Villaggio La Marmora 1-0. m. al.

Ecco i nuovi nomi dei club biellesi

Rinnovo di cariche - I programmi delle società

BIELLA — Ugo Muzio è stato confermato presidente della Biella Nuoto. Lo ha rieletto l'assemblea dei soci, che si è tenuta nei giorni scorsi. Muzio sarà coadiuvato da due vicepresidenti: Quirico Lora ed Anna Rivetti. Quest'ultima svolgerà anche le mansioni di segretaria del sodalizio. Il tesoriere è Ezio Manfredi. Completano il direttivo i consiglieri Edda Francesi, Manuela Giannoni e Sergio Favarato.

La Biella Nuoto, che conta attualmente una quarantina di atleti, tra cui Rita Repetto e Riccardo Crosa, due tra i migliori nuotatori juniores in campo nazionale, ha già ripreso l'attività in vista delle gare invernali.

Tra gli obiettivi più importanti della stagione c'è la Coppa Los Angeles, al quale la società sportiva biellese ha già preso parte lo scorso anno, con lusinghieri risultati. (m. al.)

ALAGNA — E' il momento di programmare l'imminente stagione agonistica per le società sciistiche valsesiane. Tra le prime a rinnovare le cariche è stato lo Sci Club di Alagna. Nuovo presidente è Adolfo Pascariello che nel consiglio direttivo sarà affiancato dal vice Pier Gianni Prato e Felice Rimella e dai consiglieri Gisella Bendotti, Pier Luigi Bendotti, Pier Alberto Castagnola, don Carlo Elgo, Valter Marchino, Nella Perro Ger Rossi, Fernando Stainer. La segreteria è stata affidata a due donne: Franca Antonietti e Roberta Marabese.

I programmi sociali prevedono un'intensa attività agonistica a livello giovanile dei corsi di ginnastica presciistica, l'organizzazione di gare ad Alagna riservate alle prove alpine e a Riva Valdobbia per quelle «nordiche».

Il via alla campagna tesseramenti dei soci avrà luogo in concomitanza con la tradizionale castagnata in calendario ad Alagna domenica 24 ottobre. (g. p. r.)

• **Paolo Sollier**, mezz'ala della Biellese, è stato il giocatore più votato al termine della partita vittoriosa con l'Albenga. Il bianconero guida attualmente la classifica del Memorial Boscardin, che al termine del campionato premia ogni anno il miglior giocatore laniero.

GLI AZZURRI DELLA COSSATESE ANCORA ALLA RICERCA DI UN RINFORZO

Anastasi o Bordetto?

COSSATO — *Gli azzurri hanno ripreso gli allenamenti in vista del prossimo impegno di campionato, in casa, con il Vado. Nonostante la positiva trasferta con la Novese (la squadra ha conquistato un punto), i dirigenti della Cossatese stanno ancora cercando di completare la rosa dei titolari.*

In questi giorni i tifosi si sono sbizzarriti in congetture sui possibili acquisti: è stato persino fatto il nome di un personaggio illustre come Anastasi, ex centravanti della Juventus e della Nazionale, nonché di Braghin, già centrocampista del Napoli, e Schiuma, figlio dell'allenatore cossatese di cinque o sei anni fa. Si è parlato anche di un possibile passaggio a Cossato di Nanni Tarello, ex terzino della Biellese, ma pare che il difensore stia invece trattando con l'Omegna.

Finora comunque il sodalizio di Strobino mantiene il massimo riserbo sull'andamento dei contatti in corso. Pare che la Cossatese abbia pensato anche ad un recupero di Augusto Bordetto. Il mediano, che è stato a suo tempo un po' la «bandiera» degli azzurri, dopo aver contribuito alla promozione della squadra ha deciso di «appendere le scarpette al chiodo».

Sarebbe imminente anche una decisione per Lobia: il «settepolmoni» azzurro, che aveva accusato persistenti dolori muscolari, è stato sottoposto ad una ulteriore visita di controllo, per dissipare gli ultimi dubbi sul suo ritorno in squadra.

Intanto giungono buone notizie per Chiogna: il centrocampista, infortunatosi ad un ginocchio durante la gara con il Pinerolo, dovrebbe ricominciare ad allenarsi oggi e potrebbe quindi essere a disposizione di Gian Carlo Bercellino, almeno per una parte dell'incontro, già per la gara con il Vado. **m. al.**

Augusto Bordetto

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Film vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: Fire Fox, volpe di fuoco (avventuroso).
MAZZINI: Poltergeist, demoniache presenze. Vietato ai minori di 14 anni (orrore).
ODEON: Porca vacca (commedia).
SOCIALE: La notte di San Lorenzo (drammatico).

BORGOSESIA
SOCIALE: Interceptor il guerriero della strada.

COGGIOLA
ENRICO: Girati di gas mettiti coat. Vietato ai minori di 18 anni (erotico).
ITALIA: L'onorevole con l'amante sotto il letto.

COSSATO
MICHELETTI: Mangiati vivi.
PRIMAVERA: La cerimonia dei sensi. Vietato ai minori di 18 anni (erotico).

SERRAVALLE
CORSO: Frontiera.

VARALLO
CIVICO: Viuuulentemente mia... (commedia).

FARMACIE
Biella: Grifa, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** tel. 35.03.333. **Borgosesia** 75.513. **Cavaglià** 96.470. **Cossato** 027.801. **Mongrando** 666.913. **Trivero** 756.585. **Vallemosso** 72.601.